



RICONOSCIMENTO FRA ISRAELE E OLP: LUNEDÌ SI FIRMA A WASHINGTON PER LA PACE

Il miracolo del Medio Oriente

Israele ha diritto di esistere, fine del terrorismo - "Arafat sarà ucciso" promettono gli estremisti

Commento di

Elena Comelli

Shimon Peres, grande artefice della pace in Medio Oriente, disse un giorno che si prospettavano per la regione due possibili epiloghi: uno shakespeariano, «dove alla fine muoiono tutti», e uno cechoviano, «dove alla fine ci si ritrova frustrati, ma vivi». E' la seconda ipotesi che si sta avverando, dopo quarantacinque anni di guerre e sanguinosi at-

tentati, e si stenta a crederlo. Dopo la caduta del muro di Berlino quattro anni or sono, un'altra barriera, se possibile più alta e impensabile della prima, è caduta ieri e continuerà a cadere nei prossimi giorni. E' a un'osservazione attenta appare evidente che i due eventi sono legati a doppio filo.

Il riconoscimento reciproco fra Israele e Olp, che rimuove il motivo fondamentale del contenzioso fra arabi e israeliani e prelude quindi

PARIGI - L'ideale attraversamento del Mar Rosso fra Israele e Olp dopo anni di guerra e terrorismo è avvenuto. L'accordo per il reciproco riconoscimento è stato raggiunto a Parigi. L'accordo di pace sarà sottoscritto lunedì prossimo a Washington.

Nell'intesa per il riconoscimento l'Olp cancella dalla sua carta costituzionale ogni riferimento alla distruzione di Israele, condanna il

terrorismo e si propone di bloccarlo facendo cessare anche l'intifada, s'impegna infine a continuare i negoziati di pace. Israele riconosce nell'Olp la vera rappresentante dei palestinesi.

Ma i rischi non svaniscono. Ahmed Jibril, capo del "Fronte popolare per la Palestina" conferma la minaccia: Arafat sarà ucciso e l'accordo non si realizzerà.

A pagina 6

stipulare il loro mondo nuovo.

La caduta del Muro e la pacificazione arabo-israeliana non sono altro che due contraccampi, a qualche anno di distanza, dello stesso terremoto, causato dall'uscita di scena del gigante sovietico dallo scacchiere internazionale. Crollata l'impalcatura del vecchio ordine mondiale, in cui i palestinesi avevano automaticamente dalla propria parte 24 stati arabi, 50 stati musulmani e 120

paesi «non allineati», la questione mediorientale ha smesso di colpo di essere un conflitto tra Est e Ovest e tra Nord e Sud, e perfino di essere un conflitto fra arabi ed ebrei. In Medio Oriente si affrontano oggi il passato e il futuro del mondo intero: i pericoli, i nemici, le abitudini, le regole, i segni del passato da una parte, e dall'altra la necessità di aggiornare radicalmente il nostro modo di pensare, in un mondo che non sarà mai più come prima.

UN'INTERMINABILE MARATONA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Finanziaria, scontro nella notte

Aspro confronto a Palazzo Chigi tra «falchi» e «colombe» - La scure colpisce previdenza e sanità

E in prima linea va il pubblico impiego

ROMA - Lunga e travagliata maratona nella notte per la Finanziaria '94. All'andare in stampa non s'era ancora concluso un acceso Consiglio dei ministri. In ogni caso sono stati previsti «sacrifici» per 31 mila miliardi. E a farne le spese saranno soprattutto le categorie del pubblico impiego, su cui si è appuntato il grosso delle misure delineate dal Governo. Sul piano previdenziale invece la stangata si delinea un po' più dolce del previsto. Anche per la Sanità sembra passare una linea più morbida rispetto al temuto.

Comunque, nel pubblico impiego non dovrebbe esserci blocco ma è probabile uno slittamento dei rinnovi contrattuali. E gli aumenti comunque saranno contenuti entro il 2,5%, circa 2 punti meno del tasso programmato di inflazione.

Previdenza. Non ci sarà modifica per le pensioni di anzianità almeno per il settore privato, mentre sono possibili modifiche per il pubblico impiego. Per le cosiddette «pensioni baby» il Governo sta studiando meccanismi di disincentivazione per chi abbandona il posto prima dei 35 anni di contributi che comporterebbero decurtazioni di pensione per ogni anno di anticipo. Scatterà invece il blocco per la perequazione delle pensioni d'annata.

E' prevista la restituzione del «fiscal drag» per '93 e '94 (1.200 miliardi all'anno). C'è poi l'esenzione Irpef per la prima casa con rendita catastale fino a 1 milione.

Sanità: è sicura l'abolizione delle 85 mila lire sulla tassa sul medico, ma ci sarà l'allargamento della tassa sulla salute ai redditi fino a 150 milioni.

A pagina 2



MOBILITAZIONE AL NORD, PROTESTA AL SUD

Cresce la disoccupazione E si riparla di sciopero

ROMA - Frana ancora l'occupazione nella grande industria. In giugno, secondo i dati Istat, la flessione è stata del 5,8 per cento, rispetto allo stesso periodo del '92. I consigli di fabbrica del Nord invocano lo sciopero generale. Ma il ministro dell'Industria Savona ammonisce: non è possibile mantenere in vita impianti in continua perdita. Intanto la protesta rischia di allargarsi.

Ieri in Campania gli operai delle Acciaierie del sud di Casoria hanno occupato lo stabilimento bruciando pneumatici. A Napoli circa 100 ex dipendenti dell'Azienda telefonica di Stato hanno bloccato una via del centro creando il caos nella circolazione. Un nuovo focolaio è divampato a Cosenza: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria è stata interrotta per un'ora da una manifestazione di operai di un'impresa in cassa integrazione.

A pagina 5



DONNE E BAMBINI PRESI TRA DUE FUOCHI: FORSE UN CENTINAIO DI MORTI

Bagno di sangue a Mogadiscio

Aidid attacca pachistani e americani: tre ore di battaglia - Nessuna conseguenza per gli italiani



L'inizio dei disordini ieri pomeriggio a Mogadiscio.

MOGADISCIO - Un numero imprecisato di vittime fra i somali, si parla di ben oltre cento morti. In «numero considerevole» donne e bambini come gli stessi portavoce dell'Onu hanno confermato. Questo il più tragico bilancio finora avvenuto in Somalia. E' scaturito da una battaglia di tre ore fra caschi blu pachistani e statunitensi impegnati in un'operazione di smantellamento di barricate. Un soldato pachistano è rimasto ucciso, altri cinque feriti insieme a tre

americani. Nessuna conseguenza per i nostri soldati solo sfiorati da marginali scontri. Aidid ha cercato e trovato la prova di forza quando ha deciso di reagire al rastrellamento dei caschi blu lungo il viale 21 Ottobre che collega dal nord al sud la capitale. La strage di donne e bambini è avvenuta perché si voleva stati mandati avanti a circondare le pattuglie, ma questa volta gli elicotteri da combattimento hanno sparato.

A pagina 7

NEGLI ESTERI

Izetbegovic a mani vuote

Clinton nega al Presidente bosniaco la possibilità di un intervento Usa

Colpita ancora Zara

Croazia: si riaccende la guerra Duri bombardamenti serbi

A PAGINA 7

IL PRESIDENTE REGIONALE

Buone le tasse se a intascarle sono i leghisti

TRIESTE - Il presidente della giunta regionale, il leghista Pietro Fontanini, a pochi giorni dal termine del 15 settembre, spiazza tutti, compreso il senatore Bossi, e annuncia: «la tassa sul medico va pagata, altro che ribellione fiscale. Quei soldi vengono incamerati direttamente dalle regioni, quindi, per favore, versateci quelle 85 mila lire».

E aggiunge: «non sono certo in polemica con Bossi. Anzi, è stato proprio lui a parlare di rivoluzione fiscale, invitando i cittadini a versare tasse e balzelli direttamente agli amministratori della Lega Nord. Quindi è evidente che a questo punto, come capo di un'amministrazione a maggioranza leghista, mi sento in dovere di invitare i cittadini a pagare questa onerosa tassa, non sprecheremo certo il denaro dei nostri concittadini. Sono pronto anche ad assicurare che questi soldi non saranno versati in vano. Vorremmo infatti poter mantenere alto il livello dell'assistenza sanitaria della nostra Regione e in questo periodo di tagli alle finanze, anche questa onerosa tassa potrebbe risultare un prezioso contributo».

In Friuli-Venezia Giulia, nel 1992, l'impegno di spesa delle Usl per l'assistenza medicovenetica convenzionata è stata di 105 miliardi, cioè una spesa pro-capite annuale pari a 88 mila lire. Una cifra davvero minima se si considerano le 140 mila lire della Calabria, e che comunque, fino a oggi non veniva subito direttamente dai cittadini. Quest'anno, però, chi vorrà pagare, si troverà a dover versare 85 mila lire in più, e questa volta direttamente.

In Regione

EUROPA

Il costo del denaro scende dello 0,50%

ROMA - La Banca centrale tedesca ha deciso e Bankitalia ha fatto altrettanto.

Quaranta giorni dopo un'analoga decisione (comunque giudicata a suo tempo inadeguata) la Buba ha scelto ieri la strada del taglio di mezzo punto dei tassi ufficiali tedeschi: lo sconto passa dal 6,75 al 6,25% e il Lombard dal 7,75 al 7,25%.

Inoltre la prossima asta pronti contro termine avrà luogo al tasso fisso del 6,70% (il precedente era del 6,80%).

La Banca centrale tedesca ha giustificato la misura con il fatto che la crescita monetaria sarà più lenta del temuto e che l'inflazione mostrerà segni di rallentamento. Helmut Schlesinger ha voluto aggiungere che la Buba continuerà sulla strada di caute riduzioni dei tassi d'interesse come se volesse lasciare la presidenza della Banca centrale per la pensione con un'affermazione di indipendenza dal Governo. Bankitalia ha deciso intanto di ridurre i tassi ufficiali di sconto e sulle anticipazioni dal 9 all'8,50%.

In Economia

EDI MOBILI

TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI

UNICO PUNTO VENDITA: TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

IL POSTINO DEL TG3 AVEVA FATTO APPREZZAMENTI SULLA MOGLIE DEL PRODUTTORE

Rissa a Venezia tra Chiambretti e Cecchi Gori

VENEZIA - La Mostra come lo stadio: in notturna, a mezzanotte circa, finisce uno a uno il match fra Piero Chiambretti, l'irrefrenabile folletto, e Vittorio Cecchi Gori, il presidente-produttore, posta in palio l'onorabilità della moglie di Cecchi Gori jr., Rita Rusci, donna vistosa e chiacchierata. Spintoni, urla e una telecamera rotta: dura due minuti il paragrafo a centro-hall dell'Hotel Excelsior. Pareggio, dunque, fra i due litiganti, perché nel pomeriggio di mercoledì

Piero Chiambretti, registrando interviste per il suo show di 20' pre-consegna dei Leoni della Mostra del cinema (domani, Raitino 20,50) aveva fatto irruzione da par suo nella camera d'albergo di Cecchi Gori padre, Mario, fingendosi un altro, e gli aveva chiesto se il licenziamento dell'allenatore Gigi Radice dalla guida della Fiorentina era dipeso da una relazione sessuale fra l'allenatore e la moglie di Vittorio Cecchi Gori. Dopo, il padre Mario minimizzava l'irruzione di Chiambretti (quasi non

conosco questo Pierino, comunque stavamo parlando di calcio, poi dice questa cosa imbecille su mia nuora, e io gli ho detto di smetterla con le stupidaggini. No, la cosa da parte nostra non avrà un seguito legale, sono bischerate»).

Ma il puntiglio dello scontro era comunque uno a zero per l'ex portatore di Raitre. L'uno a uno è arrivato per caso con Chiambretti impertinente che è andato in nottata incontro a Vittorio Cecchi Gori con la telecamera accesa, per

chiamarlo a un'intervista: il produttore presidente non ci ha visto più da subito e ha spinto Chiambretti, con l'aiuto della sua guardia del corpo, provocando una piccola colluttazione che ha coinvolto qualche fotografo (una macchina fotografica s'è rotta) e la gente che era nella hall dell'Excelsior.

Non abbiamo - hanno dichiarato da Raitre - nostro lavoro. E in quanto all'intervista a Mario Cecchi Gori, Chiambretti aveva usato un tono scherzoso e non offensi-

vo, e il produttore, padre di Vittorio, era stato, come sua abitudine, amabile nel dialogo improvvisato. Chiambretti non ha voluto commentare, perché visibilmente contrariato, i fatti. Già l'altro giorno lo showman aostano non aveva gradito i commenti di certa stampa che paragona i suoi interventi scompianti e dissacratori a quelli di Appignani-Cavallo Pazzo che negli ultimi anni hanno segnato vari premi e festival diretti da Pippo Baudo.

Maurizio Di Rienzo

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

YOGURT MILA

alla frutta Gr. 125

450

SPAVENTA E BARUCCI PER UN DOCUMENTO PIU' FORTE, I MINISTRI DI SPESA PER UN AMMORBIDIMENTO DELLE MISURE PIU' RESTRITTIVE

Scontro tra falchi e colombe

ROMA — Una maratona andata avanti nella notte. Per mettere a punto la legge finanziaria per il '94, il Governo ha fatto le ore piccole, limando e rilimando la mole di misure che lo hanno condotto a ottenere risparmi nei conti dello Stato per circa 31 mila miliardi. E fino all'ultimo si sono scontrate diverse filosofie, con attimi burrascosi e la fatica che alla lunga l'ha fatta da padrona.

L'ultimo lunghissimo e decisivo round era iniziato ieri mattina di buon'ora. A Palazzo Chigi, subito dopo l'alba, si erano presentati i ministri finanziari, pronti a limare la stesura dei provvedimenti da presentare alle parti sociali. Alle 8.30, puntualissima, la Thema del presidente della Confindustria, Luigi Abete, aveva varcato i cancelli della Presidenza. E' l'ultimo braccio di ferro aveva avuto inizio. Ma i momenti più accesi si sono vissuti più tardi quando a Palazzo Chigi sono giunti i sindacati già decisamente maldisposti dopo gli incontri informali del giorno precedente. E su previdenza e pubblico impiego la discussione è stata accesi-sima. Anche all'interno del governo le diverse anime si sono affrontate senza esclusioni di colpi. E ai ministri di spesa che premevano per un sostanziale alleggerimento dei provvedimenti su pensioni e sanità, si contrapponevano gli esponenti del rigore. Il ministro del Bilancio, Spaventa, ha addirittura raggelato i sindacati dichiarando di essersi in-

chinato alla saggezza del Presidente Ciampi. «Ma per me la manovra avrebbe dovuto avere ben altre caratteristiche», Barucci assentiva silenzioso. Momenti di tensione anche con i sindacati. A innescare un vivace scontro tra il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, e il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, è stato, a quanto si racconta, un particolare apparentemente di secondo piano, ma che per i sindacati ha rappresentato una provocatoria caduta di stile. Ai sindacati è stato infatti comunicato che tra gli altri tagli il governo si aspetta di risparmiare 50 miliardi dalla riduzione dei premissi sindacali nel pubblico impiego. Una decisione unilaterale e non concordata di un aspetto sul quale i sindacati pretendevano di essere informati preventivamente. Evidentemente - è scattato D'Antoni - qualcuno qui considera il sindacato un ostacolo al risanamento. Ma se le cose stanno così possiamo farvi vedere cosa significa essere d'ostacolo. A riportare la calma ci ha pensato il presidente del Consiglio.

Il rush finale è cominciato poco dopo le 16, con la riunione del Consiglio dei ministri. È solo per fare un primo giro di tavolo ci sono volute quasi 4 ore. Ironizzava qualcuno: Più che ad una riunione di governo sembra di assistere a un consiglio di facoltà con tutti che per spiegare il loro punto di vista, partono da Adamo Smith. Breve pausa intorno alle 21. Poi di nuovo sulle carte, nella notte.

Medico di famiglia: si paga entro il 31 ottobre

ROMA — Sacrifici per 31 mila miliardi. E a farne le spese saranno soprattutto le categorie del pubblico impiego su cui si è appuntato il grosso delle misure delineate dal governo Ciampi. Sul piano previdenziale invece la stangata si delinea un po' più dolce del previsto. Anche per la sanità alla fine sembra passare una linea più morbida rispetto al temuto. E circa un terzo dei risparmi dovranno provenire da tagli alla spesa corrente di ministeri ed enti pubblici.

PUBBLICO IMPIEGO: Non dovrebbe esserci blocco ma è probabile uno slittamento dei rinnovi dei contratti. E gli aumenti comunque saranno contenuti entro un tetto del 2,5%, circa 2 punti meno del tasso programmato di inflazione. A questo si aggiungerà il blocco totale

del turn-over, l'utilizzo della mobilità e l'introduzione, rivoluzionaria, della cassa integrazione. I provvedimenti consentiranno risparmi per 2 mila miliardi. Verrà inoltre resa più elastica l'organizzazione del lavoro attraverso la cancellazione delle cosiddette piante organiche. Verranno ridiscusse le condizioni degli appalti pubblici e delle forniture con risparmi dell'ordine di mille miliardi. Saranno riordinati i ministeri con tagli a spese e possibili accorpamenti. Tra i ministeri da trasformare ci saranno le Poste che saranno trasformate in spa, oltre alla Marina mercantile che confluirà nei Trasporti. Sarà eliminata anche una serie di enti inutili.

PREVIDENZA: Il quadro appare un po' meno duro. Non ci sarà modifica per le pensioni di anzianità almeno per il settore

privato, mentre sono possibili modifiche per il pubblico impiego. Per le cosiddette «pensioni baby» il governo sta studiando meccanismi di disincentivazione per chi abbandona il posto prima dei 35 anni di contributi che comporterebbero decurtazioni di pensione per ogni anno di anticipo. I particolari sono in discussione fino all'ultimo. Scatterà invece il blocco per la perequazione delle pensioni d'annata per tutto il '94 con risparmi per 3.500 miliardi. La misura riguarda circa 4 milioni di pensionati. Inoltre ci sarà un riordino dei contributi dei lavoratori agricoli e l'ingresso nel sistema Inps di una serie di categorie come i collaboratori continuativi e i lavoratori stagionali da cui il governo conta di ricavare 500 miliardi. Il governo chiederà inoltre la cessione di beni

immobili di enti previdenziali confluiti nell'Inps per una cifra di almeno 500 miliardi.

FISCO: Il governo si ripromette di ottenere 7 mila miliardi, al lordo degli sgravi, in due tempi: in finanziaria ci saranno interventi per circa 2.500 miliardi da ottenere attraverso il riordino delle agevolazioni e la lotta alla cosiddetta elusione fiscale. Nel dettaglio sono allo studio la minore deducibilità degli immobili e dei beni strumentali dei professionisti; la riduzione dell'abbattimento forfetario per gli autonomi; la tassazione del 50% degli incentivi in conto capitale per le imprese. In ballo anche un disbosamento per settori come scuola e università dove verrebbero eliminate una serie di esenzioni delle tasse scolastiche. Ma in compenso il fisco

restituirà il fiscal drag per '93 e '94 (1.200 miliardi all'anno). Ci sarà una riduzione di 2.000 miliardi per l'autotassazione di novembre. In pratica si dovrebbe scendere da un anticipo del 98 a uno del 95%. Nel menù c'è anche l'esenzione Irpef per la prima casa con rendita catastale fino a 1 milione (interessa 1.400 mila contribuenti). Per la «minimum tax» non se ne parlerà in finanziaria. La revisione ci sarà ma il governo l'affronterà a parte con un disegno di legge da presentare nei prossimi giorni. Comunque non si parla di abolizione. Anche per il capital gain il discorso è rinviato. Il ministro delle Finanze Calvo ha assicurato infatti che un riordino delle rendite finanziarie ci sarà ma non subito. Slitta di un anno, a fine '95, l'addizionale Irpef dell'1% a favore dei Comuni. A com-

pletare il pacchetto fiscale ci sarà l'introduzione della cosiddetta tassa sulle tangenti (gettito previsto 200 miliardi) e il conto corrente fiscale per le imprese. A dicembre nuovo intervento fiscale per 4-5 mila miliardi attraverso una manovra di adeguamento delle aliquote Iva ai parametri Cee.

SANITA': È sicura l'abolizione delle 85 mila lire sulla tassa sul medico, ma ci sarà l'allargamento della tassa sulla salute ai redditi fino a 150 milioni. Dopo le polemiche e inviti a non pagare provenienti da diversi partiti politici, il Governo fa marciare indietro e rinvia al 31 ottobre il pagamento della tassa per il medico di famiglia. Il fisco pretenderà però dal contribuente che l'avvenuto versamento si certifichi all'interno del 740. Per i farmaci ci saranno tre classi: la

prima quella dei salvavita è gratuita per tutti. Per la seconda si prevede un ticket del 50% mentre la terza fascia sarà a carico completamente del cittadino. Nel complesso la manovra sulla Sanità sarà di 2.970 miliardi ma gli interventi sfioreranno i 4.000: andranno infatti sottratti i 1.200 miliardi di mancati introiti per la tassa sul medico di famiglia.

OCCUPAZIONE: Secondo i sindacati il governo stanzerà 500 miliardi in finanziaria per il fondo di incentivazione e il rifinanziamento della legge 44 sull'imprenditoria giovanile.

TAGLI: Il governo prevede infine tagli alle spese correnti dei ministeri per circa 10 mila miliardi. A questi vanno aggiunti anche minori trasferimenti alle Regioni per circa 2 mila miliardi.

«MANOVRA ELETTORALE» PER LA CGIL, APPREZZAMENTI DAGLI INDUSTRIALI

Sindacato trano e ni

ROMA — Voto: sei meno. Gli industriali non promuovono la finanziaria, ma non la bocciano nemmeno. I sindacati, invece, sono più critici e la Cgil denuncia: «È una manovra di basso profilo, funzionale al consolidarsi del clima elettorale e a una scelta che affida soltanto alla politica monetaristica l'idea della ripresa e dello sviluppo». Anche commercianti e artigiani ci vanno pesanti. Il presidente della Confindustria, Francesco Colucci, parla di «autentico pasticcio economico e politico. Se questa è la ricetta per curare l'economia ho il sospetto che bisognerà rivolgersi ad altri medici».

Insomma: la Confindustria si mostra la più moderata. Ritiene la manovra economica «in linea con gli obiettivi del documento di programmazione economica, ma contraddittoria sul piano tecnico». In particolare Luigi Abete, presidente degli imprenditori privati, vede «con grande preoccupazione e contrarietà» la tassazione degli in-

centivi per l'innovazione industriale dati alle imprese in conto capitale. Positivo è il conto corrente fiscale, ma vi dovrebbe essere compresa la compensazione delle voci fiscali e previdenziali. «Il giudizio finale dice Abete - è legato alla gestione dei tassi di interesse nei prossimi mesi. Se a marzo ci presenteremo con una struttura squilibrata rispetto ai maggiori partner avremo seri problemi». La Confindustria ha quindi proposto che, per ridurre i costi che gravano sul sistema bancario, sia sospeso il rinnovo contrattuale dei bancari.

Chi, invece, è parzialmente soddisfatto sulla previdenza è il sindacato per la decisione di non toccare le pensioni di anzianità. Sul resto, però, Cgil, Cisl e Uil sostengono il giudizio a provvedimenti ultimati. Oggi dalla riunione delle segreterie unitarie uscirà il verdetto. Le considerazioni hanno comunque affermato di «apprezzare alcune impostazioni sul fronte fiscale» (la minimum tax che

non sarà toccata con la finanziaria e le misure sulla prima casa). Le critiche sono tutte per il poco coraggio sui tagli alle agevolazioni fiscali, le quantità «insoddisfacenti» destinate al recupero del drenaggio fiscale e «la rinuncia a una seria politica per l'occupazione» che per «noi è questione prioritaria». Secondo uno studio della Cgil nel quadriennio '92-'95 ci sarà un calo degli occupati di 753 mila unità con una crescita media annua del prodotto interno lordo nei 4 anni dell'1,4%: il governo, perciò, deve avere «più coraggio e iniziative».

L'Ucimu, l'associazione che riunisce i produttori di macchine utensili, avverte che sarebbe «dirompente l'eventuale diminuzione delle possibilità di ammortamento delle aziende». Anche Filippo Minotti, presidente della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) si dichiara insoddisfatto perché «questa manovra non incide sulla questione fiscale per le imprese e sugli investimenti».

La crisi dei servizi idrici italiani, molto più grave di quella di Francia e Svizzera, è al centro delle «Giornate tecniche italo-franco-svizzere», organizzate a Torino dalla Federgasacqua con l'Azienda acquedotto municipale torinese, l'Associazione generale degli igienisti e tecnici municipaux francesi e la società svizzera dell'industria del gas e delle acque.

Nei prossimi dieci anni sono previsti investimenti per 60.000 miliardi - è stato detto oggi - ma occorre un adeguamento delle tariffe perché l'acqua italiana è la meno cara d'Europa (circa 500 lire per 1.000 litri). Negli ultimi 40 anni è uscita dai rubinetti pressoché gratuitamente e comunque a un prezzo inferiore al costo del servizio. In Germania l'acqua potabile costa 2,5 lire al litro, cinque volte più che in Italia, gli inglesi la pagano 1,6 lire, i francesi 1,7. La media Cee è di 1,2 lire. Anche gli addetti del settore sono inferiori a quelli degli altri paesi europei: 25.000 contro i 70.000 della Francia e i 60.000 dell'Inghilterra. Il presidente di Federgasacqua, Germano Bulgarelli, ha sottolineato l'esigenza di una minore frammentazione dei servizi (oggi oltre 6.000). (ANSA).

ECONOMIA E AMBIENTE

Dalla Camera primo si all'Azienda acqua Risparmierà le risorse

ROMA — Ambiente, organizzazione, economia.

Questi i tre principi su cui si basa il provvedimento sulle disposizioni in materia di risorse idriche approvato ieri in sede redigente dalla commissione ambiente della camera che dà il via in Italia alla creazione di una vera e propria azienda dell'acqua efficace, efficiente ed economica e ridisegna la mappa del uso delle risorse. Dal punto di vista ambientale ha detto il relatore Giancarlo Galli: «È stabilito il principio fondamentale dell'equilibrio del bilancio idrico tra le risorse disponibili ed il fabbisogno; sul fronte dell'organizzazione del servizio, oggi polverizzato tra più di 5000 enti gestori, all'unità del ciclo corrisponde una gestione integrata. Per quanto riguarda l'aspetto economico si è stabilito che le tariffe devono coprire i costi del servizio e si è passati così da una gestione amministrativa ad una economica gestita dalle aziende».

Se l'acqua avrà un costo più alto - dice Galli - tutti la useranno con più parsimonia. Tra i nuovi principi stabiliti la creazione di un Comitato di sorveglianza sull'uso dell'acqua coadiuvato da un Osservatorio dei servizi idrici, la pubblicità delle acque, la priorità data all'uso potabile, le tariffe di depurazione pagate anche dove il depuratore manca e accantonate in un fondo per realizzarlo, gli incentivi per il riutilizzo dell'acqua, l'istituzione di ambiti territoriali per pianificare l'utilizzo dell'acqua.

«Noi - ha detto il verde Edo Ronchi - diamo un giudizio positivo a questo provvedimento. Esso prevede infatti interventi per la tutela dell'uso potabile dell'acqua, riordina i servizi di acquedotto, fognari e depurazione ed evita le cosiddette autotassazioni dell'acqua che trasferiscono la risorsa da una regione all'altra d'Italia».

Le opere e gli impianti per il trasferimento dell'acqua possono essere costruiti infatti solo per uso potabile, devono essere

sottoposti a procedura di impatto ambientale e soprattutto ci devono essere accordi di programma con le regioni interessate.

«In questo modo - ha detto l'on. Calzolaio (Pds) - si pone un freno ai grandi affari sulla risorsa acqua». Soddisfatto della celerità dell'approvazione anche il sottosegretario ai Lavori Pubblici Achille Cutrera. «Si tratta - ha detto - di un provvedimento irrinunciabile per l'interesse del paese».

Il 70 per cento degli abitanti dell'Italia meridionale e delle isole ha problemi nel rifornimento d'acqua, disagi che ha complessivamente circa il 35 per cento della popolazione italiana. Il problema pesa ancora sul 9 per cento degli abitanti del Nord, sul 28 del Centro.

La crisi dei servizi idrici italiani, molto più grave di quella di Francia e Svizzera, è al centro delle «Giornate tecniche italo-franco-svizzere», organizzate a Torino dalla Federgasacqua con l'Azienda acquedotto municipale torinese, l'Associazione generale degli igienisti e tecnici municipaux francesi e la società svizzera dell'industria del gas e delle acque.

Nei prossimi dieci anni sono previsti investimenti per 60.000 miliardi - è stato detto oggi - ma occorre un adeguamento delle tariffe perché l'acqua italiana è la meno cara d'Europa (circa 500 lire per 1.000 litri). Negli ultimi 40

anni è uscita dai rubinetti pressoché gratuitamente e comunque a un prezzo inferiore al costo del servizio. In Germania l'acqua potabile costa 2,5 lire al litro, cinque volte più che in Italia, gli inglesi la pagano 1,6 lire, i francesi 1,7. La media Cee è di 1,2 lire. Anche gli addetti del settore sono inferiori a quelli degli altri paesi europei: 25.000 contro i 70.000 della Francia e i 60.000 dell'Inghilterra. Il presidente di Federgasacqua, Germano Bulgarelli, ha sottolineato l'esigenza di una minore frammentazione dei servizi (oggi oltre 6.000). (ANSA).



informazioni SIP

Si comunica che, a partire dal 10-9-1993, la sperimentazione del nuovo servizio 144 Audiotele è stata estesa a tutto il territorio nazionale.

Di conseguenza i servizi automatici a pagamento 162, 190, 192, 194, 196 e i servizi automatici i cui numeri iniziano con 163, 166, 191, 193, 195, 198 e 199 (con le numerazioni urbane a essi associate) saranno progressivamente disattivati nel periodo dal 10 al 30 settembre 1993.

Sarà comunque possibile per gli utenti, in concomitanza con la graduale disattivazione dei numeri suddetti, avere analoghi servizi forniti da centri privati tramite il N. 144 seguito da 6 cifre che individuano il servizio richiesto e il relativo costo.

* * * * *

I SERVIZI SIP «161 - ORA ESATTA», «114 - SVEGLIA» E «197 - CHIAMATE URGENTI» CONTINUERANNO A ESSERE OFFERTI CON LE ATTUALI MODALITÀ.

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

DOPO L'INCONTRO CON MARTINAZZOLI

Sinistra contro Segni

La Bicamerale si occuperà della legge elettorale regionale

ROMA — Alla Bicamerale si è ricominciato a discutere di riforme istituzionali, ma Leopoldo Elia, che se ne occupa per il governo, ha ricordato che la legge elettorale nazionale sarà applicabile già dal 22 dicembre prossimo, «una data spartiacque - ha detto - di cui tutti dovranno tenere conto». E la commissione ha mostrato di aver compreso l'antifona decidendo di affrontare subito l'esame della legge elettorale regionale, un tema sul quale c'è vasto consenso, e rinviare a fine settembre tutto il resto, compresa l'elezione diretta del premier.

Mario Segni l'ha riproposta ieri negando con forza ogni intenzione dilatoria: «Non voglio allungare nemmeno di un giorno la legislatura». Ma secondo il presidente, Nilde Iotti, il tema dell'elezione diretta del premier non avrà un particolare rilievo. Si partirà dall'esame dei testi già elaborati dalla commissione, nei quali non è prevista l'elezione diretta del capo del governo. Naturalmente Segni «potrà riproporla presentando un suo emendamento».

Ma la giornata politica è apparsa ancora una volta sintonizzata sugli echi dell'evento politico di maggior peso della ripresa autunnale: l'incontro Segni-Martinazzoli. Ipidiesino Franco Bassanini ne ha dato tre chiavi di lettura. La terza, che Bassanini ha definito quella cattiva, intravede nel colloquio del leader referendario con il segretario della

Dc il tentativo di ottenere da Martinazzoli, Del Turco e Amato l'investitura a presidente del Consiglio che non ha ottenuto dal Pds.

Il presidente dei senatori della Lega Nord non ha nascosto la propria soddisfazione per il verificarsi di un evento, a suo dire, scontato e prevedibile: «Come avevamo sempre detto, Mario Segni ha get-

tato la maschera e si è rivelato per quel che è: l'acchiappafantasma di Martinazzoli», ha detto Francesco Speroni. E la richiesta avanzata da Segni alla Bicamerale per la elezione diretta del premier, ha spiegato l'esponente leghista, va letta come un tentativo di prolungare la legislatura.

Positivo il giudizio di Ottaviano Del Turco. L'incontro Segni-Martinazzoli, secondo il segretario del Psi «aiuta a sdrammatizzare il clima politico». Del Turco si è detto certo che Martinazzoli «non ripeterà l'errore di Occhetto, quando ha preteso di unire la sinistra dicendo "chi ci sta ci sta", con il risultato di allontanare gli invitati». Il sindaco di Catania, Enzo Bianco, esponente di spicco di Alleanza democratica, pur definendo «scorrette» l'iniziativa di Segni ha osservato che, nel caso in cui si trattasse dell'apertura di un rapporto strategico/preferenziale con la Dc, non sarebbe «in linea con le nostre opinioni» ed ha chiesto un confronto su questo tema all'interno di Ad.

Salvatore Arcella

Combattenti: Scalfaro al raduno di Asiago

ROMA - Oscar Luigi Scalfaro sarà domenica ad Asiago per assistere al raduno nazionale dei combattenti e reduci in occasione del 75.° anniversario della vittoria.

Ieri intanto il Capo dello Stato ha compiuto 75 anni e sono stati molti gli italiani che hanno voluto fargli gli auguri. Al Quirinale sono giunti numerosissimi

messaggi, non solo di autorità, ma anche di semplici cittadini desiderosi di esprimere il loro personale augurio. Messaggi sono giunti, tra gli altri, dai Presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, dal presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, dal presidente della Corte costituzionale, Francesco Paolo Casavola.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 265342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 annali). Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66555, Fax 0432/66046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 284.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbli L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Leggiti 8.200 al cm altezza (lett. L. 9.940) - Riciclografia L. 5.000-10.000 per parola (Anm. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 9 settembre 1993 è stata di 65.100 copie

© 1993 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LETTERATURA: INEDITI

Visconti, scrittore di un romanzo trovato in archivio



Servizio di

Alberto Morsani

ROMA — Esce oggi nelle librerie italiane e in quelle di Francia «Angelo», romanzo inedito di Luciano Visconti pubblicato contemporaneamente dagli Editori Riuniti di Roma e da Gallimard di Parigi, a cura di René de Ceccatty («Le roman d'Angelo»).

All'istituto Gramsci di via Conservatorio 55, esiste un cospicuo Fondo Visconti, donato nel 1987 da Uberta, sorella del grande regista, e affidato a Bruna Conti per la catalogazione e l'informazione.

«Tra le migliaia di documenti, lettere, foto, figurini, bozzetti, soggetti e sceneggiature — dice l'esperta ricercatrice — rinvenni un plico. Era il dattiloscritto di «Angelo» con le correzioni autografe. Lessi le centoquindici cartelle e ne feci una datazione approssimativa intorno agli anni 1930-35. Mi colpirono certi tratti autobiografici dello scritto, come l'ambientazione a Piacenza, nei cui dintorni, a Grazzano, i Visconti avevano un castello, o come il particolare che il protagonista abitasse in periferia, accanto a un allevamento di cavalli, e proprio in quegli anni Luciano Visconti, dopo aver sognato la carriera del violoncellista, aveva organizzato a San Siro di Milano un allevamento modello di cavalli da corsa che soprattutto col purosangue Sanzio ebbe vari riconoscimenti.

«Erano anni inquieti per il giovane Visconti — continua Bruna Conti —, aveva rotto il fidanzamento con l'austriaca Irma Gratz ed era andato a Parigi dove l'amica Coco Chanel lo aveva presentato a Renoir, del quale sarebbe diventato l'aiuto-regista».

Quanto al romanzo, il dattiloscritto si ferma al quarto capitolo e non è stato integrato. Nella prefazione il curatore de Ceccatty dichiara di aver preso contatto con Uberta Visconti, rinvenendo in casa sua alcune pagine manoscritte con la descrizione minuziosa delle caratteristiche fisiche dei protagonisti. Altri appunti ritrovati riguardavano probabilmente un racconto che Luciano lasciò anch'esso incompiuto e de Ceccatty riporta entrambi in apertura del romanzo.

«Sapevo — continua la Conti — che in alcune biografie di Luciano Visconti, come quella di Gianni Rondolino, si accenna a scritti giovanili del regista, ma non ne feci parola con alcuno. L'occasione per parlarne avvenne quando de Ceccatty fu in Italia per rac-

Era «nascosto» fra le carte che la sorella del regista (nella foto) aveva donato all'Istituto Gramsci: esce oggi in Italia e Francia. Ne parla Bruna Conti, cui si deve la scoperta.

cogliere materiale per la sua biografia di Sibilla Aleramo. Poiché cura da Gallimard una collana dedicata all'infanzia degli artisti famosi, gli mostrai il testo di «Angelo». Lo lesse e mi disse che l'avrebbe pubblicato se avesse ottenuto il permesso del «Gramsci» e della famiglia. I Visconti non si opposero, ma volero che il testo fosse preceduto dalla dichiarazione attestante come Luciano non avesse mai pensato di far stampare il romanzo.

«Per un tardo pomeriggio di novembre — legge la Conti — sotto un cielo chiuso e carico di neve, una carrozzella se ne viene al trotto senza affrettarsi nell'ora deserta, saltellando e scartando con balzi secchi giù per la strada larga e mal lastricata del borgo». E' questo l'incipit che descrive il rientro di Angelo dopo due mesi d'ospedale avendo contratto il tifo. Segue un lungo flashback della sua infanzia povera, del suo rapporto difficile con la madre succube di un marito che si sta rovinando per una prostituta. Ricorda Angelo che la vicinanza affettiva con la madre è avvenuta soltanto durante una malattia della donna, e lui poteva tenerle la mano nei pomeriggi di febbre. Ricorda i momenti felici vissuti con il fratello Franco nel granaio dell'avena quando «vi si buttavano dentro per sentire contro il viso la frescura dei grani» e «quella gran massa oscura, così cedevole al peso, sembrava... qualcosa di vivo, di palpitante» e scivolava «fra le gambe nude, morbida e liquida», mentre «un sentimento oscuro, come l'intuizione di un piacere ignoto s'andava risvegliando nella loro pelle».

Altri personaggi del romanzo? «Il coinquilino che dorme nella stanza di Angelo e con le sue nudità di adulto sbriglia le fantasie erotiche del ragazzo. Più importante è Tonino, alto e forte, venuto da fuori per lavorare in una legnaia e che fa mormorare il paese perché non frequenta donne e va tutti i giorni in chiesa. E' attratto da Angelo, ma se la loro amicizia appare ambigua non arriva esplicitamente al rapporto omosessuale».

Infine, la scrittura di Luciano: «Altri diranno del valore letterario del romanzo — conclude la Conti —. Io lo trovo denso di descrizioni e di belle immagini. E' una scrittura molto visiva, cinematografica, direi, anche se vi sono termini linguistici ormai desueti. Ma bisogna pensare che è stato scritto quasi sessant'anni fa».



Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Il «De Niro Day» — ultima cartuccia divistica della Mostra è cominciata già mercoledì, con l'arrivo a Venezia del «vecchio Bob», come al solito vestito in modo sportivo, subito rifugiato in albergo (è ben nota la sua scarsa propensione alla mondanità), in attesa della conferenza stampa di ieri mattina, quasi la replica di quella di tre anni fa, quando era solo interprete di «Quei bravi ragazzi» e non, come oggi, interprete e regista. E poiché in molti parleranno di questo, sgombrando subito il campo: «A Bronx Tale» (in Italia come «Bronx») — fuori concorso — richiama sicuramente il citato film di Scorsese, visto che ne ricale il tema in modo molto evidente, al punto che si potrebbe essere tentati di ribattezzarlo «Quei bravi ragazzi II».

Tuttavia bisogna riconoscere a De Niro non solo il coraggio di aver affrontato lo stesso argomento — i confronti sono sempre spiacevoli, ma anche l'abilità di riproporlo in una versione molto diversa, con toni più «soft» e accattivanti, senza l'impeto aggressivo di Scorsese, sostituito da un tocco delicato, molto felice nel quadro «sociologico» e psicologico che il film offre lungo un racconto molto vivace, a tratti divertente e a tratti «duro»: momenti tutti filtrati attraverso gli occhi del protagonista, questo «gangster in erba» dal volto pulito e dal cuore generoso che alla fine diventa «grande» — capisce quanto tutti gli hanno sempre detto che da grande avrebbe capito. Che si sintetizza, se vogliamo, nel leit-motiv delle raccomandazioni paternine: tutto va bene, meno il «wasted talent», meno lo spreco del talento.

Tratto da un lavoro teatrale di Chazz Palminteri (che interpreta Sonny), «The Bronx Tale» racconta di un ragazzo di famiglia italiana, Calogero, che vive nel

VENEZIA / «MOSTRA»

De Niro, un bravo ragazzo

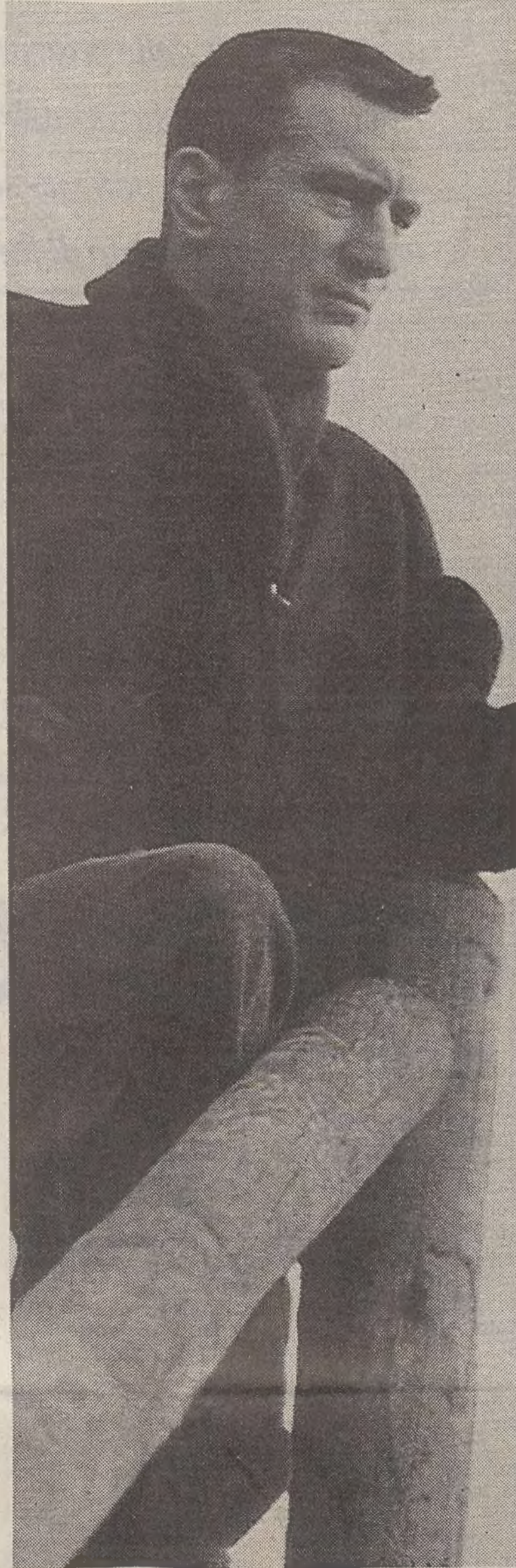
Cita Scorsese, ma vince la sfida: «A Bronx Tale» è tutto ritmo ed eleganza

quartiere del titolo, a New York, affascinato dal boss mafioso del luogo, Sonny, di cui crescendo diventa il «figlioccio», nonostante i tentativi del padre, Lorenzo, di dissuaderlo. Sonny sostituisce Lorenzo, in qualche modo, e alleva il ragazzo in mezzo alle bische ma anche istigandolo a proseguire gli studi per farsi due «culture»: quella della strada e quella della scuola. Tutto va bene fino a quando Calogero non si trova bruscamente davanti alla vera natura delle sue «amicizie», fatte di violenza e di morte (ed è la molla del razzismo il detonatore).

Solo allora — quando Sonny cade sotto i colpi di un giovane che gli spara per vendicare il padre — Calogero si rende conto della strada che stava per imboccare, ritorna sui suoi passi e abbandona la «banda», riconciliandosi con il padre, l'autista di bus che ha sempre preferito i guadagni onesti del suo lavoro alle allettanti offerte di soldi facili.

Ambientato negli anni '60, e commentato musicalmente dai successi del periodo (dai Beatles e Hendrix), il film è molto godibile, scorre che è un piacere con ritmo perfetto, alterna scene crude ad altre leggere, quasi idilliache, e racconta (in prima persona) le vicende di Calogero con estrema eleganza, anche attraverso dialoghi sempre ottimi, a tratti di irresistibile umorismo.

Bob De Niro, talvolta eccessivo nelle sue interpretazioni (si pensi a «Cape Fear»), qui (è Lorenzo) sembra incarnare se stesso, e offre una prova eccezionale per espressività e misura. Accanto a lui molto bravo Lillo Brancato (Calogero) e perfettamente in parte Chazz Palminteri (un Sonny ora gentile ora spietato, figura portante del film). Nel finale (quasi un ammiccamento al pubblico che ricorda «Quei bravi ragazzi», un bel «cameo» di Joe Pesci).



Poco disposto, come sempre, a parlare di sé coi giornalisti, De Niro ha diretto e interpretato un gran film (nella foto in alto a destra, una scena).



VENEZIA / INTERVISTA

Nello stile del divo

Gran folla e curiosità per il neo-regista

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA — Mancava solo lui in questa Mostra povera di quattrini ma che sta esibendo la più straordinaria parata di divi e cineasti degli ultimi anni (ieri sono arrivati Godard e Polanski). L'effetto è quasi di stordimento generale. Persino i camerieri sono così presi dalla parte che non ti portano neppure il conto se non scandisci bene la battuta. In questo gigantesco e mirabolante set in laguna è giunto da Londra Robert De Niro per presentare «A Bronx Tale», che segna il suo esordio debutto alla regia. Folla sovraccitata, la solita ressa indisciplinata.

Riservato, scontroso, l'ultimo grande divo in circolazione, De Niro è qui anche per ricevere il Leone d'oro alla carriera. Arrivato al Lido sotto falso nome (Bob Collins), è uscito ieri dal Cipriani, dove alloggiava, per parlare di questo suo film, di Scorsese, del suo impatto con la regia, di suo padre (recentemente scomparso), dei suoi primi cinquant'anni.

Da «Taxi Driver» sino al «Frankenstein» di Kenneth Branagh che sta girando a Londra nella parte del mostro, la carriera di De Niro è stata travolgente, in continua ascesa. Qualcuno ha visto in «Bronx Tale» l'influenza di Martin Scorsese: «Ho imparato molto da lui — dice De Niro —, ma ero anche consapevole di voler fare un'esperienza che fosse solo mia. Certo, il film in superficie può essere simile a «Godfellas» (il film di Scorsese girato da De Niro nel '90, ndr.). Ci sono punti in comune ma anche diversità. E questa volta la mia interpretazione è diversa. D'altra parte, con Scorsese ho girato molti film e durante le riprese ci parlavo, facevo molte domande. E' inevitabile che

Riservato e scontroso, parla solo del suo film e del padre scomparso da poco. «Ciò che conta è avere la storia. La mia racconta di ragazzi che vogliono essere uomini».

abbia assorbito qualcosa da lui.

La vicinanza con Scorsese è l'unica che De Niro sia disposto a riconoscere in questa sua prima prova di regia. Abilmente scivola su chi lo vuole costringere all'angolo con riferimenti al Neorealismo italiano. Il rapporto fra De Niro e l'Italia passa solo attraverso la vicinanza con

Scorsese e Coppola: «Ho visto i film neorealisti molto tempo fa, ma non avevo idea di riprendere quel genere. Nella mia carriera ho sempre pensato che prima o poi avrei voluto dirigere un film. Non mi bastava essere soltanto una parte del progetto. Spero di poter continuare».

La sceneggiatura è tratta da una «pièce» teatrale di Chazz Palminteri, che nel film interpreta la parte di Sonny. De Niro, dopo averla vista rappresentata a Los Angeles e New York, ne è subito rimasto colpito: «In un film quello che conta è la storia. Tutto il resto è relativo. Volevo che gli attori fossero realistici. Per questo motivo ci sono molti interpreti non professionisti. Come Lillo Brancato, che interpreta Calogero adolescente, scelto per caso sulla spiaggia di Long Island. Abbiamo fatto un gran lavoro di ricerca. In fondo, il mio film racconta la storia di ragazzi che vogliono diventare uomini».

Difficile far convivere il ruolo di attore con quello di regista? «Bisogna sapersi adattare. Ho scelto la parte del padre perché volevo che il film parlasse bene. Dovendo fare la regia non avrei potuto assumermi altri ruoli». Il film è dedicato al padre, recentemente scomparso. Ma non c'è stato alcun processo d'identificazione nel De Niro-padre della finzione? «Nel film c'è un genitore che si preoccupa del figlio. Tutto qui. Mio padre è mancato da poco, e volevo solo ricordarlo». Infine, pensa che televisione e cinema possano influenzarsi negativamente? «Può accadere, ma dobbiamo riflettere. Se ci fosse la censura, come una volta in Unione Sovietica, si vivrebbe meglio? E' meglio il controllo o l'assenza di controllo? Io penso che bisogna mostrare la vita».

Scorsese e Coppola: «Ho visto i film neorealisti molto tempo fa, ma non avevo idea di riprendere quel genere. Nella mia carriera ho sempre pensato che prima o poi avrei voluto dirigere un film. Non mi bastava essere soltanto una parte del progetto. Spero di poter continuare».

La sceneggiatura è tratta da una «pièce» teatrale di Chazz Palminteri, che nel film interpreta la parte di Sonny. De Niro, dopo averla vista rappresentata a Los Angeles e New York, ne è subito rimasto colpito: «In un film quello che conta è la storia. Tutto il resto è relativo. Volevo che gli attori fossero realistici. Per questo motivo ci sono molti interpreti non professionisti. Come Lillo Brancato, che interpreta Calogero adolescente, scelto per caso sulla spiaggia di Long Island. Abbiamo fatto un gran lavoro di ricerca. In fondo, il mio film racconta la storia di ragazzi che vogliono diventare uomini».

Difficile far convivere il ruolo di attore con quello di regista? «Bisogna sapersi adattare. Ho scelto la parte del padre perché volevo che il film parlasse bene. Dovendo fare la regia non avrei potuto assumermi altri ruoli». Il film è dedicato al padre, recentemente scomparso. Ma non c'è stato alcun processo d'identificazione nel De Niro-padre della finzione? «Nel film c'è un genitore che si preoccupa del figlio. Tutto qui. Mio padre è mancato da poco, e volevo solo ricordarlo». Infine, pensa che televisione e cinema possano influenzarsi negativamente? «Può accadere, ma dobbiamo riflettere. Se ci fosse la censura, come una volta in Unione Sovietica, si vivrebbe meglio? E' meglio il controllo o l'assenza di controllo? Io penso che bisogna mostrare la vita».

VENEZIA

Questi sono i film di oggi

VENEZIA — Questi i film di oggi alla Mostra del cinema: in concorso, «Helas pour moi» (Purtrop per me) di Jean-Luc Godard, in Sala grande alle 18.30 e poi al Palagallieo alle 20.30; «Snake eyes» (Occhi di serpente) di Abel Ferrara alle 21.15 in Sala grande e al Palagallieo subito dopo Godard.

Per «Immagine e musica» alle 11 in Sala Volpi «Culture alternative», con la partecipazione di Sergio Bassetti e Angelo Branduardi; per «Finestra sulle immagini», alle 11.30 al Palagallieo, «Il mio glorioso paradiso» di Julie Gilfillan e «Facce bianche» di Gabor Pinter. Per «Proiezioni speciali», alle 12 in Sala grande, «Succede un quarantotto» di Umberto Carraccio e Valerio E. Marino; per «Finestra sulle immagini», alle 15.30 in Sala grande, «Otonal» di Maria Navarro e «Joan des Barbes» di Liria Begja; quindi in Sala Volpi, alle 18, «Media Vitas» di Fabio Iaquone e «Lucio Amelio/Terrae Motus» di Mario Martone.

Per «Dies Irae: il cinema del 1943», due retrospettive: «Dies Irae» di Carl Theodor Dreyer (in Sala Volpi alle 20.30) e, alle 22.45, «Questa terra è mia» di Jean Renoir. Infine, per «Notte veneziana», in Sala grande alle 23.30, «Quattro bravi ragazzi» di Claudio Camarca.

VENEZIA / «NOTTI»

Metti un buono alla Casa Bianca

«Dave», moralistica commediola di Ivan Reitman

VENEZIA — Ricordate «Oltre il giardino», il film tratto da un racconto di Jerzy Kosinski, con Peter Sellers nel ruolo di un semplice giardiniere che diventa consigliere di capi di Stato? Lo spunto di «Dave», il film di Ivan Reitman presentato ieri nella sezione «Notti veneziane», che narra la storia di un americano medio che finisce al posto del vero presidente degli Stati Uniti al quale assume la figura come una goccia d'acqua, ricorda alla lontana quel film («Ingenuità e la sincerità che vince l'ignoranza e la grettezza del potere») piuttosto che tutte le pellicole «presidenziali» finora prodotte da Hollywood. Ma poi, nonostante un Kevin Kline al solito simpatico e sfacciato, diventa una commediola ripetitiva e scontata.

Kline, nel ruolo di un semplice americano titolare di una piccola agenzia di collocamento, accetta di sfruttare questa sua somiglianza per fare qualche comparsa al posto del presidente per motivi di sicurezza. Ma poi, quando il vero presidente viene colto da ictus e nascosto in fin di vita (come accadeva ai capi del Cremlino), finisce inevitabilmente incastrato dall'apparato presidenziale e si ritrova a sostituirlo.

Schiacciato fra una «first lady» (Sigourney Weaver) che ha sempre detestato il marito perché tagliava i fondi all'assistenza e tutta una serie di intrighi alla cor-

te presidenziale, Kline comincia a ficcare il naso dappertutto: fino a quando non scoprirà di essere anche piuttosto ascoltato. Ma verrà anche preso dal panico quando si troverà contro alcuni personaggi ambiziosetti di fronte ai quali, comunque, trionferà.

Moralistico, approssimativo, e neppure tanto divertente nonostante Kevin Kline, il film finisce per fare il verso stonato ai film di Frank Capra, ma senza avere a disposizione uno James Stewart.

Insomma, metti un buono alla Casa Bianca e poi vedi quello che succede. Con il sospetto che si voglia far credere che Clinton è soltanto il sosia di Clinton.

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA / CONCORSO

Miaomiao, dalla Cina con garbo (ma in ritardo)

VENEZIA — Dopo la Cina di Hong Kong, arriva in concorso la Cina vera, quella di Pechino, con «Za zu zì» (Boccaccia), della regista trentunenne Liu Miaomiao, una donna minuta, inevitabilmente compita, con occhietti che non riescono a darle un'aria professorale. Diplomata all'Istituto di cinematografia nel 1982, è al suo quarto lungometraggio.

«Za zu zì» è un altro bonario ritratto della vita dei villaggi cinesi di mezza montagna. Dico un altro, perché purtroppo il film ha un difetto: quello di arrivare dopo «Qui Jun di Zhan Yimou», il film che ha vinto l'anno scorso il Leone d'oro. Se così non fosse, Liu Miaomiao avrebbe potuto anche sperare in prestigiosi riconoscimenti (spesso dettati da «mode», sia pure culturali). Ma ormai la Cina è stata già ampiamente scoperta, almeno cinematograficamente, e quindi «Za zu zì» — che ha i suoi pregi, ma non è certo un

capolavoro — dovrà accontentarsi di qualche premio minore, se verrà.

La storia non è riassumibile in poche parole, perciò vediamo di tratteggiarla a grandi linee: un contadino del villaggio viene messo in prigione perché ha ingenuamente prestato denaro pubblico. Ci dovrà restare cinque anni. E la sua famiglia è nei guai, anche perché la «macchia» le crea intorno il vuoto.

Il figlio più piccolo dell'arrestato, che è il protagonista del film, è la «Boccaccia» del titolo (meglio sarebbe dire «lingualunga»): pur avendo solo dieci anni, dice la sua su tutto e causa continui dispiaceri alla madre e al fratello, anche perché ha un bel carattere, e rompe le palle a destra e sinistra. La storia vive sostanzialmente su due livelli: quanto accade alla famiglia e quanto accade nel gruppo di ragazzini amici di Boccaccia. Alla fine, dopo varie vicissitudini, l'ulti-

ma della quale è la morte accidentale del fratello maggiore, Boccaccia si erge a «uomo» della famiglia, promettendo di provvedere lui a tutto, non appena potrà.

Liu Miaomiao racconta bene, coglie da vicino tutti i personaggi, ma si sofferma soprattutto sul protagonista e sui suoi rapporti con i compagni di gioco, che attraversano momenti di duro contrasto per la supremazia nel gruppo. Con piccoli ma intensi sguardi ai panorami montani, la regista svolge i tanti piccoli fili della trama con delicatezza, accostandosi al mondo contadino con intenti quasi didascalici, ogni tanto però dilungandosi troppo su alcuni episodi, e infarcendo ogni sequenza di concitati dialoghi a raffica che finiscono per diventare fastidiosi. Film dignitoso ma senza particolari palpiti, «Za zu zì» avrebbe guadagnato da una maggiore concisione.

Francesco Carrara

FOTOGRAFIA: TORINO

Clic mediterraneo

TORINO — Due grandi scrittori, il croato Pedrag Matvejevic e il marocchino Tahar Ben Jelloun, hanno inaugurato ieri a Torino, al Museo dell'automobile, la quinta Biennale internazionale di fotografia, quest'anno dedicata al Mediterraneo. Vi sono esposte oltre mille fotografie suddivise in una trentina di sezioni tra rassegne personali e tematiche (21 allestite nel Museo e nove in associazioni culturali cittadine). La mostra, che prevede anche eventi collaterali in diversi spazi pubblici, resterà aperta fino al 17 ottobre. Ieri sono state inaugurate le 21 mostre del Museo: tra queste, la rassegna con le fotografie dell'Egitto e di Israele scattate da Francis Frith nel 1856; la mostra che riunisce una trentina di stampe del Nord Africa che risalgono alla fine dell'800; la rassegna «Frammenti di una civiltà» curata dallo stesso Jelloun. «Mediterraneo» è la prima Biennale organizzata dalla Fondazione italiana per la fotografia, costituita nel '92 su iniziativa dell'Associazione Torino Fotografia assieme al Comune di Torino.



«Boccaccia» dalla Cina: qui una scena del film.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE
CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'I.A.C.P. di Trieste, piazza Foraggi n. 6 (tel. 040/39991) intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 36 primo comma lett. b) della direttiva CEE n. 50/92 per il servizio di riscaldamento centralizzato - stagione invernale 1993-1994, negli stabili dell'I.A.C.P. stesso.

Importo presunto a base d'asta:
L. 1.1143.857.523 (iva esclusa).

Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore 11.30 del giorno 16.9.1993 con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 209 dd. 6.9.1993 e sulla Gazzetta CEE n. 171 dd. 2.9.1993.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, 6 settembre 1993

IL VICEPRESIDENTE
(l.to. dott. Franco Zigrino)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE
CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139 tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della L. 14/73 per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del corpo servizi di CASA SERENA.

Importo presunto a base d'asta:
L. 2.099.500.000.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore 12 del giorno 21.9.1993 con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 209 dd. 6.9.1993.

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione appaltante.

Trieste, 6 settembre 1993

IL VICEPRESIDENTE
(l.to. dott. Franco Zigrino)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE
CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

RIAPERTURA TERMINI BANDO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case popolari della Provincia di Trieste, piazza Foraggi n. 6, 34139 TRIESTE, telefono (040) 39991, telefax (040) 390885, in relazione al bando di gara dd. 5.8.1993, relativo al servizio di pulizia negli uffici della sede e zonali periferici dell'IACP di Trieste, informa che il termine di ricezione delle domande di partecipazione

è prorogato
sino alle ore 11.30
del giorno 21.9.1993.

Immutato tutto il resto.

Trieste, 7 settembre 1993

IL VICEPRESIDENTE
(dott. Franco Zigrino)

CENTRO REGIONALE
DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

ESTRATTO BANDO DI GARA

1) Ente appaltante: Centro di Riferimento Oncologico, via Pedemontana Occidentale n. 12 - 33081 Aviano (Pordenone) Tel. 0434/659111 - Fax 0434/652182.

2) Procedura gara: appalto concorso.

3) Luogo di esecuzione: Aviano (PN) - via Pedemontana Occidentale n. 12.

4) Oggetto dell'appalto: progettazione e realizzazione «chiavi in mano», come da progetto guida, con prezzo a corpo, del fabbricato costituente il Terzo dente della piastra laboratori e servizi e del fabbricato destinato alla risonanza magnetica, nonché fornitura in opera di apparecchiatura di risonanza magnetica. Lotto unico.

5) Importo a base d'appalto: lire 11.051.204.000 (iva inclusa).

6) Iscrizione all'albo: È richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori (o Albo equipollente per le imprese straniere) alla sola categoria prevalente 2.a-classifica 9 (15 miliardi). L'appalto non prevede opere scorporabili.

7) Criteri di aggiudicazione: articolo 29 primo comma, lettere b) del Decr. leg. n. 406/91.

8) Termine di ricezione delle domande di partecipazione: entro le ore 13 del 12/10/1993 all'indirizzo di cui al punto 1).

9) Data di invio del bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee: 02/09/1993.

Le domande di partecipazione devono essere corredate dalla documentazione prevista nel bando di gara, disponibile presso l'Ente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Ente, tel. 0434/659219.

Aviano, 2 settembre 1993

Il Commissario straordinario
SILVIO DE PAOLI

IL PICCOLO

ROATI ASSALTANO IL "CONVULSIONE DELLA GIOIA" (MEZZO PUNTO IN MENO)

LA CASSAZIONE HA ANNULLATO IL MANDATO DI CATTURA DI MANI PULITE PER BISIGNANI

Un arresto irregolare

L'ex direttore delle relazioni esterne della Montedison, accusato di violazione della legge sul finanziamento dei partiti, non poteva - secondo l'Alta corte - essere arrestato per un vizio di forma: non era indicata la data

MILANO — La Corte di cassazione ha annullato l'ordine di custodia cautelare emesso il 31 luglio scorso nell'ambito dell'inchiesta Enimont nei confronti dell'ex direttore delle relazioni esterne della Ferruzzi, Luigi Bisignani, accusato di violazione della legge sul finanziamento dei partiti in concorso con Cirino Pomicino.

Quando la notizia è arrivata nelle redazioni dei giornali, nel primo pomeriggio di ieri, sembrava un duro colpo nei confronti del pool di Mani pulite. Pareva infatti che la Cassazione avesse stabilito l'annullamento criticando gli arresti facili dei giudici milanesi e accusandoli addirittura di estorcere le confessioni. Ma non è così. Si è appreso infatti che l'annullamento riguarda soltan-

to un vizio di forma che sarà al più presto sanato. Un cavillo. Il giudice per le indagini preliminari Oscar Magi si era infatti dimenticato di indicare nel provvedimento di custodia cautelare la data. Tutto qui.

È sicuro che nei prossimi giorni, forse già oggi, i giudici milanesi rimedieranno a questa distrazione.

Gli avvocati difensori di Bisignani, Francesco Paola e Delfino Siracusa, avevano chiesto nel loro ricorso l'annulla-

mento del provvedimento sostenendo che l'arresto non era necessario e che comunque sarebbe stato disposto non per evitare pericoli di inquinamento ma come strumento per acquisire una possibile confessione.

A chiamare in causa Bisignani con l'accusa di aver consegnato alcuni miliardi a Cirino Pomicino è stato Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, che afferma di averlo appreso da Carlo Sama e Ser-

gio Cusani.

Questa affermazione però non è stata confermata finora né da Sama, che ha escluso la circostanza, né da Cusani. Bisignani finora non ha fatto nemmeno un giorno di carcere perché è fuggito all'estero poco prima che venisse spiccato l'ordine di cattura. I giudici di Mani pulite continuano a ritenere personaggio chiave dell'inchiesta Enimont.

Frattanto Sergio Cusani, il finanziere milanese

detenuto a San Vittore e che comparirà il 28 ottobre in aula per il processo, si è visto recapitare un quarto ordine di custodia cautelare. Il nuovo capo d'accusa parla di concorso in corruzione.

Cusani sarebbe stato il tramite del secondo versamento fatto dalla Montedison a Vincenzo Palladino, l'ex custode delle azioni Enimont. Una tangente da 3 miliardi versati attraverso operazioni estere su estero in contanti e in titoli.

Secondo gli inquirenti ad accordarsi con Cusani può essere stato direttamente Raul Gardini. Da registrare infine che il 5 ottobre prossimo sarà discusso dalla Corte costituzionale il ricorso presentato dalla procura della Repubblica di Milano contro la decisione del Parlamento di non concedere una delle autorizzazioni a procedere per il senatore Severino Citaristi (Dc) e per Bettino Craxi. Per entrambi infatti il Parlamento aveva concesso l'autorizzazione a procedere solo per alcuni capi di imputazione ma non per quello di corruzione.

Secondo i giudici di Milano in questo modo il Parlamento era entrato nel merito dell'attribuzione del titolo di reato e da qui il ricorso alla Corte costituzionale.

Luca Belletti

EDITORIA

La Fnsi chiede che il Governo rispetti gli impegni

ROMA — «Il nodo Inpgi sta arrivando alla fase conclusiva perché il 30 settembre prossimo si saprà se il prelievo del 25 per cento dalle casse dell'ente di previdenza verrà attuato o meno». Lo ricorda la Federazione nazionale della stampa in una nota. «Naturalmente — prosegue la Fnsi — tutti i giornalisti italiani sono ben consapevoli della estrema gravità e delicatezza della questione, anche perché il prelievo renderebbe impossibile l'attuazione della pensione integrativa. L'impegno della Fnsi, già riconfermato nella riunione della segreteria alla ripresa dalle ferie, è questo: siamo in attesa di verificare se il governo manterrà gli impegni di luglio. Se il provvedimento Ciampi permarrà — si avverte nella nota — la Fnsi riprenderà le sue azioni di lotta e la dirigenza chiederà all'Inpgi di non ottemperare al prelievo. A non consentire gli ottanta miliardi. Non firmeremo la cancellazione dell'autonomia dell'Inpgi, frutto di decenni di sacrifici e di lavoro trasparente della nostra categoria».

IN BREVE

«Evasione» è il reato ipotizzato per Curcio tornato tardi in cella

ROMA — Oltre alla sospensione della semilibertà nei confronti di Renato Curcio è stata presentata anche una denuncia all'autorità giudiziaria con l'accusa di evasione. Il provvedimento, che secondo indiscrezioni, potrebbe essere archiviato, è stato inoltrato alla procura circondariale presso la pretura di Roma dall'amministrazione del carcere di Rebibbia, dove Curcio doveva rientrare. La denuncia costituisce un atto dovuto in quanto i responsabili del carcere, dopo essersi resi conto che l'ex ideologo delle Brigate rosse non aveva fatto rientro dal permesso di 9 giorni che scadeva mercoledì scorso ed essendo trascorse le 12 ore di ritardo previste dal regolamento, hanno deciso di redigere il rapporto.

Una banda di minorenni sgominata a Firenze

FIRENZE — Una banda di minorenni che terrorizzava la zona del Romito a Firenze è stata sgominata dagli agenti che fanno parte dell'ufficio controllo del territorio della Questura. Sono stati arrestati sei giovani con le accuse di rapina, lesioni e minacce. I giovani, di cui si occuperà il Tribunale dei minori, sono stati successivamente rimessi in libertà provvisoria. Secondo le indagini della Polizia, oltre ad aver compiuto alcuni raid contro coetanei in diverse strade della zona e contro la parrocchia del Romito, il gruppo si sarebbe reso responsabile anche di molestie ad una tredicenne.

Medico senza laurea radiato dopo 13 anni

AVELLINO — Da tredici anni esercitava l'attività di medico di base, con un avvilissimo studio a Lioni (Avellino) dove aveva in cura 1300 assistiti. Pasquale Vito Fico, di 40 anni, è stato denunciato per esercizio abusivo della professione, truffa e falso e radiato dall'ordine dei medici: non aveva la laurea avendo interrotto la carriera universitaria dopo aver superato appena due esami. La vicenda è stata scoperta per caso in seguito ai periodici controlli effettuati sugli assistiti dall'ordine dei medici.

IL MAGISTRATO INCONTRA A ROMA SICLARI E TRE COLLEGHI PER LE TANGENTI MAFIOSE

Di Pietro e la pista svizzera

ROMA — Sorrisi. Silenzi. Applausi. «Sgommate» blindate. Riconoscimento? È Antonio Di Pietro. In trasferta a Roma per uno scambio di informazioni sul punto più spinoso delle inchieste sulle tangenti: la pista svizzera.

Non intesa come «caso Falcone»: le rivelazioni, che hanno animato la cronaca dei giorni scorsi, su presunte indagini elvetiche svolte dal magistrato quando già era direttore degli affari penali del ministero della Giustizia. Lo stesso superprocuratore antimafia Bruno Siclari, all'uscita dall'incontro con il giudice di «Mani pulite» ha voluto spazzare via ogni dubbio di-

chiarendo: «state attribuendo a Falcone qualche cosa, non solo che il magistrato non poteva fare, ma che se avesse effettivamente fatto desterebbe dei sospetti». Falcone, ha spiegato Siclari sottolineando correttezza e onestà del magistrato ucciso, si è solo occupato dal suo posto, «lo poteva fare», delle rogatorie che i magistrati milanesi facevano in Svizzera.

Ma se Falcone non è andato in Svizzera a fare accertamenti, resta però il fatto che proprio lì sono stati riciclati soldi di provenienza mista in quell'intreccio fra politica, mafia e malaffare, emerso dalle inchieste su appalti e tangenti. E

proprio di questo si sarebbe parlato nell'incontro fra Di Pietro e Siclari, nella sede della Dna di via Giulia, a cui ha preso parte anche un magistrato del pool napoletano che segue, fra le altre, l'inchiesta sulle tangenti sui farmaci, in cui è inquisito l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. «Gli imprenditori dei quali si è occupato Di Pietro — ha chiarito Siclari — hanno lavorato in tutta Italia, anche in quelle regioni dove la criminalità è più attiva. In questa frammentazione di lavoro hanno avuto necessità, per il loro lavoro, di pagare particolari tangenti alla malavita». Una scia di denaro che in Svizzera si con-

fonde in una legislazione che lo stesso Siclari individua come «ostacolo per condurre indagini approfondite».

Inutile dire che Di Pietro, uscito dalla superprocura per comprare i giornali e poi per andare in tribunale dai colleghi romani, ha sfoderato i suoi silenziosi sorrisi, senza rivelare nulla sui colloqui avuti prima di recarsi nel comando provinciale dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina (il dirimpetto dell'antico ufficio di Giulio Andreotti), e prima di porre un breve saluto al ministro della Giustizia Giovanni Conso.

È stato Siclari ad ammettere che fra gli argomenti trattati ci sono le

«tangenti mafiose». «Quelle di cui si occupa la procura nazionale», ha precisato il superprocuratore quasi a segnare il territorio per le rispettive competenze. Del resto è ormai tramontata la stagione dei conflitti di competenza. Di Pietro, che ha già ceduto ai colleghi di Roma il filo delle indagini sui lavori Intermetro, stamane avrebbe rassicurato i magistrati romani che non rivendicherà la primogenitura e la competenza territoriale, per inchieste «gemelle», come è accaduto nei mesi passati. E non è un caso che fra gli unici tre colleghi incontrati nella procura della capitale ci siano stati proprio Francesco

Misiani e Antonio Vinci che conducono, fra le altre, proprio l'inchiesta Intermetro.

Il terzo, magistrato, convocato nell'ufficio di Vinci al quarto piano, all'arrivo dell'eroe di «Mani pulite», è stato, a sorpresa, Vittorio Paragio. L'inchiesta principale nelle sue mani è quella sulla cooperazione allo sviluppo. Procedendo orizzontalmente, per periodi, Paragio sta indagando attualmente sulla gestione di Michele dei fondi per la cooperazione. Un'indagine che ha già portato a clamorosi arresti e che non si è affatto scontrata con analoghe indagini milanesi. Che sia giunta a un punto di svolta? Virginia Piccolillo

ACCESE REAZIONI AL DOSSIER SUI FINANZIAMENTI DEL PCUS AL PCI

Napolitano: «E' tutto falso»

Un legale è stato incaricato di querelare i responsabili della rivista moscovita

Alessandro Di Ciò non aveva firmato una richiesta di commissariamento

VENEZIA — È ripreso ieri mattina il lavoro al porto di Venezia, dopo la pausa decretata dalle organizzazioni sindacali in segno di lutto per la morte del provveditore al porto di Venezia Alessandro Di Ciò, ucciso a coltellate dal direttore della Compagnia lavoratori portuali di Venezia Alessandro Travagnin.

È stato incaricato il prof. Paolo Cortivo, cui il magistrato ha chiesto di accertare, oltre al numero delle ferite, la loro successione e intensità, per ricostruire meglio la dinamica dell'omicidio. Per oggi, invece, è prevista l'udienza di convalida dell'arresto davanti al Gip Lorenzo Zen, alla presenza del Pm Carlo Nor-

dio.

Il provveditorato al porto di Venezia ha reso noto che «fino a questo momento il provveditorato al porto non ha inoltrato alcuna richiesta formale di commissariamento della Compagnia lavoratori portuali». Il Provveditorato al porto ha sottolineato che l'eventuale commissariamento «non avrebbe comportato - di per sé stesso - la perdita del posto di lavoro né da parte del direttore amministrativo della Compagnia Alessandro Travagnin né di altre persone». Travagnin aveva ucciso il provveditore Alessandro Di Ciò dopo aver letto un servizio giornalistico relativo al possibile commissariamento della compagnia.

ROMA — «In relazione all'articolo pubblicato su un periodico russo e anticipato in Italia dall'agenzia Ansa il Presidente della Camera dei deputati, Giorgio Napolitano — informa un comunicato — ha deciso di adire le vie legali. Egli ha pertanto dato mandato ad avvocato di sua fiducia di verificare ogni possibilità di azione nei confronti dei responsabili della pubblicazione sul periodico russo e di quegli organi di informazione italiani che abbiano accordato insinuazioni calunniose nei confronti del presidente della Camera nonostante la manifesta inattendibilità delle affermazioni contenute nell'articolo, e non abbiano dato adeguato rilievo alla pronta, secca presa di posizione dello stesso presidente».

Da parte sua il senatore Ugo Pecchioli, presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, replica al servizio comparso sul periodico russo, nel quale appare un articolo su presunti finanziamenti occultati del Pcus al Pci. «I compagni Napolitano e Reichlin — aggiunge Pecchioli — hanno già denunciato il ridicolo tentativo di coinvolgermi in affari che «volgarizzerei» di affari che vi sarebbero stati negli anni '80 e fino al golpe del '91. Osservo che la rivista moscovita utilizza provocatori che non sanno proprio fare il loro mestiere. A parte le fandonie su Napolitano e Reichlin, è ingiurioso e fa soltanto ridere attribuirmi comportamenti in contrasto con quelli di natura strettamente istituzionale».

UN SIMPOSIO INAUGURERÀ L'ISTITUTO FINANZIATO DALLA CEE E DALLA PROVINCIA

A Trento un Centro europeo di fisica nucleare

L'AUDIOTEL IN TUTTA ITALIA
Con il «144» le risposte in diretta ai tuoi quesiti

ROMA — La Sip ha annunciato l'estensione su tutto il territorio nazionale della sperimentazione dell'«Audiotel», il nuovo servizio che fornisce a pagamento informazioni di vario tipo diffuse a voce sulla rete telefonica. Dopo una fase di avvio limitata a Milano e poi estesa a tutta la Lombardia, la fornitura dei servizi vocali a valore aggiunto con prefisso «144» viene adesso allargata all'intero Paese. L'Audiotel fornisce informazioni di qualsiasi tipo, di durata variabile e con eventuali aggiornamenti (meteorologia, strade, sport, attualità, finanza, banca, astrologia, musica, turismo ecc.).

TRENTO — Sarà un simposio internazionale, in programma dopodomani e domenica, a inaugurare l'Ect, il Centro europeo di studi teorici in fisica nucleare (European centre for theoretical studies in nuclear physics and related areas), che ha sede a Trento e interessa fisici di 12 Paesi.

Il direttore del centro, il premio Nobel Ben Motelson dell'università di Copenaghen, premiato nel '75 per le ricerche sulle proprietà del nu-

cleo dell'atomo, ha spiegato in una conferenza stampa che l'Ect si propone di promuovere la ricerca sui problemi di frontiera della fisica teorica e interdisciplinaria con altri settori (fisica quantistica, delle particelle elementari, astrofisica). Il centro, pensato per diventare per la fisica teorica quello che il Cern di Ginevra rappresenta per la fisica delle particelle, è stato voluto dai fisici teorici per poter disporre di una struttura europea unica che

consenta il confronto sui risultati delle ricerche.

Fra i suoi scopi la formazione e il sostegno dei giovani ricercatori europei. L'Ect è ospitato permanentemente a Trento dall'Istituto trentino di cultura (Itc) e gode dei finanziamenti Cee, oltre che della Provincia di Trento.

Del suo consiglio scientifico fanno parte, oltre a Motelson, il tedesco Rudolph Moeschbauer, Nobel 1961, e l'inglese David Brinck (vicedirettore).

IN GIUGNO LA FLESSIONE E' STATA DEL 5,8 PER CENTO RISPETTO AL 1992

Occupati: un crollo

ROMA — Frana ancora l'occupazione nella grande industria. In giugno, secondo i dati Istat, la flessione è stata del 5,8 per cento, rispetto allo stesso periodo del '92, e nel primo semestre di quest'anno il calo ha toccato quota 6,1 per cento. I consigli di fabbrica del Nord sono indignati e invocano lo sciopero generale.

**Ma per Savona
«vanno chiuse
le aziende
in perdita»**

Ma il ministro dell'Industria, Paolo Savona, sferza i lavoratori: non è possibile mantenere in vita impianti in continua perdita. E il presidente della Confindustria, Luigi Abete, rincara la dose: bisogna cambiare mentalità perché molte imprese sono state tenute in piedi senza senso o per un malinteso solidarismo.

Si infiamma, invece, Paolo Cagna, leader dei ribelli dei consigli di fabbrica: il dramma della dis-

dendo la circolazione. In Calabria il nuovo focolaio è divampato vicino a Cosenza: il tratto di autostrada Salerno - Reggio Calabria è rimasto interrotto per un'oretta a causa di una manifestazione organizzata da un gruppo di operai dell'impresa tessile Benicof in cassa integrazione.

E' proprio il Sud l'area più a rischio. Secondo un'indagine della Cgil il Mezzogiorno è l'epicentro della crisi occupazionale e, in particolare, la Puglia e la Campania. Al Nord, invece, l'emergenza tocca in modo più selettivo soltanto alcune zone e specifici settori produttivi. In prima linea ci sono Taranto e Napoli: qui il tasso di disoccupazione è altissimo, superiore al 20 per cento.

In Puglia si farebbero sentire soprattutto la crisi dell'Ilva con i suoi 1.200 esuberanti e i proble-

**La protesta
si allarga
in numerose
aree di crisi**

mi della Fincantieri e dell'arsenale. In Campania ci sono 393 mila senza lavoro: è l'esercito più nutrito d'Italia. Anche la Sicilia è coinvolta nella crisi: i punti deboli sarebbero i poli chimici di Priolo e Gela e la Pirelli di Messina dove 700 impiegati hanno perso il posto da un anno.

C'è poi la Calabria. A Crotone, oltre l'Enichem, c'è il caso di un'azienda che raffina lo zinco, la Pertusola: 700 lavoratori sono in cassa integrazione per-

ché il governo - è scritto nel rapporto della Cgil - non ha ancora erogato i finanziamenti per il riassetto dei programmi. Al Nord, invece, le zone a rischio sono la Lombardia e la Liguria. La chimica è la bestia nera di Marghera (Venezia) dove si prevedono nei prossimi mesi 3.000 operai in eccedenza.

A Torino le cose vanno un po' meglio: tutte le speranze sono dirottate sulla Pirelli che potrebbe diventare il salvagente per tutte le imprese dell'indotto.

Il segretario della Cgil, Sergio D'Antoni, è scontento: il governo ha previsto un sostanziale aumento di 500 miliardi per l'occupazione, una misura «del tutto insufficiente e distante dalla drammaticità del momento».

Chiara Raiola

**DIBATTITO
Regioni
penalizzate**

ROMA — Le Regioni sono diventate ormai un vaso di coccio tra enti locali e governo: per rimediare a questa situazione i presidenti delle Regioni hanno chiesto ieri un incontro urgente con il governo. La presa di posizione è stata decisa durante una riunione della Conferenza dei presidenti delle Regioni, una riunione che, al di là degli specifici argomenti, non ha potuto fare altro che prendere coscienza dell'assoluta mancanza di autorevolezza delle Regioni. Nelle riforme istituzionali ed in particolare quella elettorale, nel doporeferendum per quanto riguarda ambiente, turismo e agricoltura, e in generale in tutte le occasioni nelle quali entrano in contatto governo e Regioni, si registrano profonde divergenze.

In particolare il dibattito di ieri si è soffermato sulla necessità di un nuovo sistema elettorale, in senso maggioritario, anche per le Regioni, soprattutto dopo l'approvazione delle riforme elettorali per Parlamento ed enti locali. «Anche se i tempi sono ristretti — ha detto il presidente della Conferenza dei presidenti, Vincenzo —, riassumendo il dibattito — il Parlamento deve varare la riforma elettorale, mentre per quanto riguarda la riforma più generale del regionalismo probabilmente occorrerà attendere la prossima legislatura».

Resterà sempre nel mio cuore: tua nipote MARIUCIA.

Trieste, 10 settembre 1993

In questo triste momento sono vicini a SILVIA: NINI - SILVANA - PAOLA - FLAVIA

Trieste, 10 settembre 1993

FABIANA, VALENTINA e PAOLA con i genitori ricorderanno sempre con affetto la cara

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Raffaele Sker

Ne danno l'annuncio i figli ERSILIA e NEVIO, la sorella LIDIA, i familiari FELICE, MARIA, PIETRO, GIANNI, la nipotina CHIARA.

Un sentito grazie a medici e personale del servizio riabilitazione dell'ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo oggi 10 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Pelagio.

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie GALIMBERTI, BENCI, MARCON, LUSA, RITOSSA.

Trieste, 10 settembre 1993

Giuseppe Barbieri (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia MIRELLA con CARLO, i nipoti ROBERTO e FRANCO con ARDEA e MIRIAM, i pronipoti ERIK e MICHAELA, i parenti tutti.

I funerali partiranno sabato 11 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipa al lutto NADA.

Trieste, 10 settembre 1993

ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Sette anni di infinita tristezza.

Mamma, papà e fratello

Trieste, 10 settembre 1993

III ANNIVERSARIO

Antonino Lavenia senior

I familiari lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1993

Rita Poloni ved. Masè

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA, FLAVIA, ANGELO, nuora, generi e tutti coloro che le hanno voluto bene.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 10 settembre 1993

Ciao

nonna

DIEGO, ALESSANDRO, ANA CAROLINA, RICCARDO, MASSIMILIANA.

Muggia, 10 settembre 1993

Non ti dimenticherò mai - FRANCESCA.

Muggia, 10 settembre 1993

Resterei sempre nel mio cuore: tua nipote MARIUCIA.

Trieste, 10 settembre 1993

In questo triste momento sono vicini a SILVIA: NINI - SILVANA - PAOLA - FLAVIA

Trieste, 10 settembre 1993

FABIANA, VALENTINA e PAOLA con i genitori ricorderanno sempre con affetto la cara

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Trieste, 10 settembre 1993

Addolorati siamo vicini al genero ANGELO alla sua famiglia e alle sorelle: ITALIA e GIOVANNI.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto: DENIS e ORIANA - SABINA e MARIA ZIGANTE

Trieste, 10 settembre 1993

Rita

Vincenzo Santoro

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie MANUELA e TIZIANA con DARIO e MATIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1993

Affettuosamente vicini a SILVANA, MANUELA e TIZIANA, famiglie COSOLI e QUINTAVALLE.

Trieste, 10 settembre 1993

GINA e GIANNI SANDRI con ADRIANA, MARIUCIA e ARCOBELL, unitamente al personale della «S.A. GEN. SOC. A R.L.», partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia SANTORO, per la perdita del carissimo

Trieste, 10 settembre 1993

Enzo

Trieste, 10 settembre 1993

BRUNO e SERENA partecipano al dolore di TIZIANA per la perdita dolorosa del papà.

Trieste, 10 settembre 1993

Gli amici dell'ufficio partecipano al lutto di DARIO e TIZIANA per la sofferta scomparsa di papà

Trieste, 10 settembre 1993

Vincenzo

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipa al lutto SERGIO SAINA e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1993

Anna Samec Di Iorio

Ne danno il triste annuncio il marito GENNARINO, il figlio ANTONIO, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario e al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Un particolare grazie al dottor LUIGI FAVOTTI. I funerali partiranno sabato 11 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipano al dolore di LUCIANA e delle sorelle: IRMA, TONI, ANNA, GIOVANNI DAMIANI DI VERGADA.

Trieste, 10 settembre 1993

Libero Tribuson

socio fondatore e per lunghi anni dirigente dell'associazione e partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associa l'amico e collega SILVANO MOSCONI.

Trieste, 10 settembre 1993

10.9.1990 10.9.1993

Da tre anni

Maria Grazia Gasperi in Cappelletti

non è più con noi. BRUNO e VALENTINA la ricordano a chi le volle bene.

Trieste, 10 settembre 1993

Nell' XI anniversario della perdita del padre

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Nereo Varridi

la figlia FRANCA unitamente al marito lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Fulvio Dreossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Edoardo Verginella

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Bogomiro Mosetti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Fulvio Dreossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1993

Lia de Calò

Terziaria Francescana

Con queste parole ci ha lasciati la nostra tanto buona e amata sorella, zia e cognata.

Le sorelle GEA e CECILIA, i cognati MARIA GRAZIA PRENDINI ved. de CALO', e ANTONINO LONGO, i nipoti RUGGERO e ALESSANDRO de CALO', VALENTINO, MAURIZIO LONGO, CHIARA LONGO FURLAN, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico di famiglia dottor PAOLO TURK.

La S. Messa funebre sarà celebrata sabato 11 settembre alle ore 12 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipano al dolore: ERNANI e RADAMES.

Trieste, 10 settembre 1993

Maria Vascotto ved. Matjak

Ne danno il triste annuncio le figlie SANDRA, LUCIANA e ADRIANA, i generi FRANCO, RIKY e GIORGIO, i nipoti SUSANNA, MARCO, GIULIA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1993

Si associano al lutto, il cognato CARLO KOKOROVIC ed i nipoti con le famiglie.

Trieste, 10 settembre 1993

Maria

- BRUNO con NERINA - MANUELA con FRANCO - GIOVANNI, LORENZO, ROBERTO.

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipano al lutto ALDO e FULVIA.

Trieste, 10 settembre 1993

Partecipano al dolore di LUCIANA e delle sorelle: IRMA, TONI, ANNA, GIOVANNI DAMIANI DI VERGADA.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Edoardo Verginella

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Bogomiro Mosetti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Fulvio Dreossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Edoardo Verginella

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Bogomiro Mosetti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 10 settembre 1993

DOTTOR INGEGNER

Fulvio Dreossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1993

M.O. / CADONO UNO DOPO L'ALTRO GLI STORICI STECCATI TRA ISRAELIANI E PALESTINESI

Lunedì la firma alla Casa Bianca

Nei lussuosi alberghi del centro di Parigi la stretta finale della trattativa - Peres: «Vicino l'accordo con la Giordania»

Arafat: dal rifiuto di Camp David al clamoroso negoziato segreto

ROMA — Lunga e tortuosa l'evoluzione della posizione palestinese nei confronti di Israele, dal «no» ad ogni compromesso al mutuo riconoscimento con lo stato ebraico, raggiunto attraverso il negoziato segreto in Norvegia.

Nel 1947, con la risoluzione dell'Onu numero 181, la Palestina, ancora sotto mandato britannico, viene divisa in due stati, uno per gli ebrei e l'altro per i palestinesi. Questi parlano attraverso la Lega araba, che dice «no» alla risoluzione. La risposta è la guerra del 1948-49. Ed anche dopo la sconfitta gli arabi continuano a confidare solo sulla forza delle armi.



Nel 1964 nasce — su iniziativa della Lega araba — l'Olp e viene redatta la Carta nazionale palestinese. E' un documento che nega ogni possibilità di compromesso con Israele, la cui nascita è definita «illegittima, nulla e non avvenuta».

L'intero territorio israeliano è definito «Palestina occupata». Si stabilisce — come obiettivo dell'Olp — la distruzione di Israele e la nascita di uno stato laico, in cui gli ebrei verranno riconosciuti come minoranza religiosa ma non come popolo. Con la guerra dei sei giorni del 1967 l'Olp cambia volto, il tramonto del nasserismo segna la fine del suo presidente, Ahmed Shukeiry. Nel 1968 assume la leadership Yasser Arafat, che porta con sé l'idea che la liberazione deve essere opera dei palestinesi e non degli eserciti arabi. Ma non si parla di negoziare con Israele né di accettare la risoluzione dell'Onu numero 242, nel frattempo approvata.

Dopo la guerra del 1973 partono i primi negoziati tra arabi e israeliani. Arafat pensa di inserirsi nel nuovo trend con l'idea della liberazione per tappe. Si comincia a

parlare di un «mini-stato» in Cisgiordania e a Gaza. La Carta palestinese, con i suoi perentori «no», resta però valida. E per Arafat la restituzione da parte di Israele dei territori occupati nel 1967 deve essere totale (compresa Gerusalemme Est) e senza condizioni.

Nel 1974 l'Olp è proclamata dalla Lega araba unico legittimo rappresentante dei palestinesi. Subito dopo Arafat è invitato a parlare all'Onu, che riconosce il diritto dei palestinesi all'indipendenza. Ma il negoziato si blocca: Israele chiede la denuncia della Carta palestinese.

Nel 1976 Israele organizza elezioni nei territori occupati. Lo scopo è trovare interlocutori alternativi all'Olp, disponibili a parlare di autonomia e non di indipendenza. Il piano fallisce perché vincono personalità legate all'Olp. Paradossalmente, l'obiettivo si realizza — con la benedizione di Arafat — quindici anni dopo, con la conferenza

di pace iniziata a Madrid nel 1991. Nel 1978 gli accordi di Camp David sono accolti dai palestinesi con ostilità. Prevedono trattative dirette coi palestinesi per instaurare un regime provvisorio di autonomia in tutti i territori occupati. Instaurato tale regime, si dovrebbero iniziare trattative per lo status definitivo.

E' molto di più di quanto ora — nel 1993 — Arafat accetti. Ma nel '78 il rifiuto è totale. Si condanna per di più l'Egitto, reo di perseguire proprio quella «pace separata» che ora i siriani rinfracciano ad Arafat.

Nel 1985 Arafat raggiunge un accordo con Re Hussein di Giordania: un'eventuale trattativa con Israele — si stabilisce — potrà essere condotta da una delegazione comune giordano-palestinese (prefigurando quanto avverrà a Madrid). Afferma anche che il futuro stato palestinese indipendente si confedererà con la Giordania.

Nel dicembre 1987 scoppiò l'intifada e un anno dopo, nel novembre 1988, il consiglio nazionale palestinese sancisce la nascita di uno «stato palestinese» guidato dall'Olp. Viene nel contempo accettata la risoluzione Onu 242: è un riconoscimento — sia pure solo implicito — di Israele, che agli occhi di Arafat dovrebbe sbloccare la trattativa. La Carta palestinese, però, non viene rigettata né i confini dello «stato palestinese» vengono definiti.

Nel 1991, a Madrid, s'iniziano i negoziati diretti tra i due paesi. Nel corso dei quali Arafat ottiene qualche successo procedurale: separazione della delegazione palestinese da quella giordana, presenza nella delegazione di personalità di Gerusalemme e di membri effettivi dell'Olp. Nella sostanza tutto resta bloccato fino alle ultime, clamorose proposte.

Fabio Tana

WASHINGTON — L'accordo sulla dichiarazione di principio che apre la strada all'autonomia palestinese e a Gaza e a Gerico si firmerà lunedì alla Casa Bianca. E sarà il ministro degli Esteri Shimon Peres a siglarlo.

Lo ha dichiarato il capo aggiunto della delegazione israeliana ai colloqui di pace di Washington, Eitan Ben-Tsur, o stesso Ben-Tsur, con Peres, ha aggiunto di sperare che dopo la firma «si riuscirà a fare dei passi avanti anche sugli altri tavoli negoziali, fino a raggiungere ciò che ardentemente desideriamo: una pace globale in Medio Oriente».

Ieri sera è stato inoltre annunciato che la cerimonia di firma del documento di riconoscimento

dell'Olp da parte del premier israeliano Yitzhak Rabin è stata rinviata a questa mattina. Si presume che il rinvio sia dovuto al fatto che il ministro degli Esteri norvegese Jorgen Holst, che deve portare due documenti firmati da Yasser Arafat contenenti il riconoscimento di Israele da parte dell'Olp, ieri sera era ancora a Tunisi. Era atteso a Gerusalemme all'alba di oggi.

L'accordo sul mutuo riconoscimento tra Israele e l'Olp è stato raggiunto ieri mattina, verso mezzogiorno, nella stanza numero 120 dell'hotel Bristol di Parigi, un lussuoso albergo del centralissimo Faubourg Saint-Honoré, a due passi dall'Eliseo e dall'ambasciata americana.

Alla presenza del me-



Peres, il negoziatore della pace, visto da Lurie.

diatore norvegese Holst, il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano Uri Savir e il consigliere giuridico Yoel Singer, hanno discusso per tutta la notte di mercoledì con la controparte palestinese. Secondo fonti giornalistiche, la delegazione dell'Olp era gui-

data da Abou El-Allah, responsabile per gli affari economici. Ma l'indicazione non è stata confermata.

Le ultime difficoltà, legate a problemi di formulazione, riguardavano la rinuncia al terrorismo da parte dell'Olp e l'impegno a far cessare l'intifada. Poco pri-

ma di mezzogiorno — secondo quanto si era appreso — Savir aveva detto che «mancavano tre parole per l'accordo». Ma l'ultimo scoglio è stato superato in pochi minuti.

L'accordo tra Israele e l'Olp aveva fatto passi da gigante nello scorso fine settimana. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres aveva proseguito i negoziati segreti nella sua stanza dell'Hotel Crillon, su Piazza della Concordia, e aveva tra l'altro ricevuto il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. Il norvegese Holst è tornato a Parigi martedì sera: non al Crillon, ma a poche centinaia di metri, al Bristol, per evitare che la stampa venisse a conoscenza dell'ultimo round di negoziati. Shimon Peres ha inol-

tre dichiarato ieri di considerare possibile fin dalla settimana prossima un accordo con la Giordania a complemento di quello con l'Olp sull'autonomia palestinese a Gerico e Gaza. In un'intervista al quotidiano parigino «Le Figaro», ha aggiunto di considerare possibile per il futuro una confederazione tra Giordania e palestinesi, oppure tra questi ultimi e Israele, o addirittura una federazione a tre.

«La prossima settimana potremmo avere un parto gemellare», ha detto Peres, riferendosi alla possibilità che oltre all'accordo con i palestinesi Israele firmi anche un accordo con la Giordania. «Per un primo parto non c'è male», ha aggiunto scherzando.

M.O. / RABIN AUTORIZZATO A FIRMARE IL RICONOSCIMENTO DELL'Olp

A Gerusalemme si unanime del governo

Clima febbrile nello Stato ebraico: la speranza si affianca all'apprensione e all'incertezza

GERUSALEMME — Un capitolo tragico e tormentato nella storia dei rapporti tra israeliani e palestinesi si è concluso ieri con l'annuncio che Israele e l'Olp hanno concluso l'accordo di reciproco riconoscimento. Se ne apre ora un altro, ancora tutto da scrivere, nel quale ai motivi di speranza e di ottimismo si affiancano, per ambedue le parti, legittimi motivi di apprensione e di incertezza.

Forse ancor più che tra i palestinesi, la giornata di ieri è stata vissuta nello Stato ebraico in un clima febbrile, ricco di momenti di tensione e di dramma crescente, man mano che si moltiplicavano le notizie da Parigi, da Tunisi e da Gerusalemme che l'accordo sul riconoscimento era stato precisato anche negli ultimi dettagli e che un annuncio in questo senso era imminente. Davanti all'ufficio del primo ministro decine di manifestanti di destra si riunivano per manifestare rumorosamente il loro dissenso.

Nel tardo pomeriggio il gabinetto ristretto per gli affari esteri e la sicurezza è stato convocato in seduta urgente. Alla sua conclusione, il ministro della polizia Moshe Shahal ha detto che i ministri hanno dato all'unanimità la loro approvazione al documento di riconoscimento dell'Olp e hanno autorizzato il premier Yitzhak Rabin a firmarlo. Stamatene è atteso a Gerusalemme da Tunisi il ministro degli Esteri norvegese Jorgen Holst, latore di due documenti firmati da Arafat.

A quanto si è appreso, nel primo documento l'Olp annuncia il riconoscimento di Israele, il suo diritto alla pace e alla sicurezza, afferma che non sono più validi gli articoli della Carta costituzionale palestinese che sono incompatibili con l'esistenza dello stato ebraico e dichiara che proseguirà i negoziati di pace sulla base delle risoluzioni dell'Onu 242 e 338. Nel secondo

documento, rivolto al ministro norvegese, Arafat si impegna a chiedere ai palestinesi dei territori occupati di cessare la lotta armata contro Israele.

Salvo cambiamenti dell'ultimo minuto, Rabin, dopo aver ricevuto da Holst i due documenti, firmerà la dichiarazione israeliana di riconoscimento dell'Olp, che formalmente dovrà essere approvata dall'intero governo nella seduta di domenica prossima.

Il battito delle ali della storia, per usare un'espressione del solitario e compassato ministro del Tesoro Avraham Shohat, si è chiaramente avvertito alla Knesset nel corso del dibattito sull'intesa con l'Olp, che per tutta la giornata ha visto governo e opposizione in aspra tenzone. Lo scontro, nell'evidenziare il fuoco caratteristico mediterraneo della democrazia israeliana, ne ha anche confermato la vitalità. Ben sette ministri hanno preso la parola per rispondere alle mozioni che i deputati della destra, in un clima rovente, hanno presentato su vari punti dell'intesa.

Il subbuglio ha toccato una delle punte massime quando Peres ha affermato che il governo Rabin ha preso una decisione storica, come a suo tempo De Gaulle (che rinunciò alla sovranità della Francia sull'Algeria). Dopo aver esclamato «Non più guerra, non più sangue», Peres si è rivolto ai palestinesi dicendo che Israele farà tutto il possibile per aiutarli a migliorare le loro condizioni di vita in modo che si possa coesistere da buoni vicini. Sul governo Rabin pesa però una spada di Damocle: è la minaccia del partito confessionale Shas di ritirarsi dalla coalizione al potere, dopo che il suo leader politico, il ministro dell'Interno Arie Deri, sul cui capo pesano accuse di corruzione, ha dovuto rassegnare le dimissioni. Ieri due viceministri dello Shas si sono dimessi per solidarietà con Deri.

M.O. / A TUNISI IL COMITATO ESECUTIVO

Per l'Olp è la prova decisiva

TUNISI — Dopo lo storico riconoscimento dell'Olp da parte di Israele, il presidente dell'organizzazione palestinese Yasser Arafat si trova davanti all'ultimo ostacolo: convincere il comitato esecutivo ad approvare l'accordo con lo Stato ebraico che prevede un'autonomia palestinese nei territori occupati limitata, all'inizio, a Gaza e Gerico.

E' opinione diffusa che ci riuscirà, come tante altre volte nel passato, con la sua grande abilità: nel minacciare, blandire ed entusiasmare, anche se questa occasione è più grave e decisiva delle precedenti. E può darsi che non saranno tanto i suoi argomenti ad avere la meglio, quanto il fatto che coloro che si oppongono a questa soluzione, giudicandola come una capitolazione, non hanno soluzioni di ricambio da proporre.

Il capo della diplomazia dell'Olp, Faruk Kaddumi, ha affermato ieri che prima di considerare raggiunto l'accordo con Israele per il mutuo riconoscimento, bisognerà attendere appunto il voto del comitato esecutivo e chiunque pensi di proclamare l'intesa

prima di tale decisione, «dovrà» assumerne la responsabilità davanti al popolo palestinese». Il portavoce dell'Olp Yasser Arafat ha invece anticipato che il riconoscimento reciproco sarà annunciato simultaneamente oggi dal premier israeliano Yitzhak Rabin e da Yasser Arafat.

L'assenza alla riunione decisiva dei rappresentanti delle fazioni più radicali — il Fronte popolare di liberazione della Palestina (Fplp) di George Habbash e il Fronte democratico (Fdpl) di Nayef Hawatmah, che da sempre si oppongono ad ogni trattativa con Israele — fa pensare comunque che essi diano l'approvazione finale per acquisita e non vogliano esservi coinvolti, neppure sotto forma di voti contrari. Assenti giustificati Eliah Kourj, ammalato, ed i due dimissionari — Mahmoud Darwish e Shafiq el Hut — contrari al modo in cui le trattative sono state condotte, in segreto e senza consultazioni.

E' probabile che gli oppositori del progetto si trincerino proprio dietro la necessità di consultare la base, convocando il consiglio nazionale.

M.O. / PAROLA DI AHMED JIBRIL, CAPO DELL'FPLP

«Quel traditore di Arafat morirà»

DAMASCO — Il leader dell'Olp Yasser Arafat «sarà ucciso» e l'intesa tra la centrale palestinese e lo Stato d'Israele per l'avvio di una parziale autonomia a Gaza e Gerico non si realizzerà. Il minaccioso presagio è stato fatto da Ahmed Jibril, capo del radicale Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp), in un'intervista alle agenzie d'informazione occidentali nel suo ufficio di Damasco.

Nell'incontro, Jibril ha anche parlato dei buoni rapporti tra l'Iran e gli oppositori palestinesi all'accordo e della non remota eventualità che l'Fplp sia costretto a lasciare il suo quartier generale in Siria, paese che sta a sua volta negoziando un accordo di pace con lo Stato ebraico.

«Non sto dicendo che sarò io in persona ad uccidere Arafat», ha tenuto a precisare Jibril. «Dico soltanto — ha aggiunto — che

il popolo palestinese non sarà indulgente con un uomo che ha svenduto il 90 per cento della sua terra. E quando Arafat sarà morto, l'intesa con Israele svanirà».

Jibril ha fatto le sue dichiarazioni l'altra notte, proprio mentre a Tunisi sotto la presidenza di Arafat — si riuniva il Comitato esecutivo dell'Olp per tentare di risolvere le controversie interne prima di riconoscere ufficialmente lo Stato ebraico e dare luce verde a un'intesa di pace per avviare una parziale autonomia palestinese a Gaza e a Gerico.

Jibril ha affermato anche che Arafat subirà la stessa sorte del presidente egiziano Anwar Sadat, ucciso nel 1981, meno di tre anni dopo aver firmato un accordo di pace con Israele che infranse il monolitismo del fronte arabo.

Secondo il capo dell'Fplp, Arafat ha fat-

to un affare peggiore di quello che concluse Sadat, il quale — in cambio della pace — riuscì almeno a ottenere la restituzione del Sinai. Il leader dell'Olp — sempre secondo Jibril — non riuscirà neppure a ottenere l'enorme sostegno economico promessogli da più parti e, in conseguenza di ciò, perderà anche l'appoggio della maggior parte dei palestinesi.

Jibril ha inoltre accusato Arafat di voler costituire un corpo di sicurezza palestinese per porre fine all'intifada (la rivolta nei territori occupati) e, in conseguenza di ciò, perderà anche l'appoggio della maggior parte dei palestinesi.

Jibril ha inoltre accusato Arafat di voler costituire un corpo di sicurezza palestinese per porre fine all'intifada (la rivolta nei territori occupati) e, in conseguenza di ciò, perderà anche l'appoggio della maggior parte dei palestinesi.

Jibril ha inoltre accusato Arafat di voler costituire un corpo di sicurezza palestinese per porre fine all'intifada (la rivolta nei territori occupati) e, in conseguenza di ciò, perderà anche l'appoggio della maggior parte dei palestinesi.

bisogno di altre armi. «Noi — ha precisato Jibril — consideriamo l'Iran il principale sostenitore della causa di tutti gli oppressi del mondo». A giorni, ha preannunciato Jibril, si svolgerà un incontro tra gruppi dell'opposizione palestinese e dirigenti iraniani per concordare una strategia comune contro l'intesa tra Olp e Israele.

Il capo dell'Fplp ha ammesso inoltre la possibilità che al suo gruppo venga chiesto di lasciare Damasco nell'ambito di un accordo tra Usa e Siria per far depennare quest'ultimo paese dalla lista nera di Washington in cui sono elencate le nazioni che appoggiano il terrorismo internazionale. Ma, anche se ciò dovesse avvenire — ha detto Jibril — questo non diminuirà la sua opposizione ad Arafat. Noi non siamo soltanto in Siria — ha detto —. Siamo in Libano, in Giordania e anche in Israele».

Dentiere?

con Fittydent
morsi senza rimorsi

Fittydent pasta adesiva per dentiere

Fittydent è un adesivo ad alta tenuta, insolubile, inodore ed insapore. Risolve completamente i problemi dei portatori di protesi. Fittydent, 10 volte più attivo di una normale pasta adesiva, garantisce un contatto ottimale della protesi con la gengiva, ricreando in voi fisicamente e psicologicamente un equilibrio naturale. Un'applicazione di Fittydent può durare più giorni.

Fittydent non viene ingerito perché insolubile. Fittydent dopo l'utilizzo si toglie dalla dentiera con le apposite compresse effervescenti Fittydent Ph 10 che garantiscono l'integrità delle resine e un'igiene perfetta.

Un buon rapporto con la vostra protesi è ciò che più ci interessa e la nostra ricerca decennale in questo settore ne è la migliore garanzia.

Fittydent, la pasta adesiva che devi provare! Richiedete gratuitamente Fittydent a IDECO - Via Braille 39100 Bolzano allegando L. 3000 in francobolli per spese

IDECO ■ IGIENE DENTALE E COSMESI ODONTIATRICA

Fittydent contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa "Anni d'argento". Una tessera per il tuo sorriso!

IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

Torna delusa dal Libano la prima «tranche» di espulsi

Sono 181: otto hanno preferito restare temendo i tribunali israeliani - A dicembre tocca agli altri duecento integralisti



Ultimi saluti nell'accampamento palestinese.

BEIRUT — Il primo scaglione dei palestinesi espulsi da Israele nel dicembre scorso ha lasciato — tra lo sventolio di bandiere e libri del Corano — l'attardamento di fortuna dove hanno trascorso quasi nove mesi e sono stati presi in consegna dei militari ebraici nel Sud del Libano per essere sottoposti a meticolosi interrogatori che quasi certamente si concluderanno per molti di loro con la reclusione.

E' una tappa obbligata sulla strada del ritorno alle loro case. Gli espulsi si sono piegati ad accettare le

condizioni imposte dagli israeliani dopo avere constatato che — passati i primi mesi — il loro caso non attirava più l'attenzione della stampa internazionale e soprattutto dei governi arabi.

Il numero dei deportati, in origine 415, era poi sceso a 396 per il rimpatrio di alcuni per i quali le autorità israeliane ammisero che c'era stato un errore. Un gruppo di 181 è stato ieri fatto rientrare mentre i rimanenti li seguiranno il 17 dicembre, a un anno esatto dall'espulsione in un primo tempo prevista per due anni. Erano stati rastrellati nei

territori occupati dopo l'uccisione di sei tra soldati e agenti israeliani. La pessima condizione degli espulsi — mano a mano migliorata tanto che alla fine erano dotati anche di fax e cellulari — fu presa in mano da «Hamas» con qualche periodica frizione con la Jihad di Palestina.

Sotto la spinta degli Stati Uniti, Israele propose uno scaglionamento dei rientri. I deportati, attraverso il loro portavoce Abdel Aziz al-Rantisi, risposero: «O tutti o nessuno».

Solo pochi giorni fa essi hanno rinunciato al loro rigore, che avevano volu-

to mostrare con frequenti «marce suicide» con le quali dicevano di voler forzare le linee israeliane e tornare a casa. Venivano fermati regolarmente a colpi di mortaio ammonitori. La conclusione incoerente delle dimostrazioni smorzò rapidamente l'attenzione internazionale. Lo ha ammesso anche Rantisi: «La nostra testimonianza non è riuscita a fermare l'intesa dell'Olp con Israele. Tanto vale tornare». Sul capo di molti di loro pendono delle condanne, tanto che ieri otto espulsi hanno preferito restare nel campo in Libano.

INFERNALE BATTAGLIA SCATENATA DAI MILIZIANI DI AIDID CONTRO LE TRUPPE DELLE NAZIONI UNITE

Un centinaio di morti a Mogadiscio

Attaccati i caschi blu pachistani e immediata risposta degli elicotteri americani - Numerose le vittime civili

MOGADISCIO — Barricate fiammeggianti in tutta Mogadiscio e battaglie che vedono impegnati miliziani somali, caschi blu pachistani ed elicotteri statunitensi sono scoppiate ieri nella capitale somala causando un numero notevole di morti e feriti, hanno riferito testimoni oculari (La Cnn in una corrispondenza da Mogadiscio ha parlato di centinaia di morti, per lo più civili; la Reuters, citando testimoni oculari, ha parlato di oltre cento). Fra i caschi blu un pachistano ucciso e altri 8 feriti.

Militari pachistani sono stati impegnati lungo il viale 21 Ottobre che collega i settori Nord e Sud di Mogadiscio. Particolare intensità di fuoco si è avuta nei pressi della diroccata manifattura dei tabacchi, considerata sino a qualche mese fa un «deposito» di armi dei partigiani del «signore della guerra», generale Mohammed Farah Aidid.

Nel pomeriggio, due col-

pi di mortaio sparati poco lontano dall'edificio dell'ex Ambasciata italiana — nel settore Nord della città — avevano centrato altrettanti blindati del contingente pachistano e le fiamme erano visibili dal posto di blocco «Ferro», ancora sotto il controllo dei militari italiani della forza di pace multinazionale.

Barricate preparate durante la giornata ed incendiate dopo il calar della notte hanno praticamente isolato il settore Sud.

Elicotteri della Forza di pronto intervento statunitense sono venuti in soccorso dei caschi blu pachistani lungo il viale 21 Ottobre soprattutto nei pressi della manifattura tabacchi ed hanno sparato raffiche di mitragliera in direzione della strada sottostante. Testimoni oculari hanno riferito di aver visto un elicottero scendere a terra nel terreno dello Stadio di Mogadiscio sprigionando fumo dalla coda. Un altro mezzo «ambulanza» ha raccolto forse

*Il via da colpi di mortaio
e improvviso fuoco a barricate
erette di notte per isolare
le diverse zone della capitale*

un ferito e lo ha trasportato lontano dalla zona.

Le barricate sono spuntate sia sul lungomare che sulle strade che corrono sulle dune dove 15 anni fa vennero costruiti nuovi quartieri della capitale somala.

Altri «ostacoli stradali» sono stati costruiti da somali nei pressi del posto di blocco «Ferro», ancora controllato dagli italiani, ma mezzi degli insorti del battaglione «Colonello Moschini» li hanno rimossi senza problemi. La tensione è comunque alta nella zona.

Il secco schiacciare di fu-

cili mitragliatori si è udito per la prima volta in diversi mesi nella zona dell'ex postazione italiana al porto vecchio di Mogadiscio, a meno di un chilometro dall'edificio che ha ospitato fino a quattro giorni fa il comando del contingente italiano, ora trasferito a Balad, una cittadina 30 chilometri a Nord della capitale.

L'avvicendamento di italiani con pachistani e nigeriani nei cinque posti di blocco di Mogadiscio Nord dovrebbe essere completato domenica prossima, anche se molti osservatori sono scettici

sul fatto che questo non creerà problemi in una zona della città finora relativamente tranquilla. Ieri il nuovo comandante degli italiani, generale Carmine Fiore, aveva avuto un incontro con gli anziani dei quartieri vicini ai posti di blocco «Banca», «Obelisco» e «Teatro nazionale» insieme al comandante dei caschi blu pachistani per il passaggio delle consegne.

Frattanto l'operazione militare internazionale in Somalia rivela i suoi aspetti meno «umanitari».

L'emittente britannica «Bbc» cita un funzionario delle Nazioni Unite nel denunciare che 400 somali vengono detenuti senza processo nel carcere centrale di Mogadiscio dal contingente Unosom-2 a causa dell'assenza di un sistema giudiziario nella martoriata ex colonia italiana nel Corno d'Africa. Altre centinaia di somali sarebbero detenuti nelle stesse condizioni, alcuni incarcerati da oltre sei mesi, nelle località dell'inter-

no del Paese.

La situazione sarebbe da imputare alla pavidità dei giudici somali, riluttanti a presentarsi in aula per giudicare i miliziani del timore di rappresaglie da parte dei loro commilitoni, ed all'inefficienza della polizia di Mogadiscio, il cui reparto investigativo consisterebbe in appena tre funzionari dotati di due macchine per scrivere manuali.

Nel frattempo, il confinato Kenya ha unito la sua voce al coro delle critiche contro l'operazione dell'Onu in Somalia. Il ministro degli Esteri keniano Stephen Musyoka ha dichiarato che gli eccessi commessi dall'Unosom-2 hanno portato la popolazione civile somala a considerare i caschi blu loro nemici ed a far diventare un eroe popolare il generale Mohammed Farah Aidid, una cui eventuale uccisione produrrebbe secondo Nairobi un'ulteriore recrudescenza degli attacchi dei miliziani somali.



Un somalo rimasto ferito viene soccorso dalla folla e trasportato all'ospedale

A VUOTO LA MISSIONE ALL'ONU E ALLA CASA BIANCA

Izetbegovic a mani vuote

Clinton nega la possibilità di un intervento militare americano

WASHINGTON — Il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic è ripartito da Washington a mani vuote. Il suo disperato appello non ha trovato ascolto alla Casa Bianca. Bill Clinton ha rifiutato di garantirgli un intervento aereo contro le truppe serbe che assediavano i musulmani, e anzi ha detto che in caso di accordo manderebbe i soldati americani a mantenere la pace soltanto se fossero posti sotto il comando della Nato e non dell'Onu. Il consiglio di sicurezza dell'Onu, dal canto suo, ha risposto con il silenzio alla richiesta di usare la forza per imporre il cessate il fuoco e di inviare soccorsi alla popolazione di Sarajevo. Izetbegovic è tornato alla ca-

rica al palazzo di vetro con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

«Spero — ha dichiarato Izetbegovic dopo il colloquio di mercoledì sera alla Casa Bianca — che gli Stati Uniti useranno almeno la loro influenza per assicurare ai musulmani una divisione equa del territorio». Ha aggiunto di essere disponibile a riprendere sin dalla prossima settimana, a Ginevra o a New York, le trattative per lo smembramento della Bosnia, in cui i vincitori serbi rivendicano la parte del leone. Un alto funzionario americano che ha informato i giornalisti dopo il colloquio ha sottolineato che Clinton non aveva nulla da offrire allo sfortunato

ospite. «Non credo — ha detto — che Izetbegovic si aspettasse qualcosa e infatti non gli è stato detto nulla di nuovo».

Ieri Izetbegovic, con un gesto cui qualcuno ha attribuito un valore simbolico, ha visitato il museo dell'olocausto a Washington, e ha descritto poi le condizioni del suo popolo sventurato in una conferenza in un centro studi, il Carnegie Endowment for International Peace.

Se possibile, la probabilità di un intervento internazionale in Bosnia sono ancora più remote, alla luce delle condizioni indicate da Clinton. Il Presidente americano ha detto che, se anche le parti in conflitto trovassero un accordo, gli Stati Uniti invierebbero trup-

pe per farne rispettare le condizioni soltanto con l'approvazione del congresso, e nell'ambito di una operazione della Nato. «L'accordo — ha detto — dovrà essere garantito da una forza di pace della Nato, non delle Nazioni Unite, ma della Nato. E naturalmente perché io possa mandare i soldati il Congresso dovrà accettare».

Al suo arrivo a Washington, Izetbegovic aveva detto di voler chiedere a Clinton di fissare una data oltre la quale gli aerei americani avrebbero bombardato i serbi se non fosse stato tolto l'assedio a Sarajevo. Ma ormai sembra chiaro che gli aerei non interverranno, mentre i musulmani sconfitti trattano una pace che somiglia a una resa.

DAL MONDO

Massacro a Johannesburg: un misterioso commando ammazza a freddo 25 negri

JOHANNESBURG — Sono 25 le persone di colore uccise da commando di uomini armati, non si sa se bianchi o neri, che in tre diversi episodi hanno sparato a sangue freddo contro civili.

Ieri notte, il primo episodio, a una fermata dei taxi a Wadeville, una zona industriale. Almeno una decina di uomini armati di Kalashnikov hanno aperto il fuoco contro la folla in attesa dei taxi collettivi, in quella che la polizia definisce «un'azione rigorosamente pianificata»: 21 morti e 22 feriti. Due ore dopo, a sei chilometri da Wadeville, un altro agguato ad un taxi collettivo ha provocato due morti e tre feriti, tutti di colore. Infine alle 6, la terza imboscata, a Katlehong: due neri morti e due feriti.

Per due volte la Corea del Sud vieta il concerto a Jackson

SEOUL — Il governo della Corea del Sud ha respinto per la seconda volta una richiesta della superstar americana Michael Jackson di tenere un concerto pop a Seul a causa degli «effetti negativi che la sua esibizione potrebbe avere sulla società e la cultura».

Il portavoce del ministero della Cultura e dello Sport ha detto che già tre settimane fa era stata respinta una prima domanda a causa delle «conseguenze pericolose» che la musica della star americana potrebbe avere sulla politica di rinnovamento sociale in cui è impegnato il governo.

«Nulla è cambiato nel frattempo né in lui né nel nostro paese», ha aggiunto il portavoce.

Esce dal convento di clausura e fa la «massaggiatrice felice»

LONDRA — Bionda, occhi azzurri, dopo sette anni dedicati a Dio, alla preghiera e alla meditazione in un convento di clausura, da qualche tempo è una «massaggiatrice» di successo, vende relax e sesso convinta di fare del bene.

L'ha scoperta la stampa inglese. «Non mi vergogno minimamente di ciò che faccio», assicura l'ex monaca benedettina del Tyburn Convent: «La mia vocazione era sincera, poi sono stata trattata ingiustamente, e ho perso la fede. Non sapendo fare alcun lavoro, ho deciso di sfruttare la mia avvenenza: non mi reputo una prostituta bensì una specie di infermiera per uomini, e una donna d'affari. Ora sono felice. Il mio è un mestiere che si fa in silenzio, e al silenzio sono abituata, mi piace».

Nè comunismo, nè capitalismo

RIGA — La dottrina sociale cattolica, che ha condannato il marxismo, ma gli riconosce un'anima di verità, «non è un surrogato del capitalismo», né «una terza via tra capitalismo e comunismo». Essa vuole invece affermare alcuni principi, «irrinunciabili» per qualunque progetto sociale, che hanno come fulcro l'uomo nella sua «inalienabile dignità di creatura disegnatrice ad immagine di Dio». Di cosa la dottrina sociale della Chiesa è e non è, il Papa ha parlato a Riga, incontrando gli esponenti del mondo culturale lettone.

Rientrato a Riga da Aglona, il Papa ha dedicato l'ultimo in-

contro in Lettonia (oggi andrà in Estonia e rientrerà a Roma) al mondo della cultura, un appuntamento al quale egli attribuisce particolare importanza, in un momento di svolta epocale ed in Paesi, come quelli baltici, che, dopo «lo sgretolamento, del tutto sorprendente, del granitico sistema di potere costruito sul socialismo reale», «una svolta che ha del prodigioso, nella quale è difficile non vedere la mano di Dio», debbono ora elaborare il loro modello di sviluppo. Di qui l'insistenza del Papa, nei Paesi usciti dal comunismo, sul ruolo del mondo culturale, la continua messa in guardia dal capitalismo e la spiegazione sul ruolo che la

Chiesa vuole avere.

«Io stesso — ha sostenuto infatti il Papa — dopo il fallimento storico del comunismo, non ho esitato a sollevare seri dubbi sulla validità del capitalismo, se con questa espressione si intende non la semplice libertà di mercato, ma un sistema in cui la libertà nel settore dell'economia non è inquadrata in un solido contesto giuridico che la metta al servizio della libertà umana integrale». La dottrina sociale cattolica, perciò, «non è un surrogato del capitalismo»; «non è una dottrina politica né tanto meno una dottrina economica, perché nella visione della Chiesa la sfera religiosa e quella politico-economica, pur aven-

do dei punti di contatto, rivestono un'intrinseca autonomia che occorre rispettare e promuovere»; «non è infine una terza via tra capitalismo e comunismo; infatti è essenzialmente teologia, ossia un discorso che concerne il disegno di Dio sull'uomo».

Quanto al marxismo, per il Papa «le esigenze dal quale aveva preso storicamente le mosse, erano reali e gravi». La situazione di sfruttamento, a cui un inumano capitalismo aveva sottoposto il proletariato fin dai primordi della società industriale, rappresentava infatti un'ingiustizia che anche la dottrina sociale della Chiesa apertamente condannava.

COLPITA ANCHE ZARA

Riprendono in Croazia i bombardamenti serbi e si riaccende la guerra

ZAGABRIA — Tra croati e serbi della Krajina è in nuovo battaglia, e in molte città croate è scattato l'allarme generale. Lungo il fronte — riferiscono l'agenzia Hina da Zagabria e la Tanjug da Belgrado — sono in corso violenti combattimenti, con attacchi di artiglieria serba e un assalto di fanteria lanciato dalle forze croate.

All'alba i serbi di Krajina hanno attaccato con una pioggia di proiettili, almeno cento, la città di Gospić (100 chilometri circa da Zagabria) e la vicina Otocac, dove una persona è stata uccisa e sei sono state ferite. L'allarme è risuonato immediatamente, la gente è corsa nei rifugi e i bombardamenti sono ancora in corso, ha aggiunto radio Zagabria.

Anche a Karlovac (50 chilometri circa da Zagabria) una persona è morta sotto i bombardamenti, mentre nella vicina Ogulin tre donne sono state ferite. Poco prima dell'ora di pranzo, dopo undici giorni di calma, cinque bombe hanno colpito il porto di Zara — ha detto ancora la Hina — uccidendo una persona. L'agenzia di Belgrado Tanjug ha detto che alla stessa ora è scattato un attacco delle forze croate contro le linee di difesa serbe a Divoselo, vicino Gospić (centro Croazia), e contro la città di Gracac (70 chilometri da Otocac).

Intanto i serbi di Zara si appellano all'Italia perché sia fermata la «pulizia etnica» che i croati starebbero effettuando nei loro confron-

ti. Una lettera in tal senso è stata inviata dal sindaco di Zemunic Gornji, una municipalità del circondario di Zara, Mladen Kalapac all'ambasciata d'Italia a Belgrado.

Ventiquattro morti e 88 feriti. Questo è invece il primo bilancio dei combattimenti che infuriavano nella Bosnia, in particolare in quella centrale e settentrionale. La fonte della notizia è radio Sarajevo, emittente controllata dai musulmani, ascoltata a Belgrado. Più in particolare, nella città di Mostar (asediata da mesi dai croati-bosniaci, Hvo) ci sarebbero stati 7 morti e 15 feriti in scontri iniziati la scorsa notte verso le 21 e protrattisi per ore. Le forze Hvo avrebbero attaccato con artiglieria pesante e carri armati. Da Mostar, peraltro, sarebbero stati evacuati 40 feriti musulmani, operazione interrotta nuovamente a causa dei violenti scontri in corso nella Bosnia centrale.

Tra le vittime, anche quattro morti e 24 feriti a Sarajevo. Radio Sarajevo segnala inoltre che le forze Hvo sarebbero riuscite ad impadronirsi di alcuni punti strategici nella zona di Vitez, che consentirebbero il controllo sul passaggio di alcune arterie molto importanti. L'emittente segnala, inoltre, che 76 musulmani sono stati espulsi dalla Bosnia occidentale (controllata dalla autoproclamata repubblica serbo-bosniaca) e che le loro case sono state requisite e consegnate a cittadini serbi.

ValuePoint IBM. Vale così tanto. Costa così poco. E soprattutto, è un IBM.

Perché accontentarsi di un personal qualsiasi se si può avere un IBM?

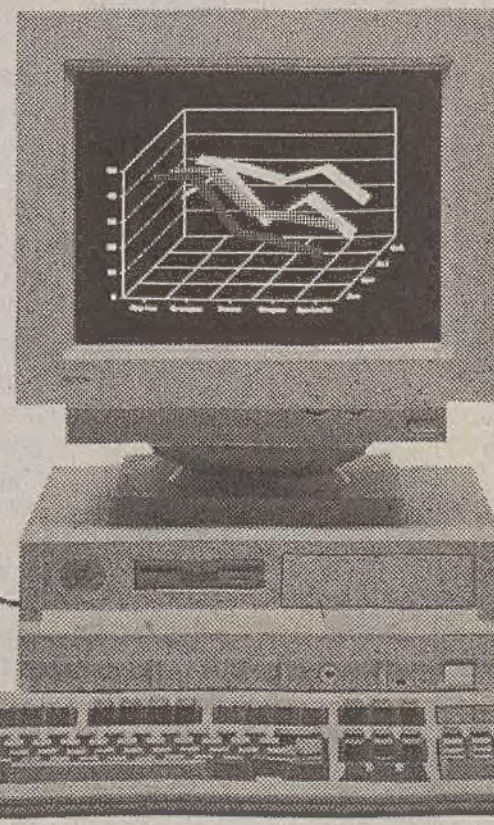
- Sistemi totalmente configurabili ed espandibili • Grafica ad elevate prestazioni su local bus dedicato
- Sistema operativo, tastiera e mouse inclusi
- E il servizio Helpware, l'assistenza telefonica 24 ore su 24, anche di sabato e di domenica
- Vedere per credere, allo Smau* o presso Concessionari e Rivenditori IBM

*dal 30/9 al 4/10 - Pad. 20 - Porta Meccanica - Fiera Milano.

6382 C20

Processore 386SLC
25 MHz
RAM di 2 MB
Unità minidisco 3,5"/1,44 MB
Disco da 80 MB
3 compatti per drive
3 slot liberi per adattatori
Tastiera con 102 tasti
Grafica SVGA
Video SVGA a colori da 14"
DOS precaricato
Helpware
1 anno di garanzia presso l'utente

L. 1.982.000
Prezzo consigliato IVA esclusa



6381/Si F

Processore i486 SX - 25MHz
RAM di 4 MB
Unità minidisco 3,5"/1,44 MB
Disco da 80 MB
3 compatti per drive
3 slot liberi per adattatori
Tastiera "Rubber Dome" con 102 tasti
Video SVGA a colori da 14"
Grafica SVGA con Local Bus VESA
Memoria video Dram da 512 KB
DOS/Windows precaricati
Helpware
1 anno di garanzia presso l'utente

L. 2.489.000
Prezzo consigliato IVA esclusa

Scopri i Personal System IBM da: Concessionari e Rivenditori IBM, tra cui i migliori computer shop e negozi di forniture per ufficio. Telefona per informazioni al

NUMEROVERDE
1678/36020



Palestra sanitaria KineSport

Sono aperti i corsi per ginnastica specifica, lombari, cervicali, dorsali, cardiopatici e tradizionale per tutte le età. Inoltre corsi di riabilitazione per incidenti, cadute e problemi circolatori.

Orario segreteria: ore 9-12 15.30-19.30
Via Castaldi, 3 - TRIESTE - Tel. 040-774454

Il Piccolo

speciale

medicina

Venerdì 10 settembre 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

Palestra sanitaria KineSport

Sono aperti i corsi per ginnastica specifica, lombari, cervicali, dorsali, cardiopatici e tradizionale per tutte le età. Inoltre corsi di riabilitazione per incidenti, cadute e problemi circolatori.

Orario segreteria: ore 9-12 15.30-19.30
Via Castaldi, 3 - TRIESTE - Tel. 040-774454

ONCOLOGIA

Terapie tumorali: così le nuove armi per una guerra antica

In medicina frequentemente si prendono in prestito i concetti e i termini bellici. In entrambi i casi bisogna capire come combatte il nemico e tentare di colpirlo con le armi nei confronti delle quali egli si mostra meno difeso. Ma, più di quanto non avvenga in battaglia, la scienza medica deve badare a non recar danni eccessivi alla popolazione inerme o all'ambiente che nella fattispecie è l'individuo ammalato. In altre parole noi medici non possiamo permetterci di uccidere il nemico-malattia se questo vuol dire anche distruggere il suo sfortunato ospite. Nei tumori questo problema è estremamente delicato. Nel corso degli anni la ricerca ha trovato via via sempre nuove armi che, per quanto estremamente efficaci contro le cellule cancerose, sono, però, più o meno tossiche anche nei confronti delle cellule sane dell'individuo, per cui non possono essere superate dosi al di sopra delle quali si correrebbe un pericolo inaccettabile per la vita del paziente. Questo è il limite, quindi, invalicabile per la chemio o la radioterapia che pure, ancora oggi, costituiscono gli strumenti più efficaci contro la malattia del secolo. I farmaci, perché siano utili, vanno iniziati precocemente o dopo un'ampia riduzione o asportazione completa chirurgica del tumore, anche in assenza di un residuo visibile della malattia, per cercare di distruggere quelle poche cellule che potrebbero essere rimaste in circolo o annidate in qualche altra parte dell'organismo. Ciò ha permesso di ottenere grandi successi, anche guarigioni, ma non è ancora sufficiente. Un'altra strategia è quella di adoperare dei sistemi di ricerca dotati di radar che sappiano riconoscere in maniera precisa il nemico in modo da risparmiare gli innocenti. Ecco quindi l'idea degli anticorpi monoclonali, cioè specificamente prodotti contro determinate strutture tumorali che, iniettati nell'individuo, possono colpire solo ed esclusivamente le cellule cancerose, distruggendole. Queste proteine possono trasportare sostanze tossiche per il tumore o aumentare l'efficacia del sistema immunitario del paziente. La sperimentazione è in corso... Da ultimo la notizia del brillante intervento eseguito dagli scienziati del San Raffaele di Milano, uno dei più prestigiosi centri di ricerca oncologica europei. Esso consistette nell'utilizzare, in un caso di linfoma aggressivo, dei linfociti precedentemente modificati geneticamente in maniera che siano specificamente attivi contro una particolare molecola presente sulle cellule di quel cancro. Su tali linfociti è stato eseguito un intervento di ingegneria genetica tale che essi sono stati dotati di un gene in grado di determinare una reazione della cellula contro il virus di Epstein-Barr, agente della malattia, e di un altro gene che consenta di distruggere in un successivo momento il linfocito stesso prima che questo aggredisca anche la cellula del paziente. Anche in questo caso gli unici bersagli della terapia sarebbero le cellule neoplastiche. Nonostante l'obiettivo successo, è presto per poter esprimere un giudizio sulla portata dell'esperimento e sulla sua applicazione su scala più ampia in oncologia, ma è certo che la strada da battere è quella di rendere il più selettivi possibili i nostri interventi e quindi la via tentata a Milano va nella direzione giusta.

U. R.

RICERCA / I MEDICI USA SI CONVINCONO CHE LA DIETA DA SOLA NON RISOLVE IL PROBLEMA

Farmaci lava-colesterolo

NEW YORK — Farmaci o dieta? E' possibile ridurre il colesterolo con una dieta povera di grassi, o non è invece necessario ricorrere ai farmaci? La medicina americana è da sempre divisa, ma ora i sostenitori della «via farmacologica» hanno segnato un punto in loro favore: il New England Journal of Medicine pubblica i risultati di uno studio che sorprendentemente dimostra che - per quanto rigorosa possa essere la dieta - i valori del colesterolo rimangono pressoché costanti. Sono stati i medici dell'Heart Disease Prevention Clinic di Minneapolis, guidati dal professor Donald

Hunninghake, ad annunciare la scoperta: dopo avere sottoposto un gruppo di 111 pazienti con elevato tasso di colesterolo a una dieta che limitava i grassi saturi a meno del 7 per cento del totale delle calorie, si è trovato che a un calo di 5 punti del loro colesterolo «cattivo» (lipoproteine a bassa densità, lbd) corrispondeva un calo analogo dei valori del colesterolo «buono» (lipoproteine ad alta densità, lad), quello che difende il sistema cardiocircolatorio da infarti e arteriosclerosi. Certo, il livello complessivo era calato, ma quel che conta - dice il dottor Hunninghake - non sono i valori assoluti, ma il rapporto tra lbd

e lad. Insomma anche l'aumento del colesterolo «cattivo» al di sopra dei valori normali di 200 milligrammi per decilitro, può non essere alla fine un gran danno se è bilanciato dall'aumento di quello «buono» oltre i suoi valori normali di 45 milligrammi per gli uomini e 55 per le donne. E viceversa: un calo del lbd accompagnato da un parallelo calo dei valori del lad non muta di una virgola i rischi per il sistema cardiocircolatorio. Farmaci, perciò dice il dottor Hunninghake. Soprattutto quando i valori superano i 240 milligrammi per decilitro. Le diete abbassano sia i valori del colesterolo «buono» che di quello «cattivo».

Tutto dipende dall'equilibrio tra il 'buono' e il 'cattivo'

Solo i farmaci, dice Hunninghake, facendo calare solo quello «cattivo» riescono a ristabilire un rapporto «virtuoso» tra i due colesteroli. Occorre a questo punto dire che la ricerca dei medici di Minneapolis è stata ampiamente finanziata dalla Merck, il gruppo farmaceutico americano che produce il «Lo-

vastatin», il farmaco più usato nella lotta al colesterolo. Ma quel denaro - dicono sempre i medici - non ha minimamente influenzato i risultati della loro ricerca. Affermazione di cui è legittimo dubitare, ma certo è che a pubblicare quello studio è stato uno dei più prestigiosi settimanali scientifici d'America. I medici «conservatori» - come vengono chiamati negli Usa quelli che diffidano delle terapie aggressive e raccomandano un uso parsimonioso dei farmaci - respingono le conclusioni del dottor Hunninghake e ricordano il megastudio condotto l'anno scorso su 25 mila soggetti a rischio, metà dei quali ave-

va abbassato con i farmaci il loro colesterolo. Risultato: nel gruppo di coloro che erano ricorsi ai farmaci, vennero registrati 28 casi di infarti in meno, ma 29 decessi in più rispetto al gruppo di riferimento (quello che aveva allegramente ignorato il pericolo che correva) per malattie di altro genere. Il ministero della sanità di Washington, che ha appena lanciato una campagna per il controllo dietetico del colesterolo, continua per parte sua a raccomandare una dieta equilibrata e povera di grassi, almeno come primo passo. Del resto - afferma il dottor Stephen Hulley, uno dei massimi esperti americani e con-

sulente del ministero - occorrono almeno due anni di sacrifici dietetici per cominciare ad ottenere dei risultati tangibili, mentre invece la dieta dei pazienti del dottor Hunninghake è durata solo pochi mesi. Tutti comunque sono d'accordo nel consigliare ai soggetti a più alto rischio (con livelli di colesterolo al di sopra dei 240-250 milligrammi) di combinare le precauzioni dietetiche con una terapia farmacologica. Ma con cautela, aggiungono i «conservatori», e solo dopo i quarant'anni, quando cioè valori di colesterolo troppo alti cominciano a rappresentare un serio pericolo per la salute.

Attilio Moro

ANEMIE / LA CARENZA SIDEROPENICA NELL'INFANZIA E NELLA PUBERTA' SI CURA SPESSO A TAVOLA

Senza ferro il «motore» gira male

La carenza di ferro, evenienza piuttosto frequente, può determinare un'anemia, in quanto, in assenza di ferro, non può essere prodotta l'emoglobina, la molecola essenziale per il trasporto di ossigeno, contenuta nei globuli rossi.

Questa anemia, detta sideropenica, è la più comune, soprattutto fra i bambini e nelle donne durante la loro vita fertile. Nel primo caso la rapida crescita aumenta il fabbisogno di ferro soprattutto durante l'infanzia e la pubertà. Nel secondo caso perdite mestruali, ma soprattutto gravidanze e allattamenti, costituiscono le cause fondamentali di tale anemia.

Nella dieta normale sono contenuti circa 10-30 mg di ferro, di questi solo il 5-10 per cento viene assorbito dal nostro intestino in condizioni normali. Tale percentuale può moderatamente aumentare in corso di carenza di ferro.

Una volta assorbito, il ferro che non viene utilizzato per formare l'emoglobina viene avviato ai depositi dove rimane a disposizione per le future esigenze. Tali scorte sono costituite prevalentemente dalla ferritina e dalla emosiderina che si trovano principalmente nel midollo osseo, nel fegato

e nella milza. Valutando la quantità della ferritina, con un semplice esame di laboratorio, si può appunto avere la stima di quanto ferro sia ancora presente nei depositi. Una proteina, anch'essa dosabile nel sangue, la transferrina, si occupa di trasportare il ferro dalla sede del suo assorbimento, l'intestino, al midollo osseo e ai luoghi di deposito. Quando è legata al ferro viene detta transferrina satura ed è dosata nel sangue come sideremia; quando è libera è detta invece insatura e dosata come tale.

In caso di carenza di ferro la sideremia diminuisce mentre la transferrina insatura aumenta.

I disturbi caratteristici dell'anemia da carenza di ferro, oltre a quelli propri dell'anemia (astenia, facile affaticamento muscolare e mentale, sonnolenza, cefalea, intollerabilità per sforzi di modesta entità), sono: fragilità delle unghie caduta dei capelli e talvolta difficoltà alla deglutizione.

La terapia di queste forme di anemia si basa, ovviamente sulla somministrazione di ferro per bocca o per via venosa. La terapia orale deve essere ragionevolmente prolungata (alcuni mesi) a seconda della gravità dell'anemia. Il ferro di solito viene assor-

bito meglio se preso a digiuno, ma può risultare indigesto, causare disturbi gastrici, diarrea e lasciare in bocca uno sgradevole sapore metallico. D'altra parte la terapia endovenosa deve essere eseguita sotto stretta sorveglianza medica poiché può determinare reazioni allergiche che, anche se raramente, possono essere pericolose.

E' ovvio che se non si modifica la condizione che ha causato l'anemia, difficilmente la cura potrà essere efficace a lungo termine. Per esempio, se una donna con mestruazioni frequenti e prolungate si limita a seguire una cura con ferro senza tentare di regolarizzare i suoi flussi mestruali l'efficacia della terapia sarà certamente effimera.

ALIMENTAZIONE. L'anemia sideropenica, seppure molto frequente, è spesso superabile con una adeguata dieta. A questo riguardo bisogna tener conto che il ferro contenuto negli alimenti di origine animale è generalmente meglio assorbito di quello contenuto nei vegetali (5-20 per cento contro il 1,2 per cento). Bisogna inoltre ricordare che l'assorbimento del ferro oltre un certo livello non aumenta ulteriormente, indipendentemente quindi dal contenuto di metallo presente nella dieta.

CONTENUTO DI FERRO IN ALCUNI ALIMENTI

Alimenti	Contenuto medio in metallo per 100 gr di alimento
Carne vitello/manzo/maiale.....	3/3,3/5 Mg
Fegato vitello/maiale.....	5/18 Mg
Salumi e pollame.....	3 Mg
Pane e pesce.....	2 Mg
Uova.....	2,5 Mg
Latte.....	0,2 Mg
Fiocchi d'avena.....	5,2 Mg
Frutta.....	0,5 Mg
Formaggi.....	1 Mg
Piselli.....	2 Mg
Spinaci.....	3 Mg
Birra.....	0,5 Mg
Vino.....	9 Mg

INSONNIA / DALLA SINDROME DELLE «GAMBE SENZA RIPOSO» AI TIC AMBIENTALI

Quelle notti interminabili

ALLARME OMS Raggi Uva sott'accusa

Approfitte del sole estivo per abbronzarvi (sempre senza esagerare): le lampade abbronzanti a raggi ultravioletti sono state nuovamente messe sotto accusa, e questa volta dalla più autorevole organizzazione internazionale, l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità). Uno studio dell'Oms diffuso recentemente ha infatti stabilito che i raggi ultravioletti A (Uv-A) emessi da queste lampade favoriscono l'insorgenza dei tumori. I raggi Uv-A penetrando in profondità nella pelle causano una iperossidazione delle cellule del derma (la parte più interna della pelle). Quando ci si abbronzano con il sole (che irradia anche i raggi ultravioletti A oltre a quelli B), i tessuti della pelle reagiscono a quella che è pur sempre una «aggressione» biochimica producendo il glutatone, che è una sostanza dalle caratteristiche antiossidanti. Secondo lo studio dell'Oms, invece, una persona sottoposta all'abbronzatura artificiale non riesce a produrre glutatone in misura adeguata.

Nel corso della sua esistenza l'uomo alterna periodi di veglia a periodi di sonno e soltanto entro certi limiti può governare le strutture che regolano il sonno e la veglia cioè «quando» dormire, ma non può eliminare completamente il sonno. In qualsiasi modo dorma, bene o male, di notte o di giorno, per brevi o lunghi periodi, l'uomo deve riservare un terzo della sua vita al sonno. Il ciclo sonno-veglia si presenta pertanto con un suo ritmo biologico, dipendente da strutture del sistema nervoso centrale che si trovano localizzate nel tronco cerebrale. La capacità di queste strutture di adattare il ritmo sonno-veglia alle richieste individuali è assai variabile da soggetto a soggetto e sicuramente si riduce con l'età. A soffrire in modo particolare d'insonnia sono le donne che hanno superato la cinquantina. L'equilibrio tra sonno e veglia può anche rompersi in seguito a sfavorevoli condizioni ambientali (il caldo dell'estate, un cambiamento di letto, rumori improvvisi, un'eccessiva alimentazione, un clima molto secco d'alta montagna, un periodo di ospedalizzazione, ecc.). Un'altra forma d'insonnia è quella legata alla «sindrome delle gambe senza riposo». Si tratta di una smania che interessa entrambi gli arti inferiori e che comincia verso sera, quando il paziente si trova davanti alla televisione, per ac-



● Evitare qualsiasi attività muscolare la sera tardi, mentre un esercizio fisico nel tardo pomeriggio o in prima serata facilita il sonno.

● Limitare al massimo le bevande alcoliche dopo cena (non è vero che gli alcolici fanno dormire).

● E' controproducente fumare prima di addormentarsi, tenuto conto delle proprietà stimolanti della nicotina.

● Si consiglia anche di bere tè e caffè in tarda serata, per la presenza in queste bevande della teina e della caffeina.

Alcune regole

per dormire tutta la notte

● Al sonno non giovano né il digiuno, né i pasti abbondanti. Una tazza di latte caldo, in piena notte, può rompere l'insonnia di un individuo a stomaco vuoto.

● E' buona norma coricarsi la sera e svegliarsi al mattino mantenendo sempre lo stesso orario per non scombinate i ritmi biologici.

● Non conviene rimanere a letto più del necessario, ma quel tanto che basta per sentirsi riposati ed efficienti nell'arco di tutta la giornata.

● Una camera troppo fredda o troppo calda rende più difficile addormentarsi. La temperatura ideale (19-22 gradi) dipende dalla stagione e dalla pressione atmosferica (mare o montagna). L'ambiente deve essere il più possibile confortevole, tranquillo (senza rumori molesti) e possibilmente in penombra.

● I giovani devono imparare a non coricarsi troppo tardi e gli anziani non devono incorrere nell'errore di coricarsi troppo presto.

● Per chi soffre saltuariamente d'insonnia si consiglia l'uso indiscriminato di psicofarmaci. In situazioni del genere è sufficiente ricorrere alla valeriana, prodotto naturale utilizzato da sempre come calmante del sistema nervoso.

degli apparati respiratorio o muscolare), più spesso da problemi psichici e comportamentali (nervosi o depressione, uso scorretto di farmaci, abuso di bevande alcoliche e di tabacco). In ogni caso, l'insonnia non è una malattia, ma il sintomo di un'affezione fisica o psichica, di alterati equilibri psicologici o di sfavorevoli condizioni

ambientali. Se presenti in forma seria, il disturbo può interferire con le attività di un individuo durante il giorno, determinando sonnolenza e riducendo il livello delle sue prestazioni. Il trattamento dell'insonnia poggia sulla precisa identificazione dei fattori che la determinano e, ove possibile, sulla loro eliminazione. Inoltre è di grande importanza, da parte di coloro che hanno problemi di sonno, l'applicazione di alcune tecniche, quali il «training autogeno» e il «biofeedback», consistenti nell'apprendere alcune tecniche di rilassamento capaci di indurre una sorta di autoipnosi. Infine, si può intervenire con la somministrazione di ipnotici e di altri psicofarmaci. Ma la strategia dell'intervento terapeutico può essere definita solo dopo un accurato inquadramento diagnostico del singolo caso, nell'ambito di un contesto clinico globale. Oltre alla gravità e alla durata dell'insonnia, vanno attentamente considerate le sue modalità di espressione: difficoltà nell'addormentarsi, numerosi risvegli durante la notte, sveglia precoce al mattino e così via. Al momento attuale i prodotti ipnotici sono usati quasi tutti dei derivati benzodiazepinici. Dagli anni '60 in poi, questi farmaci hanno gradatamente soppiantato i barbiturici per la loro maggiore efficienza, perché più tollerabili e meno tossici.

Giancarlo Sansoni

IL MISTERO DELLE MORTI BIANCHE

Se il neonato sogna di essere nel pancione si dimentica di respirare

SYDNEY — Una ricerca di medici neozelandesi getta nuova luce sulla misteriosa sindrome della «morte in culla» o «Sids» (Sudden Infant Death Syndrome, sindrome di improvvisa morte infantile); i bebè che si addormentano col ciucciotto hanno assai meno probabilità di restarne vittime. Ricercatori dell'università di Auckland hanno raccolto dati dai genitori di 393 bambini morti di Sids e di 1592 genitori di bambini sani. Considerando i momenti del sonno durante i quali si sono verificate le morti in culla i ricercatori hanno trovato che in questi periodi il 10 per cento dei bambini sani dormiva col ciucciotto, contro il cinque per cento dei bambini vittime della sindrome. L'ipotesi è che la tettarella riduca il reflusso e aiuti a tenere aperti i canali respiratori spingendo in avanti la lingua. Succhiare la tettarella creerebbe onde di pressione che spingono giù sostanze come il latte. Fino a tempi recenti, morivano di Sids in Australia fino a 600 bebè all'anno, ma dopo la diffusione nel 1991 di una serie di raccomandazioni delle autorità sanitarie ai genitori, la cifra è crollata a circa 350. Tra le raccomandazioni, evitare le temperature estreme, non fumare vicino al bebè e non metterlo a dormire bocconi.

Una teoria che ha suscitato interesse è quella di George Christos dell'università «Curtin» di Perth, secondo cui la morte in culla è causata dal fatto che il bambino, dormendo in posizione fetale, sogna di essere ancora nell'utero della madre e «dimentica» di respirare. Christos ha analizzato l'attività cerebrale dei bambini durante la fase «rem» (rapidi movimenti degli occhi) del sonno, quella in cui si sogna. La sua teoria si basa su ricerche dei sogni lucidi (consapevoli), nei quali chi sogna ad esempio di nuotare sott'acqua smette di respirare, mentre molti bambini dopo aver sognato di urinare si svegliano bagnati. Un bebè che sogna la sua vita da feto smetterebbe quindi di respirare. Se si accetta che la causa primaria della «Sids» è la cessazione della respirazione - afferma Christos - occorre spiegare perché tutti i recettori chimici e di pressione, cioè i meccanismi fisiologici di protezione, falliscono simultaneamente. La «realità» del sogno fetale sarebbe una spiegazione plausibile per il fallimento di tutti questi meccanismi che hanno una base neurologica, poiché il bambino che sogna «non ricorderebbe» la necessità di respirare. Le ipotesi alternative riguardano un fallimento completo e simultaneo dei recettori chimici e disfunzioni neurologiche oppure un'ostruzione delle vie respiratorie superiori, ma non sono state provate.

INTERVENTO

Liposuzione: i rischi

ROMA — La liposuzione, intervento a cui si era sottoposta la studentessa di Ancona caduta in stato di morte cerebrale, consiste nel rimuovere chirurgicamente, attraverso cannule aspiranti, le cellule di grasso (adipociti) in eccesso in alcune zone del corpo (soprattutto natiche, cosce, addome, mento). E' uno degli interventi di chirurgia estetica più diffusi e la sua richiesta è in costante aumento.

L'intervento si può eseguire in anestesia locale, nel caso di prelievi modesti di grasso, o in anestesia generale. I medici ricordano che è un'operazione chirurgica vera e propria, con tutte le caratteristiche e i rischi di questi interventi.

Gli specialisti impiegano una particolare cautela nell'evitare prelievi eccessivi di materia (insieme al grasso vengono aspirati anche sangue e liquidi organici). Per questo motivo si limita in genere a due litri il materiale aspirato e in caso di necessità si reintegrano subito i liquidi perduti anche con sostituti del plasma. Un eccesso di liquidi aspirati può infatti provocare ipovolemia, cioè riduzione della massa sanguigna circolante, con conseguente rischio di shock emorragico (anche mortale).

OLTRE CENTO I PUNTI SCOPERTI LUNGO LA FRONTIERA CON LA CROAZIA

NON SARA' INTRODOTTA NELLE SCUOLE SLOVENE

Un confine sigillato

I controlli saranno rafforzati aumentando gli agenti di pattuglia

LUBIANA — Sono oltre un centinaio i punti scoperti lungo il confine con la Croazia che le autorità slovene intendono sigillare o almeno controllare meglio. A Lubiana temono in primo luogo una nuova valanga di profughi bosniaci. I passaggi illegali sono aumentati e perciò la commissione esteri del parlamento sloveno ha chiesto un rafforzamento delle misure di controllo.

I «buchi» del confine sloveno-croato lungo 546 chilometri sono rappresentati in primo luogo da strade secondarie, molto spesso sentieri di campagna esistenti ben prima della dichiarazione d'indipendenza di Slovenia e Croazia. Ieri erano via di comunicazione quotidiana tra genti che consideravano la divisione amministrativa tra le due repubbliche solo qualcosa di formale; oggi sono importanti canali per il passaggio illegale della frontiera.

Il governo sloveno motiva

i provvedimenti con l'aumento
dei passaggi illegali
di profughi bosniaci

Ricordiamo che la polizia slovena, da circa un mese e mezzo, ha introdotto il secondo livello di guardia ovvero ha aggiunto altri agenti alle forze regolari dislocate ai valichi. Ma per Lubiana ciò non basta. Bogo Brvar, segretario di Stato del ministero degli interni, parlando alla commissione esteri, ha detto che il fenomeno dei passaggi illegali si fa serio e richiede il terzo ovvero il massimo livello di guardia. Abbiamo chiesto al ministero cosa preveda il terzo grado di tutela dei confini e ci è stato risposto che tutti i det-

tagli non li possono fornire ma che in sostanza la misura prevede l'invio ai confini di consistenti rafforzamenti. Unità di agenti provenienti da altre zone della Slovenia assieme a unità della polizia in riserva verrebbero inviate a pattugliare proprio le zone più esposte.

Brvar ha comunque spiegato che sono in corso contatti con la parte croata per migliorare la tutela del confine chiudendo, dove possibile, le strade d'accesso o comunque segnalare in maniera evidente che si

tratta di zona confinaria. Il segretario di Stato ha precisato che il governo italiano è stato informato dell'introduzione del secondo livello di guardia lungo il confine con la Croazia e che la misura va messa in relazione anche al recente dispiegamento delle forze dell'esercito italiano lungo la frontiera orientale. A questo proposito, Brvar ha precisato che i controlli delle ultime settimane alla frontiera italo-slovena non hanno fatto emergere situazioni tali che giustificino l'avvenuta utilizzazione dei militari.

Evidentemente, al di là del timore di nuove ondate di musulmani della Bosnia (oggi tutt'altro che ben visti in Croazia), la Slovenia ha dovuto tenere conto del fattore sicurezza internazionale e cercare di scongiurare l'infiltrazione di gruppi terroristici che possano poi trasferirsi nei Paesi dell'Europa occidentale.

Loris Braico

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,73 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,29 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 1,042	68,60 Lire/Litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 990	3.100,00 Lire/Litro

Data fornita dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Niente religione

Il dibattito tra favorevoli e contrari rimane però aperto

LUBIANA — Niente ora di religione nelle scuole slovene. Per l'anno scolastico 1993-'94, il mio definitivo è stato confermato dal ministro della Pubblica Istruzione Slavko Gaber. Agli istituti scolastici sarà però concesso di organizzare i propri orari di lavoro in modo da rendere possibile agli alunni la frequentazione del catechismo nelle chiese.

Il dubbio sull'ora di religione è stato dunque chiarito, ma le discussioni sui contenuti dell'insegnamento religioso, oggi facoltativo e in un prossimo futuro forse anche obbligatorio, sono destinate a continuare.

Da una parte sono schierati i sostenitori della necessità di introdurre nelle scuole il catechismo, dall'altra invece c'è chi è convinto che la famosa ora di religione debba essere una specie

di finestra sul mondo di tutte le religioni. L'argomentazione di questi ultimi è la seguente: se i ragazzi imparano a conoscere le religioni più disparate, impareranno anche i valori della tolleranza, dell'apertura.

Il clero sloveno è invece più vicino alla prima soluzione e vorrebbe che ad insegnare religione nelle scuole fossero soltanto preti e non laici.

Indipendentemente dal dibattito sull'ora di religione, il mondo della scuola continua a essere al centro dell'attenzione. E' stato scoperto infatti che alcuni libri di testo non sono stati «ripuliti» dei rimasugli del regime comunista e non è ancora stata risolta la vertenza degli insegnanti: quelli del Litorale lo scioperano lo hanno soltanto sospeso ma non annullato.

f. d.

IN BREVE

Caso Hit: l'arresto di Kovacic s'impantana in commissione

LUBIANA — Decollerà l'inchiesta nei confronti del direttore della Hit Danilo Kovacic? Il giudice istruttore Darinka Kogej emetterà nei suoi confronti, come già per Danilo Kodric e Anila Thanasi, un'ordinanza di carcerazione preventiva? La riunione di ieri della commissione per l'immunità parlamentare non ha risposto esplicitamente alla richiesta fatta dal tribunale di Nova Gorica al Consiglio di Stato (Kovacic è uno dei 40 consiglieri) di dare il via libera a procedere nei confronti del manager implicato in malversazioni legate alla vicenda Hit e nei cui confronti pende un'accusa di truffa aggravata. La commissione ha ritenuto che non essendosi Kovacic richiamato all'immunità, il tribunale può indagare nei suoi confronti. Ma alcune leggi ancora in vigore impedirebbero una esplicita autorizzazione per l'arresto dell'accusato in considerazione del suo status di parlamentare, cosa che invece la commissione non ha fatto. Come dire che la patata bollente è di nuovo nella mani della magistratura.

Incontro di scambi filatelici al caffè San Marco di Trieste

TRIESTE — Domenica prossima — come ogni seconda domenica del mese — si terrà, dalle ore 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici e di cartoline presso il caffè San Marco di via Battisti n. 18 a Trieste. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti iscritti ai circoli del Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Parte oggi la staffetta podistica che unirà Bologna e Fiume

Fiume — La staffetta podistica da Bologna a Fiume e precisamente dal Santuario di San Luca a Bologna a quello di Tersatto, parte oggi alle ore 11 dalla città italiana. Alla manifestazione, la cui idea è nata tra i bolognesi che sono stati i primi ad avvicinarsi a Fiume, prenderanno parte 50 sportivi italiani e una settantina di atleti croati, che percorreranno un tragitto di 555 chilometri. Si tratta di una manifestazione sportiva-religiosa che si concluderà domenica prossima con una santa messa al Santuario mariano di Tersatto (inizio alle 10.30) officiata dall'arcivescovo della diocesi di Fiume e Segna, monsignor Anton Tamarut. Prevista la partecipazione del coro della comunità dei fedeli fiumani. La manifestazione si avvale del patrocinio del Comune e della Provincia di Bologna, della Regione Emilia-Romagna, dell'Università di Bologna e del Coni. Tra gli organizzatori da parte fiumana il Panathlon International.

Nuovo impianto per la lavorazione del sale a Portorose

CAPODISTRIA — Presso l'azienda «Droga» di Portorose, entrerà in funzione un nuovo essiccatoio per il sale, dotato di riempitrice, silos e catena di trasporto, acquistato presso la ditta tedesca Allgaier-Werk Kg. Il nuovo impianto, il cui costo ammonta a circa 2 milioni di marchi tedeschi, renderà possibile l'essiccazione di 3.600 chilogrammi di sale all'ora. L'azienda di Portorose, che gestisce le saline delle vicine località di Sicciole e Strugnano, conta di introdurre, il prossimo anno, anche un nuovo sistema per la cristallizzazione meccanica del sale da abbinare a quello tradizionale.

FIUME, APPELLO ALLE FORZE POLITICHE

«Lo statuto ci ignora»: protesta degli italiani

FIUME — Dura protesta della Comunità degli italiani di Fiume per il fatto che la minoranza italiana non viene nemmeno nominata nella bozza del nuovo statuto cittadino, che dovrebbe venire approvata lunedì prossimo dal consiglio comunale. L'importante documento non menziona affatto il gruppo nazionale che viene «buttato nella mischia» con gli altri gruppi etnici presenti a Fiume. Essi vengono citati nell'articolo 7, che è l'unico che faccia riferimento ai cittadini che appartengono a nazionalità diverse da quella croata e recita: «Egli appartenenti alle comunità etniche e nazionali o alle minoranze verranno garantiti libertà di esprimersi con la propria lingua e la propria scrittura e autonomia culturale, tutela dei diritti a partecipare a pari merito alle pubbliche attività, in conformità con la Costituzione con le leggi, con il presente statuto e con atti e deliberazioni della città di Fiume».

«E' possibile che il sindaco di Fiume, Slavko Linic e la sua Giunta municipale composta da liberali, popolari e socialdemocratici (tutti partiti dell'opposizione in Croazia) che hanno tanto promesso alla comunità nazionale italiana prima di

venire eletti, si siano ora dimenticati della minoranza italiana esistente in città?». E' questo l'interrogativo che si è posto ieri nel corso di una conferenza stampa indetta nella sede della Comunità degli italiani di Fiume dal presidente del sodalizio, dottor Fulvio Varljen.

«Negare la componente italiana — ha rilevato ancora Varljen — significa negare la storia».

Per esprimere concretamente il loro dissenso gli esponenti della Comunità hanno nominato un gruppo di lavoro, che sarà guidato da Ferruccio Glavina (vicepresidente del Consiglio regionale e unico rappresentante degli italiani negli organismi pubblici). Esso dovrà stilare nei prossimi giorni alcune proposte di emendamenti basati sul principio della tutela dei diritti finora acquisiti e che nel vecchio Statuto della città di Fiume venivano trattati in ben 12 articoli, proposte che verranno dapprima esaminate dall'assemblea del sodalizio fiumano e poi presentate al comune. Inoltre sono stati programmati incontri con i rappresentanti dei partiti per sondare la loro disponibilità a venire incontro alle esigenze della minoranza.

NUOVO DIRETTORE DEI SERVIZI SEGRETI CIVILI SLOVENI

La prima volta di Silvan Jakin «torchiato» dai parlamentari

LUBIANA — Quella di mercoledì è stata la prima volta di Silvan Jakin, il nuovo direttore della Sova, il servizio segreto civile che da alcuni mesi ha cambiato nome. Mercoledì Jakin è comparso in pubblico in occasione della commissione parlamentare incaricata di seguire l'operato dei servizi segreti sloveni.

Il fatto che fosse per lui la prima volta (il suo volto è rimasto un'incongnita sino a pochi giorni fa quando l'agenzia di stampa slovena Sta ha pubblicato le sue foto) non ha preoccupato i membri della commissione che lo hanno tartassato sui dossier degli ex servizi segreti jugoslavi, che ogni tanto spuntano per compromettere que-

sto o quel personaggio politico sloveno e sull'implicazione di alcuni dipendenti del Vis nella vicenda delle armi scoperte a Maribor. Jakin non ha voluto parlare pubblicamente in merito alle misure disciplinari prese nei loro confronti e nemmeno ha voluto dare giudizi su quanto fatto dalla Sova ossia dal Vis prima del suo arrivo. I membri della commissione, lamentatisi della scarsa possibilità di controllare i servizi segreti, hanno infatti cercato di far capire a Jakin che i servizi d'informazioni sono responsabili anche se non fanno qualcosa, cioè se vengono meno al proprio dovere. Il direttore della Sova ha ammesso che i servizi segreti civili ignoravano la

presenza delle armi all'aeroporto di Maribor.

La commissione ha ascoltato pure il ministro della difesa Janez Jansa e il direttore del Vomo (servizi segreti militari) Andrej Lovsin. Bisogna rilevare che è la prima volta che il Vomo risponde del proprio operato davanti agli organi del parlamento. Inoltre da segnalare la differenza di struttura tra i due servizi: se la Sova risponde operativamente al governo, il Vomo è invece un'emanazione del dicastero della difesa, il che dà al ministro della difesa e quindi a Jansa uno strumento di potere di indubbia forza. Le ultime vicende slovene, i contrasti con Kucan e così via, ne sono una prova.

l. b.



Silvan Jakin



PEUGEOT 306: FINALMENTE LA SICUREZZA VA CHE E' UNA BELLEZZA.

Quando siete al volante di una Peugeot 306 vi sentite sicuri, protetti dalla struttura rinforzata e dalle barre laterali antiurto, ma soprattutto guidate sicuri, su un'auto fatta proprio per questo.

Con Peugeot 306 la sicurezza diventa piacere di guida. Dinamica ottimizzata delle sospensioni (DOS), avantreno di tipo McPherson a tre bracci con barra stabilizzatrice, retrotreno auto-adattivo: il meglio per la tenuta di strada e per il vostro divertimento.

Un divertimento ancora più grande grazie ai 3 mq di superficie vetrata che vi assicurano la massima visibilità.

Con Peugeot 306 il comfort si fa spazio. Volante regolabile in altezza, grandi spazi interni, corpi cavi foderati di materiale fono-assorbente e rivestimenti anti-risonanze. In una Peugeot 306 tutto è comfort, è silenzio, è piacere di guida.

Con Peugeot 306 la bellezza si è fatta strada. La sua linea, nata in collaborazione con Pininfarina, è inconfondibile: snella e aggressiva, si adatta perfettamente al carattere brillante del suo motore. Venite a provare una Peugeot 306. Venite a provare un piacere di guida e una sicurezza che non hanno rivali.

306	Benzina			Automatica	Diesel	DT
Cilindrata	1.360	1.587	1.761	1.761	1.905	1.905
Potenza (CV DIN)	75	90	103	103	71	92
Velocità max km/h	165	180	185	175	162	180

A lire 20.270.000* chiavi in mano. Versione XR 1360.
*Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.).



PEUGEOT

PEUGEOT 306. L'ANTAGONISTA.

FONTANINI NON SEGUE BOSSI: «I SOLDI DEL MEDICO DI FAMIGLIA CI SERVIRANNO AD ASSISTERVVI MEGLIO»

«Pagate quella tassa»

ALLA LEGA LE RIFORME

Commissioni: eletti i cinque presidenti La prima volta del Msi

TRIESTE — Niente scontri frontali tra le forze d'opposizione, che totalizzano 38 seggi su un totale di sessanta, e la Lega Nord. Così la Lega ha ottenuto ieri — lasciato cadere il principio della separazione fra il potere legislativo e quello esecutivo — una presidenza di commissione, proprio quella che voleva: e in cambio ne hanno ottenuta una, rispettivamente, la Dc e il Pds. E ciò sulla base di un accordo istituzionale a metà, basato su una proposta del Msi, secondo il quale la scelta delle commissioni da presiedere doveva spettare, nell'ordine, ai cinque partiti maggiori: la Lega, Dc, Pds, Msi e Rifondazione comunista.

Tale criterio è valso per la Lega (che si è scelta la commissione per le riforme istituzionali e statutarie, riforme da essa ritenute «qualificanti e irrinunciabili» in coerenza con i propri obiettivi politici), per la Dc e per il Pds. Quando si è trattato di votare l'assegnazione di una presidenza al Msi, il Pds ha sollevato, unico, una pregiudiziale «democratica e antifascista», per cui il rappresentante missino è stato eletto ugualmente, ma sulla base di un'iniziativa «spontanea» della Lega, della Dc e dei Verdi: e questi ultimi sono stati ricambiati dalla Lega e dal Msi (mentre la Dc ha votato per il Psi e il Pds si è astenuto) a scapito di Rifondazione.

Così la prima commissione (affari della presidenza, programmazione, bilancio, autonomie locali) è andata a Oscarre Lepre (Dc); vicepresidenti Michele Degrossi (Pds) e Silvia Fabris (Ln), segretario Paolo Gherina (Verdi). La seconda (attività produttive, agricoltura, foreste, artigianato, commercio, industria, economia montana, lavoro e cooperazione) è andata a Renzo Travun (Pds); vicepresidenti Tiziano Chiarotto (Dc) e Gianluigi Pegolo (Rc), segretario Ennio Vazzoler (Laf). La terza (istruzione, igiene e sanità, assistenza sociale, formazione professionale, emigrazione, attività e beni culturali, sport) a Sergio Giacomelli (Msi); vicepresidenti Sergio Cadorini (Pds) e Roberto Tanfani (Ln); segretario Roberto Antonaz (Rc). La quarta (casa, ambiente, urbanistica, edilizia, viabilità, porti, trasporti, protezione civile, caccia e pesca) a Elia Mioni: vicepresidenti Gianfranco Moretton (Dc) e Giorgio Mattassi (Pds), segretario Adriano Rittosa (Msi). E la quinta, come detto, alla Lega Nord, nella persona di Fiordelisa Cartelli; vicepresidenti Alberto Tomat (Dc) e Giancarlo Pedronetto (Laf), segretario Ferruccio Saro (Psi).

Commenti. Per la Lega Nord il criterio istituzionale è stato «corretto» con il privilegiare «le forze che guardano al futuro in modo nuovo». Per la Dc è stata l'«acquisizione» del Pds, cui si sono accodati per convenienza il Msi e i Verdi, a impedire l'affermazione del principio di separazione dei poteri (che avrebbe escluso la Lega, in quanto guida la giunta). Per il Pds è stata «grave» la decisione della Lega e della Dc di favorire l'elezione, per la prima volta, di un missino.

g. p.

TRIESTE - Bossi dice di non pagare la tassa sul medico? Pazienza, Fontanini, unico presidente regionale leghista, fa di testa sua. Lui, infatti, non ha nessun dubbio. «La tassa va pagata — sostiene senza imbarazzo il presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia — e possibilmente senza ritardo». Ma allora, come la mettiamo con il senatur? «Nessun problema e nessuna polemica — risponde ancora più fermamente Fontanini —. Non era forse lo stesso Bossi che invitava a versare le tasse direttamente ai sindaci leghisti? E allora chi meglio di una giunta leghista potrebbe amministrare i fondi ricavati dalle tasse sul medico? Certo — aggiunge Fontanini —, non abbiamo nessun potere per costringere i cittadini a versare queste 85 mila lire. Come anche non possiamo nemmeno obbligare i medici della regione a esigere dai loro assistiti il tagliando del pagamento. Il nostro — spiega Fontanini — è solo un cortese invito. Queste tasse, infatti, vengono incamerate dalle singole regioni. Quindi noi possiamo solo cercare di convincere la gente, assicurando che con i soldi che riceveremo potremo mantenere alto lo standard qualitativo dell'assistenza sanitaria della nostra Regione».

Il discorso dei finanziamenti regionali per la sanità è infatti particolarmente delicato. Fontanini stesso, per ora, preferisce non affrontare l'argomento ma non nega una certa preoccupazione. La vecchia giunta ha lasciato una pesante eredità in materia di tagli agli ospedali. «Aspettiamo notizie da Roma, poi, purtroppo dovremo decidere», conclude Fontanini. Ma ancora non sa che a Roma, proprio in queste ore, si sta decidendo un taglio di finanziamenti alle regioni autonome, che per il Friuli Venezia Giulia potrebbe aggirarsi anche sul 20 per cento.

Federica Barella

ECCO LA SPESA DELLE USL REGIONALI PER I MEDICI DI BASE

Una salute da 100 miliardi

Negli ultimi tre anni l'impegno economico è salito del 28 per cento

Secondo l'ultima «Relazione sanitaria» diffusa dalla Direzione regionale della sanità del Friuli Venezia Giulia (pubblicazione, la cui uscita presenta attualmente un forte e inespugnabile ritardo), i medici di base iscritti, nella nostra regione, negli elenchi dell'apposita Convenzione sono — esclusi i 79 pediatri — 1.214; vale a dire, in media, uno ogni 974 assistiti (media pressoché in linea con i limiti fissati dalla Convenzione unica nazionale, pari a un medico di base per ogni mille abitanti).

Nello scorso anno, come si apprende da una

statistica resa nota recentemente dall'Ufficio di piano regionale, l'impegno di spesa delle unità sanitarie locali del Friuli Venezia Giulia, per l'assistenza medico-generica convenzionata, è ammontato a 105 miliardi 737 milioni di lire. Nell'ultimo triennio, tale impegno di spesa è complessivamente aumentato del 28,8 per cento: da 82 miliardi 117 milioni di lire nel 1989, è salito a 83 miliardi 873 milioni nell'anno seguente, e quindi, a 104 miliardi 72 milioni nel '91 e a 105 miliardi 737 milioni di lire nello scorso anno.

In effetti, dal rapporto intercorrente fra l'ammontare complessivo della spesa e la consistenza numerica della popolazione residente, risulta che nel Friuli Venezia Giulia l'ammontare medio «pro capite» della spesa delle Usl per l'assistenza medico-generica convenzionata è inferiore del 14,8 per cento alla media nazionale: nello scorso anno, si è infatti aggirato intorno alle 88.286 lire per abitante (contro le oltre 103 mila lire «pro capite» riscontrate a livello nazionale), media che colloca il Friuli Venezia Giulia all'ultimo posto della graduatoria delle venti regioni italiane basate sul rapporto «abitanti-spesa per l'assistenza medico-generica convenzionata».

La regione in cui tale spesa individuale raggiunge — con oltre 140 mila lire, in media, per abitante — il massimo livello è, come rivelano i dati riportati nella tabella, la Calabria.

Dopo la quale, vengono la Sicilia (con circa 121 mila lire «pro capite»), la Sardegna, la Basilicata e la Campania (tutte e tre con onere medio intorno alle 120 mila lire per abitante), il Molise, l'Umbria e la Puglia.

gio. p.

LA GIUNTA TOGLIE I CONTRIBUTI ALL'AZIENDA MAI AVVIATA

Srl inattiva, addio fondi

Giallo su 4,5 miliardi destinati a Carniacolor, ditta di colori e di cibo

TRIESTE - Aziende fantasma con un'attività mai avviata e progetti industriali che variavano di anno in anno: l'assessore all'Industria Sedran assicura che situazioni del genere potrebbero essere soltanto la minima parte di una realtà fatta di finanziamenti stanziati «solo di comodo», negati e mai utilizzati né dalle aziende né dalla Regione, che di fatto non li aveva più a propria disposizione. Ma ora la nuova giunta detto basta disponendo la revoca di alcuni di questi contributi in conto capitale. Il primo riguarda 4,5 miliardi, mai erogati, a favore della Carniacolor di Udine, il cui amministratore delegato è, dal dicembre del '92 Ermanno Guerri-

ni di Milano. Questa Srl aveva presentato negli anni tre diversi progetti industriali, tra cui uno riguardante la verniciatura e uno la produzione di cibi caldi, mai realizzati. L'altro riguarda i 2.833 milioni erogati nel 1987 alla Frar di San Giovanni al Natisone, collegata alla multinazionale farmaceutica Fidia, per la realizzazione di un allevamento di cavie ad Azziada. L'azienda era poi fallita ed ora vi sarebbe un interessamento per la sua acquisizione da parte di un gruppo americano, ipotesi questa che la giunta regionale intende favorire. Infine la giunta ha deciso di non erogare 100 milioni all'Unione regionale cooperative del Friuli, che aveva già rice-

vuto 900 milioni di lire, in considerazione del fatto Sedran - della cattiva vigilanza svolta: «per tutti - ha rimarcato l'assessore - basti pensare allo scandalo delle coop edilizie».

COMITATI DIPARTIMENTALI. La giunta ha istituito quattro nuovi comitati dipartimentali con competenza su ambiente e territorio, sulle attività economiche e produttive e sugli affari istituzionali. Dei comitati fa parte il presidente di giunta, l'assessore alla finanza e gli assessori competenti di ogni settore.

APERTURA CACCIA. L'assessore Aris, ha comunicato l'intenzione della giunta di anticipare al 19 settembre l'aper-

tura della caccia che chiuderà dopo due mesi.

CONSORZI BONIFICA. L'assessore Cecotti ha poi avuto parole di fuoco sulla situazione lasciata dalla precedente giunta e riguardante i consorzi di bonifica, sciolti con un passivo di 20-25 miliardi di lire. In via urgente la giunta stanzerà 5 miliardi di lire da utilizzare per pagare imprese creditrici e dipendenti.

CONTRIBUTI. Sono stati poi trasferiti otto miliardi al Frie e un miliardo al centro commerciale in fase di realizzazione a Fordenone.

ISTRIA. Fontanini ha reso noto che il prossimo 5 ottobre la giunta si incontrerà con una delegazione dell'Unione italiana.

IN BREVE

Aviano, un convegno sulla "sindrome da fatica cronica"

PORDENONE — Sfiacamento inespiegato e debilitante, febbricola cronica ricorrente, dolori muscolari e sintomi neuropsicologici quali difficoltà e depressione: non si tratta di un virus d'oltre confine bensì della Cfs, la sindrome da fatica cronica. Scoperta dal responsabile del settore Aids del Cro di Aviano, Umberto Tirelli, sarà al centro di un convegno, il primo in Italia ed anche in Europa, che si svolgerà quest'oggi al centro di riferimento oncologico pedemontano.

Lo scopo del meeting — si legge in un comunicato — è quello di confrontare le esperienze statunitensi ed italiane sulla sindrome e fornire ai medici internisti, immunologici e clinici che provengono da istituti di ricerca, risposte più precise sul fenomeno. Saranno presenti esperti provenienti dagli States oltre ovviamente a luminari in campo italiano. Le cause che provocano la Cfs non sono ancora del tutto chiare ma vengono chiamate in causa a tal proposito agenti infettivi o disfunzioni immunologiche. Una delle principali caratteristiche è lo sfiancamento post-sforzo fisico.

La questione fiscale in un convegno di Confartigianato e Confindustria

PORDENONE — La questione fiscale: questo il tema della manifestazione regionale indetta unitariamente da Confartigianato e Confindustria domani pomeriggio alla fiera di Pordenone. Da tempo le due organizzazioni hanno intrapreso un'azione di protesta e di agitazione. E di recente hanno costituito un comitato permanente di mobilitazione, un «Fonte dei ceti media» contro il peso crescente della burocrazia e contro l'eccessiva pressione fiscale. Interverranno il presidente regionale e nazionale della Confartigianato, Beppino Della Mora e Ivano Spallanzani il presidente regionale e nazionale della Confindustria Adalberto Donaggio e Francesco Colucci.

Bollettini postali in sloveno Intervento di Rifondazione comunista

TRIESTE — La direzione provinciale di Trieste delle poste — così i consiglieri regionali di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, Elena Gobbi, Fausto Monfalcon e Gianluigi Pegolo — ha impartito la disposizione di non accettare più bollettini di conto corrente redatti in lingua slovena, come avveniva fino a ieri. Si tratta — sostengono i consiglieri — di una decisione discrezionale amministrativa, che restringe i diritti degli utenti di lingua slovena di adire un'amministrazione statale e i suoi uffici usando la propria lingua.

A fuoco un appartamento a Corno di Rosazzo

UDINE — Sei famiglie evacuate, danni per decine di milioni: questi gli esiti di un incendio che la scorsa notte ha distrutto un appartamento, in una palazzina a tre piani, a Corno di Rosazzo, di proprietà di Renato Bon. I vigili del fuoco di Udine sono accorsi sul posto con due autobotti riuscendo a domare le fiamme che tuttavia hanno semidistrutto l'intero appartamento. Per precauzione sono state fatte uscire dalle stabile tutte e sei le famiglie residenti. I pompieri sono stati impegnati per diverse ore. Le cause dell'incendio sarebbero da addebitare ad un probabile cortocircuito.

Per l'Università di Trieste e la Chemio rifiuti industriali senza più segreti

TRIESTE — Ora i rifiuti industriali non hanno più segreti e possono essere trattati, smaltiti o termidistrutti con l'assoluta certezza di sapere quello che si sta facendo. Lo afferma il prof. Luciano Ceccon del Dipartimento di economia e merceologia delle risorse naturali e della produzione dell'Università di Trieste che ha condotto, assieme ai tecnici dei laboratori Chemio, Alessandro Turello, Graziella Mocellin e Luigi Colugnati, una ricerca per la messa a punto delle procedure di classificazione chimica sui fanghi industriali inquinati da vernici e solventi organici e in particolare modo sulle metodiche analitiche da seguire per una precisa valutazione della loro tossicità.

Palmanova ospita per una settimana il carro dei Beneandanti

PALMANOVA — Da domenica 12 al 19 settembre a Palmanova sarà ospite il carro dei Beneandanti. Si rappresenta nei vari rioni cittadini la nascita e la fondazione della «fortezza veneta» che quest'anno, come noto, compie i 4 secoli di vita. La rappresentazione si avvale di scene mimate e di pannelli raffigurativi celebranti appunto questo avvenimento. Il carro è partito da Gabicce mare il 20 luglio risalendo la penisola verso il Nord. In Friuli Venezia Giulia si trova dai primi di questo mese per proporre i suoi spettacoli. I Beneandanti sono figure benefiche della credenza medievale che si opponevano a «Les Aganes», creature malvagie che sul monte Zoncolan ingrassavano i bambini più piccoli, dopo averli rapiti, per poi mangiarli.

Congresso a Grado sul cancro della laringe

Con una cinquantina di relatori inglesi, spagnoli, americani, giapponesi, francesi, belgi, austriaci, olandesi, portoghesi e italiani, tutti illustri oncologi e chirurghi della testa e del collo e in corso a Grado un congresso medico, organizzato dalla clinica otorinolaringoiatra dell'Università di Udine, diretta dal prof. Alberto Staffieri. Il congresso di Grado — cui partecipa un centinaio di delegati e solo il 30 per cento degli uditori sono italiani — è il primo raduno della società internazionale Egli (European study group for functional surgery following laryngectomy) che si propone di studiare i progressi nel campo della chirurgia per i tumori della laringe e di approfondire i problemi del futuro dello stesso campo, quali il trapianto della laringe e la laringe artificiale.

ALCUNI STRALCI DELLA SECONDA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER L'ON. ADRIANO BIASUTTI

«Esiste una vasta trama concussiva»

La spartizione delle tangenti avveniva, secondo i magistrati, tra i due "partiti di governo", la Dc e il Psi

UDINE — Adriano Biasutti, il deputato democristiano con tre richieste di autorizzazioni a procedere, ha sempre dichiarato la sua innocenza. Nella seconda richiesta, firmata dal Procuratore della repubblica Giorgio Caruso e dal sostituto Giancarlo Buonocore, ci sono precise accuse all'allora presidente della giunta regionale che riguardano il resto di concussione. Alla base di tutto l'appalto concesso per la realizzazione di un impianto di rifiuti solidi a San Giorgio di Nogaro. Ecco alcuni passi del testo. «... Anolfo Maurizio in qualità di presidente del consorzio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei comuni della Bassa friulana, nonché di presidente della commissione aggiudicatri-

ce dell'appalto di cui sopra. Briga Maurizio agendo di concerto quale persona deputata a ricevere somme di denaro, indotto Ferrero Giacomo e Ranzolin Giuseppe, rispettivamente legali rappresentanti delle ditte Ferreo e Waterplan che in associazione temporanea di imprese si erano aggiudicate l'appalto, a promettere la consegna in tempi successivi di una somma pari a poco oltre il 3,5 per cento dell'importo complessivo dell'appalto di circa 8 miliardi e mezzo da destinarsi in percentuale del 2 per cento alla Democrazia cristiana e dell'1,5 per cento al partito socialista italiano avendo in particolare, l'Anolfo e il Babos, richiesto ed ottenuto dal Biasutti, compulsato nel corso di un colloquio tenuto

presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari prima dell'aggiudicazione dell'appalto, il consenso in ordine alla scelta delle ditte Ferreo-Waterplan quali aggiudicatrici dell'appalto stesso, sulla quale si andava orientando la commissione, il Babos e del-l'Anolfo con i quali agiva di concerto, minacciato con frasi allusive del tipo «è opportuno pagare», «bisogna essere riconoscenza» proposte ancor prima che l'appalto fosse formalmente aggiudicato e quindi in un momento di particolare coercibilità delle ditte che aspiravano all'aggiudicazione, lasciando capire che poteva anche non essere aggiudicato l'appalto anche se il progetto Ferreo-Waterplan si presentava migliore e successivamente pro-

spettando anche con atteggiamenti e frasi implicite che in caso di diniego si sarebbe potuto sospendere o comunque ritardare artificialmente i pagamenti dei vari stati di avanzamento lavori, indirizzando altresì il Ferrero ed il Ranzolin, in accordo con l'Anolfo vicino al partito socialista, per i pagamenti destinati al partito socialista al Briga, incaricato di riscuotere le somme destinate a tale compagine, ottenendo successivamente a più riprese ed in un arco di tempo fino ai primi del 1987 la consegna complessiva di circa 120 milioni dal Ranzolin e di circa 130 milioni dal Ferrero, ripartite nelle percentuali suindicate, somme che venivano consegnate dalla persona di cui sopra presso... lo stu-

dio del Babos in San Giovanni al Natisone, a mani dello stesso che a sua volta le consegnava a mani del Biasutti in almeno due occasioni negli uffici della regione siti in via San Francesco di Udine - in Cervignano e Udine pagamenti fino alla tarda primavera del 1987...»

«... l'esistenza di una vasta trama concussiva e di un flusso di denaro che, in relazione a tale appalto, veniva destinato, attraverso vari canali ai due partiti di governo, ossia la Democrazia cristiana ed il partito socialista italiano, venendosi così ancora una volta a confermare quanto già dichiarato dall'onorevole democristiano Bertoli nel corso della precedente indagine, cioè l'esistenza in Regione di un polo di potere politico democristiano-socialista

che addirittura considerava assetti istituzionali ancor prima di conoscere l'esito del singolo sondaggio elettorale...»

«... ha poi raccontato il Babos, sempre in maniera dettagliata, di avere effettivamente ricevuto dal Ferrero e dal Ranzolin le somme di denaro che gli stessi avevano detto di avere pagato (chiaramente percepito che il Babos agiva su mandato di altri) e cioè di esponenti politici di primo piano della Democrazia cristiana e di aver a sua volta consegnato il denaro al Biasutti: ha precisato che le creazioni di denaro da parte dello stesso erano tutte avvenute in Udine presso gli uffici della Regione e accompagnate dalla precisazione che si trattava delle somme consegnate dal Ferrero e dal Ranzolin

per l'appalto di San Giorgio di Nogaro...»

«Per questi motivi chiede che venga concesso — all'esito della valutazione di rito — l'autorizzazione a procedere nei confronti di Adriano Biasutti...»

Adriano Biasutti comunque non demorde. Nei giorni scorsi ha convocato un vertice di «amici» a Cordero. Erano più di trecento i presenti, tra i quali Compagnon, Brancati, Longo, Calandrucchio e Luccarini. Il motivo, secondo il parlamentare friulano, era quello di dire chiaro e forte di essere «a fianco di Martinazzoli». Il segretario provinciale di Udine, Bruno Tella, non ha gradito l'incontro di Cordero: «Questo è un gruppo che teme il cambiamento; io so capisce anche dalla presenza di alcune persone a quel vertice».

BRINDISI DI PACE E AMICIZIA TRA LE CITTÀ DI TOKAJ E CORMONS

Manifestazione «Vino della Pace» 1993
con il patrocinio della Provincia di Gorizia

PREMIO «ACINO D'ORO» 1993
Cassa di Risparmio di Gorizia

La Cantina Produttori Cormons

Vi invita all'ottava edizione del «Vino della Pace»

DOMENICA 12 SETTEMBRE 1993 ALLE ORE 10

a Cormons in piazza di via Cancellaria Vecchia presso il Centro cattolico di via Pozzetto

CORMONS

VIA VINO DELLA PACE N. 31

TEL. 0481/60579

FAX 0481/630031



CON UN'INAUGURAZIONE «ESSENZIALE» SI È APERTA LA QUATTRO GIORNI A SAN LUIGI

La Lega fa festa e si conta

LA QUESTIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI POTREBBE BLOCCARE IL VOTO

Elezioni, tutta questione di giorni

Il rebus elezioni continua. Lanciato l'allarme per un possibile slittamento della consultazione amministrativa programmata per il 21 novembre, gli uffici competenti del Comune stanno cercando una soluzione, nel contesto della complicatissima matassa normativa che caratterizza attualmente il meccanismo elettorale degli enti locali, soprattutto dopo la pubblicazione della più recente legge in materia, la n. 81 di quest'anno.

Lo scopo è quello di mettere la città in condizione di darsi una nuova morfologia politica e quindi una guida amministrativa, senza arrivare alla primavera del '94, ma la soluzione

non appare semplice.

«Il decreto di scioglimento del consiglio comunale — spiegano al primo piano del palazzo Costanzi, sede dell'ufficio elettorale — verrà senz'altro firmato entro la scadenza prevista del 15 settembre, e sotto questo profilo sarà concretizzata una delle condizioni necessarie per poter votare il 21 novembre».

«Ma il problema è un altro: aggiungono, confermando la tesi da noi espressa nell'edizione di ieri — e riguarda il Comitato regionale di controllo (il famoso Coreco): tale organo ha ricevuto il nuovo regolamento relativo ai consigli circoscrizionali, approvato dal consiglio comunale, il 20 agosto. Da

**Non si esclude
la possibilità
di un intervento
del Prefetto**

quel momento — spiega — il Coreco ha trenta giorni di tempo per esprimere il proprio parere. Perciò può arrivare al 19 settembre, scadenza che potrebbe essere allungata in quanto in uno qualsiasi dei trenta giorni previsti (perciò in teoria anche l'ultimo di essi) esso può chiedere un appro-

fondimento e si avrebbero, a quel punto, ulteriori venti giorni di sospensione, destinati a permettere al Commissario Larosa di risolvere gli eventuali «distingui».

«Giunti così, nell'ipotesi peggiore, al 9 ottobre, il Coreco avrebbe nuovamente quindici giorni per decidere, arrivando così alla fine del mese e superando inesorabilmente la scadenza dell'8 ottobre, prevista da un'altra legge, che impone all'autorità amministrativa locale (oggi il commissario Larosa, ndr) di convocare i comizi elettorali almeno 45 giorni prima della data fissata per le votazioni».

Tutto questo naturalmente per rispettare lo

spirito della nuova legge, che vuole i consigli circoscrizionali modellati sui nuovi schemi. Ma da questa riflessione nasce la possibilità, che coincide con una forzatura politica per certi versi, di risolvere la situazione anche in assenza di un parere positivo espresso dal Coreco (una bocciatura farebbe precipitare le cose) fornito in tempo: il Prefetto potrebbe infatti decidere, eccezionalmente, in virtù di un'altra legge in materia, di applicare il vecchio schema dei consigli circoscrizionali, mandando ancora una volta i triestini a votare sulle vecchie dodici entità e non sulle sette previste dalla nuova normativa.

Ugo Salvini



A San Luigi la prima festa leghista. (Foto Sterle)

Domenica blitz in città di Gnutti,

l'esperto economico di Bossi.

Forse una scelta «rosa» per il

Comune. La caccia al gadget

Vini del Carso, prosciutto di San Daniele, gadget e l'accompagnamento della banda. I discorsi politici, quelli, ridotti all'essenziale. La prima «Lega festa», che per quattro giorni chiama a raccolta allo Skating club Gioni a San Luigi il popolo del Carroccio, ha bandito l'etichetta. Poche giacche e cravatte e la logorrea fuori dalla porta.

L'inaugurazione ufficiale si consuma così in una manciata di minuti, con il segretario nazionale della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni a fare gli onori di casa e a presentare «l'amico Piero». Dove il confidenziale «amico Piero» sta per Piero Fontanini, il primo leghista presidente di una Giunta regionale. Che ammette: «Brava Trieste, siete riusciti a organizzare per primi una festa della Lega Nord nella nostra regione. In Friuli non ci siamo ancora arrivati». E dalla sala qualcuno prova addirittura l'ovazione: «Piero, Piero».

La festa potrebbe essere l'occasione per fare una conta dei simpatizzanti di Alberto da Giussano ma il discorso di saluto avviene in realtà davanti a non più di una trentina di persone. Gli organizzatori maledicono il maltempo. Ci scappa anche un'invenzione per Gambassini: «Ha fatto la danza della pioggia. Ma abbiamo duemila posti al coperto».

La platea si ingrossa in serata, per sentire la banda «Refolo» (che regala a Fontanini un'uscita di scena al suono della marcia di Radetzky) e un Pilat che sembra essere approdato a una «svolta» politica. Alle ultime amministrative si era presentato nelle liste socialiste.

Già da stasera, tuttavia, vino e prosciutto lasceranno il posto agli interventi politici. Toccherà agli onorevoli Adquiri e Bosco. E domenica farà un blitz in città l'onorevole Gnutti, ex presidente degli Industriali a Brescia, uno dei punti di riferimento del

Carroccio in campo imprenditoriale. «Cerchiamo di combinare qualche appuntamento — spiega Belloni — Ci sono problemi urgenti da risolvere: Ferriera, Lloyd Triestino. Gnutti può fare molto».

E Bossi? «Verrà, ma non adesso. Con Formentini parteciperà al primo congresso nazionale della Lega Nord Trieste a metà ottobre». Sarà quello il momento in cui verranno scoperte le carte. In quel periodo la bagarre elettorale sarà entrata nel vivo. E anche i leghisti avranno sfogliato l'ultimo petalo della «rosa» attuale di candidati alla corsa verso il Municipio. Nella lista ci sono, è sicuro, anche nomi femminili. «Basta che abbiano un'età tra i 25 e i 55 anni. Sì, insomma, che abbiano vitamine dentro spiega Belloni, tratteggiando l'identikit del suo candidato ideale. E devono incarnare il programma della Lega. Non cerchiamo un politico di professione ma una persona pronta a affrontare una parentesi che sarà dura e faticosa».

L'unica certezza, intanto, è che lo stesso Belloni si chiama fuori dalla mischia. «Anche il Consiglio federale sostiene l'immobilità che un segretario nazionale diventi sindaco del Comune capoluogo».

Il programma è coperto dal «top secret». Gli uomini del Carroccio hanno la consegna del silenzio. «Ma sarà preciso e incisivo». I manifesti delle precedenti campagne della Lega Nord, tanto, fanno da arredamento all'interno del palazzetto del «Gioni». Qualche slogan lo si ritrova anche su alcuni gadget esposti su un chiosco.

In esposizione simil-Swatch e profumi da «duri», oltre a magliette e polo con il simbolo di Alberto da Giussano. Il guerriero, nelle preferenze dei leghisti in fatto di abbigliamento, a colpi di spadone sembra aver già sferrato il coccodrillo.

Roberto Degraffi

LE PROPOSTE DI «CAMMINATRIESTE» PER UNA CITTÀ VIVIBILE E SICURA

Più 'isole' in centro per salvare il pedone

E per combattere lo smog parchimetri, orari rigidi per carico-scarico delle merci e parcheggi esterni

Intorno a un tavolo per ridisegnare una città a misura di pedone. L'iniziativa, lanciata dal comitato «Camminatrieste», è stata raccolta dal presidente dell'Ac, Giorgio Cappel, dal segretario provinciale della Cisl, Luciano Kakovic e dal segretario della Confesercenti, Ester Pacor, che ieri, in una conferenza stampa presieduta da Sergio Tremul, coordinatore di «Camminatrieste», hanno prospettato diverse soluzioni per riorganizzare la vivibilità urbana.

Molti e pesanti, gli esempi di «attentati» al pedone illustrati da Tremul. Chi va a piedi, in sostanza, si vede continuamente minacciato dall'eccessiva velocità delle auto (il comitato insiste sui 30 chilometri all'ora in città, in grado di ridurre del 70% gli incidenti) e dall'impossibilità di camminare sui marciapiedi invasi dalle macchine in sosta. Nonostante ripetute segnalazioni da parte del comitato all'Act, alla Provincia e alla Regione ha sottolineato Tremul la situazione

non è cambiata, in quanto manca un coordinamento tra i vari enti, in grado di risolvere il problema sia in termini globali che con interventi di semplice ordinanza.

Quali le proposte di «Camminatrieste»? Intanto, un immediato intervento per le aree pedonali, sul cui rispetto bisogna vigilare in vista di un loro allargamento. Inoltre, pedonalizzazione dell'intero viale XX Settembre, sistemazione del Colle di San Giusto e del Parco della Rimembranza, stretta regolamentazione dei parcheggi, immediata sistemazione di piazza Sant'Antonio per la parte arenaria, oggi nuovamente occupata — denuncia il comitato dei pedoni dalle auto in sosta abusiva.

Tremul ha voluto fare chiarezza anche sulla contestata posizione di «Camminatrieste» in merito al problema dei pullman ungheresi: parcheggi a pagamento, al di fuori della stretta cintura del centro, potrebbero conciliare le esigenze del commercio con quelle dei cittadini, offrendo a entrambi acquirenti stra-

nieri e abitanti — la possibilità di fruire di un centro vivibile e decongestionato.

Gli ospiti invitati da «Camminatrieste» si sono detti in linea di massima tutti d'accordo con le osservazioni del comitato, senza rinunciare, tuttavia, ad alcuni «distingui».

Il presidente dell'Ac, Cappel, per esempio, ha ribadito la necessità di un attento controllo sul rispetto delle aree pedonali, pur riconoscendo, come nel caso di viale XX Settembre, che alcune zone costituiscono un

indispensabile «polmone» per gli automobilisti, in attesa della realizzazione dei parcheggi. Cappel, inoltre, ha indicato nell'allargamento delle isole pedonali, nel miglioramento della segnaletica stradale e nella regolamentazione con parcheggi a tariffa oraria di tutto il centro urbano (quest'ultimo in un'accezione molto ampia) alcune iniziative che potrebbero contribuire subito a migliorare la qualità della vita cittadina per i pedoni.

Luciano Kakovic ha ri-

cordato invece le molte proposte avanzate dal sindacato per il rilancio del trasporto urbano, sul quale — ha detto — bisogna aumentare la fiducia dei cittadini. Appena un accenno al proliferare dei comitati più o meno spontanei, che bloccano qualsiasi iniziativa. A questo proposito Kakovic ha insistito sulla necessità di informare correttamente la gente sui progetti di trasformazione urbana: il riferimento va a Stockton, sulla cui realizzazione il sindacato si è espresso positivamente, a differenza della Confesercenti.

Eccoci, infine, alle proposte dei commercianti. Ester Pacor, rilevando la diversità di posizioni tra Confesercenti e Confcommercio, ha sottolineato la caratteristica di Trieste come «grande e unico centro commerciale», al quale ha rilevato «deve essere garantita la vivibilità». I parcheggi quindi devono essere costruiti «a latere» dell'area degli acquisti (di qui la contrarietà dell'associazione al parcheggio del Ponterosso), aumentando le zone a parcheggio

SCUOLA: ISTITUTI MAGISTRALI Carducci, sedi differenziate per i vari indirizzi di studio

Nuova distribuzione degli alunni delle scuole D'Aosta e Carducci fuse in un'unica istituzione per effetto del piano di razionalizzazione. La presidenza del Carducci comunica che gli studenti dell'istituto magistrale frequenteranno le lezioni nell'edificio di via Corsi 1, mentre la sede di via Madonna del Mare sarà riservata ai ragazzi della scuola magistrale e del liceo maxisperimentale. La distribuzione è stata determinata dall'esigenza di un pieno ed equilibrato utilizzo delle aule e delle attrezzature dei due edifici.

PALAZZO DIANA DOPO LA COLAZIONE «PROIBITA» FRA LA ANSELMI E CECOVINI

Luccarini attacca, la Dorigo difende

Lui: «Va dai massoni e non sente gli amici» - Lei: «Lo ha fatto per spirito di servizio»

La colazione «proibita» fra la Anselmi e Cecovini fa parlare. Del disagio esistente in parte della Dc si è fatto portavoce Luccarini, autorevole esponente dello scudocrociato centrista e attualmente alla guida della CrT.

«Brava questa Anselmi, dopo la campagna contro la massoneria che ha fatto per anni dichiara — non si è sentita in dovere di sentire nel partito molti amici, e tanto meno questo «straccio» di presidente della Cassa di risparmio, ma è andata a chiedere udienza a un grande capo della massoneria».

L'attacco al commissario di Palazzo Diana è pesante. «Cecovini è peraltro persona degna e mio amico personale — aggiunge Luccarini — ma io, al contrario della Anselmi e di altre componenti della Dc, non mi sono mai impegnato in una campagna contro i massoni».

Dal vice commissario di Palazzo Diana arriva ovviamente un'interpretazione dei fatti completamente diversa. «Vorrei precisare — sottolinea

Eletra Dorigo — che l'incontro con Cecovini è stato sollecitato prima che la Lista rispondesse di non ritenere opportuna la riunione con la Dc, quindi noi non abbiamo rimosso il Melone». A proposito della colazione fra l'ex presidente della commissione P2 e un massone autorevole, la Dorigo rimarca l'apertura mentale della Anselmi e lo spirito di servizio con il quale opera a Trieste dove, da ex staffetta partigiana si è vista con i missini e da ex presidente della commissione P2 ha parlato con Cecovini, non come massone, ma come ex sindaco».

Dalla Dorigo sono giunti elogi per Cecovini, definito «persona illuminata che ha rivestito un incarico importante nelle istituzioni».

«Un uomo — ha aggiunto la Dorigo — che vive dentro e non fuori dalla storia, che vuole una Trieste non chiusa e che purtroppo non ha più l'età per rivestire il ruolo di sindaco, ma possiede una lucidità che ad alcuni all'interno e ad altri all'esterno del mio partito è venuta meno».

Ma la Lista cosa pensa del pranzo a sorpresa? «Sono rimasto stupefatto — osserva il presidente Gambassini — comunque si è trattato di una riunione privata». «Io credo che la Anselmi abbia voluto incontrare Cecovini per avere un barlume di idea su quello che può essere l'orientamento del Melone — continua Gambassini — l'unico tassello che le manca dopo i vertici con le altre forze politiche ed è un tassello di non poco conto».

Gambassini rimarca che è stato giusto il rinvio dell'incontro con la Dc da parte della Lista. «Prima Martinazzoli aveva parlato di una Dc orientata sul polo centrista — precisa Gambassini — poi sempre Martinazzoli si è visto con Segni e non è chiaro se sarà Segni a tornare al centro o Martinazzoli ad andare a sinistra: fare un incontro serio con i democristiani è difficile, ma quando riterranno di poterlo fare facciamo un fischio, noi e Palazzo Diana siamo i due poli portanti della politica triestina».

f.c

L'UNITA' LASCIA IL POSTO ALL'«AMERICA» «Outeniqua», nave ospitale

Il Sud Africa si presenta a Trieste e lo fa nel segno della solidarietà e dei rapporti di collaborazione. Per festeggiare la prima sosta nel nostro porto di un'unità della Marina sudafricana, la nave logistica «Outeniqua», l'ambasciatore in Italia Glenn R. Babb e la gentile consorte hanno accolto le autorità a bordo della nave che è qui giunta per sbarcare attrezzature sanitarie e medicinali per le popolazioni dell'ex Jugoslavia. Proprio nel nome di «Outeniqua», di derivazione olandese, sta il senso della missione. «Colui che porta il miele» e l'ape è ben simboleggiata nel crest della nave. All'incontro con il comandante della nave Foster e i suoi ufficiali erano presenti anche l'ambasciatore del Sud Africa a Vienna J.P. Roux, il console generale a Milano Nottje e il console onorario a Trieste Igor Argamante.

Negli indirizzi di saluto il comandante Foster



ha sottolineato l'importanza della missione svolta e il ringraziamento per l'ospitalità ricevuta. Da parte sua l'ambasciatore Babb ha manifestato la speranza che un mondo ancora disgregato possa trovare la via dell'aggregazione e proprio in riferimento alla politica interna del suo Paese ha rimarcato gli sforzi e le aperture che si compiono su questa strada. L'ambasciatore ha quindi consegnato al comandante l'omaggio di un volume sul Sud Africa. Non sembra strano, ha detto, ma con questo dono il comandante Foster ritroverà i «magari» e

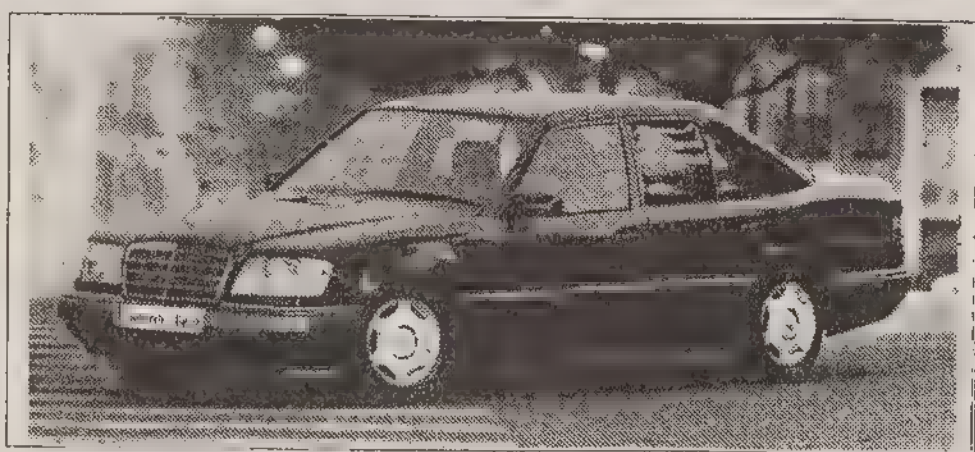
sensazioni della propria terra da cui è assente da lungo tempo.

Il saluto dell'Ente porto è stato pronunciato dal dott. Guerrieri che ha consegnato agli ospiti dei graditi doni a ricordo della loro presenza a Trieste.

Oggi ci sarà il cambio della guardia al Molo VII fra l'unità sudafricana e la portaerei statunitense «America» che è al comando del capitan di vascello W. Copeland e alza l'insegna dell'ammiraglio di divisione A.K. Cebrowski. L'«America» ha circa 5.300 uomini d'equipaggio. La portaerei è già stata a Trieste in due occasioni, nel 1977 e nel 1979. L'«America» si affianca all'incrociatore «Normandy» giunto martedì scorso. Ripartirà lunedì prossimo, seguito il giorno dopo dalla portaerei.

Durante la permanenza sarà effettuato lo scambio di visite con le autorità. I comandanti saranno accompagnati dall'agente consolare Paolo Bearz.

Classe E.
Scopritene
il nuovo profilo.



Nuova Classe E.

Scopritelo questo weekend da F.lli Nascimben.

SABATO 11 APERTI 9-17

DOMENICA 12 APERTI 9-13

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - TRIESTE-MUGGIA

Tel. 040/232277

Venerdì 10 settembre 1993

PARLA L'UOMO CHE TRASCORSE LE ULTIME ORE CON LA VITTIMA

'Elena sapeva della pistola'

Ma i due amanti non rinunciarono alla loro storia pur conoscendo la gelosia dell'assassino

LA RISPOSTA DELLO IACP

«Macchè degrado, al 'Don Bosco' solo lievi disagi»

«Macchè case degradate, siamo di fronte a problemi isolati. E da qui a presentare gli appartamenti del complesso IACP di via Don Bosco, inviatissimi da molti, come una realtà invivibile ce ne corre». Dopo la denuncia del comitato che riunisce 170 famiglie di inquilini delle case di Poniziana, scende in campo l'Istituto autonomo case popolari.

In una lunga nota l'ente fa il punto sulla situazione degli alloggi di via Don Bosco e ribatte alle rimozioni degli abitanti. Per ciò che riguarda il riscaldamento, al centro delle denunce dei residenti, lo IACP precisa che i consumi sono bassi, ma gli impianti sono gestiti autonomamente. La rumorosità di cui si lamentano gli abitanti può essere causata da un accumulo di polvere che una semplice manutenzione dell'inquilino sarebbe sufficiente a risolvere.

«Quanto alle spese, ritenute esagerate - afferma la nota - il riscaldamento e dell'acqua calda costano 740 mila lire all'anno per un appartamento di 60 metri quadrati. Per l'ascensore si spendono, ai piani più alti, 33 mila lire al mese. L'affitto si aggira in media sulle 157 mila lire. L'aumento lamentato delle spese consiste nella rendicontazione delle stesse. Se questi costi di manutenzione sembrano troppo elevati, li si confrontano con quelli di altre realtà pubbliche e private».

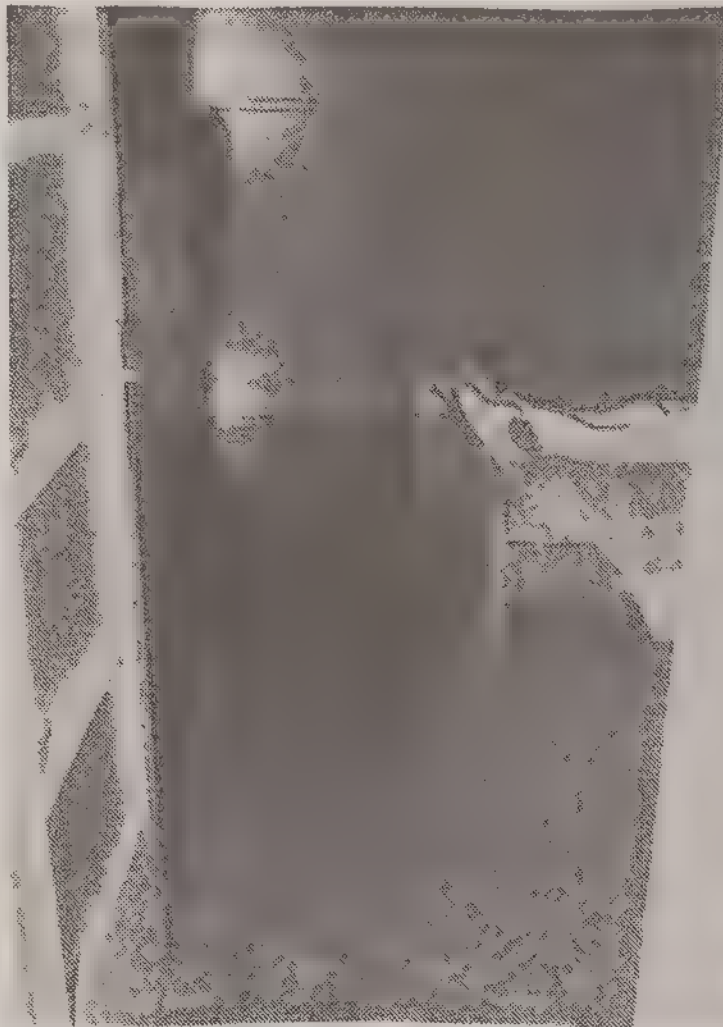
Gli spazi ridotti? «Lo IACP - risponde la nota ha cercato di accontentare più famiglie possibile, sfruttando al meglio gli spazi. Se qualche cantina è veramente stata adibita ad abitazione ciò è un abuso sul cui si indagherà». L'ente ribatte poi alle altre accuse lanciate dagli abitanti: i serramenti, dice, sono stati collaudati al pari di tutto il resto. Non sono di lusso, e in ogni caso le facciate degli edifici sono state progettate così da prevenire inconvenienti. Sulla rete fognaria non erano mai pervenute finora segnalazioni. Per modificare l'orario degli aspiratori nei bagni basta mettersi d'accordo e per ciò che concerne gli impianti elettrici, nel giro di cinque anni ci sono stati 4 incendi (di cui tre accidentali) su 328 appartamenti. Insomma, conclude lo IACP, «è ora di finirli con le polemiche sterili e disinformative».

Servizio di

Corrado Barbacini

«Elena mi aveva raccontato che Pierpaolo aveva una pistola. Ma non ci avevo dato troppa importanza. Nemmeno quando lui mi ha raggiunto e fermato in macchina chiedendomi perché avevo baciato su una guancia la ragazza...» Sono parole di incredulità, di rimorso. Le ha pronunciate la notte stessa dell'omicidio-suicidio un giovane dipendente del Cest, il 'Centro educazione speciale triestina' che si occupa dell'assistenza ai cerebrolesi.

Ed è stato proprio nei locali di via Girolamo Muzio che, nello scorso mese di giugno, è scoccata la scintilla tra Elena Zepar, 28 anni e un altro uomo, di qualche anno più vecchio. È proprio lui (sulla cui identità la polizia ha chiesto di mantenere il riserbo) che ha scatenato la gelosia folle e devastante di Pierpaolo Panariti, 33 anni, guardiano notturno, convivente della ragazza. In sostanza quella notte, dipendente del Cest, era il suo rivale, ma non da molto tempo, da appena tre mesi. La loro era una relazione seria: quell'uomo avrebbe dichiarato alla polizia che Elena era stufo di Pierpaolo e che aveva intenzione di lasciarlo. La molla della gelosia è scattata verso le 22 quando martedì Panariti l'ha visto nell'auto parcheggiata in uno spiazzo lungo la strada che porta alla Rotonda del Boschetto mentre stava con la sua donna. Sul sedile posteriore dell'auto c'era Lara, il pastore tedesco femmina, che «sen-



Sul letto si intravede il cadavere di Elena Zepar e, a terra, le macchie di sangue della vittima.

tendo la vicinanza del padrone aveva iniziato a fargli le feste.

Dalla lunga e dettagliata deposizione resa alla polizia la notte stessa dell'omicidio-suicidio dell'amico di Elena Zepar è stato dunque possibile ricostruire le ultime ore di vita della ragazza. Il giovane, che non ha alcuna responsabilità penale, avrebbe confermato di aver conosciuto Elena Zepar a metà giugno per motivi di lavoro in quanto entrambi impiegati al Cest. Ma i due si sarebbero messi assieme circa un mese fa, ai primi di agosto, un amore travolgente.

Secondo quanto hanno accertato gli investigatori i due si sarebbero incontrati martedì verso

suo convivente. Ma la telefonata non c'è stata. Ed è forse per questa ragione che alle 20.30 da Riva Mosconi, lungo la strada per Aquileia, Panariti è partito alla volta di Trieste.

Continuiamo la ricostruzione della tragica notte. Attorno alle 22 Elena Zepar e l'amico si sono appartati nei pressi della caserma di via Cumano. Lui avrebbe confermato alla polizia che stavano iniziando gli approcci. Ed è in questo momento che il cane corricato sul sedile posteriore ha abbaiato. Gli stessi amanti avrebbero notato l'ombra di una persona in prossimità dell'auto. Per questo il giovane, temendo si trattasse di un guardiano, ha avviato il motore dell'auto partendo a tutta velocità. Ma quella persona non era un guardiano: era Pierpaolo Panariti.

Ignari di essere seguiti, Elena Zepar e l'amico si sono diretti fino alla strada che porta alla Rotonda del Boschetto. Alla prima curva lungo la salita hanno fermato l'auto. Piovava forte. Hanno fatto l'amore. Nascondosi dietro al vetro posteriore Panariti avrebbe visto tutto senza essere notato, nemmeno dal suo cane.

Alle 23.45 Elena Zepar è rientrata a casa tenendo il cane al guinzaglio. In corridoio ha trovato il convivente che impugnava già la pistola. Senza dire nulla Pierpaolo Panariti ha esploso tre colpi in rapida successione. Poi ha abbracciato il corpo dell'amata e lo ha composto sul letto. Quindi l'epilogo. Panariti è andato ad uccidersi nello stesso posto dove era stato tradito.

DENUNCE

Addette alle pulizie 'ripulivano' l'Upim

Ripulire era la loro parolina d'ordine. Ma non certo lo sporco. Due donne addette alle pulizie del magazzino Upim di largo Barriera sono state denunciate per furto aggravato. Adriana V., 38 anni e Marina F., 30 anni, sono state bloccate dal direttore del magazzino che ha fatto intervenire la polizia. In loro possesso è stata trovata merce varia del valore complessivo di 800 mila lire. Ma non solo. Nelle abitazioni e negli armadietti è stata sequestrata altra merce di provenienza sospetta per un valore complessivo di oltre cinque milioni di lire.

Denunciato a piede libero per oltraggio, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale Claudio Glavina, 25 anni, residente in via San Nazario 180. Il giovane verso le 20 di giovedì camminava al centro della carreggiata lungo la costiera a Barco. L'intralcio al traffico. All'intervento di una pattuglia della polizia Glavina ha reagito oltraggiando e aggredendo gli agenti.

Movimentato episodio, infine, sempre l'altra sera in via Canova. Due giovani in motorino hanno scippato la borsetta di Caterina Gangale, 40 anni. Il bottino ammonta a 600 mila lire.

IN QUESTURA

Un cellulare, preziosi e moneta "esotica" cercano proprietari



Refurtiva cerca padrone. Negli uffici della squadra volante della questura sono a disposizione dei legittimi proprietari alcuni oggetti provenienti da furto.

Si tratta di un telefonino Italtel, di un'autoradio Aiva e di una macchina fotografica Zenit. Questi oggetti saranno in visione dalle 9 alle 10 di tutti i lunedì e mercoledì alla stanza 42. Chi pensasse di esserne il legittimo proprietario può quindi rivolgersi agli addetti della questura.

Oltre a questi ci sono altri oggetti in cerca di padrone. In particolare una medaglietta d'oro con scritto 'Nadia Noel 77', un orologio Marlboro, uno Swatch, una banconota da 10 dollari di Singapore, e un'altra da 2000 zlotych polacchi e anche rubli.

In questo caso gli interessati possono rivolgersi sempre alla stanza 42 dal 13 settembre al 2 ottobre dalle 15 alle 18 di tutti i giorni.

Vandali a mani vuote nella piscina Bianchi

Porte divelte, uffici sottosopra, fili tagliati, ma bottino pressoché nullo. Per la seconda volta in due giorni i ladri hanno fatto irruzione nella piscina comunale Bruno Bianchi chiusa per lavori di manutenzione, facendo danni ma non riuscendo a portar via quasi nulla. In questa stagione, infatti, sono in funzione soltanto gli uffici delle società sportive e del centro regionale di medicina sportiva, vittime del tutto indifese ma anche poco appetibili in quanto non dispongono quasi di risorse economiche.

I ladri, invece, erano evidentemente alla caccia di soldi contanti e sono così rimasti praticamente a mani vuote. Ma, dopo esser penetrati durante la notte nella piscina incustodita, sono entrati negli uffici demolendo porte e serrature, e poi hanno buttato sottosopra ogni cosa. In un ufficio hanno tagliato il filo del fax, ma senza asportarlo.

IL PREMIO NOBEL EDMOND H. FISCHER AL CONGRESSO DI BIOCHIMICA

«Ricordo Trieste negli anni Trenta...»

Le vacanze da ragazzo a Venezia e all'isola di Brioni, la grande passione per la musica

Servizio di

Fabio Pagan

«Devo essere venuto l'ultima volta a Trieste nel 1938, o giù di lì. A quel tempo, ogni estate, si andava con mia madre al Lido di Venezia per un paio di mesi. Fu così che imparai a parlare italiano. Poi, quando trasformarono l'albergo Excelsior in casinò, le nostre vacanze si trasferirono all'isola di Brioni. E allora, da Venezia, passavamo con la nave per Trieste...»

Edmond H. Fischer, premio Nobel per la medicina l'anno scorso, snocciola i suoi imprevedibili ricordi triestini nei riflessi d'un tramonto che accende di colori insoliti gli edifici delle rive. Racconta di sé e delle sue ricerche sul balcone della Stazione Marittima, subito dopo aver tenuto la relazione d'apertura al congresso della Società italiana di biochimica che oggi chiude i battenti. Nato a Shanghai nel 1920 da padre austriaco e madre francese, Fischer conserva la cultura e la sensibilità della vecchia Euro-

pa, anche se nel dopoguerra ha messo radici in America, all'Università di Seattle, nello Stato di Washington, sulla sponda del Pacifico. «Amo molto la musica, avevo imparato a suonare il pianoforte al Conservatorio di Ginevra. E mi piacerebbe tanto poter suonare tre o quattro ore al giorno per tenermi in esercizio. Ma dove lo trovo, il tempo?».

Assieme al collega Edwin G. Krebs, quarant'anni o sono Fischer diede la via a un nuovo filone di ricerca: lo studio del meccanismo della fosforilazione reversibile delle proteine all'interno delle nostre cellule, il procedimento mediante il quale le proteine si legano a un radicale di acido fosforico modificando così la loro forma e le loro caratteristiche fisiologiche a spese dell'energia messa a disposizione dall'Atp dei mitocondri. «Siamo stati davvero very lucky, molto fortunati», sostiene Fischer con convinzione. «Allora non potevamo certo immaginare che questa reazione fosse coinvolta in tutti gli aspetti della re-

All'Università di Seattle le scoperte sulle proteine

golazione cellulare: come un semaforo che dirige il traffico in una città, una specie di interruttore che consente o proibisce tanti altri processi chimici».

Le scoperte di Fischer e Krebs hanno avuto effetti inattesi, aprendo la strada alla scoperta dei fattori di crescita della cellula (è il campo di indagine per il quale è stata premiata col Nobel la Levi Montalcini) e degli oncogeni, i geni responsabili della trasformazione di una cellula normale in cellula cancerosa. Una ricerca nata per comprendere i meccanismi biochimici della contrazione muscolare si è così riversata sull'immunologia e sullo studio delle malattie che hanno base genetica.



Fischer non è tipo da esaltare la scienza e gli scienziati oltre il dovuto. «Sono molto pochi gli scienziati gentiluomini nel loro lavoro», afferma con un sorriso citando la frase che un giorno gli disse Eraldo Antonioli, «un bravissimo ricercatore che lavorava a Roma sull'emoglobina», scomparso una decina d'anni fa, al cui nome era dedicata la conferenza tenuta da Fischer al congresso triestino. E aggiunge: «C'è una differenza di fondo tra l'arte e la scienza. Se non ci fossero stati un Mozart o uno Schubert, la musica avrebbe avuto una storia diversa. E così la pittura senza Raffaello. La scienza, invece, progredisce sulla base delle

sue stesse scoperte, science builds on science. E se anche non fossero mai nati Newton, Darwin o Einstein, qualcun altro, prima o poi, avrebbe scoperto la gravitazione universale, l'evoluzione biologica, la relatività. Era solo questione di tempo».

Cita Nadine Gordimer, la scrittrice sudafricana: «I poeti possono cantare da soli, gli scienziati cantano solo se sono accompagnati». E aggiunge: «Anche se viene assegnato a una o a due persone, il premio Nobel in realtà celebra sempre il contributo di tanta gente, uno scienziato non è mai solo nella sua attività di ricerca. Ancora oggi io continuo a frequentare il mio laboratorio, seguo il lavoro dei miei collaboratori, parlo con gli studenti. Un educatore fallisce se i suoi studenti non diventano migliori di lui».

E sul futuro della ricerca biomedica, professor Fischer, lei è ottimista o pessimista? «Sono ottimista. La terapia genica oggi comincia a consentirci di sostituire un gene mancante, di riparare un gene difetto-

so. E abbiamo ormai individuato i pathways, i sentieri attraverso i quali si sviluppano i tumori: questo ci potrà consentire finalmente un approccio razionale al cancro. I progressi in medicina non sono solo questione di quattrini: possiamo investire miliardi di dollari nella ricerca di un vaccino contro il virus dell'Aids, ma nessuno può ancora dire da quale parte arriverà la soluzione».

C'è però un aspetto del nostro mondo che angoscia il professor Fischer: «Mi fa paura l'esplosione demografica. La sovrappopolazione. La Terra è un sistema chiuso. Se non riusciamo a controllare le nascite in Africa, in Asia, nei Paesi sottosviluppati dell'America Latina, non potremo salvarci neppure noi. Subiranno le conseguenze di tensioni sociali e politiche, l'invasione di chi cerca disperatamente una vita decente. E l'aumento della popolazione, lo spostamento di grandi masse di uomini e donne è anche un potente mezzo per diffondere le malattie».

Adesso Costa Meno

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO PER CAMBIARE IL MATERASSO, PRIMA DEGLI AUMENTI D'AUTUNNO. ALLA CASA DEL MATERASSO, IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO A TRIESTE, E' DISPONIBILE UNA GAMMA DI SOLUZIONI CHE MOLTO DIFFICILMENTE TROVERESTI ALTROVE, AI PREZZI CHE SOLO UN GRANDE CENTRO PUO' OFFRIRTI.

CENTRO SPECIALIZZATO, CON TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

permafless

MUGGIA / INFUOCATA ASSEMBLEA ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI AQUILINIA

Un macello, tanti misteri

Mentre 35 lavoratori sono senza paga da 7 mesi, polemiche sul progetto di ampliamento

Chiarimenti poco incoraggianti quelli dati ai cittadini durante l'assemblea pubblica svoltasi ieri nella scuola di Aquilinia sul progetto di ampliamento del macello di via Flavia di Stramare. Portato a termine nel gennaio '93 dal Comune di Trieste, che ne è proprietario, è rimasto sempre all'oscuro, il piano dell'impianto è stato inviato ieri assieme ad una relazione dall'ente municipale al presidente della Circoscrizione di Aquilinia Grizon. Si è potuto così analizzarlo per la prima volta, constatando la presenza di imperfezioni e di contraddizioni: «È un progetto "alla carlona" — anno sentenziato gli insorti — e numerosi residenti, che sono costretti a subire, da molti anni, disagi per la vicinanza del macello, e che ora sono decisi a lottare contro un eventuale allargamento delle stalle. Secondo il disegno, si troverebbero a soli 30 metri dalle abitazioni.

A verificare il progetto è stato l'ingegner Alberto Russignan, dell'Usl, assieme a Grizon e a Giorgio Zoch, che attualmente conduce il macello. Assenti invece, nonostante i nu-

Incertezza sulla natura della zona:

residenziale o per servizi?

Rimane il punto interrogativo

anche sui possibili espropri

merosi solleciti, i funzionari del Comune di Muggia e quelli di Trieste, ufficialmente per mancanza di personale. Russignan ha sottolineato come l'Usl, che deve essere interpellata per un parere su tali insediamenti, non abbia ancora ricevuto il progetto dal Comune. «Comunque — dice Russignan — la nostra risposta sarebbe negativa: nel progetto si parla dell'area interessata, classificandola come "B2", corrispondente cioè ad una zona residenziale, dove non sarebbe certo possibile costruire un macello».

Uno sbaglio del Comune? In realtà si tratterebbe di zona "servizi", dove sono ammissibili gli im-

pianti tecnologici; ma le stalle lo sono? E poi — aggiunge Russignan — non si sa nulla dell'impianto fognario né della concimazione. I cittadini, dunque, si chiedono come mai il macello sorga proprio in via Flavia di Stramare. Pare che la colpa sia, ancora una volta, dei politici, i quali nel piano regolatore avevano destinato l'area 138/2 proprio alle stalle. Un'altra «presa in giro» riguarda la proprietà del terreno: fino a qualche mese fa i cittadini venivano rassicurati perché si trattava di terreni demaniali o della Monteshell. Invece nel progetto si parla proprio di espropri, che interesserebbero, ovviamente, alcuni abitanti. Gli

espropri sono compresi nel prezzo previsto per l'opera di ampliamento: 800 milioni di lire.

Il presidente Grizon invierà delle lettere ai tecnici di Muggia e di Trieste nonché all'assessore regionale competente per bloccare il finanziamento.

Per i residenti sarebbe consigliabile inviare segnalazioni scritte all'Usl, oltre che sulla regolarità del macello, anche per appurare se le allergie registrate in zona siano imputabili o meno all'attività svolta nell'impianto. Inoltre le nuove stalle sarebbero vicinissime a un vecchio serbatoio Monteshell, con pericolo di incendi ed esplosioni. Un parere negativo sul progetto è stato espresso pure dal Comitato per Monte d'Oro, mentre il direttore del macello Zoch, entrato in polemica con i residenti, ha ricordato come il macello dia da vivere a 35 famiglie: «Sono sette mesi che non si lavora a causa del blocco delle importazioni dall'ex Jugoslavia; ma tra breve si ricomincerà e i residenti ritorneranno a barricarsi in casa "assediati dal tremendo miasma"».

Renzo Maggiore

SAN DORLIGO

Mostra mercato dei prodotti tipici

Mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso al via. La manifestazione, organizzata dal circolo culturale «Krasno Polje» con il patrocinio della Comunità montana del Carso ed in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle (a cui si deve la collaterale iniziativa di «Confine aperto»), avrà luogo sabato 18 e domenica 19 settembre nella piazza di Grozzana.

«Come di consueto, accanto agli stand enogastronomici, saranno allestiti banchetti per la rivendita della produzione locale — spiega Igor Racman, presidente del circolo — da noi raccolta presso gli agricoltori della frazione, di Pesek e Draga Sant'Elia».

Ma se negli anni scorsi venivano esibiti con orgoglio patate e cavoli da record, la siccità di quest'estate lascia aperto, a suo avviso, un grosso interrogativo. Forse in tono minore dal punto di vista della resa agricola, la mostra prenderà quindi il via sabato alle 17 con l'apertura dei chioschi, mentre le ore serali verranno allietate dal complesso «Happy Days».

Dalle 11 di domenica i visitatori avranno invece modo di acquistare verdure e miele di produzione locale, formaggi e prosciutto cارسico fatti in casa, «puttize», «presnitz» e strudel di mele. Nel pomeriggio, alle 16, si terrà il concerto della banda trentina di Tesero, seguito alle 19 dal ballo con i «Taimas».

b. m.

MUGGIA

«Per questi motivi diciamo no al gpl»

I motivi del «no» degli ambientalisti alla costruzione dei depositi di gpl previsti nel porto di Trieste, sono stati illustrati dai rappresentanti del Wwf, Italia Nostra e Legambiente di Trieste e Muggia alla commissione tecnico-scientifica per la valutazione di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente.

Le associazioni ambientaliste — come riferiscono in una nota — si oppongono in particolare al consumo di una vasta area (56 ettari per il solo deposito Monteshell), per un intervento dalle scarse ricadute occupazionali, ridotte a poche decine di persone. Ciò in relazione all'estrema scarsità della risorsa territorio in provincia di Trieste. Gli ambientalisti sono contrari, in sostanza, al destino di «polo energetico» per Trieste e comuni limitrofi.

In secondo luogo, le associazioni ambientaliste rilevano che una serie di interrogativi sui gravi rischi connessi con la movimentazione, soprattutto stradale, del gpl, non hanno ricevuto risposta dagli Studi Artis 1 e 2 degli studi di via per i progetti Monteshell e Seastock. Quest'ultimo progetto, la cui realizzazione richiederebbe comunque almeno sei anni di lavori, non ha neppure ottenuto — continua la nota — il necessario parere favorevole dell'Anas, poiché non rispetta le norme di sicurezza del Cnr, Wwf, Italia Nostra e Legambiente si dicono anche perplessi per la disponibilità dichiarata dalla Monteshell a ridurre drasticamente la movimentazione.

COMMEMORAZIONI DELL'8 SETTEMBRE

La corvetta Berenice ricordata in mare



In alto, la cerimonia al Castello di San Giusto (Italfoto); al centro, quella alla foiba di Basovizza (Italfoto); qui sopra, il lancio in mare della corona per ricordare il sacrificio della Berenice. (Foto Sterle).

Cinquant'anni fa, il 9 settembre 1943, i triestini assistettero sgomenti e impotenti all'affondamento da parte di unità tedesche della Corvetta «Berenice» che cercava di guadagnare il largo; i tedeschi (che avevano l'ordine di far fuoco sulle unità della marina italiana che non si fossero arrese al primo colpo di cannone) spararono sulla corvetta che rispose al fuoco, benché il suo allestimento non fosse stato ancora terminato, tentando di prendere il largo.

Il drammatico combattimento, che si concluse con l'affondamento della Berenice e con la morte di oltre cinquanta membri dell'equipaggio (tra cui il comandante Bonelli e il guardiamarina triestino Walter Darris) può essere considerato l'avvio della Resistenza della marina ai tedeschi, ma va considerato soprattutto come il massimo esempio di abnegazione e di sacrificio dei marinai italiani.

E proprio i marinai in congedo della sezione «Zotti» di Trieste hanno

voluto ricordare l'infuata data con una cerimonia che ha avuto inizio nel cimitero ex militare, dove è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del sacello monumentale che ricorda gli oltre cinquanta caduti. Il presidente dei marinai d'Italia Pizzarello, prima di leggere la Preghiera del marinaio, ha rivolto un saluto al comandante in seconda dell'unità tenente di vascello Mario Tardini, alla medaglia d'argento capitano di corvetta Petter, al presidente dell'Anni di Campobasso Mastrantuoni (tutti sopravvissuti all'affondamento).

Al termine della cerimonia una rappresentanza di marinai si sono imbarcati sulle motovedette della guardia costiera CP 229 (comandata dal maresciallo capo Ivan Torcoli) e CP 228 (2° capo Amedeo Legari) e si sono recati sul luogo ove avvenne l'affondamento; qui (presente anche il capitano di corvetta Fidanza, della capitaneria di porto) sono stati resi gli onori ai caduti ed è stata gettata in mare

una corona d'alloro.

In occasione dell'anniversario dell'8 settembre, si sono svolte nella nostra provincia altre commemorazioni.

L'Associazione nazionale reduci della prigionia ha ricordato l'avvenimento con la deposizione di una corona ai piedi della targa collocata sul bastione rotondo del Castello di San Giusto, e con la celebrazione di una messa in ricordo di tutti coloro che sono venuti a mancare nei campi di prigionia in terra straniera e di coloro che sono morti dopo il rientro in patria.

Da segnalare anche quella dell'Associazione delle comunità istriane, una cui delegazione (con il presidente Ruggero Rovatti) ha deposto una corona di alloro al monumento di Basovizza, quale devoto omaggio alla memoria di tutti gli infuati, come recita una loro nota. L'associazione segnala inoltre che a novembre intende dar vita a una serie di manifestazioni e convegni rievocativi degli avvenimenti di cinquant'anni fa.

d. m.



Santa Croce, la chiesa di tutti gli istriani

La chiesa che è stata inaugurata nei giorni scorsi a Santa Croce (nella foto un momento della cerimonia, alla quale ha partecipato fra gli altri anche il vescovo Bellomi) è dedicata ai santi Quirico e Giulitta, patroni di Visignano d'Istria. Alla sua costruzione hanno contribuito vari enti locali e la Comunità viganese, coordinati dall'opera instancabile di Mario Fabbretti, sin dalla posa della prima pietra, avvenuta una decina di anni fa. La nuova chiesa sorge a Santa Croce perché in questo borgo carsico si sono trasferiti, dopo l'esodo dalle loro terre, moltissimi istriani.

DAL SAHARA ALLE SPIAGGE DELLA MAURITANIA

Metti un raid per tre moto nel deserto

Tredicimila chilometri per il gusto dell'avventura, e per misurarsi con se stessi

Un raid in moto di ben 13 mila chilometri, in poco più di un mese, nel deserto del Sahara e lungo le incontaminate spiagge della Mauritania.

Ad una simile avventura, il cui momento clou sarà la traversata, solitaria senza guida, di 1800 chilometri di deserto, si sta preparando il veterinario Corrado Abatangelo assieme a due amici: Furio Bernardi e Bruno Stanisa.

Partiranno il 26 di questo mese da Livorno con il traghetto per Tunisi. Qui inizierà la maratona motociclistica vera e propria. «Sto studiando l'equipaggiamento che deve essere essenziale», spiega Abatangelo che lavora presso la Usl Triestina, «da mia moto è una BMW dall'aria vissuta ma dal motore perfetto». Oltre alle fedeli moto, attrezzate con due serbatoi di scorta di 50 litri e due taniche sup-

plementari di 20 litri ciascuna, per acqua e benzina di riserva, i tre si porteranno dietro (come degli antichi navigatori) la bussola, un cannocchiale e ovviamente tutto l'occorrente per sopravvivere e bivaccare nel deserto, dove le notti sono particolarmente gelide e gli sbalzi di temperatura superano i 40 gradi.

Dunque in groppa ai loro cavalli d'acciaio, dalla Tunisia punteranno sull'Algeria, a Ghardaia, Timimoun, Beni Abbes e infine Tindouf. Dall'ultimo avanzato algerino inizierà la traversata delle piste di sabbia. Nella Mauritania, prima di toccare le mitiche città perdute dei Tuareg, sarà d'obbligo la sosta nelle uniche località, dove è possibile rifornirsi di benzina: Beni Ounif e Zoverate. A questo punto la fase più pericolosa del raid. Ottocento chilometri, senza rifornimen-

ti di benzina e di acqua, nelle carovaniere del deserto. «Sarà il momento più intenso della sfida», puntualizza Abatangelo, nel ricordare come l'anno scorso, proprio nel Sahara, a causa di una caduta, se la sia vista piuttosto brutta: «Mi fratturati una caviglia in più punti e nel disastro si ruppe anche la coppa dell'olio della moto. Riparati i danni e immobilizzata la parte fratturata, stringendo i denti, proseguì come programmato».

Dopo le oasi di Atar, Cin Chueti, Tichitt, Tadjik, Nema e Ovalata, inizierà il percorso su asfalto sino a Dakar, capisaldi della Mauritania. E a questo punto, fino a Tengeri (meta conclusiva del viaggio), il resto del raid sarà una «passeggiata», con le spiagge dorate della Mauritania (e qualche giornata di riposo (del tutto meritata) nella mitica Casablanca).

Ma che cosa spinge ad una esperienza così faticosa, in cui la media di chilometri giornalieri va da un minimo di 300 ad un massimo di 800? «C'è la componente della sfida e l'orgoglio di farcela», spiega Abatangelo, «ma c'è anche altro. Emozioni difficili da spiegare. Solo chi ha provato un raid nel Sahara sa quali esse siano. Inoltre dopo un primo viaggio quasi tutti si ammalano del «mal d'Africa». Ma non è solo questo che ci fa ripetere tante volte la stessa esperienza. Nel raid si provano sentimenti inconsueti per l'uomo moderno. Paura di perdersi nel deserto, fratellanza per i compagni e un vero senso di affetto, come fosse una compagna di viaggio, per la propria moto, non disgiunto dal timore, per un improvviso guasto, di doverla abbandonare tra la sabbia».

Daria Camillucci



Corrado Abatangelo lavora alla Usl Triestina: partirà il 26 settembre con due amici.

A San Dorligo, un tiglio che potrebbe avere 350 anni

Lungo la strada che da San Dorligo conduce a Bagnoli della Rosandra, presso la località Crogole, sorge la chiesetta della Santissima Trinità, risalente al 1642. Nel ridotto spazio perimetrale prospiciente il muretto di cinta un tiglio: la tradizione popolare locale vuole che l'albero sia stato piantato all'ingresso della chiesa proprio durante l'epoca in cui questa fu costruita, quindi circa 350 anni fa, secondo un'usanza propiziatrice di fortuna e carica di valori simbolici.

Il tiglio selvatico (Tilia cordata Miller) vive

spontaneo in tutta Italia, ma si trova di preferenza al Nord ed al Centro, sino a millecinquecento-millesettecento metri. Ama i terreni profondi, freschi ed argillosi. Le condizioni vitali per questo esemplare di Crogole non sono state favorevoli: terreno sterile e fortissime raffiche di bora. Ma questo ultrasecolare tiglio ha resistito alle avversità biologiche e climatiche, alle imponenti potature ed ai vandalici incendi nella cavità del tronco.

Oggi la pianta mostra il fusto (di quattro metri di circonferenza) e l'origine dei rami principali

completamente cavi. La ramificazione secondaria sostiene una vigorosa e tondeggianti chioma che, caratteristica della specie, si sviluppa in ampiezza più che in altezza (circa undici metri). In settembre maturano i frutti, poco appariscenti che sostituiscono i profumatissimi fiori che da fine giugno a tutto luglio diffondono un dolce, quasi inebriante aroma, che si fa ancora più intenso all'avvicinarsi delle perturbazioni meteorologiche.

I fiori, utilitazissimi in erboristeria, contengono olii eteri, saponine, mucillaggini, tannini ed

un eteroside; principi con effetti antispasmodici, febbrifughi e sedativi. Attenzione però a raccogliergli solo in zone non inquinate dal traffico, perché tendono a concentrare il piombo ed altre sostanze tossiche presenti nell'aria. Apprezzato e ricercato il miele aromatizzato al tiglio.

Le proprietà medicamentose interessano ogni parte del tiglio: l'infuso di foglie, sedativo e leggermente ipnotico ed ora poco conosciuto, ai tempi di Plinio il Vecchio curava le ulcerazioni alla bocca. Nel Medioevo era usato per certe

posizioni magiche contro il male peggior della gelosia.

Ogni sua parte è utile e produttiva e per questo il tiglio nelle credenze popolari, in letteratura, nella mitologia è da sempre considerato simbolo femminile. Gli oracoli leggevano attraverso le sue foglie il futuro (attività ritenuta tipicamente femminile). Un mito greco narra che la ninfa Filura, figlia di Oceano, concepì da Crono un bambino mostruoso, il centauro Chirone; la madre per la vergogna chiese di essere mutata in un albero, il tiglio. Il figlio ereditò dalla ma-

dre i poteri medicamentosi e divenne un celebre guaritore.

Si dice anche che il tiglio porti fortuna: nei Paesi nordici i contadini lo piantavano ai confini dei loro campi per allontanare il malocchio. Non c'era rito magico che si svolgesse senza un propiziatorio mazzetto di fiori di tiglio. Ancora oggi questi fiori si uniscono a quelli di arancio nel bouquet della sposa perché favoriscono, secondo un'altra antica leggenda, la fecondità e l'armonia della coppia.

Sarà stato proprio questo valore simbolico a far piantare vicino al na-

scente luogo di culto, nel lontano 1642, questa pianta? L'immaginazione può spaziare, ma è doveroso segnalare questo tiglio per il valore estetico, per l'età e per la posizione.

Ed anche per richiamare l'attenzione di chi di dovere: si impongono una maggiore considerazione e cura conservativa e soprattutto rispetto civico. Del secolare tronco cavo si sta facendo uso come raccoglimento di banchiere e botiglie di plastica: si auspica che il deprecabile episodio resti isolato.

Ignazia Zanfi

(6. segue)



Il tiglio accanto alla chiesa di Crogole (dal libro «Grandi alberi del Friuli Venezia Giulia»).

Speciale scuola.



I Magazzini Nico ti offrono
anche quest'anno
a settembre uno
Speciale Scuola tutto
d'occasione.
Oltre alla vasta scelta
di abbigliamento
uomo-donna-bambino
da Nico troverai
grembiuli scuola,
tute da ginnastica,
scarpe da tennis
delle migliori marche;
tutto a prezzi
più che vantaggiosi.
Da non Perdere!



SPECIALE CALZATURE SPORT

magazzini
nico
abbigliamento e calzature

S.P. PALMARINA - CHIOPRIS VISCONE (UD) Tra Palmanova e S. Giovanni al Natisone

ORE DELLA CITTA'

Partita
al «Grezar»

Questa sera, alle 20.30, una squadra dei Vigili del Fuoco giocherà una partita di calcio contro una selezione di marinai americani dell'incrociatore «Normandie». L'incontro che si svolgerà al «Grezar» è aperto al pubblico.

Repubblica
dei ragazzi

L'Azzurra Repubblica dei ragazzi in collaborazione con l'Us Don Bosco Basket, l'Us Montezza Calcio e il Judo Ken Otani indice per la stagione 1993-94 una leva sportiva per ragazzi e ragazze nati negli anni 1982-83-84-85-86-87 indirizzata alle seguenti discipline sportive: calcio, judo, minibasket maschile, pallavolo femminile. Informazioni ed iscrizioni presso la Rdr in largo Papa Giovanni XXIII n. 7 (ingresso Androna Baccocchi) feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30 (tel. 302612).

Centro
Anifas

L'Anifas, Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali informa che domani alle 10, in via Monte San Gabriele angolo via Cantic, alla presenza delle autorità cittadine verrà posta la prima pietra dell'edificio per l'ampliamento del Centro che sarà adibito anche a «Casa Famiglia». La benedizione sarà impartita dal vescovo Bellomi.

Università
degli studi

L'università di Trieste comunica che oggi in Aula magna dell'Ateneo, terzo piano di Piazzale Europa, si terrà la presentazione della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali alle 9, e la presentazione della facoltà di Ingegneria alle 11.

Società sportiva
San Giovanni

Il giorno 27 settembre, alle 19, in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione la società sportiva San Giovanni indice un'assemblea ordinaria dei soci, nella sala riunioni dell'oratorio Pio XII di via San Ciriaco 101, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea, relazione morale e finanziaria, relazione dei revisori, elezione consiglio, direttivo, varie ed eventuali.

Solidarietà
alla Pro Senectute

Se hai perso tuo marito o tua moglie e la solitudine ora diventa sempre più opprimente, troverai l'amicizia, la comprensione e la solidarietà di persone che si sentono come te nei gruppi di aiuto che si riuniscono lunedì e mercoledì, alle 16.30, alla Pro Senectute in via Valdirivo 11. Per informazioni telefonare al 364154.

Famiglia
pisinota

La Famiglia pisinota informa che al numero di questo mese del suo notiziario, dedicato al cinquantenario della scoperta delle Foibe in Istria, è allegato un pregevole fascicolo contenente il diario scritto dalla professoressa Nerina Feresini su «quel terribile settembre» vissuto nel 1943 dalla cittadina istriana. Chiunque può avere interesse alla lettura di questi documenti (che non sono in vendita) può richiederli in sede, via Pellico 2, telefono 636098.

Partigiani
d'Italia

Nel 50.º anniversario dell'inizio della guerra di liberazione; oggi alle 10.30, una delegazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia - Comitato provinciale di Trieste, dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi di sterminio nazisti (Aned) e dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti italiani, si recherà a onorare i caduti della corvetta «Berenice» al cimitero ex militare in via della Pace a Trieste e, successivamente, alla Risiera di S. Sabba per ricordare le vittime del campo di sterminio nazista.

Cappella
civica

Inizieranno il 13 settembre, alle 9.30, nella sede della Cappella civica in via Imbriani 5, i seminari di interpretazione musicale di canto da camera italiano e Lied tedesco organizzati dall'Associazione promossa con i professori Ennio Silvestri e Werner Dörmann. Si comunica che sono ancora disponibili per entrambi i corsi alcuni posti di uditori: inoltre sarà possibile, previa prenotazione, accedere alle lezioni in qualità di uditori giornalieri. Per informazioni telefonare alla Cappella civica del Comune di Trieste, tel. 040/636263.

Finale
Zecchino d'oro

La finale dello Zecchino d'oro si terrà oggi alle 19.30 nella sala del teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani.

Parrocchia
di Grotta

Inizierà oggi la festa di inizio attività della parrocchia Santa Maria del Carmelo in Grotta, con un concerto della banda Refolo, previsto per le 19.30. I festeggiamenti proseguiranno domani e domenica con il seguente programma. Domani: 17.30: inizio quadrangolare di calcio a cinque. Il calcio d'inizio sarà dato dal capitano della Triestina Francesco Romagnolo; 21: grande tombola gastronomica, primo premio un prosciutto; Domenica: 11.30: S. Messa comunitaria animata dai ragazzi del catechismo e dai genitori; 17.30: finale del quadrangolare di calcio a cinque; 21: lotteria; 22: karaoke.

I nostri amici
animali

La professoressa Franca Chirico sarà ospite domani alla trasmissione «I nostri amici animali» che va in onda ogni sabato alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040/363322.

La rivoluzione
della mente

«La rivoluzione della mente». Questo il titolo della conferenza con Paolo Benussi sulla filosofia yoga, sulla concentrazione e meditazione. La conferenza si terrà questa sera, alle 20.30, all'Associazione culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco, 34-36. Ingresso libero.

STATO CIVILE

NATI: Donzello Lisa, Tanconi Sara, Bulfone Leonardo, Bosio Lorenzo, Bosio Stefano.
MORTI: Toselli Sergio, di anni 77; Delbello Bruno, 81; Volpe Bruno, 66; Skerz Raffaele, 66; Bevilacqua Maria, 85; Gaspari Antonio, 85; Bearzi Maria, 87; Stefani Teobaldo, 78; Grison Maria, 85; Burlin Francesca, 86; De Calò Lia, 80.

Luci
e suoni

L'Apt informa che oggi avranno luogo, nel Parco del castello di Miramare, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni» in edizione italiana, alle 21 e 22.15.

Centenario
Antoniano

La Banca Antoniana oggi festeggia il proprio centenario, superata ormai la soglia dei «100 sportelli», perseguendo con determinazione il progetto di continuare la propria crescita dimensionale nel Triveneto. In quest'ambito la sede di Trieste ha organizzato per oggi, alle 20.30, alla Sala Trippovich un concerto con l'orchestra da Camera di Padova e del Veneto, diretta dal pianista Rudolf Buchbinder. In programma musiche di Mozart, Haydn e Beethoven.

Ex allievi
Padovan

Oggi, assemblea del comitato ex allievi del ricreatorio «Giorgio Padovan». Verranno esaminate le proposte per l'attività del Comitato per la stagione '93/94. L'appuntamento è per le 19.30 nella sede del ricreatorio.

PICCOLO ALBO

Persi tempo fa, occhiali da vista firmati, cromati e azzurri nella montatura. Se c'è chi li ha trovati può telefonare al 3190331 ore ufficio.

Smarrito portafoglio
rosa contenente documen-

ti importanti zona Largo di Roiano il 9 settembre ore 11.30. Fregasi rinvenitore telefonare 410642 Rossana.

Il 7 settembre ho smarrito un orecchino a cerchio, similoro, nei pressi di P. S. Giovanni e P. Goldoni prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 633260.

INIZIATIVA
Mercatino
dei libri
scolastici

Prosegue oggi la rubrica di annunci di richieste e offerte dei libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino ai giorni nei quali la ricerca dei libri diventa un autentico assillo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza e per evitare il traffico delle telefonate al nostro centralino invitiamo tutti gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco. Tutti coloro che sono interessati a pubblicare il proprio annuncio per acquistare o «piacere» i libri di scuola, possono farlo ritagliando la scheda e compilandola con tutti i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1 (34123 Trieste) verranno pubblicati nelle edizioni del nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

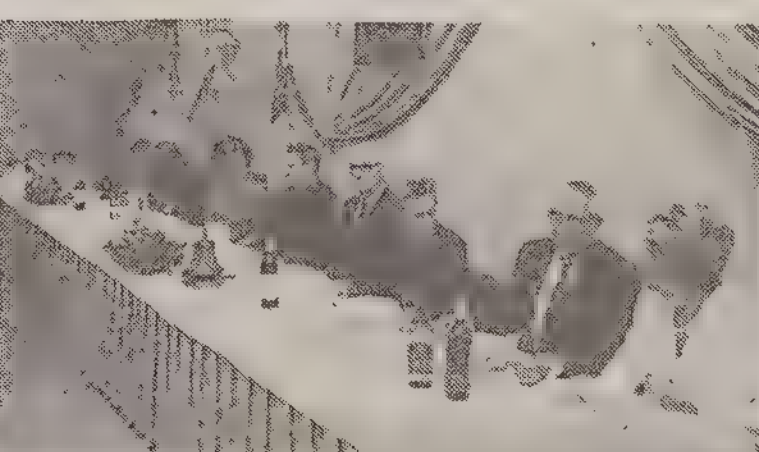
Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a «IL PICCOLO» è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

I PROGRAMMI DEL ROTARY

Anno all'insegna
di arte e scienza

Con un convivio dai toni eleganti, si è svolto l'altara sera, in una confortevole sala del Jolly Hotel, l'annuale incontro tra i soci del Rotary club Trieste Nord di via Beccaria e il governatore del distretto del Triveneto, Giampiero Ferrari. Nel suo saluto, il presidente Angelo Pasino ha offerto al governatore gli omaggi del club cittadino, tra i quali anche un bel volume della «Storia di Trieste» di Attilio Tamara. Dal canto suo, Giampiero Ferrari ha svolto un'approfondita relazione sui traguardi del Rotary e in particolare sui rapporti col mondo giovanile e sulla partecipazione dei soci alle necessità della comunità in cui vivono.

Il Rotary, fondato a Trieste nel 1972, e che attualmente conta 102 iscritti, esplica uno spirito di service e di amicizia universale. E sull'impegno civile e culturale dell'associazione non ci sono dubbi, basta osservare le iniziative alle quali si dedicherà il sodalizio il prossimo anno. «Due sono i principali punti programmatici che vogliamo affrontare nel '94 - ha detto il presidente Pasino - il servizio a favore delle libere società emergenti dell'Est europeo e la valorizzazione delle radici storiche e culturali e di recupero dell'identità di Trieste».

In primo luogo, il club promuoverà e sponsorizzerà (nell'ambito del

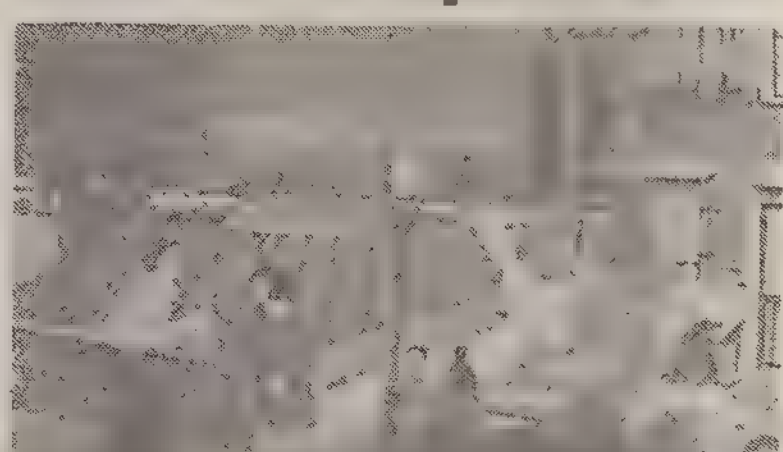
Centro trapianti del Burlo Garofolo) lo stage «Rotary club Trieste Nord Eriberto Agosti» per la specializzazione dei medici provenienti dall'Est europeo. Lo stage avrà durata annuale e ospiterà due medici per semestre (da settembre fino all'agosto del 1994). Al caso sono già stati individuati due medici provenienti rispettivamente dalla Russia e dalla Bosnia.

Per quanto riguarda l'impegno rivolto alla città, è in programma il restauro di un'antica statua romana. Un torso marmoreo acefalo a grandezza naturale di grande importanza recuperato ai primi del '900 nella villa romana di Barcola, e da anni abbandonato nei magazzini del Civico museo di storia e arte di Trieste. Una volta restaurata, la statua verrà esposta e messa a disposizione dei cittadini che nell'occasione potranno anche usufruire di un dispositivo multimediale informativo predisposto dal Rotary.

Quest'ultimo illustrerà il restauro appena eseguito, nonché la collocazione storica della villa romana dalla quale proviene la scultura, che alla fine verrà ospitata nei Civici musei. Alla piacevole serata hanno partecipato, tra gli altri, il past governatore Renato Duca, il presidente del Rotary club di Trieste, Tullio De Carlo, e il past governatore del Lions, Mario Pini.

Daria Camillucci

MOSTRE

La nostra regione
in cento opere

Dieci artisti della regione con dieci opere ciascuno alla Art Gallery di via S. Servolo 6, fino al 30 settembre. Sotto il titolo «ArtEstate '93», l'attissima galleria presenta nove pittori più o meno giovani e conosciuti ed uno scultore, il friulano Mario Zoccolan, che è stato definito un «classico» per il suo riferirsi a Messina e a Manzù e che presenta tre lavori tra loro decisamente diversi. Colpiscono particolarmente le due figure femminili in lieve danza, ballerine e pattinatrici sono tra i soggetti preferiti di Zoccolan, che riempiono l'aria intorno a sé dell'energia di ogni gesto incompiuto. Così come ci si sofferma volentieri sul gioco forte dei colori puri negli «appunti di paesaggio» di Sergio Perini, che vive a Pordenone e che oltre che di pittura si interessa di disegno e di grafica.

Olivia Siaux continua la sua riflessione sulla natura in un notturno, una primavera, un bosco in controluce fatti di toni intensi. Accanto alle tre «lezioni di musica» di Fulvio Sisto

compaiono i lavori di Massaria e Micalesco e le opere della giovane Serena Bellini, che in un graffiato di architetture costruite soprattutto di luci e di ombre si propone con un segno originale, particolarmente riuscito nel «Muro rosa», «Artestate» propone anche il naïf del monfalconese Renzo Pilon (nella foto una sua opera): la apparente semplicità congelata di un mondo che è un pullulare di piccoli particolari composti, ordinati anche nella sfumatura. «Leda e il cigno di Marano», «E' sera, nevicata ancora» e «Incontro al pozzo»: tre storie da mettere in moto solo a scoprire la molla capace di trasformarci da osservatori in narratori...

Restano da ricordare Livio Offici che presenta tre oli su temi locali, una regata, la terra rossa del Carso che invade e impoverisce il rigido candore invernale e delle barche a terra, aria di squero a primavera, e la gradese Fernanda Goia Gordini, che lavora su fasce un interessante figurativo al confine con l'astrazione.

Lilia Ambrosi

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

A caval donato non si guarda in bocca.

Dati
meteo

Temperatura minima 20,9, temperatura massima 23,6, umidità 95%, pressione 1014 in diminuzione, cielo molto nuvoloso, vento da S-O libeccio a 18 km/h, mare mosso con temperatura 21,8 gradi, pioggia mm13,4.

Le maree

Oggi: alta alle 8.16 con cm 11 alle 12.30 con cm 6 e alle 17.31 con cm 16 sopra il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.17 con cm 21 e prima bassa alle 1.08 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Centro della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 6/9 al 12/9/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilina tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilina; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. P. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. P. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longera. P. Goldoni-Servola. P. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. P. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanello - Brigata Casale - Altura. P. Goldoni-Valmaura. P. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. P. Goldoni-Barcola. P. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

DOMENICA
Pedalata
«in divisa»

La 21.ª Delegazione Ipa-Venezia Giulia, con sede a Trieste in via della Muda Vecchia 2, organizza per domenica una pedalata ciclistica riservata ai soci dell'Ipa, familiari e simpatizzanti appartenenti alle forze di polizia e ai colleghi stranieri dell'Austria e della Repubblica di Slovenia. Si prevede la partecipazione di circa trecento concorrenti sia provenienti dalle regioni italiane che dall'estero. La manifestazione, non a fini di lucro, avrà il seguente svolgimento: ritrovo alle 8 in piazza Venezia per l'iscrizione e l'appello; alle 9 partenza ed arrivo in piazza Venezia alle 11.30. Lungo il percorso 48 km circa, i ciclisti procederanno ad una velocità di circa 25 km/h, e saranno scortati dai vigili urbani e i collaboratori dell'Ipa per garantire la loro incolumità e la disciplina del traffico.

INIZIATIVA
Filatelici
per l'Astad

Anche quest'anno si ripete l'iniziativa dei commercianti filatelici triestini a favore dell'Astad. Nell'ambito della XX Esposizione internazionale della Riera di Trieste, prevista per domani e domenica, saranno offerte al prezzo di 2 mila lire delle bustine con francobolli dedicati ai cani. Il ricavato sarà devoluto all'Astad e al canile privato di Anita Gladich. In questa occasione sarà disponibile una cartolina, che potrà essere affrancata il giorno 11 settembre con annullo speciale presso l'ufficio postale aperto nei locali dell'esposizione. Nei due giorni sarà possibile visitare la mostra filatelica allestita dal collezionista triestino Melyto Morra riguardante la tematica «Le razze di cani nei francobolli». Per i collezionisti è senza dubbio un'occasione da non perdere.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gioacchino Polojac dalla fam. Polojac 1.000.000, dagli allievi Beppe, Ennio, Marcello, Tonino 200.000, da Maida Polojac 50.000 pro Itis; da Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini, Scardi, Branchini); 50.000 pro Ass. Donatori di Sangue, 50.000 pro Avo; da Alberto e Bruna Hesse 100.000 pro Ass. Arma Aeronautica.
— In memoria dell'arch. Mario Zoceni nell'anniv. (2-9) da Maria Zoceni e figlie 100.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Etta Paulin Sponza nell'anniv. (10/9) da Maria Zoceni e figlie 50.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Riccardo Camber (8/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Ana (borsa di studio «Riccardo Camber»).

— In memoria di Giorgio Altarass nel IX anniv. (10/9) da S.A. 70.000 pro Airc.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/9) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maria ved. Canali nel XX anniv. dalla figlia Carla 50.000 pro Itis.
— In memoria di via Maria Cernecca per il compleanno (10/9) dalla nipote Enza Paola 30.000 pro Europe Conservation; Fondo belene.
— In memoria della mamma Amelia Favetta nel XIX anniv. e dello zio Dante Cerinzi nel XXVII anniv. (10/9) da Bianca Maria Favetta 30.000 pro Ass. Amici dei Musei.
— In memoria di Giulio nel XVII anniv. (19/9) e Angela

Galletti nel XXXII anniv. (10/9) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Guido Gianni nel XII anniv. dalla sorella Renata 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Luciano Iurada nel XV anniv. (10/9) dalla sorella Liliana e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio (10/9/66), Pierina (23/9/77) e Sergio Querel (30/9/73) da Bianca e Loretta Querel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Edoardo Ricci nel XIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Rossi nel I anniv. (10/9) dal-

la moglie e figlie 150.000 pro Sogit.
— In memoria di Guerrino Salvador nell'anniv. (10/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Claudia Spetti da Loredana, Guerrino, Elisabetta ed Ariella 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto di rianimazione).
— In memoria di Vera Wagner nel IX anniv. (10/9) da Luciano Borsi e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioacchino Polojac dalle famiglie Varin, Pava, Ascione, Scagnetti e Pitati 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Lino Quattrocchi da Etta Carignani 200.000 pro Airc Comitato Friuli-Venezia Giulia.

— In memoria di Alice Rovara Brizzi in Sirolo da Mietta Visconti 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Ferruccio Schiesaro e ing. Edoardo Verginella dai dipendenti della Colombin G.M. & Figlio Spa e della Meccanica Costruzioni Srl 274.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sidia Pucchi Perini da Tullia, Raffaele e Ida 150.000 pro Ist. Rittmeyer; da Alma e Giorgio Benedetti 40.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Delia Simonetta ved. Protti dai condomini 360.000 pro Chiesa Maria Regina Pacis; da Lucilla, Lucio e Liliana Profeti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanna Stiga ved. Colizza da Alessandra Pilon 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Enco Sodi da Rita Travan 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nives Taffra Pietramonti da Angela Oppenheim 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gineira Martinico 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Emilio Vazzi da Franco, Lidia, Dusan e Maria 200.000 pro Casa di riposo don Marzari.
— In memoria di Marino Visintin da Mirella Raimondi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Dagli amici della pressione 75.000 pro Sweet Heart.
— Da Bruna Eva 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Carlo Besi dagli inquilini dello stabile di viale Campi Elisi 59.120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Bonetti dai coquilini di via Montecengio 7, 7/1, 7/2, 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Buldrin - Melbourne dal fratello Guerrino, cognata Tea, nipoti Gianna, Tullio, Elvio e cugino Mario 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Adriano Burella da Gigliola Rossini 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Bice Catolalla da Denis Zigante 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Luciano Cecchi da Rosetta e Claudio Sergio Bevilacqua 50.000,

da Irene Igor Krt 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Donaggio dalla fam. De treppo 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eleonora Fragiaco ved. Mian dalla fam. Roma - Novak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Gambirini Peterlini da Rosetta Piccoli 30.000 pro Airc; da Margot Ara 50.000 pro Fondo Gembrini, da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Alcide, Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Dario Brazzano 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Carlo Gerolmich 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Rosetta Dei Rossi Calligaris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Eleonora Donaggio dalla fam. De treppo 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eleonora Fragiaco ved. Mian dalla fam. Roma - Novak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Gambirini Peterlini da Rosetta Piccoli 30.000 pro Airc; da Margot Ara 50.000 pro Fondo Gembrini, da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Alcide, Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Dario Brazzano 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Carlo Gerolmich 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Rosetta Dei Rossi Calligaris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

LA "GRANA"

In via Alfonso Valerio le righe pedonali sono ancora «tabù»

Care Segnalazioni,

In merito al grave investimento avvenuto in via Alfonso Valerio è da rilevare l'estrema pericolosità per i pedoni in quel tratto di strada. Da poco tempo è stato ultimato un centro abitato, ancora in espansione, di cinquanta famiglie con 190 persone di varie età e malgrado le ripetute istanze agli enti preposti — Comune, Anas e Act — per ottenere l'urbanizzazione della zona, righe pedonali, chiosco di attesa, fermata bus linea 4, al capolinea 17 e assestamento marciapiede, lato numeri dispari, nulla è stato fatto. E' da tener presente che è una zona di città che si espande verso la periferia e l'ultima richiesta di urbanizzazione è stata fatta il 12 marzo di quest'anno, è firmata da 50 capifamiglia, è stata presentata dai capi casa Luciano Codarin e Pietro Simonovich. A preoccuparsi del grave problema di quella zona, ormai urbana, sembra sia stato solo il presidente della consulta di Cologna.

Ferdinando Periatto



Piazza Garibaldi con il «Polifemo»

Un'immagine di piazza Garibaldi ai tempi in cui c'era il mercato con le bancarelle per la vendita di frutta e verdura e c'era ancora il capolinea del tram numero 4 che, attraversata la città, raggiungeva lo stabilimento balneare della «Lanterna». Nella foto si nota anche il palazzo costruito nel 1907 soprannominato «Polifemo», da cinquant'anni senza l'orologio. Questo edificio, negli spazi dove oggi si trovano gli uffici del Credito italiano, un tempo ospitava il grande Caffè Garibaldi.

Nives Kreibich

ALLAGAMENTI / IN VIA DELLA TESA IL COMUNE NON C'E'

«Un lustro di assenteismo»

Cinque anni fa il sottoscritto Bruno Cechet titolare dell'omonima vetreria situata in via della Tesa 6, ebbe «la gioia» di provare sulla propria pelle le conseguenze dell'assenteismo del Comune in merito a manutenzione-pulizia stradale. Vidi infatti distrutti 25 anni di attività in 25 minuti di pioggia e per tre settimane porta in discarica quintali di vetro e fango. Rimasi chiuso per mesi con le dovute conseguenze, dovetti ripristinare macchinari e automi, far intervenire tre periti per quantificare i danni provocati ed ognuno si mise le mani nei capelli, ora mi trovo a festeggiare un lustro nello stesso modo dell'88 con la sola consolazione di vedere diminuiti i danni ma non i costi (vedi tassa rifiuti, Ici, Ici) ingiustificati data la cronica assenza del Comune nelle vesti di operatori ecologici.

Mi allaccio a un articolo apparso sul «Piccolo» del 5 u.s. per informare che nell'88 ci riunimmo in sette ditte in una causa per danni contro il Comune, la causa è durata fino a marzo di quest'anno e per noi si è conclusa con «la vittoria di pulcinella» in quanto il Comune ha presentato ricorso demandando così la liquidazione dei danni subiti. Chiedo ora: come dovremmo continuare? Intendiamo una nuova causa per il recupero danni '93 e continuando di questo passo sino a quando il Comune si deciderà a prendere provvedimenti seri? O ringraziando il Comune che ci permette di festeggiare «un lustro» in maniera così simile? O ancora, c'è qualcuno che sa indicarci una strada che renda giustizia a tutti coloro che abitano o lavorano in via della Tesa senza per questo doversi sentire ghettizzati?

Sarei lieto di ottenere una risposta a questi miei interrogativi ma credo che questa non giungerà, poiché, quando si è in fallo la miglior tattica è tacere.

Bruno Cechet

Luci rosse

«accecanti»

Mi associo pienamente alla lettera del signor Giorgio Meroni del 2 settembre, deplorando per la seconda volta l'esibizione delle immagini porno del cinema a luci rosse in viale, di fronte alla scuola media Divisione Julia. Per la precisione: da tempo le immagini sono state tolte dalle vetrine esterne, sostituite dalle scritte rosse, ma all'interno del cinema il manifesto è stato sistemato in vista, proprio di fronte alla scuola, evidenziando da un buon apporto di luci, richiamando così l'attenzione di chiunque. Illuminazione degna davvero di un'immagine sacra all'interno di una chiesa. Siamo alle solite. C'è o non c'è qualcuno che tuteli una buona volta i minori? Quando esistevano le case chiu-

se, mi si dice che queste erano proprio chiuse e non mettevano minimamente in mostra all'esterno la merce. Qui invece la carnalità di celluloidi è esibita con insistenza. E' inutile che i ragazzini seguano a scuola corsi di educazione sessuale impartiti con terminologia ad hoc e con tutta la delicatezza possibile, quando questa viene brutalmente annullata dalle volgarità in mostra. Una fervida richiesta al gestore, che ha avuto la concessione (molto discutibile) di tenere un cinema a luci rosse in uno dei più bei palazzi di Trieste: faccia levare il manifesto luminoso e forse il mistero aumenterà la pubblicità del porno e guadagnerà in buon gusto.

Povero vetusto e glorioso ex Petrarca, quante ne devi sopportare!

Nedda Todeschini

No alla pena di morte

No alla pena di morte come auspica Ermanno Costerni nella segnalazione del 29 agosto perché: 1) il Signore ci ha dato la vita e solo Lui ha il diritto di toglierla; 2) non sarebbe deterrente e constatazione che nei Paesi ove è applicata i crimini continuano, e di più; 3) ci metteremmo alla stessa stregua, non sarebbe giustizia, ma vendetta; allora la legge del taglie: occhio per occhio, dente per dente?

Lidia Parmicini

Tempi moderni

In riferimento all'articolo «Assenteismo comunale» pubblicato il 20 agosto chiedo da chi possono venir presi «tempestivi provvedimenti»? Ma chi controlla? Chi si preoccupa? Chi si espone e

si dà da fare? Si usa dire, ed è vero, che il pesce comincia a puzzare dalla testa! Dappertutto l'esasperante esortazione lentezza, non solo nel disbrigo delle pratiche ma addirittura delle stesse mentalità al lavoro. Li vedi transitare, pigri e sbadati (e poche eccezioni confermano la regola), fra scrivanie e tavoli stracolmi di carte, con l'immane fango in mano, e vanno tanto veloci che quel foglio manca tenta di muoversi. Con l'aggravante di lentezza condita molto spesso da incompetenza e dall'imperante maleducazione. Di tanti esempi si potrebbe fare un'enciclopedia.

Per sollecitare, dopo lunga attesa, ad un assessore di turno l'evacuazione di una normalissima pratica, per l'incasso d'un modesto ma necessario importo, assessore che riceveva per una o due ore la settimana (il), e di solito era sempre fuori città o per i casi suoi, dalla sua segreteria ebbe il consiglio di non disturbarlo e nemmeno di telefonargli onde evitare, oltre che il drammatico rifiuto, anche una sicura risposta: «Ha capito? Lentezza prodotta dal dilagare menefreghismo e poi legata al tracollante arrivismo: dalechi me lo fa fare al via no i me mandà via, ch'è sora in una bota de fero, e pò presto i me passerà anca de categoria...»!

A chi dunque le nostre proteste? Chi ci ascolta e provvede? Cosa ci aspettiamo da questi corrotti vampiri, da questa massa di tarli, senza onore e senza vergogna, se non il loro proprio esclusivo tornaconto e l'ambire a poltrone sempre più redditizie? Possiamo, sperare nella serietà e nella onestà di tanti «parassiti»?

Oliviero Waiglein

RENA-CITTAVECCHIA / REPLICA L'ASSOCIAZIONE

«Via Donata: più parole che fatti»

È dalle pagine del vostro giornale intervenuto: «Pedoni due vie proibite», del 20 agosto, che apprendo delle lamentele espresse dai residenti della zona via Donata-via del Crocifisso. Zona dov'è ubicato il Gruppo Associazione Renna-Cittavecchia. Come socio, quindi frequentatore del circolo, mi sento chiamato in causa dal comitato «Camminatriste», accusato assieme agli altri soci del gruppo, d'essere i principali responsabili dei disagi e delle difficoltà in cui vivono i residenti della zona.

Sono certo, che l'autore dell'articolo non conosceva effettivamente i «veri e grossi» problemi di chi vive in Renna e Cittavecchia, e quanto scritto non è che frutto della fantasia del sentito dire. Formulando la presente, e credo d'interpretare il pensiero degli altri soci del gruppo, ritengo giusto far conoscere i meriti del nostro circolo, del quale mi sento onorato e orgoglioso di fare parte. Il nostro circolo non è una «bettonia» né un luogo di «sperdizione», come vorrebbe far apparire l'autore del testo, insinuando che la via Donata e la via del Crocifisso sono: due vie proibite.

Ma un luogo di ritrovo, dove giovani, meno giovani e anziani vivono in più assoluto rispetto, dove l'esperienza degli anziani sono patrimonio per i giovani e contribuiscono a una migliore formazione di vita.

Il direttivo, promuove petizioni, per una migliore vivibilità nel rione. L'ultima è stata pro-

mossa per sollecitare l'amministrazione comunale, affinché intervenisse con urgenza nel comprensorio del Riceratorio comunale «Toti» di via del Castello 1-3, in quanto bisogno di interventi di manutenzione e di ristrutturazioni. E che intervenga per il ripristino del senso unico nella via Donata e l'installazione di segnali visibili di divieto di sosta nella stessa via.

Nel frattempo, tabelle sostitutive nelle quali si esortano i soci a non posteggiare le autovetture in quella zona, sono state affisse sul muro dello stabile.

Se i residenti della zona, ritengono d'essere disturbati e disagiati, per queste manchevolezze, ritengo giusto chiedere scusa, con il proponimento di impegnarsi a non recare più alcun disturbo. Altri sono i «provocatori dell'autore del testo, atti a strumentalizzare la situazione, per elevare l'importanza dell'operato del comitato «parapolitico» e sminuire quello delle associazioni, come la mostra, dove il volontariato è l'unica risorsa per la sopravvivenza.

Sergio Vicini
socio del gruppo
Associazione
Renna-Cittavecchia

Sciopero edicolanti

Leggo sul «Piccolo» un interessante articolo a firma del direttore Mario Quai, riguardo la libertà di stampa che, secondo il suo autorevole parere, non deve essere seconda a niente e a nessuno. L'articolo in ogget-

to, fa riferimento alle difficoltà incontrate dai giornalisti che, nel corso del loro lavoro quotidiano per informare il lettore su fatti di cronaca, a volte sono vincolati dal segreto istruttorio o da qualche magistrato che ritiene opportuno «imbavagliare la stampa», talvolta purtroppo, con motivazioni più che giuste.

Sono perfettamente d'accordo con quanto riportato nell'articolo sulla tutela del diritto del cittadino di essere informato in ogni situazione anche sui fatti di interesse locale, regionale e nazionale; tuttavia a riguardo un dubbio sorge spontaneo. Cosa s'intende per libertà di stampa? Significa forse esprimere solo le posizioni dell'editore che dispensa gli stipendi? Oppure considerare anche il punto di vista del giornalista? In entrambi i casi, prevaricando quel diritto all'informazione, è stato fatto un grave torto all'edicolante e alle organizzazioni sindacali che lo rappresentano, in quanto non si è ritenuto opportuno di pubblicare, e quindi informare

il cittadino/lettore, tutti i comunicati stampa inviati al «Piccolo» in occasione della vertenza tra edicolanti ed editori. Questo sia prima del 23 luglio (sciopero edicolanti) che nei giorni seguenti, quando con notizie a caratteri cubitali si decantava la possibilità degli editori di vendere quotidiani e periodici attraverso altre attività commerciali in occasione di chiusure dei punti vendita dovuti alla protesta dei rivenditori contro gli editori che non vogliono ricercare soluzioni concrete per il rinnovo dell'accordo nazionale.

I nostri comunicati sullo sciopero e sull'argomento della liberalizzazione della rete di vendita, sono stati completamente ignorati. Da chi dipende tutto ciò? Forse da qualche magistrato troppo zelante? O forse il pensiero di una categoria che vende la sua informazione non deve interessare il cittadino lettore?

Il segretario del sindacato nazionale giornalisti d'Italia
Mario Periatto

Non corrisponde a verità il fatto che i comunicati del Sindacato nazionale giornalisti d'Italia sullo sciopero e sulla liberalizzazione della rete di vendita sono stati completamente ignorati dal «Piccolo». I comunicati in questione infatti sono stati pubblicati dal nostro giornale in prima pagina nelle edizioni del 28 e 30 giugno e nelle pagine degli «Interni» in data 1 luglio.

MUSICA / CONCERTI SENZA PUBBLICO

«Voi assenti ingiustificati»

Siamo un giovane gruppo musicale triestino alle prime armi, che ha avuto recentemente la fortuna di partecipare ad una manifestazione musicale tenutasi il 20-21-22 agosto al Castello di S. Giusto, organizzata dall'associazione «Camelots». Nelle tre serate previste si sono alternati sul palco diversi musicisti triestini che hanno suscitato in noi una viva ammirazione, dimostrando come anche nella nostra città esista una schiera di artisti notevoli.

Purtroppo, però, come ormai di sovente accade a Trieste, la partecipazione del pubblico è stata deludente, al punto che, se qualche gruppo come il nostro non si fosse portato i propri fans (parenti e amici), lo spettacolo sarebbe stato seguito da 20 al massimo 30 persone; per noi sono già un bel numero ma, per il livello che ha dimostrato la manifestazione, queste cifre sono semplicemente ridicole rapportate alla popolazione della città.

Parlando con gli organizzatori abbiamo così avuto la netta impressione che, in seguito, difficilmente si potranno organizzare incontri del genere, unica possibilità per piccoli gruppi come noi di farci sentire da qualcuno diverso dai nostri vicini di casa; sono cose che lasciano l'amaro in bocca e questa volta ci sentiamo di muovere una critica ai giovani della nostra città, sempre alla ricerca di novità, di cose diverse da fare e poi, quando qualcuno si interessa veramente a noi, a portare avanti un qualcosa di originale, la gioventù non si fa vedere. Eppure i generi musicali proposti dai vari gruppi spaziavano dal «Metals» al «Blues», dal «Rock» al «Jazz», tutti generi che «tirano» parecchio, ma si vede che la mentalità del triestino è ancora chiusa per questo tipo di spettacoli, che in altri posti d'Italia sono invece seguiti da moltissimo pubblico.

Si è persa così, secondo noi, un'opportunità favorevole per passare tre serate diverse, ascoltando musica dal vivo, tra un boccale di birra e una chiacchierata tra amici, per una volta lontano da discoteche super affollate o dalle solite gelaterie del centro. Anche stavolta quindi è l'immagine di Trieste ad uscire sconfitta, della sua gente chiusa e sempre restia alla novità. Come dire: «Quando se pol, no se voli».

«Meno Di Zero»
Giovanni Cassese
Maurizio Pinto

Non tutti i divorzi sono sereni

Vorrei rispondere brevemente alla signora Liliana Passagnoli in merito alla segnalazione riguardante il divorzio. Da come posso capire l'autrice della segnalazione ha superato il suo divorzio con serenità. Avrà avuto certamente come controparte una persona civile e sensibile. Fortunata lei. Ma quando si deve trattare con una perso-

na egoista e meschina le cose risultano essere meno facili. Naturalmente le cose peggiorano se ci sono i figli.

La maggior parte dei padri, una volta allontanati dalla famiglia, considerano i figli un optional e non provvedono nemmeno a un adeguato loro mantenimento. Per cui alla madre resta a proprio carico completamente la crescita dei figli (eventuali spese mediche, scolastiche). E' perciò difficile rimanere sereni se alla madre incombono tutti gli oneri e deve continuamente arginare le manchevolezze di certi padri.

Sono d'accordo con la signora nell'affermare che il divorzio è da considerarsi un fatto di costume, ma quando una coppia si separa ha tutto l'obbligo e il dovere di provvedere ai propri figli e di rimanere con l'ex coniuge, con cui si è trascorso parte della propria esistenza, almeno in rapporti civili e di reciproca correttezza.

D. B.

LAMPALAGUA RESTAURANT

La direzione del Lampalagua restaurant avuta notizia della diffusione di voci non veritiere in ordine ai costi pretesamente elevati del proprio servizio informa

che, in base a quanto già constatato dai clienti del ristorante, la spesa per un pasto dal menu «Confidential» con ampia scelta di primi e secondi piatti, completo di vino Tenuta Capezzana ammonta a sole lire 48000.

Nel contempo la società Lampalagua

DIFFIDA

chi persiste a diffondere tali voci inventiere, e avverte che, concretando le stesse false affermazioni sleali, si darà senz'altro corso ad adeguate azioni giudiziarie.

UNIQUE®

E' UN GRUPPO DI PARRUCCHIERI-STILISTI SELEZIONATI DALLA COSULICH COIFFURE SERVICE CHE TI GARANTISCONO IL MASSIMO DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLA SERTIETÀ NELL'ACCONCIARE I TUOI CAPELLI MA CHE TI SANNO ANCHE CONSIGLIARE IL MEGLIO DELLA COSMESI TRICOLOGICA ED I TRATTAMENTI SPECIFICI CHE MEGLIO SI ADATTANO A TE. OGGI, A TRIESTE, APRE IL NUOVO CENTRO PILOTA UNIQUE. VIENI A FESTEGGIARE CON NOI DALLE 19.00 IN POI LA NOVITÀ

BY

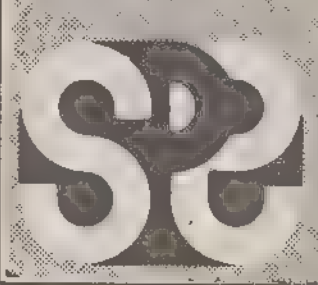
FABRIZIO
CENTER FORUM
VIA S. NICOLÒ 13



Una classe con scolaretti scalzi

Un gruppo di scolaretti del nostro contado che non di rado erano costretti a recarsi a scuola scalzi.

Vincio Grafitti

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

PER SFRUTTARE LO SPAZIO

Armadi a muro



Attraverso le sue tre nuove collezioni di armadi in legno, un'azienda mobiliare intende offrire all'utente una risposta alla vasta gamma del gusto. Sono armadi che come la stessa intendono definirli, vogliono interpretare il fascino di ieri, la cultura di oggi e l'anticipazione del domani. La prima collezione articolata in quattro programmi si pone come rivisitazione di tutte quelle forme decorative che in precise epoche e luoghi hanno assunto un significato di distinzione. In essa leggere cornici e tenui lesene sono segni piccoli ma sufficienti per trascinare la fantasia in un mondo culturalmente raffinato dove l'arredo non riveste soltanto il significato di servizio ma assume anche il valore di esercitazione al buon gusto. La sensibilità estetica trova negli esemplari appartenenti a questa collezione pieno coinvolgimento soprattutto nell'atmosfera

classica soffusa da garbato romanticismo. Il primo programma vuole porsi come «rievocazione di un mito», il secondo come «memoria romantica», il terzo come «gentilezza del gusto», l'ultimo con gli armadi caratterizzati da una pittura astratta indefinita che sovrappone le nuvole è stato studiato per conferire prestigio con un «pezzo di cielo antico», a una stanza moderna. La seconda collezione rappresenta nelle sue tre versioni l'attuale tendenza volta alla ricerca di segni della memoria: un profilo, una lavorazione, un'essenza legnosa, un colore e tessuto disegnano un'atmosfera che richiama i segni del tempo, mentre la terza di gusto prettamente moderno presenta un disegno pulito, lineare e si avvale di ante dalle superfici piane rivestite di lacche, specchi, essenze legnose, tessuti oppure di una riedizione tecnologica a rilievo del

l'effetto «dogato» di cui luci e ombre disegnano una fuga ritmata da parallele verticali. Totale è la componibilità degli armadi in argomento, tre le tipologie delle attrezzature proposte, optional semplici ed essenziali per guardaroba, più importanti e raffinati per l'armadio da camera (con sacchi per abiti, scatole con targhette, cassetiere in legno, tiretti portacamicie e così via), optional particolari per utilizzi speciali (come cassaforte, estrattore con ripiani, ecc.). Sono inoltre previsti numerosi elementi (angoli, terminali, ecc.) e soluzioni speciali (cambi di profondità, sovrapposte, vani tv, toilette, e così via). Vasta pure la rassegna dei dettagli quali guarnizioni antirumore e antipolvere, cerniere in ottone brevettate, braccio telescopico antincendio per fermare l'anta, grucce in legno massello e via di seguito.

CRISTALLI INCONFONDIBILI

L'arte Swarovski

Incanta con i suoi bagliori, le mille e mille scintille che proiettano anche gli oggetti più minuti: è il cristallo Swarovski, un materiale di eccezionale bellezza ed elevate qualità che costituisce un'edizione insuperabile del cosiddetto «cristallo al piombo», un cristallo pesante, dal suono inconfondibile. Swarovski è apprezzato a livello mondiale per il fuoco d'artificio dei suoi guizzi luccicanti del tutto simili a quelli del diamante. Non a caso viene usato attualmente anche per la creazione di monili. Frutto di ricerche condotte fino al parossismo, è costituito dalle migliori materie prime e da un'alta percentuale di monossido di piombo che gli

conferisce il notevole peso e ne incrementa l'impareggiabile brillantezza. Fondata nel 1895 da Daniel Swarovski, capostipite della famiglia, la ditta omonima, costantemente attenta alle variazioni del gusto nel corso dei suoi quasi due lustri di vita ha perpetuato con prestigio la sua tradizione senza cedimenti di sorta, attestandosi bensì al top sul piano internazionale. Nel 1976 viene creata la «Swarovski Silver Crystal» una linea leader, insuperabile nell'ambito dell'oggettistica in cristallo. Silver Crystal è poesia, piacere quasi tattile, godimento pieno della sua luce, del suo splendore; cristallo purissimo che attua un perfetto sinergismo con i temi della fantasia i

quali offrono spunti sempre nuovi per abbellire la casa, gratificare l'occhio, stimolare la sensibilità. Lo scenario degli oggetti si snoda a trecentosessantagradi, definiti ciascuno da una propria vitalità intrinseca ed impareggiabile espressività. Sono ora animali nostrani, ora esemplari della fauna esotica o protagonisti del mondo sommerso. Inventata e realizzata da architetti del cristallo è la piccola città piena di grazia e magia con i suoi edifici, la cattedrale, gli alberelli. E' poi la volta dei mezzi di locomozione; treni, automobili, aeroplani e persino una caravella che sembra solcare le onde a vele spiegate. Ed ancora una vasta rassegna di oggetti utili; candelabri,

orologi, fermacarte, posacenere, coppette, graziosi vasi per fiori, scacchiere le cui figure sono rese palpitanti dalle iridescenze della materia, portachiavi, monili, e via discorrendo. Il successo e la popolarità di Swarovski hanno portato nel 1986, in occasione del decennale della linea «Silver Crystal» alla costituzione della Società dei «Collezionisti Swarovski» dapprima negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada e Australia, quindi introdotta a partire dal 1987 in tutto il mondo. Per gli aderenti vengono prodotti oggetti esclusivi in serie limitata, come il scintillante elegantino (nella foto) ultimo pezzo della collezione 1993.



CONDIZIONATORI

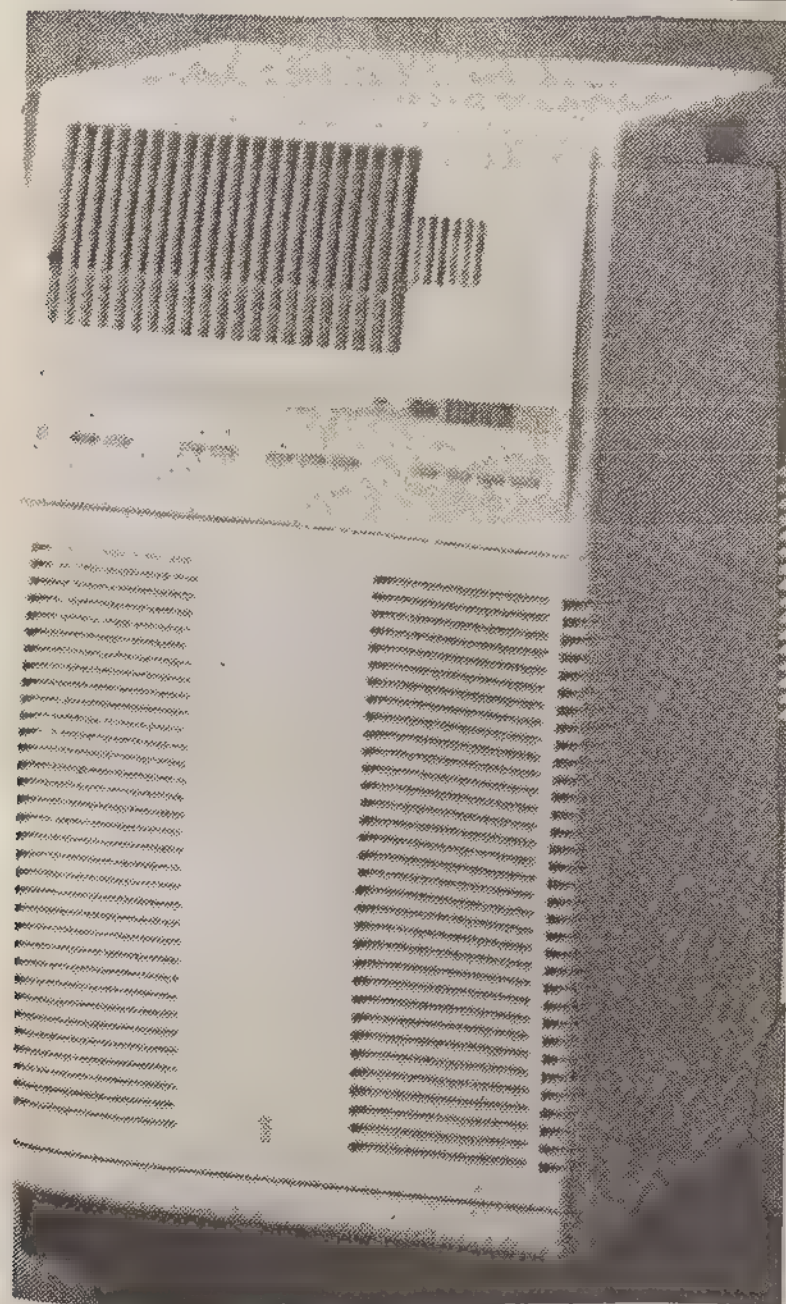
Aria fresca

Anche se i recenti temporali hanno rinfrescato l'aria, il caldo si fa ancora sentire a domicilio e induce qualora non si avesse provveduto in precedenza a fare un pensiero sulla possibilità di installare negli ambienti domestici un clima che permetta di viverli in pieno benessere. Si tratta in sostanza dell'acquisto di un condizionatore d'aria, ovvero di un bene durevole che assolve alla problematica contingente e a quelle future. I modelli di condizionatori oggi reperibili sul mercato spaziano ad ampio raggio e tutti in grado di produrre benessere fisiologico senza comportare opere edili di una certa rilevanza e i conseguenti disagi. Sen-

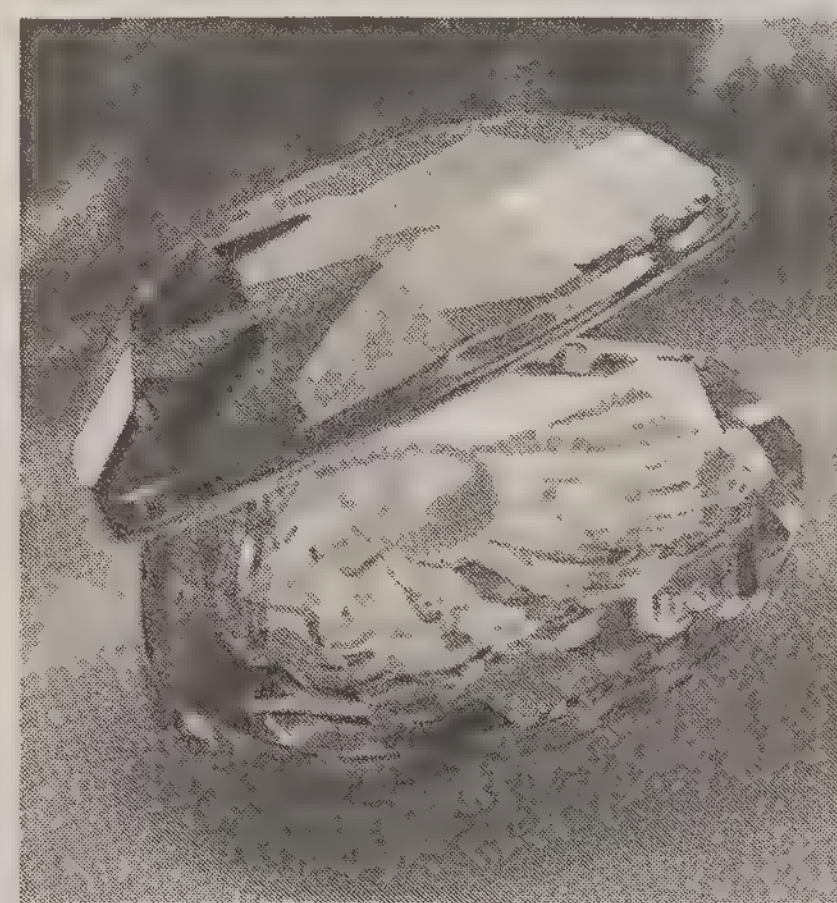
za addentrarci in particolari tecnici di competenza degli esperti del settore o illustrare apparecchi di una certa complessità, ci sembra opportuno soffermarci su qualche considerazione utile di carattere generale onde orientare positivamente l'eventuale scelta per uso domestico. Risultati tutt'altro che trascurabili sono ottenibili con sistemi di raffreddamento locale, limitato cioè a un solo vano mediante l'impiego di condizionatori portatili che richiedono soltanto una presa di corrente e racchiudono al loro interno tutti i meccanismi essenziali per rinfrescare, depurare, umidificare e deumidificare l'aria nell'ambiente. Variabili per capacità a seconda delle esigen-

ze, sono dotati di sistemi automatici tra i quali un programmatore d'intervento a tempo oppure a seconda dei parametri preimpostati e alcuni modelli di un telecomando a raggi infrarossi che permette di far funzionare l'apparecchio sfiorando semplicemente un tasto anche a distanza. Definiti da un design compatto, possono essere montati a parete, a pavimento, a soffitto oppure carrellati. Abbisognano essenzialmente di una presa di corrente a 220 volt e di una presa d'aria esterna. La loro efficacia è più che soddisfacente per quanto il loro uso corretto dipenda dal buon senso dell'utente. Considerata l'ampia gamma dell'offerta, uno dei parametri da privi-

legiare al momento delle scelte può essere la silenziosità, posto che l'uso di un condizionatore durante le ore notturne può divenire disagiata o addirittura inaccettabile per chi ha un sonno leggero; ciò va ascritto vuoi alla velocità del flusso d'aria, vuoi alla rumorosità propria delle parti meccaniche in movimento. I modelli attualmente in commercio presentano più o meno le medesime caratteristiche di base; si differenziano l'un l'altro più che altro per taluni particolari. Come ad esempio per le griglie basculanti che permettono di orientare il flusso d'aria nella direzione voluta, il quadro comandi a scomparsa, telecomando a tre livelli di programmazione.



NELLA PROFONDITA' DEI MARI



SWAROVSKI
SILVER CRYSTAL

GIOVANNI CESCA

V. MAZZINI 17 - TEL. 631838 - TRIESTE

MAZZOLINI

- SERRAMENTI IN LEGNO - PORTE PORTONCINI
- MONOBLOCCHI CON OSCURO O AVVOLGIBILE
- ESECUZIONI SPECIALI

UFFICIO VENDITE TRIESTE E PROVINCIA: (040) 212298

PRODUZIONE
INFISSI IN LEGNO

33092 VILLA SANTINA
(Udine)
Via Divisione Julia
(Zona Industriale)
Telefono (0433) 74381
Ufficio tecnico
Telefono (0433) 747719
Fax (0433) 747719
Esposizione in sede
Aperto anche il sabato

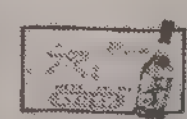
M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528

MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
PARQUET PREFINITI

TENDE
&
TENDAGGI

valentino più

Tessuti per arredamento



IL PICCOLO

IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL CONVOGLIO DELLA GIOIA

IL PICCOLO il tuo quotidiano

ARREDO IN BAMBU' E VIMINI

Un pizzico d'esotico



I manufatti in bambù, vimini, giunco, rattan, espressione un tempo propria dell'artigianato poveri dei paesi d'origine ed eccezionalmente compresi tra gli elementi d'arredo «nobili» delle case metropolitane, conquistando l'Europa sulla scia della moda orientale solo nell'Ottocento, quando vi si affermano con tutto il loro fascino. Caduti nell'oblio per un certo tempo, sono rientrati da qualche anno a questa parte per la porta principale nel contesto arredativo domestico. Inconfutabile la suggestione intrinseca di questi materiali antichi, solidi, resistenti e leggeri che mani esperte di artigiani provetti abbinando alle tecniche tradizionali le più moderne tecnologie, ci restituiscono in oggetti di pregnante grazia stilistica ed eleganza.

Senza contare poi che dalle linee più squi-

sitamente classiche spaziano a una ricca messe di proposte nuove fino al design più sofisticato. Si inseriscono piacevolmente nei vani domestici accendendo ovunque note gioiose di freschezza e levità ed evocando tra le quattro pareti domestiche un ineguagliabile sapore di natura. Con le loro tramature più lineari, con il loro stile riposante, la loro semplicità semantica, che nemmeno la lavorazione più sofisticata può cancellare, l'insostituibile l'accento esotico, inducono gradevoli sensazioni di confortevolezza e benessere.

Con in nome di bambù loro attribuito dalle popolazioni indigene dell'India, s'intendono tutte le graminacee della sottofamiglia delle Bambusoidee il cui numero, a seconda dei criteri di classificazione, varia dalle duecento alle cinquecento specie. Si tratta di piante

già conosciute, pare dai Greci e dai Romani, ma ignorate da noi, a detta degli studiosi fino al XIII secolo. Solo nei primi anni dell'Ottocento infatti fanno la loro comparsa in Europa.

La maggior parte di essa vegeta nelle regioni tropicali asiatiche, calde e umide. Hanno fusto molto resistente legno, pieno o cavo diviso in segmenti individuali all'esterno da altrettanti nodi. Il giunco appartiene a un ordine di piante che annovera all'incirca trecento specie le quali allignano in luoghi acquitrinosi delle zone temperate. Il fusto essiccato e opportunamente trattato viene impiegato nella fabbricazione di vari oggetti e mobili, intrecciati. Con il nome di vimini sono conosciuti i rami giovani e flessibili di talune specie di salici che decorati ed essiccati vengono adoperati in lavori di intreccio.

Il rattan è una canna fornita da parecchie specie di palme della Cina meridionale, arcipelago malese, India, Polinesia, ecc. dove cresce come epifita (sono epifite le piante che vivono sui tronchi e sui rami degli alberi) in siti umidi e paludosi. Ha la caratteristica di avere il fusto pieno come il legno. La riscoperta del gusto di questi materiali naturali ha riportato giustamente gli stessi alla ribalta rivalutandoli completamente. Tradotti in un'ampia selezione di effetti e complementi d'arredo, come letti, divani, poltrone, poltrone, libreria, cassettoni e tantissimi altri, lasciati al naturale, laccati o tinteggiati, offrono spunti molteplici per inventare inedite soluzioni d'arredo e creare ambientazioni o parti di esse di buon libello estetico e suggeriscono nuove strategie per arredare in modo diverso e disinvolto.



PAVIMENTI PER ESTERNI

- Fornitura e posa porfidi e arenarie
- Lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti
- guaine - materiali da muro
- tubi PVC ferro
- legname per costruzione - solai ecc.

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:

Prosecco (fronte rimessa ACT)
☎ 040/251044

LETTI A PROVA D'INSONNIA

Sognando di notte

«Tanti sogni per vivere lo spazio della notte»: una frase che da sola riassume il grande di professionalità, di ricerca, di preparazione, di cura raggiunti nel «prodotto letto». Non più un qualcosa di indispensabile di ogni abitazione ma fine a sé stessa. Non più un semplice letto, dunque, ma un «oggetto» d'arredamento che sia stato disegnato in ogni dettaglio per venire incontro alle naturali esigenze dell'utenza. Un recente sondaggio attuato in 19 diversi punti vendita dei letti «Rivacantù», situati in 16 regioni italiane, ha fornito risultati interessanti: per avere impatto sulla clien-

tela l'ambientazione è importantissima. Essa deve essere curata e «vissuta» in ogni seppur minimo dettaglio.

Efficaci in maniera davvero esemplare appaiono poi le mostre incentrate su argomenti d'arredamento che siano specifici: il letto in questo caso. E se una «strategia» di vendita va sicuramente adottata, il mercato indica con estrema precisione che ancora una volta il letto imbottito è davvero il preferito dalla clientela italiana, mentre il ferro battuto assume sempre e dovunque un certo fascino.

E poi, grazie proprio alla professionalità assunta dalla «Rivacantù», ricompare anche il

legno, caldo e affascinante elemento che già in altre zone della casa sembra imperare indisturbato, Lampo, Smeralda, Ginevra, Isotta, Mariù, Elisabeth: sono solamente alcuni degli esempi della vastissima produzione di «Rivacantù». Una produzione che lascia spazio alla fantasia ma che, assieme ad essa, è sinonimo di robustezza, di qualità, di durata. E sono elementi, questi, ai quali la clientela sembra da sempre essere legata. Una camera da letto dove necessariamente essere un angolo esclusivo di ogni abitazione, grande o piccola che essa sia.



COLORI CHE SCANDISCONO SPAZI E VOLUMI

Parlano i tessuti

Abitare è un termine che va assumendo al giorno d'oggi in sintonia con la nuova cultura della casa e della vita dell'individuo valenze fisiche, psicologiche, funzionali, estetiche, emozionali. Significa vivere la quotidianità insieme ad elementi che si fanno portavoce del nostro spirito; significa sentirsi circondati da ciò che ci piace, che rallegra l'occhio e gratifica la mente, induce ottimismo e serenità. L'habitat gestisce secondo i nostri gusti e desideri, che richiama l'impronta della nostra personalità si rivela un fattore determinante per migliorare la qualità della vita, offrirci il piacere di identificarsi nelle stesse e scoprire in esse la proiezione dei nostri sentimenti, delle nostre emozioni, in sintesi del nostro essere. E' un dato di fatto ormai acquisito che la casa è oggi intesa come rifugio, come protezione contro l'usura della vita odierna stressante, travolgente e sempre più asettica. La casa in definitiva rappresenta l'espressione tra le più immediate della personalità di chi la vive, l'ha pensata e creata. Colori che scandiscono spazi e volumi, oggetti scelti con gusto, sensibilità, amore, che contrappongono gli ambienti domestici, fanno vibrare il nostro regno e le ren-

dono vivibile e rassicurante al massimo. Nel contesto domestico un ruolo significativo destinato a creare particolari atmosfere è svolto tra gli altri dai tessuti. Le immagini attualmente proposte da riviste specializzate e non indicano le tendenze del gusto suggerendo arredamenti altamente suggestivi e raf-

finati basati per la più parte sul sapiente accostamento di tessuti. Non sempre è facile immaginare quanto il disegno, la tessitura di un tessuto possono modificare radicalmente la fisionomia di un mobile imbottito, letto, divano o poltroncina che sia; un letto di linea tradizionale acquisterà un aspetto

spiritoso con un rivestimento in tela di cotone dalle tinte accese; si adatterà ad un arredo in stile se rivestito con un opulento damasco di seta; richiamerà atmosfere di gusto inglese se verrà scelto un bel cinto fiorato. Anche nei tessuti un pizzico di ironia non guasta: così l'elaborato disegno di un damasco viene realizzato con un semplice cotone in cui la gamma cromatica copre tutte lo spettro delle tonalità pastello; i classici motivi inglesi presentano insoliti abbinamenti di colori come il verde petrolio mescolato al giallo acido con un risultato estremamente affascinante. Le stesse ditte distributrici dei tessuti suggeriscono possibilità di accostamenti e combinazioni tali per cui ciascuno può crearsi un salotto o una camera da letto assolutamente esclusivi, frutto di un irripetibile raccordo di tende, rivestimenti, tappeti, copripiedi, tovaglie, cuscini.

E' il caso di ricordare inoltre che certi tessuti quali quelli firmati Fornasetti, dai soggetti inusitati: «Soli e lane», «Architetture», «Strumenti musicali», «Balsami e profumi» e via discorrendo, ben si prestano ad un uso più strutturale come rivestimento di pareti antiche di armadi creazione di pannelli di separazione, e d'altro.

TERRACOTTA

L'antica «preda» modenese

Un'industria modenese alla ribalta internazionale per la produzione di terracotte e leader nel settore per le esportazioni all'estero, dove il suo crescente prestigio alla riscoperta del significato estetico e tecnico delle antiche terracotte. Un materiale quest'ultimo che vanta tradizioni plurisecolari in terra padana. Della bontà delle cave di argilla di questa zona ne furono consapevoli i Romani che introdussero nelle stesse, verso la fine del secondo secolo prima di Cristo, la pratica del «late-res coccile» lasciando numerosi esempi di abilità tecnica. Se una forte regressione si registra durante le invasioni barbariche e nel Medio Evo (le case venivano all'epoca costruite soprattutto in legno) dopo il Mille, la volontà di ripresa si manifesta anche nell'edilizia.

Sorgono edifici imponenti e di grande caratura estetica — il duomo di Modena ne è un esempio — e anche numerose fornaci di personalità impressionante alla terracotta altissima qualificazione. Si intensificò l'uso del pavimento «in preda» (pietra cotta) che ebbe notevole impulso nel Cinquecento con Ercole II d'Este e successivamente nel Settecento con il duca Francesco III d'Este. Attualmente il pavimento in terracotta con il suo fascino sottile e ineguagliabile sta ottenendo sempre maggior successo grazie anche alle nuove tecnologie che permettono di approntare materiali per rivestimento orizzontale che tengono conto delle esigenze della vita odierna senza rinunciare al calore e alla suggestione dell'antica preda.

Notevoli le peculiarità tecniche del materiale, quali la resistenza alle macchie (quindi la facilità di pulizia e manutenzione), agli acidi, alle basi, all'abrasione, agli sbalzi termici, e al gelo. Le piastrelle, dall'aspetto brillante, riproducono fedelmente quello delle antiche pavimentazioni di Modena e Reggio e anche le dimensioni sono perfettamente conformi ai materiali originali denominati quelli quadrangolari a seconda delle dimensioni: quadrato, quadrato, quadrato e lambracca, una piastrella rettangolare di cm 18 per cm 40. Oltre che per interni di abitazioni, le piastrelle in argomento possono essere efficacemente impiegate in virtù della loro resistenza (si attestano tra il sesto e il settimo grado della scala delle durezze di Mohs) anche in locali pubblici soggetti a traffico medio/pesante. La garanzia del prodotto per interni di alloggi è di dieci anni, per i locali pubblici di cinque.

altra casa
via tarabochia 5

arredamenti, oggetti e novità

Nuovi arredamenti, nuovi oggetti e altre novità: l'Altra Casa è il nuovo punto di riferimento per chi preferisce vivere a colori, con fantasia, gusto, creatività. In breve per chi non desidera le solite cose, ma "altre". L'Altra Casa: tutto quello che prima non c'era a Trieste, adesso c'è. In via Tarabochia 5.



l'altra casa è un'altra cosa

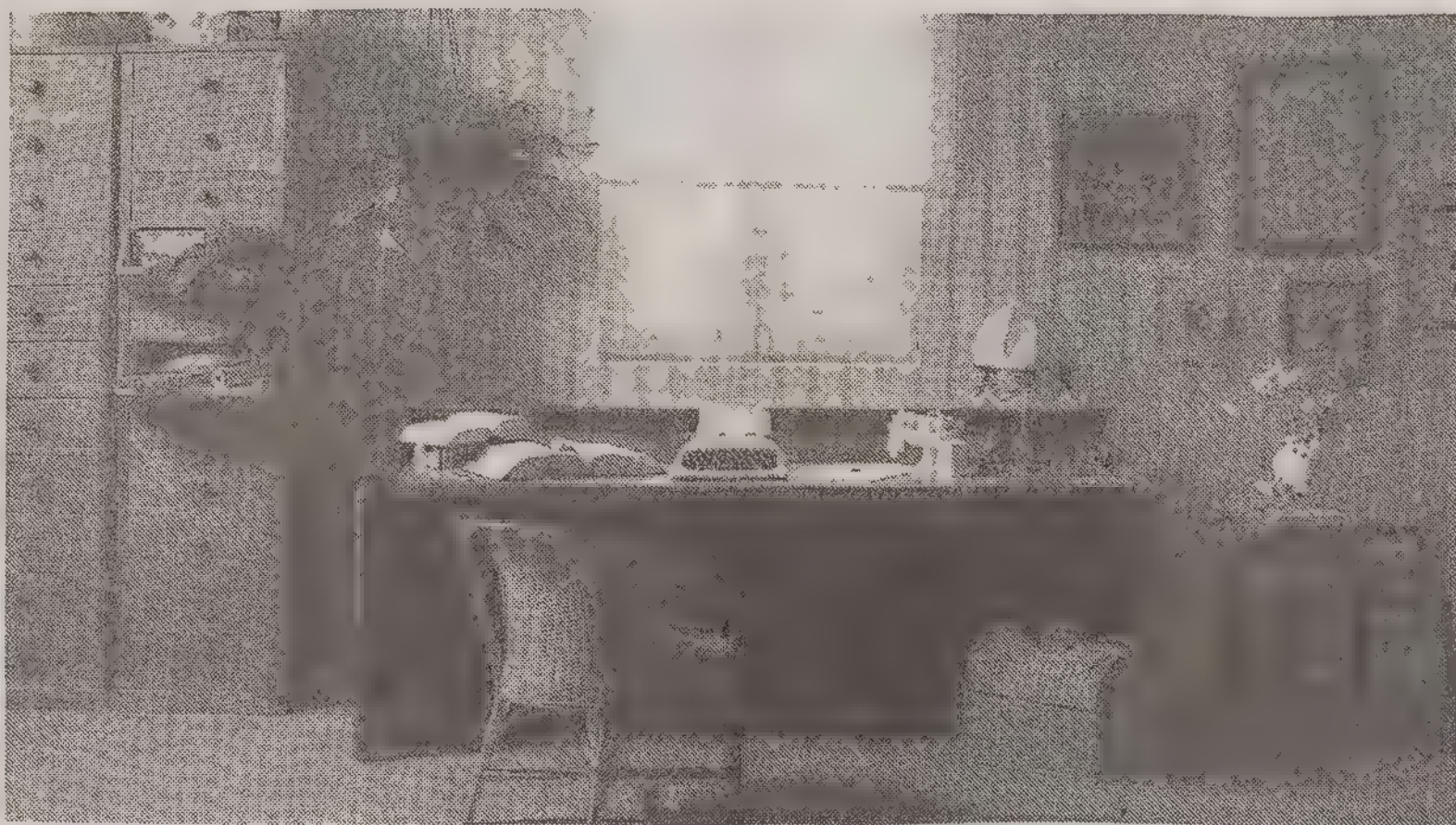
C'È PURE IL TAVOLO

Il letto «magico»

Con lo slogan «spazio ritrovato» un'industria specializzata nel settore ha messo a punto un letto innovativo che ha veramente del magico. Una lunga e impegnativa fase preliminare ne ha preceduto la realizzazione. Si tratta di un letto che per la prima volta riassume due funzioni rimaste fino a ora separate: quella di divano letto e di tavolo.

Praticamente in un unico corpo sono compresi tre effetti di mobilio: un divano, un letto e un tavolo. L'originalità di questa soluzione, al di là dello spazio risparmiato, consente una vera e propria rivoluzione progettuale e di ripensare in modo radicalmente nuovo agli spazi dove devono convivere più esigenze. Un letto dunque che può trasformarsi in tavolo, e un tavolo che può trasformarsi in letto.

Il meccanismo esclusivo, coperto da brevetto in-



ternazionale, è dotato di dispositivi che simultaneamente all'elevazione orizzontale del piano lavoro provvedono a traslare il piano letto in posizione

verticale.

Il passaggio da una funzione all'altra avviene senza necessità di alcuna operazione preliminare. Un particolare signifi-

cativo è rappresentato dal fatto che non è necessario togliere gli oggetti dal tavolo perché il meccanismo lo mantiene costantemente e perfetta-

mente orizzontale. Il letto viene riposto completo di biancheria e coperte, pronto per l'uso.

Il piano-letto, dotato di supporto ferma-materas-

so sul bordo superiore e di una barra poggiatesta su quello inferiore (utilizzabile quando si passa alla funzione tavolo), è in legno multistrato rivestito sulla faccia superiore in accoppiato vellutino-resina espansa e su quella inferiore in materiale vinilico esclusivo.

Il piano tavolo è disponibile in varie rifiniture: laminato grigio antiriflesso, essenza legnosa naturale, laccato nero e rosso oppure rivestito in cuoio.

La struttura portante è in acciaio con imbottitura in resine espansive indeformabili e copertura in accoppiato vellutino-espanso. Il rivestimento esterno completamente sfoderabile può essere scelto tra centinaia di varianti di tessuto.

A esso coordinati vengono proposti i copripiumini che fungono sia da rivestimento della seduta del divano-letto, sia da copertura del letto.

ALNO CUCINE
RIVALUTA LA LIRA

- 30 %

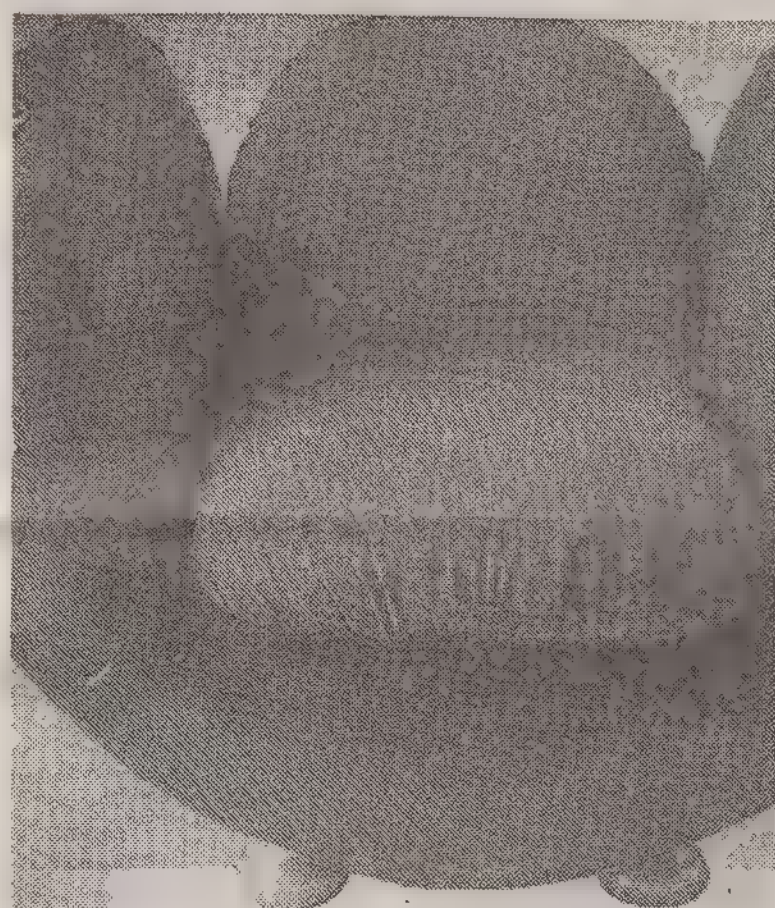
ALNO,
industria tedesca, leader europea
nella produzione di cucine,
offre la possibilità di acquistare
tutti i suoi modelli
con una reale riduzione del 30%
sul prezzo di listino.

DORLIGO
Interni

esclusivista cucine ALNO e ARC LINEA
via Sorgente 4, Trieste 040 726867

FORME E COLORI NUOVI

Paesaggio inedito



Stanze allegre, festose, ricche di verve imprevedibili, composte da effetti d'arredo ed oggetti nati dall'immaginario di progettisti e dall'innovazione di processi di lavorazione, arricchiscono con le loro forme e colori il paesaggio domestico di quanti vogliono concedersi ambientazioni inusuali.

Accanto a questi elementi inediti anche quelli solitamente definiti classici, fermo restando il loro irrinunciabile significato di strutture fondamentali dell'ambiente, hanno assunto connotazioni nuove, trasformati e migliorati come sono.

Divani, divanetti, poltrone, sgabelli ed uno scenario quanto mai dilatato di contrappunti d'arredo attendono di essere assem-

blati nelle combinazioni più svariate ed inedite che il gusto individuale suggerisce. Le infinite soluzioni compositive sono rivolte tutte a creare atmosfere esaltanti, ottimiste, di forte impatto espressivo e bellezza.

I salotti sono declinati in una lunga teoria di modelli da quelli classici, rassicuranti, al di sopra del tempo, ai contemporanei, ai pezzi trasgressivi, inediti sul piano formale, capaci di suscitare stupore.

Si sostanziano ora di una ridda di gamme cromatiche, forti, audaci, esuberanti, ritmate ora di sfumature delicate, dolci, sommesse. Si susseguono come perle di una collana policroma di esemplari che soggiacciono alla tentazione romantica

definita da rivestimenti freschi, tinta unita fiorati o a pois, i più austeri e misteriosi e quindi intensi di colori solari, palpitanti, azzardati.

Colori che fanno vibrare l'ambiente, giocati sulle intense colorazioni del blu, giallo, arancio rosso tra loro mescolate con audacia ma al tempo stesso con discernimento oppure teneramente modulate in nuance zuccherine, carezzevoli. Tanti salotti, tanti modelli e coloriture diverse per gusti molteplici e differenziati nei quali ognuno può riconoscersi ed identificarsi.

Una collezione, quella illustrata, messa a punto da un'azienda nazionale dalla quale si possono attingere idee, spunti, suggerimenti per un arredo

fuori ordinanza; un arredo che esprime nuovi modi di vivere la casa, nuovi modi per esprimere la propria personalità, nuovi confort.

Divani e divanetti che profumano di antico, rivisitati alla luce del più rigoroso modernismo si avvicinano a poltrone gonfiabili (sono ideate dal designer italo/libico Karim Azzabi) che fondono parti gonfiabili con strutture tradizionali.

Suscitano l'immagine della leggerezza e seppur ben piantate a terra sembrano spiccare il volo da un momento all'altro; altre a forma di avvolgente spirale o di fiori vellutati e carnosi. A questo composito mosaico si aggiunge un ampio ventaglio di accessori.

LAMPADA DA TERRA E DA MURO

C'è «Alcesti»

Nel settore dell'illuminazione per esterni, così come in quello delle sorgenti luminose per interni, design e tecnologie d'avanguardia hanno portato alla creazione di strumenti illuminanti destinati, oltre che a svolgere la loro specifica funzione, a fungere nel contempo da elementi ornamentali.

Nell'amministrare le luci di un giardino, trascurando il fattore estetico come tale, saranno da tenere in considerazione alcuni fatti di base.

Sarà il caso di provvedere sia a un'illuminazione diffusa avente lo scopo di rischiare globalmente il giardino stesso

e individuare alcuni punti luce per illuminare strade di accesso e ingressi, sia a un'illuminazione concentrata nei punti previsti per la conversazione, il relax e altre attività.

Si opterà quindi per un'illuminazione che sia in grado di mettere in risalto quanto si ritiene più opportuno puntando eventualmente la luce su parti ritenute di particolare interesse.

Nel campo delle lampade per esterni del pari di quello per interni le possibilità di scelta sono innumerevoli e intese a soddisfare le esigenze più diversificate.

Gli odierni oggetti illuminanti, frutto di ricer-

che e sperimentazioni di ogni genere, definiti per la più parte da forme essenziali, pulite, sono tutti garantiti al cento per cento sul piano della sicurezza e dell'impermeabilità.

Alcuni di essi recano la firma di autorevole designer come ad esempio quella di Ernesto Giomondi che ha recente-

mente creato alcune sorgenti luminose per esterni come «Mitas», una lampada da parete o da soffitto in vetro stampato e sabbiato; base in alluminio verniciato nero: «Oreste» anch'essa da parete e da soffitto, avente le medesime caratteristiche tecniche della precedente e «Alcesti» una lampada da terra, in due altezze diverse (con diffusore e supporto analoghi alle succitate), disponibile anche in versione da muro.

In entrambe le versioni di questo apparecchio illuminante così come per «Mitas» è reperibile come optional uno schermo direzionale in alluminio anodizzato.



INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA
COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

Selva ARREDAMENTI

• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •

«CONCERTO»
/ riservato agli acrobati del
letargo domenicale

IL PICCOLO

IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL «CONVULSIONE DELLA GIOIA» MEZZO PUNTO IN MENO DA LUNEDÌ

Strage di soccorritori La Banca d'Italia riduce

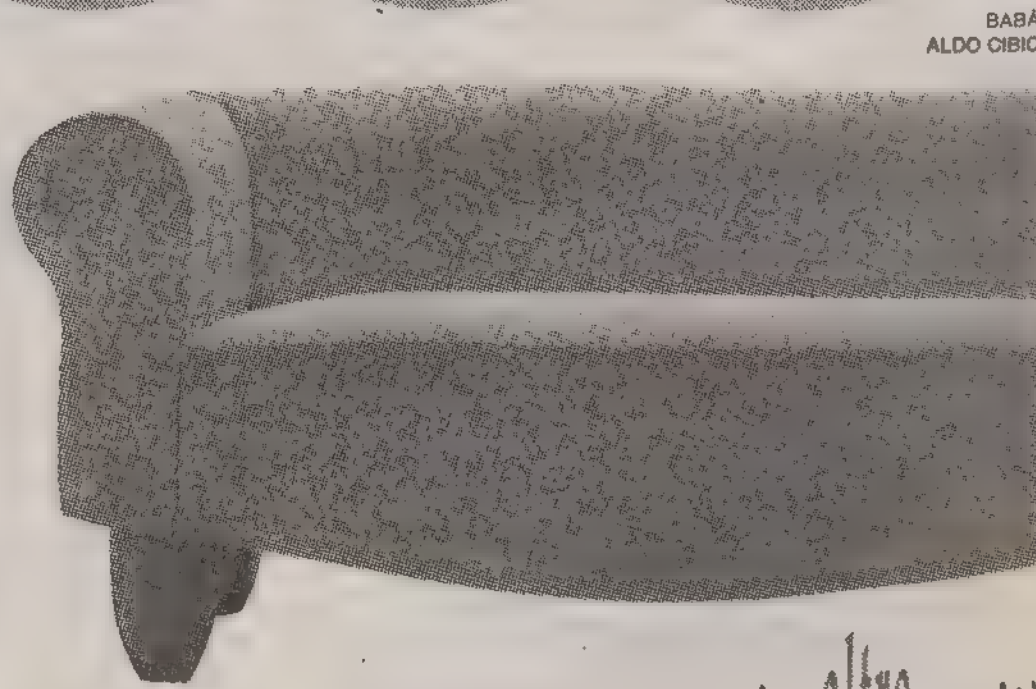
altra casa
via tarabochia 5

Nuovi arredamenti, nuovi
oggetti e altre novità: è il
nuovo punto di riferimento

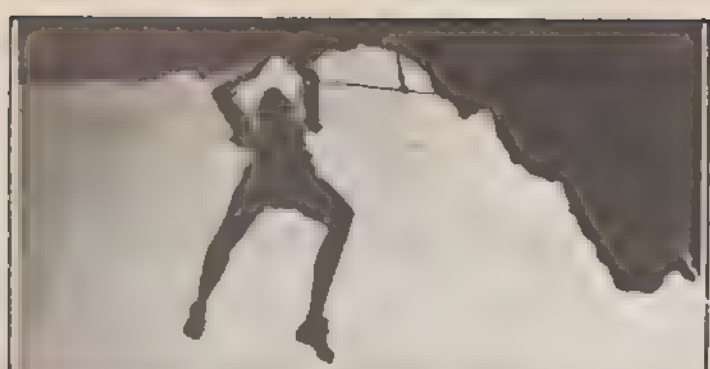
per chi preferisce vivere
a colori, con fantasia,
grinta, creatività. L'Altra

Casa: tutto ciò che prima
non c'era a Trieste, adesso
c'è. In via Tarabochia 5.

l'altra casa è un'altra cosa



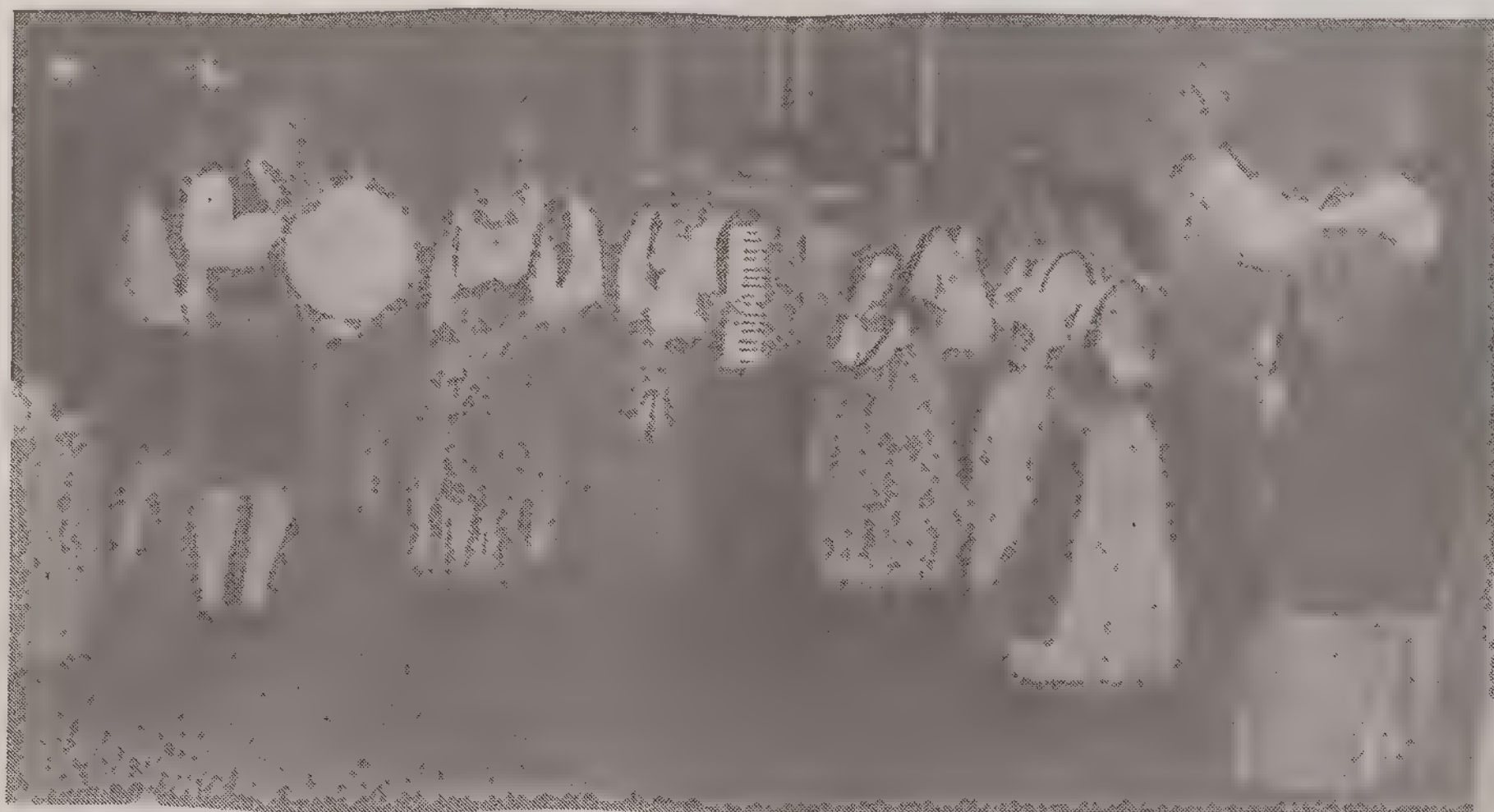
arredamenti, oggetti e altre novità





«LA STAFFA D'ORO»

CIRCOLO IPPICO LOCALITÀ 3 PONTI
SS. TRIESTE VENEZIA
BAGNARIA ARSA UDINE



La Staffa d'Oro - Circolo ippico loc. 3 Ponti
Ss. Trieste Venezia - Bagnaria Arsa (Ud)

In occasione dell'apertura del suo nuovo centro ippico
ha il piacere di invitare la cittadinanza ad assistere in
anteprima allo spettacolo del

GRUPPO FOLKLORISTICO INTERNAZIONALE «I FIGLI DELL'ETNA»

con esibizioni in costumi caratteristici nonché di operet-
te e canti vari ispirati all'antica tradizione saracena, il
tutto diretto dalla signora «**RITA CORONA**» nei giorni
10-11-12 settembre 1993 con inizio alle ore 20. Inoltre nel
corso della serata sarà a vostra completa disposizione il
nuovo ristorante con cucina tipica bavarese e mediter-
ranea con le varie specialità di pesce, il tutto preparato
dallo chef Corrado.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 0337/519877



FALCOMER BENITO
& C. s.n.c.

commercio ittico
Import - Export

CARLINO - (UD)
Via Marano 122
Tel. 0431/67072

ANTOINE
CONFEZIONI A MAGLIA

CERVIGNANO
Via Pradatti, 19
Tel. 0431/31790

ECOGAS S.p.A.

SCODOVACCA (Ud)
Via Grado, 20

Tel. 0431/35065-32357

LAVORAZIONI LEGNO
CLEDCA s.r.l.

San Giorgio di Nogaro
Via E. Fermi, 32
Tel. 0431/65186-620446

Gelati **SAMMONTANA**

Filiale di Udine

Via Colloredo, 126
Tel. 0432/69424-69593

DEXION S.r.l.

APPARECCHIATURE E SISTEMI
PER LA RISTORAZIONE

CINTOM. (VE)
Via Risorgimento
Tel. 0421/209203

ARREDAMENTI
MARIO MORETTI e FIGLI

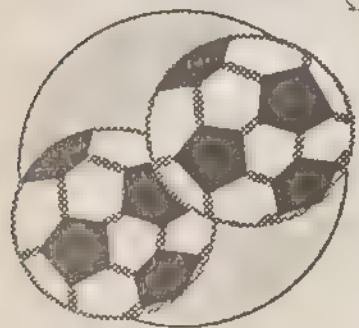
PAESE (TV)
Via Basuzzi, 37
Tel. 0422/959051-959238

CARRARO
CAFFÈ

SCHIO (VI)
Via Trinità, 71
Tel. 0445/520696

CALCIO

UDINESE / DOPO IL PAREGGIO CON LA ROMA



Una vittoria solo «ai punti»

IL CAMPIONATO VISTO DA RANIERI

Vecchia Signora baciata da Baggio

Taccuino di

Claudio Ranieri

ROMA — I ritmi incalzanti del calendario — presto in programma anche le coppe europee — non creano sconcerto e confusione ma senz'altro timori e preoccupazioni. Non c'è soltanto il campionato da eseguire ma anche il «Mondiale». Nella stagione in cui tutto il calcio va indirizzato verso l'obiettivo qualificazione mondiale bisogna fare uno sforzo per non perdere la testa, stringere i denti, prepararsi con meticolosità. La Nazionale svizzera, intanto, pareggiando in Scozia (1-1), si è assicurata il primo posto per gli Stati Uniti. Il giro non è chiuso: c'è ancora un posto disponibile che la squadra di Stan Milner, pareggiando in Scozia (1-1), si è assicurata il primo posto per gli Stati Uniti. Il giro non è chiuso: c'è ancora un posto disponibile che la squadra di Stan Milner, pareggiando in Scozia (1-1), si è assicurata il primo posto per gli Stati Uniti.

Il campionato va avanti per la sua strada. Nessuno scossone ma il gruppo delle squadre imbattute si è ristretto. Anche in testa qualcosa è cambiato: Baggio ha lanciato la Juventus verso l'agguancio, l'Inter ha raggiunto il Milan, il Tori-

no ha resistito alla rabbia del Napoli. Nella partita della verità, mettendo in evidenza carattere, orgoglio e gagliardia, la compagine di Trapattoni ha superato la Sampdoria dando anche spettacolo. Messa in ginocchio all'Olimpico, la Juve ha risposto alle prime critiche e alle prime polemiche esaltando il calcio e la bravura di Trapattoni. La Sampdoria non ha digerito l'insuccesso prendendosi con l'arbitro. Eriksson, con la sua esperienza, sa che spesso le sconfitte servono a rivedere alcuni schemi e alcuni reparti, risultando anche salutari. I valori, almeno in questo inizio di stagione, stanno eseguendo alla perfezione le linee tracciate l'estate scorsa, con Milan, Juventus, Parma, Lazio, Torino, Inter e Sampdoria in prima fila con le intenzioni già allo scoperto. Schillaci, tornato il Totò dei bei tempi, è riuscito a nascondere le ombre inerte, ma la Cremonese, con idee precise e chiare, non si è fatta addomesticare dai nomi, dai campioni.

La sfida tra tecnici zonisti è stata vinta da Guidolin su Marchionni. E' il caso di dire che l'allievo ha superato il maestro. La formazione nerazzurra, con un Ganz strepitoso — attualmente è in testa con quattro gol nella classifica dei cannonieri — ha vinto con il contropiede. Spettacolo all'Olimpico: Zoff ha calmato le acque, Scala non se l'è presa, anche se ha subito il primo insuccesso. Il Parma, cosa veramente strana, ha cercato di ottenere il massimo dando il minimo. Il calcio non è questo. A Piacen-

za si è visto un gioco insufficiente. Il Milan, ridotto in tutti i settori, ha presentato un centrocampio e una difesa piuttosto disordinati. L'attacco è sembrato poco concentrato. Il Piacenza, a sua volta, non si è mai spaventato facendo muro con ammirabile determinazione. Cagni, intanto, ha guadagnato un punto-salvezza quasi impossibile. Sbaglia e paga il Lecce anche di fronte ad un Foggia non irresistibile. Molti spettatori a Lecce, ma come ha fatto il tanto atteso Toffoli a farsi parare un rigore che avrebbe potuto significare due punti? Chi sbaglia paga. Sonetti, un allenatore dal grande temperamento e dalla tanta esperienza, sa come reagire per non affondare. Il cuore non è bastato a saltare la difesa del Torino, mentre Vicini, maestro di tattica, non è caduto nella trappola della Roma.

L'Udinese ha un'organizzazione che fa sperare bene. Il giovane della settimana è senz'altro l'atalantino di Varese, Cristiano Scapolo, non tanto per il gol segnato quanto per il suo movimento, la sua determinazione e la visione del gioco. Adattissimo alla zona, la mezz'ala sinistra bergamasca dovrebbe avere un avvenire assicurato. Guidolin, che lo ha portato dal Ravenna, ha messo insieme le caratteristiche del giovane ventitreenne: lavoro, umiltà, continuità, bravura. Domenica, per chiudere, è già quarta giornata con la Juve a Foggia, l'Inter a Cagliari, il Napoli all'Olimpico. Una giornata attesissima: forse avremo i primi orientamenti e le prime risposte.

UDINESE — Una vittoria ai punti quasi schiacciante, quella di mercoledì, sia per la grinta messa in campo che per la pochezza, offensiva — di una Roma impegnatissima a coprire sui veloci cursori friulani più che a servire le punte, entrambe in ombra. E nonostante questo l'Udinese è riuscita a portare in cascina solo un punticino, un punto che potrà andare anche stretto, ma è frutto di un modulo che raramente è riuscito a mettere gli attaccanti in condizione di concludere liberamente. Branca, Biaggioli e Carnevale, infatti, hanno dovuto colpire su calcio da fermo o su azioni frutto di un numero improvvisato al momento e, si sa, pescare conigli dal cilindro del mago non è sempre facile.

«Abbiamo disputato una buona gara e meritavamo di più — afferma Vicini — per l'iniziativa e l'aggressività dimostrata in campo. Abbiamo

anche creato le nostre belle occasioni, ma penso che ci si possa pure accontentare del punto preso unitamente alle indicazioni confortanti che ha dato la squadra. E non è mancata nemmeno la sfortuna, che si è accanita questa volta su Vincenzo Montalbano, peraltro ben sostituito da Valerio Bertotto». Il siciliano ha subito una distorsione alla caviglia sinistra curata nella giornata di ieri e giudicata dai medici della società friulana come abbastanza seria. Al difensore è stata applicata una fasciatura rigida e per quattro o cinque giorni dovrà stare assolutamente immobile. I tempi di recupero sono stati indicati tra i 15 e i 20 giorni e ciò pone in preallarme Bertotto, visto che il titolare della maglia numero 3 Kozminski sarà altre volte impegnato in partite con la sua nazionale per le qualificazioni mondiali lasciando il vuoto lungo l'out sinistro. Ieri mattina i bian-

coneri hanno ripreso gli allenamenti con una seduta defaticante per coloro che hanno giocato mercoledì e con un allenamento normale per gli altri. Oltre a Montalbano, fra gli acciaccati del post. Udinese-Roma c'è anche Stefano Rossini che mercoledì ha rimediato una botta al calcagno destro, niente di preoccupante. Fra i più in forma del momento sicuramente Francesco Statuto, romano e romanista, nonché ex giocatore della Lupa, il quale nel turno infrasettimanale ha confermato i miglioramenti palesati già a Cagliari facendo preoccupare per tutto l'incontro il suo custode diretto Fiacentini. «E' vero — dice il mediano — sto prendendo sempre più confidenza con la serie A che non conoscevo e questo mi fa piacere, ma è altrettanto innegabile che i miei margini di miglioramento sono ancora altissimi. Sono molto rapido sia di testa che di piede e riesco a sfruttare be-

ne questa qualità».

Lui non si aspettava una Roma così «Rometta» e si rammarica ancora per il risultato pieno mancato. «Queste partite — sottolinea — sono anche sfortunate perché gli attacchi continui non riescono ad avere lo sbocco migliore. La Roma ha badato a coprire bene, ma ha pure subito un gol, che a mio avviso era regolare, e ha commesso un paio di fali da rigore che l'arbitro ha lasciato correre». Nemmeno il tempo per riflettere, dunque, e sotto con il Torino che staziona al momento in prima posizione dopo due vittorie e un pareggio, ma soprattutto dopo tre prestazioni abbastanza interessanti, impinguate da gol e bel gioco. Aspettando Aguilera e Francescoli, l'uomo nuovo della formazione di Mondonico è Benito Carbone, attaccante arrivato a Torino da Ascoli quest'estate. Pellegrini sta già affilando le armi.

Francesco Facchini

Schedina

Atalanta-Reggiana	1
Genoa-Cagliari (r.p.t.)	X
Genoa-Cagliari (r.f.)	X
Inter-Cremonese	1
Juve-Samp. (r.p.t.)	1
Juve-Samp. (r.f.)	X
Lazio-Roma	1
Lecce-Foggia	2
Napoli-Torino (r.p.t.)	X
Napoli-Torino (r.f.)	X
Piacenza-Milan (r.p.t.)	X
Piacenza-Milan (r.f.)	X
Udinese-Roma	X

Ai 921 vincenti con punti 13 spettano Lire 5.413.000
Al 17.901 vincenti con punti 12 spettano Lire 277.300.

Classifica

Torino	5321051
Inter	5321053
Milan	5321020
Atalanta	4320185
Foggia	4312031
Juventus	4320153
Lazio	4312021
Parma	4320132
Sampdoria	4320155
Genoa	3311132
Udinese	3311122
Roma	3311123
Cremonese	2310233
Reggiana	1301224
Napoli	1301214
Cagliari	1301248
Piacenza	1301215
Lecce	0300304

IL TRIBUNALE DI BERNA ACCOGLIE IL RICORSO DELL'OLYMPIQUE

Marsiglia riammesso dai giudici

Ma Tapie adesso promette di accettare le decisioni dell'Uefa e di rinunciare alla causa

BERNA — Il tribunale di Berna ha accolto il reclamo presentato stamattina dall'Olympique Marsiglia, che con esso chiedeva di essere riammesso alla Coppa Campioni dopo l'esclusione decisa lunedì scorso dal comitato esecutivo dell'Uefa per il presunto caso di corruzione con il Valenciennes dello scorso campionato. «La decisione del tribunale — ha spiegato uno dei legali dell'Om — cancella la sanzione dell'Uefa, per cui il Marsiglia è da considerarsi riammesso alla Coppa Campioni».

Successivamente il legale dell'Om, Rolf Steiner, ha chiarito che il giudice ha deciso di sospendere a titolo provvisorio la decisione dell'Uefa. Per cui, fino a

quando non verrà presa una decisione finale, l'Om non potrà giocare in Coppa Campioni.

Per appellarsi alla decisione del tribunale l'Uefa ha dieci giorni di tempo. Il che vuol dire che, in teoria, il Marsiglia potrebbe disputare il primo turno di Coppa Campioni il 15 con l'Aek Atene. A rendere ancora più confusa la situazione c'è l'indicazione del Monaco come rimpiazzo del Marsiglia in Coppa. Da parte della Fifa per ora non ci sono prese di posizioni ufficiali. «Per ora non abbiamo niente da aggiungere — si è limitato a dire il capo ufficio stampa Guido Tognoni — ma vi assicuro che l'Uefa ha il pieno sostegno della Fifa».

No comment della Ue-

fa sulla decisione del tribunale di Berna. In un comunicato la Federazione europea ha reso noto che «non ci saranno reazioni immediate» alla sospensione provvisoria dell'esclusione del Marsiglia dalla prossima coppa campioni.

Lo scandalo dell'Olympique Marsiglia assume sempre più dimensioni internazionali: la Fifa, la federazione internazionale del calcio, ha minacciato di sospendere tutte le squadre francesi dalle competizioni internazionali, compresa la Coppa del mondo, se Bernard Tapie, le patron dell'Olympique, non dovesse rinunciare al disegno di trascinare in tribunale l'Uefa.

La Federazione di foot-

ball francese ha comunicato di avere ricevuto il monito della Fifa, che osserva che l'iniziativa giudiziaria di Tapie viola la norma che vieta alle società calcistiche di portare in tribunale le cause sportive. La Fifa avverte che se Tapie non fa marcia indietro, potrà essere costretta a colpire con un provvedimento di sospensione dalle competizioni internazionali l'intera Fff, per cui resterebbe esclusa dai Mondiali 1994 la nazionale francese, che proprio ieri si è praticata assicurata la qualificazione con la vittoria per 2-0 sulla Finlandia. Il presidente della Fff, Jean Fournet Fayard, ha invitato Tapie a prendere atto dell'intervento della Fifa, avver-

tendo che sarà ritenuto direttamente responsabile delle conseguenze. In serata Bernard Tapie avrebbe fatto marcia indietro. Piegandosi all'ultimatum della Fifa, che ha minacciato di escludere le squadre francesi, nazionale compresa, da ogni competizione internazionale, il presidente dell'Olympique Marsiglia ha deciso di fermare l'azione giudiziaria avviata in Svizzera. A quanto si è appreso, durante una conversazione telefonica Tapie si è impegnato personalmente con il segretario generale della Fifa Joseph Blatter a ritirare l'esposto presentato alla magistratura svizzera dall'Olympique Marsiglia, che ha escluso l'Om dalla coppa campioni (al suo po-

sto, mercoledì, nel primo turno della massima competizione calcistica continentale, dovrebbe giocare il Monaco).

Tapie ha promesso a Blatter che ritirerà l'esposto dopo che un magistrato di Berna, Juerg Hug, aveva intimato all'Uefa di riammettere l'Olympique alla coppa dei campioni. Oggi il presidente della Fifa Joao Havelange discuterà il caso con il presidente dell'Uefa Lennart Johansson e il presidente della Federazione Francese Jean Fournet Fayard.

Intanto la sede parigina della Bernard Tapie Finance, la società finanziaria del presidente dell'Olympique Marsiglia, è stata perquisita dalla polizia giudiziaria.

Intanto la sede parigina della Bernard Tapie Finance, la società finanziaria del presidente dell'Olympique Marsiglia, è stata perquisita dalla polizia giudiziaria.

Intanto la sede parigina della Bernard Tapie Finance, la società finanziaria del presidente dell'Olympique Marsiglia, è stata perquisita dalla polizia giudiziaria.

Intanto la sede parigina della Bernard Tapie Finance, la società finanziaria del presidente dell'Olympique Marsiglia, è stata perquisita dalla polizia giudiziaria.

TRIESTINA / ALLA VIGILIA DELL'INIZIO DEL CAMPIONATO DI SERIE C1 FISSATO PER DOMENICA

Campagna abbonamenti a quota cinquemila

TRIESTINA / LA PREPARAZIONE

Buffoni pensa alla formazione per domenica
Marino è stato ceduto in prestito al Siena

TRIESTE — Quarant'ore per fare le scelte definitive. Quarant'ore soltanto per decidere la formazione che domenica esordirà al «Rocco» contro l'Alessandria. Esauriti da tempo i giorni degli esperimenti, Adriano Buffoni è chiamato a prendere le sue decisioni definitive. Infermeria a parte, le scelte fatte dal tecnico albaradato, e fino a questo momento solo intuitive, devono avere la conferma del primo appuntamento stagionale con i tre punti in palio dopo una lunga serie di confronti amichevoli e con un solo test probante, quello contro il Pescara in Coppa Italia, superato a pieni voti. Buffoni ancora non si sbilancia, lascia che ognuno tragga le proprie conclusioni e sottolinea che per scegliere gli undici titolari avrà tempo fino a domenica pomeriggio, allorché sarà il momento di compilare le liste. Ma già il galoppo in famiglia di mercoledì a Basovizza, un tempo contro la formazione Berretti e uno contro gli allievi nazionali, ha confermato una struttura praticamente scontata per nove undicesimi. Anche per lo zampino subdolo della sfortuna che ha messo i bastoni tra le ruote della preparazione di più di qualche albaradato facendo scemare il numero delle possibilità di

scelta per l'allenatore di Colle Umberto e togliendolo dall'imbarazzo in qualche ruolo specifico. Quello che è certo è che fino a questo momento tutti hanno avuto le loro occasioni per imporsi all'attenzione del tecnico e chi le ha sfruttate senza escludere l'ovvia possibilità di alcuni sorpassi. «Scegliere non è un grosso problema. E' importante poter contare su numerose alternative — ha sempre ammesso Buffoni — e il mio lavoro è anche quello di affrontare il momento delle decisioni». Venendo al dunque, con Labardi e Panero fuori discussione ancora per qualche mese loro malgrado, con il solito sfortunato Torracchi bloccatosi mercoledì a causa di un problema muscolare di non facile soluzione, rimangono questi punti fermi. Tra questi dovrebbe essere posto di diritto Nico Facicchio tra i pali, ma dopo l'incisione al ginocchio subita lunedì per asportare un corpo estraneo, qualche dubbio appare legittimo. Buffoni è certo della sua disponibilità, magari grazie a un'iniezione antidolorifica, ma intanto l'estremo difensore veneto continua a camminare aiutato da una stampella per non rischiare di far saltare i punti. Il giovane Drigo, eroe della serata contro il Pescara, è comun-

que in stato d'allerta.

Il pacchetto difensivo non dovrebbe comunque presentare sorprese, con Pasqualetto e Milanese rispettivamente lungo i settori destro e sinistro a completare la linea ideale con Sottili e Zattarin (che sembra aver vinto il duello con l'ex compagno in azzurro Ballanti, bloccato negli ultimi giorni da una lieve forma influenzale) al centro. Nella zona nevralgica del campo, ovviamente, non si può prescindere dall'apporto di capitano Romano, Conca e un Casonato riuscito nell'impresa di trasformarsi da soluzione di ripiego, all'inizio della preparazione a pedina quasi indispensabile dello schieramento albaradato. La fascia destra dovrebbe essere affidata a Danelutti con Soncin, leggermente indietro sulla preparazione a causa della pialba ormai guarita, a scaltipare in panchina assieme a Terracciano.

La prima linea, infine, non dovrebbe prescindere dall'esperienza di La Rosa al centro e della vivacità di Caruso come seconda punta, se Buffoni deciderà di concedere a Marsich la possibilità di maturare per gradi senza eccessive responsabilità per un esordiente.

La società albaradato ha intanto comunicato di aver perfezionato la cessione del giocatore Umberto Marino al Siena, in prestito.

TRIESTE — I 12 mila abbonamenti dello scorso campionato avevano rappresentato una sorta di record per la terza serie, e soprattutto per la storia recente della Triestina Calcio. Per quest'anno, invece, quella soglia sembra rappresentare una sorta di chimera irraggiungibile. Ma le cose poi, tutto sommato, non vanno nemmeno male: a pochi giorni dall'inizio del campionato il numero delle tessere sottoscritte è arrivato a quota 5 mila. Tenuto conto dell'aumento dei prezzi degli abbonamenti, della recessione in atto e della disaffezione dei tifosi verso squadra e società dopo le delusioni cocenti patite nella scorsa stagione, non sembra ci si possa poi lamentare troppo.

In fondo, anche i grandi club stanno vivendo il loro momento di crisi e grosse società come il Napoli, abituate a 50-60 mila abbonamenti a stagione, quest'anno devono accontentarsi di arrivare, con fatica, alle 15 mila sottoscrizioni.

Anche i dirigenti della Triestina avevano capito in anticipo che non era il caso di farsi illusioni e hanno preferito attuare una campagna pubblicitaria per gli abbonamenti in sordina, in linea con le tendenze di austerità tanto in voga oggi nel mondo del calcio. Semmai, dicevano in via Roma, dovevano essere i risultati di Coppa e di campionato a far riavvicinare i tifosi. Per il momento qualche risultato c'è stato: la Tri-

estina ha battuto il Pescara qualificandosi per il secondo turno di Coppa Italia, e così si è deciso di prolungare il termine di scadenza per la campagna abbonamenti che in un primo tempo doveva arrivare al 10 settembre, sino al 3 ottobre, data in cui si disputerà l'esterna-Pro Sesto al «Rocco» per la quarta di campionato. Intanto, al centro di coordinamento della Triestina club, situato all'interno del «Grezar» a Galliera Protte, non si vedono le lunghe file dello scorso settembre, quando i prezzi stracciati delle tessere facevano gola un po' a tutti, ma comunque si registra un afflusso sempre maggiore di fedelissimi.

«All'inizio le cose andavano a rilento — ci conferma il signor Grison del Centro di Coordinamento — ma adesso cominciano ad andare in maniera più spedita: riusciamo a fare circa 100-150 abbonamenti al giorno. Si tratta soprattutto di quelli più economici: curve e tribuna Grezar, mentre, per quel che riguarda la tribuna d'onore i posti venduti sono davvero pochi. Comunque, nel complesso, siamo arrivati ad oltre 2300 tessere sottoscritte e sino ad ottobre contiamo di rassicurarci ancora parecchio».

Anche all'Utah di Galliera Protte, dove gli abbonamenti hanno superato quota 2600 si dimostrano abbastanza soddisfatti e soprattutto fiduciosi per il futuro. «Anche

l'anno scorso, prima dell'inizio della stagione — spiega il signor Paglicci dell'Utah — avevamo raggiunto soltanto gli 8 mila abbonamenti per arrivare poi a quota 12 mila dopo le prime, convincenti prove della Triestina in campionato. Speriamo che quest'anno la storia si ripeta. D'altronde, viste le contestazioni che ci sono state in primavere nei confronti della squadra, i problemi della società e il difficile momento che tutti passiamo dal punto di vista economico, se si raggiungono i sei mila abbonamenti alla fine tutti potranno considerarsi soddisfatti».

Ma, forse, sono proprio i problemi di natura finanziaria legati al difficile momento del Paese, ad aver contribuito in maniera maggiore al decremento del numero delle sottoscrizioni, e la scelta da parte della Triestina di arrivare quasi ad un raddoppio dei prezzi degli abbonamenti non si è dimostrata del tutto azzeccata. A testimonianza di questo, il parziale fallimento dell'operazione tessera più posto macchina: soltanto sei i posti al coperto da un milione e mezzo ciascuno venduti, e sette quelli scoperti da 800 mila lire.

Ma i giochi non sono ancora conclusi: per i ritardatari, e per quelli che ritroveranno in estrema fiducia e amore nei confronti della squadra, vi sarà tempo fino a ottobre.

Alessandro Ravalico

COPPA ITALIA DILETTANTI

San Sergio a mitraglia sul campo di Trebiciano
Sette raffiche contro il malcapitato Primorje

San Sergio 7
Primorje 1

MARCATORI: al 4' e al 69' De Bosichi, al 35' Cotterle (su rigore), al 36' Sardo, al 56' Grimaldi, al 60' Bazzara, al 65' e al 70' Pescatori. SAN SERGIO: Colomba, Scher, Bazzara (Mondino), Marega, Calò (Tinunin), Grimaldi, Beorchia, Bussani, Cotterle, De Bosichi, Pescatori. PRIMORJE: Babich, Luxa, Rodolfo, Trampus, Stocca (Sardo), Savarin, Stofa (De Marco), Bembich, E. Sardo, Prestifilippo, Scabar, Concina, Natalicchio, Zaccagna.

ARBITRO: Menegotti di Pordenone. NOTE: espulso Luxa per reazione. TREBICIANO — Il San Sergio capitalizza il turno infrasettimanale di Coppa Italia dilettanti seppellendo il Primorje sotto una coltre di ben 7 reti e guadagnando l'accesso al turno successivo della competizione. Le compagne di Tremul non ha incontrato resistenza alcuna nell'affondare inclementemente nella retroguardia dei ross di Prosecco, apparsa troppe volte deficitaria di ritmo e concentrazione. Il San Sergio non ha potuto ancora disporre del bomber Diodicibus e dell'altra punta Paese, entrambi fermi per infortunio e ha affidato

il suo reparto offensivo alla coppia Beorchia-Pescatori; per il primo giovanissimo si attende la debita maturazione, mentre l'ex albaradato, nonostante il fisico un po' appesantito, si è mosso con la consueta pericolosità smistando pregevoli palloni ai compagni di linea, al di là delle due marcature all'attivo. Assieme alla punta ha primeggiato soprattutto il compagno Cotterle, confermatosi sui consueti eccellenti livelli di resa, il capitano del «Pettin» sbaglia raramente l'appoggio conferendo geometria e dinamismo a tutti i reparti.

Del Primorje vanno rilevate le tante assenze, tamponate solo in parte dalla verve di Stofa e dall'esperienza di capitano Savarin. Il valzer delle segnate si apriva già al 4' grazie a De Bosichi, abile a fulminare Babich dopo una ruggia solitaria. Qualche minuto più tardi il taccuino registra un cross di Pescatori per la testa di Bussani che spedisce al lato. Al 20' pregevole scambio Pescatori-Cotterle esaspera di quest'ultimo e degna risposta dell'estremo del Primorje. Al 26' conclusione di Marega di sinistro dalla distanza che trova ancora Babich pronto. Al 37' il raddoppio: Pescatori stoffa a rete al volo, Babich respinge, la punta locale si avventa nuovamente sulla sfera ma viene steso da Savarin, è rigore che Cotterle realizza sicuro. Solo un minuto più

tardi il Primorje accorcia grazie a Sardo che risolve prepotentemente una mischia sorprendendo Colomba, sino ad allora inoperoso.

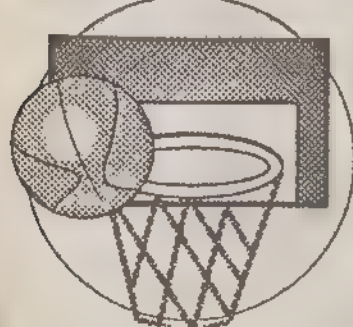
Nella ripresa il San Sergio sale nettamente in cattedra accompagnato da un autentico compendio meteorologico autunnale: vento, pioggia e perfino una fitta nebbia per tutta la seconda frazione di gioco. Il clima sembra raggelare gli ospiti ma non la compagine di Tremul che dopo un'occasione finita a Pescatori realizza il tris grazie a Grimaldi (discretissima prova), autore di un preciso pallonetto.

Il Primorje è ormai alle corde e oltre la supremazia del San Sergio deve anche fare a meno di Luxa espulso per proteste. Al 61' la quarta rete con Bazzara che ribadisce in rete da due passi un colpo di testa di Pescatori. Lo stesso Pescatori firma il pokerissimo sfruttando un preciso appoggio di Bussani. I contropiedi del San Sergio ormai non si contano più e sull'ennesimo giunge la sesta rete ad opera di De Bosichi, lasciato indisturbato. Al 70' il San Sergio marmaldeggia ancora con Pescatori su passaggio di De Bosichi scatenato. I rimamenti spiccioli di gara sono ormai pura accademica con il San Sergio che manca per un soffio con Tinunin, De Bosichi e Pescatori ancora il sigillo dell'ottava segnatura.

Francesco Cardella

BASKET

COPPA ITALIA / STEFANEL ARCHIVIA LA PRATICA TEOREMA



Senza alcun patema d'animo

STEFANEL / COMMENTO

Partita chiusa presto Squadra in buona salute

Commento di

A. Cappellini

TRIESTE — Stefanel al secondo turno di Coppa Italia: il prossimo avversario sarà Forlì che ha, nella partita di ritorno, recuperato i due punti che la distanziavano da Reggio Emilia. In terra emiliana, comunque, già domenica prossima, per proseguire la corsa in questo torneo. E con premesse e prospettive davvero favorevoli.

Diciannove punti di scarto alla fine dell'incontro: un distacco che avrebbe potuto essere di gran lunga maggiore se la squadra biancorossa avesse, certamente non accelerato, ma tenuto per gli ultimi sei o sette minuti un ritmo più elevato e avesse conservato la concentrazione dei minuti precedenti.

Certamente non un rimprovero, tutt'altro. Semmai la sottolineatura di un divario di forze, di un valore assoluto tutto a favore della Stefanel. Come dire che, anche ieri sera, i ragazzi (che ragazzi ormai non sono più) di Tanjevic hanno dato dimostrazione di eccellente forma, di completezza di squadra, di amalgama, di grande naturalezza nell'eseguire gli schemi.

Certamente l'avversario, ovvero il Teorematour appartiene a una categoria inferiore, essendo squadra piena di problemi e alla ricerca di una realtà propria. Ci saranno, indubbiamente, già dalle prossime settimane e, probabilmente già da domenica prossima contro il Telemarket, impegni più senza dubbio meno semplici.

Partita conclusa presto, come detto, all'incirca dopo cinque minuti della ripresa quando la Stefanel, interpretando uno spezzone di incontro in maniera, si potrebbe dire, magistrale ha posto fra sé e gli avversari un distacco di 23 punti (71-48). Un'accelerazione che ha dato la misura delle potenzialità di questa squadra, di quanto potrà essere fatto nel proseguo della stagione.

E pensare, tra l'altro, che nelle file biancorosse vi era qualche uomo non al cento per cento, come Lampley, che ha giocato con un braccio, e proprio quello destro, fasciato, così come Pol Bodetto: magagne di non gran conto, tuttavia, che non hanno impedito ai due di interpretare una partita di tutto rispetto.

Come i compagni, d'altra parte, come Calavita, che ha giocato i minuti concessigli, e non sono stati poi tanto pochi, certamente non da panchinarlo, ma come un pivot che, in altre squadre potrebbe partire da titolare. Il settore lunghi, quindi è in piena efficienza, davvero affidabile, anche perché Cantarello sembra scoppiare di salute, corre e può sfruttare degnamente la propria velocità.

Ne è da meno il settore play-guardie: per gentile è quasi difficile trovare nuovi aggettivi, la sua intesa con Bodiroga produce faville, Pilutti è tornato agli splendori di un tempo, De Pol sembra godere della fatica e dell'impegno, Fucca è il solito «pezzo» immarcescibile. Tutto bene, in definitiva: ora si attendono i prossimi impegni. E con un buon ottimismo.

Solo nei primi 10-15 minuti i lombardi riescono a tenersi vicino nel punteggio.

Poi è cominciato lo show biancorosso

Tutti in evidenza i «ragazzi» di Tanjevic

107-88

STEFANEL: Bodiroga 18, Gentile 9, Pilutti 10, Fucca 9, De Pol 11, Budin 6, Lampley 15, Pol Bodetto 8, Cantarello 13, Calavita 8.

TEOREMA MILANO: Pieri 14, Sorrentino 10, Sambugaro 2, De Ambrosi 17, Williams 5, Paci 6, Colladon 10, Grattoni 8, Ware 9, La Torre 6.

ARBITRI: Pasetto e Rudellat.

NOTE: tecnico a Bergamaschi (all. Teorema). Uscito per 5 falli Cantarello. F.t. 53-49.

TRIESTE — Senza patemi la Stefanel supera il primo ostacolo rappresentato dai sedicesimi di Coppa Italia, ma nelle battute d'avvio Milano non è il materasso che ci si attendeva, e in casa triestina per diversi minuti la sveglia non vuole suonare, tutti assonnati, eccezion fatta per Gentile: lui non è abituato a dormire nemmeno sugli allori. Dopo un apprezzabile tap-in in Fucca, Nando incomincia a predicare, ma Cantarello non sente nelle vicinanze il canestro. Bene o male, anche questa imprecisione iniziale diventa un motivo per un incontro annunciato di una monotonia mortifera.

L'emozione del debutto? Vallo a sapere, certo che vedere Bodiroga tirare e non prendere nemmeno il ferro fa una certa impressione. L'operazione «mani sudate», o «mani bucate» che dir si voglia, non può sicuramente durare.

Bodi si prende pure una stoppata da Williams, quindi Cantarello non fallisce su suggerimento di Fucca. Si riprende lo stesso Dejan, autore di uno slalom in area, che fa egregiamente lo specchio

per le allodole, attira cioè su di sé gli avversari per poi scaricare opportunamente.

A furia di voler essere perfezionisti, i biancorossi non riescono a girare in attacco, e così il Teorema, inaspettatamente, riesce a portarsi in parità (10-10). Una ragione di più per scaldare le mani agli spettatori, che gustano un'entrata di Gentile, praticamente senza peccato, sia in regia che nelle conclusioni. Tanjevic dà la scossa anticipando i consueti avvicendamenti: Pilutti e De Pol per Bodiroga e Fucca. Il quintetto è completato, ovviamente, da Lampley, la cui vistosa fasciatura al gomito destro giustifica l'inedizione al tiro.

Grattoni, che al Palalido era stato mostruosamente negativo, evidentemente sente aria di casa, infila a ripetizione, gli stranieri della compagine lombarda sono invece dei desaparecidos: Williams se dovesse continuare così, cioè commettendo una valanga di falli, giocherà sì e no 15 minuti a partita, Ware, con quel ginocchio sinistro malconcio sembra un reduce: logico che Bergamaschi, tanto nervoso da incorrere in un tecnico, preferisca impiegare un quintetto completamente italiano nel quale fa la sua comparsa un motivatissimo La Torre (4/4 dalla lunetta).

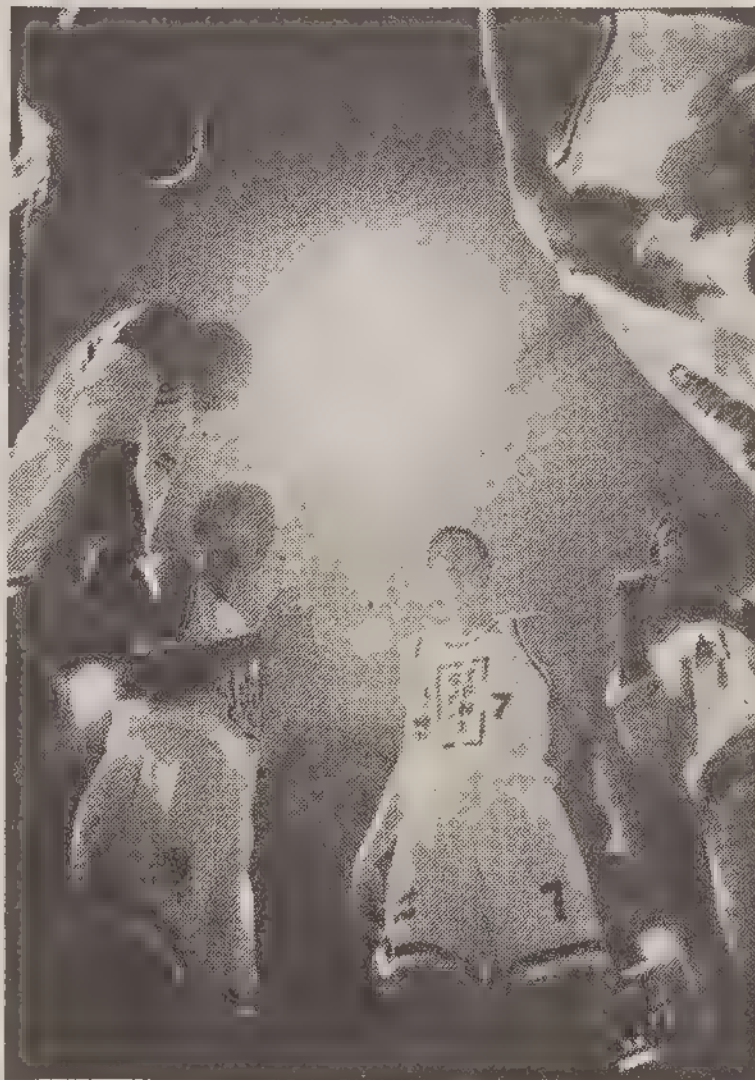
Pol Bodetto, non dimenticato dagli affezionati della curva, rileva Cantarello, conquista un rimbalzo offensivo ed è capace di un bel cambio di mano. Sei lunghezze di vantaggio per Trieste all'8' (18-12) che salgono a 10 sul primo centro di Lampley. Ancora uno spruzzo degli ospiti (25-21 al 10') poi inizia lo show di Pilutti: contropiede, entrata fulminante, gancio; ovvero quasi tutto il repertorio del basket. Lo spettacolo,

comunque, comincia con dieci minuti di ritardo, in ogni caso ne vale la pena. Fra i tanti optional, Boscia sceglie la zona 1-3-1, una sorta di gabbia gigantesca che disorienta Milano. Lampley continua nel festival delle schiacciate, va a segno Cantarello e quando rientra Ware il Teorema ha già un pesante fardello sul groppone (39-24 al 15'). Il coro dei lombardi è muto, Bergamaschi fa attuare un timido pressing che produce poco o nulla. Così possono sudare anche Budin e Calavita. Gettone di presenza e gloria per l'intera formazione, che va a concludere la prima frazione di gioco in vantaggio di 14 punti (53-39).

Troppo poco, per essere completamente soddisfatti. I secondi 20' vedono la Stefanel in edizione Harlem Globetrotters, l'invito alla saga del canestro giunge dal tandem Bodiroga-Gentile, quindi Calavita mostra di avere nelle vene sangue americano. Chi più ne ha più ne metta: e allora ecco Gentile servire al volo Lampley, che collauda i ferri del canestro. E in seguito è Fucca ad esibirsi in un palleggio che solitamente è la specialità di un piccolino, non di un attore di 2.14 come lui. Al 6' il tabellone mostra 76-50, diventa persino arduo star dietro alle prodezze e ai tentativi di esagerare.

Tanjevic, tranquillo, lascia fare; l'allenamento è finito e i biancorossi possono sbizzarrirsi al di là della rigidità degli schemi. Al 14' Budin mette il suo numeretto a referto, e dunque può sorridere anche lo scout. Per quanto le cifre vadano prese con beneficio d'inventario, c'è da aggiungere per la Stefanel il buon 62% nel tiro da due (100% per Gentile e Fucca) e il 3/6 nelle bombe.

Severino Baf



I biancorossi ascoltano i suggerimenti di Boscia.

COPPA ITALIA / RISULTATI

Tutte le grandi passano il turno Resta fuori soltanto Roma

BOLOGNA — Questi i risultati delle partite di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia di basket: Fortitudo Bologna-Monini Rimini 92-83 (46-45); Baker Livorno-Auriga Trapani 93-99 (50-43); Kleenex Pistoia-Pavia 88-74 (47-37); Recoaro Milano-Banco Sardegna Sassari 99-82 (55-39); Glaxo Verona-Mens Sana Siena 86-63 (42-25); Burghy Roma-Cagiva Varese 101-108 (53-52); Scavolini Pesaro-Napoli B. 103-83 (53-30); Clear Cantù-P.Ferrara 99-73 (50-34); Reyer Venezia-Auxilium Torino 83-83 (46-39); P.Reggiana Reggio Emilia-Telemarket Forlì 89-93 (52-43); Stefanel Trieste-Teorematour Milano 107-88 (53-39); Viola Reggio Calabria-Libertas Udine 81-70 (39-35); Bialelli Montecatini-Aurora Desio 80-75 (37-32); Juve Caserta-Teamsystem Fabriano 87-82 (45-31); Benetton Treviso-Pulitella Vicenza 102-78 (41-35); Petrarca Padova-Buckler Bologna 81-90 (35-47).

Prossimo turno (12/9 h.18.30): Fortitudo-Buckler; Auriga-Kleenex; Glaxo-Recoaro; Cagiva-Scavolini; Reyer-Clear; Telemarket-Stefanel; Bialelli-Viola; Caserta-Benetton.

COPPA ITALIA / LIBERTAS UDINE

Calabria amara davvero

Partita in bilico fino alla parte finale dell'incontro

81-70

VIOLA REGGIO CALABRIA: Minto 6, Pullara 13, Richard 13, Barlow 10, Baldi 6, Tolotti 5, Giuliani 2, Spangaro 7, Santoro 17, Rifatti 2.

PALLACANESTRO UDINE: Vincent 20, Conti 10, Orsini 13, Tedeschi, Sonaglia 4, Zarotti 2, Kissourine 15, Mantoni, Bonamico 6. N.e. Virgili.

ARBITRI: Penserini e Morisco di Pesaro.

NOTE: spettatori paganti 2.149, per un incasso di lire 40 milioni. Usciti per aver commesso cinque falli al 33' Bonamico, al 36' Tolotti e al 39' Kissouri.

ne. Fallo tecnico fischio alla panchina di Udine e falli tecnici fischio anche a Spangaro e Bonamico.

REGGIO CALABRIA — Amara, amarissima Calabria per la sfortunata Pallacanestro Udine, che è stata sconfitta — dunque eliminata, senza possibilità di appello, dalla Coppa Italia di basket — ieri sera dalla Viola di Reggio allenata dal coach Recalcati con il punteggio di 81-70.

I friulani di Grasselli, nonostante per lunghi tratti abbiano tenuto testa agli avversari in questo retour-match dell'incontro ai padroni di casa che hanno avuto il merito di credere fino in fon-

do nella conquista della vittoria che vale oro colato. Anzi, la qualificazione al turno successivo del prestigioso torneo.

Il risultato è stato in bilico per diversi minuti: le due squadre non sono andate per il sottile, anche se alla lunga hanno paleato una serie di lacune atletiche che soltanto il tempo potrà completamente colmare.

E' stata una partita molto brutta sotto il profilo squisitamente tecnico: dall'inizio alla fine. E' stato un confronto caratterizzato dal buon avvio degli ospiti che si sono portati in vantaggio di ben 7 punti prima di essere agganciati e supe-

rati dai calabresi.

Nella ripresa ancora grande equilibrio in campo, spezzato dall'espulsione per 5 falli comminata al battagliero Bonamico e avvenuta a 7 minuti dal termine del match, ma anche dal tecnico fischio alla panchina della Pallacanestro Udine.

Il finale si è trasformato così in una vera e propria disfatta per i friulani, davvero impotenti al cospetto degli avversari, come sempre trascinati dall'entusiasmo di un pubblico davvero impagabile. Poi, la fine, con i supporter calabresi in festa per la qualificazione raggiunta dalla loro squadra del cuore.

Leggete e sorridete. Una offerta così non si era mai vista. Un'offerta che vi farà doppiamente felici, oggi e domani.

Primo sorriso: fino al 30 settembre, per chi acquista una Uno nuova c'è una riduzione di 2 milioni di lire sul prezzo di listino chiavi in mano.

Secondo sorriso: per tutto il '94, cambiandola con una nuova Fiat, la Uno comprata oggi sarà valutata lo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa.

Facciamo un esempio: la Uno Fire 1.0 tre porte normalmente costa L. 13.483.000**. Con la riduzione di 2 milioni può essere vostra a

**RIDUZIONE DI
2 MILIONI
SUL PREZZO DI LISTINO
PER UNA FIAT UNO NUOVA,
ACQUISTATO ENTRO IL
30 SETTEMBRE.**

**VALUTAZIONE
SICURA
NEL '94: SE LA CAMBIERETE
CON UNA NUOVA FIAT*, LA VOSTRA
UNO SARÀ VALUTATA
AL PREZZO DI OGGI,
IVA ESCLUSA.**

L. 11.483.000. Il prossimo anno, se deciderete di cambiarla con una nuova vettura, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata meno l'IVA, cioè L. 9.698.000.

Questo significa che una Uno acquistata oggi avrà lo stesso valore nel '94, IVA esclusa. Niente male come proposta, vero?

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano per farvi mantenere il sorriso.

**FIAT RIMETTE
L'OTTIMISMO
IN CIRCOLAZIONE**

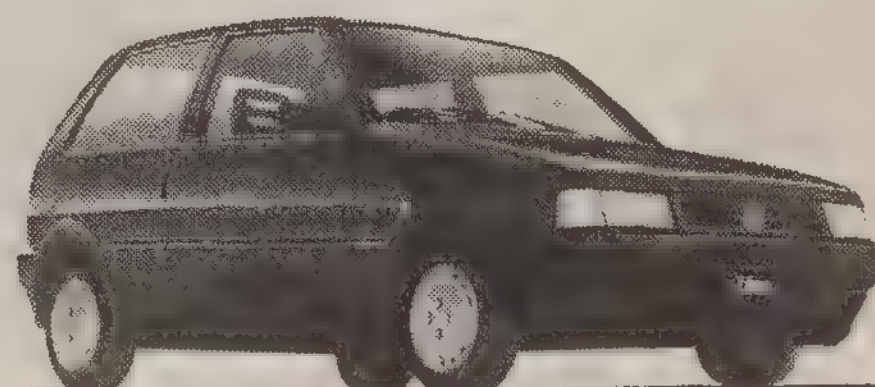
FIAT

**PATTO
CHIARO**

Il contratto alla luce del sole

**Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valida per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

DUE SORRISI IN UNO.



VOLLEY



FEMMINILE Il «Frison» alle prime battute

Sloga Koimpex 1
Union Beton 3

KOIMPEX: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizio, Gragori, Pittoni, Zotti, Brisco, Starc, Pertot, Miot, Magnaldi. All. Drassicc.

Bor 3
Oma 2

BOR: Nacinovi, Grbec, Azman, Gustin, Benovol, Vodopivec, Flego, Pitacco. All. Sorè. OMA: Zimmermann, Damiano, Fatutta, Puzzer, Vida, Vatta, Bojancich, Patuzzi, D'Ambraglio, Zanetti. All. Ziani.

TRIESTE — Prime battute del torneo «Daniel Frison». Nella palestra di Monrupino, per indisponibilità della De Tommasini di Opicina, lo Sloga Koimpex è stato sconfitto dalla Union Beton Sangiorgina. Le biancorosse, quest'anno guidate da Drassicc, sono riuscite comunque a strappare la vittoria di un set alle grandi favorite del torneo. Lo Sloga giocherà nel week end la bellezza di quattro partite. Dopo l'incontro casalingo di questa sera a Monrupino con l'Arf Alois Monfalcone, le ragazze di Drassicc prenderanno parte a un quadrangolare sabato e domenica nella De Tommasini. Al torneo, giunto alla terza edizione, saranno presenti, oltre al Koimpex, anche la Union Beton Sangiorgina, la Hit della Slovenia, e lo Slavia, la formazione slovacca di Bratislava vincitrice delle precedenti edizioni. E' terminata la tie-break a favore delle padrone di casa il derby Bor-Oma. da. maz.

CAMPIONATO EUROPEO / L'ITALIA IMBATTUTA NEL GIRONE A

Travolta anche l'Olanda

Gli azzurri di Velasco si qualificano per le semifinali dove incontreranno la Germania

3-1

15-4, 15-10, 11-15, 15-11
ITALIA: Gardini 3+10; Tofoli 0+1; Galli 0+2; Bracci 12+13; Cantagalli 7+20; Pippi; Gianni 7+18; Bellini; Pasinato 9+23. N.e.: Martini, Gravina e Zorzi.
OLANDA: Held 3+2; Zwerwer 4+14; Benne 0+7; Vandermeulen 6+14; Blangé 1+4; Grubert 4+7; Van Der Horst 0+1; Van Der Gort 2+8. N.e.: Bijl Klok e Rodenburg.
ARBITRI: Skarbovik (Nor) e Seppala (Fin).
NOTE: durata set, 21', 23', 28', 34'. Muri vincenti: Italia 16+5; Olanda 4; battute sbagliate. Italia 24; Olanda 12. Spettatori: 2800.

OSLO — L'Italia ha battuto l'Olanda 3-1 (15-4, 15-10, 9-15, 15-11) in una partita della quinta giornata degli Europei di pallavolo. Con questo successo gli azzurri di Velasco hanno concluso imbattuti il girone A del torneo e si qualificano per le semifinali, dove affronteranno la Germania, seconda classificata del girone B. L'altra semifinale sarà Russia-Olanda. Barcellona è se non altro vendicata e la finale europea si avvicina. Gli azzurri superano con una incoraggiante prestazione l'Olanda per 3-1. E' stata una gara intensa, in alcuni momenti palpitante, giocata sicuramente a buonissimi livelli nella quale il sestetto di Julio Velasco ha messo in mostra tante cose positive, a partire dalla grinta e dalla voglia di vincere.

L'Olanda, come sempre, è stata un avversario davvero ostico, in grado di creare grossi problemi superati soprattutto grazie ad una eccezionale prova col-

lettiva nella quale si sono esaltati un po' tutti, Pasinato e Cantagalli in testa. Ora gli azzurri sono attesi in semifinale dalla Germania, sicuramente più abbordabile della Russia vincitrice del girone B. Julio Velasco ha mandato in campo il sestetto titolare: Tofoli regista, Pasinato opposto, Gardini e Gianni centrali, Bracci e Cantagalli schiacciatori-ricevitori. Nel corso della gara sono entrati, giocando tra l'altro in maniera egregia: Galli, Pippi e Bellini.

I tulipani hanno stentato in avvio, si sono ritrovati sotto 8-3 e sul 9-4 hanno perduto Benne, per un infortunio al ginocchio destro. Al suo posto è entrato Olof Van der Meulen, il «castigatore» di Barcellona, ma questa volta il simpatico giocatore della «Com cavi», pur giocando bene, non ha fatto soffrire più del dovuto gli italiani.

Vinto il primo set per 15/4, ci siamo ritrovati sotto 1-7 nel secondo, per una falsa partenza condita da molti errori in attacco. Ma la classe ed il gran cuore degli azzurri hanno fatto ribaltare il punteggio e l'Italia chiudendo sul 15-10 si è portata in vantaggio per 2-0.

Il terzo set ha visto l'Olanda andare subito sul 9-3 in suo favore, controllare la rimonta italiana ed imporsi 15-11.

Davvero bello il quarto set in cui le due squadre hanno gettato in campo tutte le loro energie. Poi grazie ad una serie di grandi servizi italiani e soprattutto all'ottimo rendimento in attacco di Marco Bracci e Michele Pasinato, consentivano alla Italia di vincere la partita ed incamminarsi verso Turku, dove sabato e domenica si giocheranno le finali per il titolo.

PALLAVOLO / ACQUISTATI GIOCATORI DI QUALITA' La Rum Baker punta alla B 1

TRIESTE — Per la prossima stagione agonistica la Rum Baker Pallavolo, che disputerà il campionato di B 2, punta in alto e lo fa con criteri di programmazione ben impostati. Sulla spinta del consistente miglioramento tecnico e societario che ha visto protagonista la società Cus Prevenire, il presidente Fulvio Belsasso ci ha esposto i suoi propositi che mirano alla consacrazione del sodalizio quale prima forza della pallavolo a Trieste.

Per la stagione '93-'94 è stato riconfermato l'abbinamento con il marchio Rum Baker, mentre per quanto concerne la conduzione tecnica è arrivato l'allenatore Paolo Te-

schioni, un tecnico che vanta una notevole esperienza in campo nazionale e che è reduce da un'annata a Cessalto in serie B 1. A fine settimana dovrebbe venire ufficializzato anche l'accordo con un tecnico molto famoso per quanto riguarda il settore giovanile in quanto la società mira a garantire un adeguato ricambio di forze alla prima squadra.

Sul piano dei giocatori la Rum Baker ha fatto una campagna acquisti qualitativamente consistente: è arrivato, infatti, lo schiacciatore Gianfranco Cheri, ex punta di diamante della Ferro Alluminio, Dall'affiliata Prevenire, seguendo le orme dei fra-

telli Bertocchi e di Taureri, è giunto il giovane centrale Andrea Petri, mentre i tifosi assisteranno al gradito ritorno di Danielli. Fervono intanto le trattative con Colautti, un palleggiatore che ha giocato in B 1 con il Lecce, e con un forte attaccante del Triestino di cui il presidente Belsasso ha preferito non fare il nome. Pure essendo stato riconfermato, Visintin non si è ancora accordato con la società, mentre bisognerà attendere un po' per vedere all'opera l'auceiro, reduce da un'operazione al ginocchio che lo terrà fermo fino all'inizio del '94, e Cola che scenderà in campo appena a dicembre.

Secondo Belsasso, la Rum Baker fa parte di una «cros» di cinque o sei squadre, tutte più o meno allo stesso livello, che dovrebbe costituire l'élite della serie B 2. Ogni girone garantisce due promozioni in B 1 e la Baker ha le carte in regola per puntare a questo obiettivo.

La società ha comunque impostato una pianificazione a lungo termine che in parte prescinde dai singoli risultati stagionali; il Cus Prevenire punta a diventare la società più rappresentativa del mondo del volley triestino e una promozione in B 1 garantirebbe una notevole credibilità in tal senso.

Roberto Lisjak

PALLAVOLO / C'ERA UNA VOLTA IL FERRO ALLUMINIO...

Trieste corre il rischio di perdere una grande protagonista di B 2

TRIESTE — C'era una volta il Ferro Alluminio... Sembra l'inizio di una bella favola, invece può essere il triste epilogo di una storia che, incominciata bene, sta finendo male. La Pallavolo Trieste infatti è sorta quasi per gioco oltre dieci anni orsono, nel momento più buio del volley triestino, per iniziativa di un gruppo di amici che avevano ancora voglia di continuare a giocare, nonostante la pancetta e i capelli grigi. Si è però subito capito che c'era la possibilità di fare qualcosa di positivo per questo sport e soprattutto per riportare Trieste a quei livelli che le competono per tradizione e cultura pallavolistica.

Vi sono, così, state rap-

pide modificazioni: i vecchi giocatori hanno rinunciato al piacere della partita trasformandosi in tecnici e dirigenti e le sorti sportive della società sono state affidate a giocatori sempre più preparati. E non sono mancati i successi: dai campionati provinciali alla Serie D, alla C2, quindi alla C1 e infine alla serie B2.

Imprescindibile per questi risultati l'apporto di uno sponsor fedele, quale la Ferro Alluminio, che ha creduto in questo sport e nella società e ha supportato economicamente per sei anni — assieme ai contributi di altri amici — ogni iniziativa. Ferro Alluminio che però improvvisamente già nel corso del precedente campionato aveva deciso di non

continuare la sponsorizzazione della Pallavolo Trieste. I momenti di recessione economica, unitamente a un cambiamento di strategia operativa, avevano peraltro già consigliato negli ultimi anni i dirigenti della Pallavolo Trieste a modificare la linea politica, non puntando più su giocatori di spicco, spesso provenienti da fuori Trieste, ma intensificando gli sforzi sul settore giovanile.

E oggi il vivaio della Pallavolo Trieste è una splendida realtà; si è aperta una sezione femminile e si è lavorato alla qualità di quello maschile: su sei campionati ai quali ha partecipato nell'ultimo biennio, ne ha vinti cinque e una volta è arrivata seconda! Si è inoltre voluto im-

prendere una svolta anche all'assetto dirigenziale della società ed è stato nominato presidente Maurizio Gurian, giovane imprenditore triestino ed ex validato atleta della serie A per molti anni.

Ed è proprio lo stesso Gurian, rimasto solo a sopportare gli enormi costi di gestione della società, a sfogarsi e a comunicare che, se non troverà i necessari aiuti economici, sarà costretto a chiudere l'attività. E sarebbe veramente un colpo assai negativo per lo sport triestino: non tanto il perdere una squadra militante nel campionato di serie B, ma soprattutto il disperdere un vivaio di oltre 200 giovani che credono nella pallavolo.

F. S.

TENNIS / IN BREVE

Muster si arrende al russo Volkov dopo cinque set

NEW YORK — La pioggia ha ancora una volta modificato il programma degli Open Usa di tennis costringendo gli organizzatori ad annullare la sessione del mattino della decima giornata e a rinviare le partite al pomeriggio e alla sera. Dal campo numero uno viene la sorpresa della giornata. L'austrico Muster è stato superato per 7-5 al quinto set dal russo Volkov.

Risultati degli incontri dell'altra sera nei quarti di finale degli Open Usa, in corso di National Tennis Center di Flushing Meadows.

Singolare maschile: Pete Sampras (2), Usa, b. Michael Chang (7), Usa, 6-7 (7-0), 7-6 (7-2), 6-1, 6-1. Alexander Volkov (14), Russia, b. Thomas Muster (12), Austria, 7-6 (8-6), 6-3, 3-6, 2-6, 7-5.

Singolare femminile: Arantxa Sanchez Vicario (2), Spagna, b. Natalia Zvereva, Bielorussia, 3-0, abbandona. Helena Sukova (12) Rep. Ceca, b. Katerina Maleeva, Bulgaria, 6-4, 6-7 (7-3), 6-3.

Furlan unico superstite al «Venice Challenger»

MESTRE — Otto italiani su nove sono stati eliminati al primo turno del «Venice Challenger», trofeo Kim Top Line in svolgimento a Mestre. Dopo Visconti, Valeri, Mordegan, Brandi, Pistolesi e Cané, ieri è stata la volta di Gaudenzi e Pescosolido. Per entrambi la sconfitta è arrivata al terzo set e al termine di match lunghi e comunque ben giocati. Tutti gli italiani hanno sofferto un calo nei momenti decisivi vedendosi sfuggire di mano una vittoria più che possibile. L'unico superstite della pattuglia azzurra impegnata a Mestre è Renzo Furlan che, pur soffrendo, si è sbarazzato dell'argentino Azar. Il secondo turno ha fatto registrare l'eliminazione di Arrese e Filippini, teste di serie n. 3 e 4, mentre prosegue la marcia dell'ungherese Noszaly che, partito dalle qualificazioni, ha già raggiunto il terzo turno.

Risultati primo turno: Gorris (Spa) b. Gaudenzi (Ita); Furlan (Ita) b. Azar (Arg) 2-6, 6-4, 6-1; Pripic (Cro) b. Pescosolido (Ita) 6-3, 4-6, 7-5. Secondo turno: Carbonell (Spa) b. Gisbert (Spa) 4-6, 6-2, 6-1; Wuyts (Bel) b. Filippini (Uru) 6-2, 6-2; Noszaly (Ung) b. Arrese (Spa) 6-4, 6-4; Schaller (Ger) b. Fontang (Fra) 6-2, 6-4; Goris b. Gessnet 3-6, 6-1, 6-2.

Il Trofeo Marega al Villaggio del Pescatore

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Il maltempo non ha interrotto lo svolgimento del Trofeo Marega, valido per il circuito «Il Piccolo», che si sta disputando sui campi della Polisportiva San Marco. Stefano Emili è stato il primo a qualificarsi per i quarti di finale sconfiggendo, con un perentorio 6-0 6-3, Silvano Cucchi. Negli incontri dei sedicesimi le sorprese sono state all'ordine del giorno con la sconfitta di due teste di serie: Germano Sain e Donato Abbattas. Il primo è stato sconfitto, al tie-break della «bella» dopo 3 ore e 15' di gioco, da regno del Tc Ronchi, mentre il secondo si è arreso in due soli set e Giuseppe Guzzo.

Risultati maschili (16esimi di finale): Bedrina b. Sorrentino 6-1 3-6 6-1, Guzzo b. Abbattas 6-1 7-5, De Benedittis b. Procentese A. 1-6 6-2 7-6, Regno b. Sain G. 3-6 7-5 7-6, Colotti-Rossi, Sillani b. Procentese M. 6-3 1-6 7-6, Moselli C.-Biziak, Nicolini b. Petrucci 7-5 6-1, Cucchi S. b. Lazzara 6-0 6-4, Emili b. Paoletti G. 6-1 6-0, Coletta-Sorrentino, Bensi b. Govoni 6-1 6-1, D'Orso-Radin, Lauritano-Tonzullo; femminili (ottavi di finale) Milani b. Bellotto 6-4 4-6 6-3, Floramo b. Lettieri 6-1 6-1, Vecchiet b. Clarich 6-2 6-1, Carnicini-Capitanio, Micheli b. Suraci 6-4 6-2, Radin b. Poiani 6-0 6-1, Fracella b. Grgio 6-1 6-3, Matievich b. Vascotto 6-2 6-3.

HOCKEY A ROTELLE / A 1

Grinta e nuove ambizioni per la rigenerata Latus

TRIESTE — Enzo Mari, Fulvio Gon... No, non stiamo leggendo il referto ingiallito dal tempo di una partita di hockey della Triestina pluriscudettata. Stiamo proponendo l'elenco del nuovo consiglio direttivo della Latus (accanto a questi nomi, altri protagonisti della scena hockeyistica nazionale di qualche anno fa stanno meditando il loro ritorno ufficiale), che fra poco potrebbe mutare parzialmente denominazione ufficiale e chiamarsi Triestina hockey Latus, riallacciandosi ancor più strettamente alla tradizione delle rotelle triestine.

Sono queste le principali novità della nuova Latus, dipinta ieri, nelle linee generali, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente Dario Tersar e dal neodirigente Fulvio Gon, che ha illustrato i motivi di questo ritorno alle rotelle: «Stiamo cercando di ricostruire la vecchia Triestina, quella dei 19 scudetti — ha detto — riproponendone lo spirito, chiamando in causa i protagonisti di un tempo, e cogliendo l'opportunità che ci viene offerta dalla Latus, presente ai vertici dell'hockey nazionale e perciò degna di diventare l'ideale anello di congiunzione con quella squadra che seppe suscitare tanta passione in città».

«In sostanza si tratta di coagulare attorno a queste società ampiamente rinnovate, anche se basate sempre sulla sponsorizzazione offerta dal rappresentante della Latus Cesare De Nevi e presieduta da Dario Tersar — ha ag-

giunto Gon — le forze sportive della Triestina hockeyistica. Intendiamo rigenerare quel vivaio che da sempre è stato l'origine dei successi, diventando società collettore delle rotelle dell'intera regione, riportando a Roiano (se ciò sarà possibile) la sede naturale dell'hockey, e confidando nell'aiuto di imprenditori che sappiano interpretare nel modo migliore il nostro entusiasmo».

VELA / 470 Sossi (Stv) tricolore

TRIESTE — L'equipaggio azzurro composto da Manuela Sossi della Triestina della Vela e da Federico Salvi di Brenzola (lago di Garda), dopo la conquista recente del bronzo mondiale nella classe olimpica 470, ha letteralmente spopolato al Campionato italiano della stessa classe che si disputa a Follonica. La Sossi e la Salvi sono campionesse italiane 1993 con una giornata di chiusura di anticipo sulla chiusura del campionato che finisce oggi con la sesta prova. Esse hanno ottenuto nelle prime cinque gare quattro primi consecutivi e ieri un quinto con largo margine di punti su tutte le altre barche.

Italo Soncini

glioire il nostro entusiasmo». Per finanziare questo progetto i dirigenti della Latus hanno le idee ben chiare: si tratta di impostare una squadra e una società che riescano ad accattivarsi da subito le simpatie dei tifosi, realizzare perciò un buon numero di abbonamenti e riuscire di conseguenza a potenziare la squadra durante il campionato.

«La campagna abbonamenti è già iniziata — ha spiegato dal canto suo il presidente Dario Tersar —. Costeranno 100 mila lire a persona con possibilità, per le coppie, di comprarsi due a 150 mila. Le sottoscrizioni sono già aperte e si effettueranno nella sede di viale Miramare (il vecchio Ferroviale). E' da lì, sulla natura delle rotelle triestine, che comincia per noi questo nuovo capitolo».

Tutto è pronto dunque per la partenza della Latus 2, edizione rinnovata e corretta, pronta a sfidare l'impegno della A1 (il campionato comincerà fra poche settimane), confidando sulla passione dei triestini per queste discipline, chiamati a riconoscere nella Latus («oramai definitivamente trapiantata in questa città e perciò rossoalabardata a tutti gli effetti», ha tenuto a precisare ieri lo sponsor Cesare De Nevi) l'espressione, in questi anni '90, di quella Triestina assente da troppo tempo dal palcoscenico maggiore dell'hockey nazionale, ma fatta rivivere adesso, almeno sotto il profilo squisitamente sportivo della Latus.

Ugo Salvini

IPPICA / TRIS A Torino ben 26 partenti

Non sarà la carica dei seicento ma ci manca poco... Ben ventisei i trotteristi che saranno al via della Tris intitolata al re degli stalloni, Sharif di Deslo, e che si corre, per l'ultima volta in notturna quest'anno, all'ippodromo torinese di Stupinigi. Tre i nastri di partenza, molti i probabili protagonisti, difficilissima la cernita dei valori.

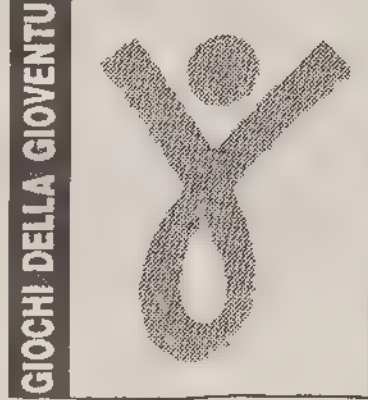
Premio Sharif di Jesolo, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Impavido Or (L. Ballaera); 2) Losdor (J. Bianchi); 3) Montagnoso (A. Pasolini); 4) Newman Om (W. Basano); 5) Narciso River (S. Tommasi); 6) Nicco Vio (A. D'Agostino); 7) Grano di Valle (M. Lovera); 8) Nettuno Roc (P. Ruffa); 9) Lemon Suice (N. Salacene); 10) Nissabi (E. Demur).

A metri 2080: 11) Manu d'Arc (M. Grosso); 12) Maanica (M. Guzzinati); 13) Nulla (W. Lagorio); 14) No Smoke (S. Milani); 15) Nemo (M. Smorgoni); 16) Leggenda Fern (G. Rossi); 17) Le Capad (P. Rossi); 18) Mirò Om (G. Fulici); 19) Nevo Mas (M. Visco); 20) Gregorio Magno (G. Bechis).

A metri 2100: 21) Mi-duen Mo (D. Sangermani); 22) Algiers Hanover (R. Ciano); 23) Bolivar Kosmos (G. Guzzinati); 24) Big Eden (M. Gariglio); 25) Nari del Rio (C. Benestante); 26) Madonna (E. Bellei).

Rapporto di scuderia: Newman Om (4) = Mirò Om (18). I nostri favoriti. Pronostico base: 26) Madonna; 23) Bolivar Kosmos. 18) Leggenda Fern. Aggiunte sistematiche: 14) No Smoke, 7) Grano di Valle, 10) Nissabi.

m. g.



GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

LE GARE IN VENETO DAL 19 AL 22 SETTEMBRE

121 ragazzi del Friuli-V.G. ai Giochi della gioventù

mezzo, Ud); alto: Manuel Battiston (Sm Sesto al Reghena, Pn); lungo: Giovanni De Sanctis (Sm Corsi, Trieste); peso: Ivano Zigante (Sm Marcon, Monfalcone, Go); pallina: Zalar Virgolin (Sm Belavitis, Udine); marcia: René Dreos (Sm Pieris, Go).

ATLETICA LEGGERA (maschile a squadre). Scuola media Pascoli di Cormons (Go): Romina Sfiligoi, Erica Zorzini, Ilaria Riz, Lisa Zoff, Maria Lipone. Accomp.: Umberto Ballarini; scuola media di Brugnera (Pn): Monica Dal Cin, Francesca Ultana, Sara Carniello, Antonella Benedit, Sara Chiarelli, Manuela Pessotto; scuola media Alghieri di Trieste: Paola Fonda, Rossella Jugna Prat, Francesca Zelesnik, Debora Virgilio, Linda Russignacco, Anna Rossitto. Accomp.: Giuliana Zolia; scuola media di Gemona (Ud): Zaira Pittini, Vanja Gubiani, Silvia Cappellari, Sara Cargnelutti, Daniela Forgiarini, Mara Lepore. Accomp.: Ivo Londero.

GINNASTICA ARTISTICA (femminile a squadre). Scuola media Della Torre di Gradisca (Go): Roberta Ceci, Monica Chinni, Valentina Pizzamiglio, Elisa Samar. Accomp.: Renata Fornasari-Spitz; scuola media Canova di Brugnera (Pn): Eva Celant, Valentina Gurizzan, Lara Ros, Stefania Sajeve; scuola media Campi Elisi di Trieste: Sara Ceccanoli, Roberta Cernigoi, Antonia Klugmann, Anna Vidal. Accomp.: Anna Castelli; scuola media Pasian di Prato (Ud): Sara Antonutti, Elena Paravano, Arianna Di Giusto, Lisa Candotti. Accomp.: Ro-

berto De Lorenzi.

GINNASTICA ARTISTICA (maschile a squadre). Scuola media Trinko di Gorizia: Matej Leopoli, Matja Pipan, Andrej Rosano, Daniele Marusic. Accomp.: Mario Leopoli; scuola media Savio-Manzoni di Trieste: Fabio Ursic, Alberto Abba, Christian Lombardi, Andrea Benci. Accomp.: Serena Pinamonti.

GINNASTICA RITMICO-SPORTIVA (a squadre). Scuola media Vendramini di Pordenone: Marina Bolzan, Sara Brunetta, Lisa Toneyguzzi, Mara Del Re Comilot.

NUOTO (maschile individuale). Stile libero: Thomas Parmisan (Sm Staranzano, Go); rana: Cristian Costantini (Sm Varmo Ud); dorso: Mattia Tissino (Sm San Vito, Pn); farfalla: Luca Gardonio (Sm Cordenons, Pn).

NUOTO (femminile individuale). Stile libero: Irene Poles (Sm Brugnera, Pn); rana: Silvia Marzoy (Sm Cordenons, Pn); dorso: Nicoletta Raffin (Sm Torre, Pn); farfalla: Valentina Toneatti (Sm Valussu, Udine).

PALLACANESTRO (maschile). Scuola media Randaccio di Cervignano (Ud): Alberto Colautti, Merim Music, Dalibor Pucar, Enrico Tomasin, Stefano Valeri, Cristin Zanfaro, Luca Zaninello, Nicola Ferlat, Alen Pehlic, Simone Antonelli, Mauro Furlan, Tomas Milocco. Accomp.: Angelo Danelazo e Giorgio Milan.

PALLAVOLO (maschile). Scuola media Trinko di Gorizia: Alex Busan, Alessandro Braione, Marco Cernic, Debitrj Devetag, Matej Ferletic, Robert Lutmann, Loris Maria, Denis Mizerit, Robi Moro, David Mucci, Alex Plesnicar, Juri Plešnicar. Accomp.: Alessandro Kodric e Giacinto Jussa.

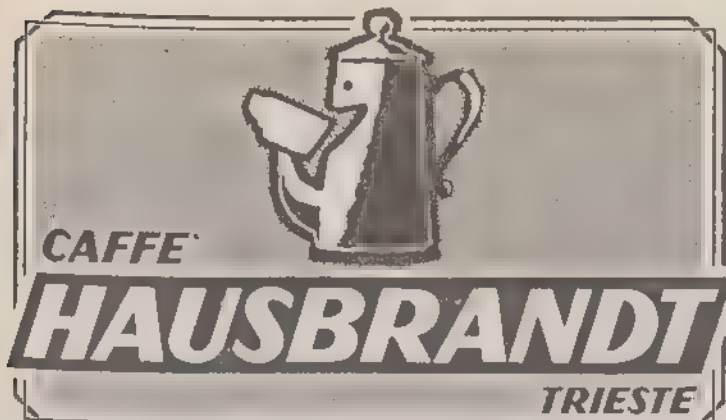
Questi i componenti della rappresentativa italiana della Slovenia-Croazia.

ATLETICA LEGGERA (maschile a squadre). M 80 piani: Josip Pogorlic (Fiume); m 80 h: Jonny Gabrovich (Pola); m 2000: Tomi Sencic (Fiume); m 4000: Pogorovic, Gabrovich, Alberto Veklico e Luca Bruschich (Pola).

ATLETICA LEGGERA (femminile a squadre). M 80 piani: Petra Lehan (Pirano); m 80 h: Manuela Ferro (Dignano); m 1000: Natasa Brajko (Pirano); lungo: Zelica Malec (Fiume); 4x100: Irina Trento (Umag), Ivana Celfan (Buie), Petra Lehan e Manuela Ferro.

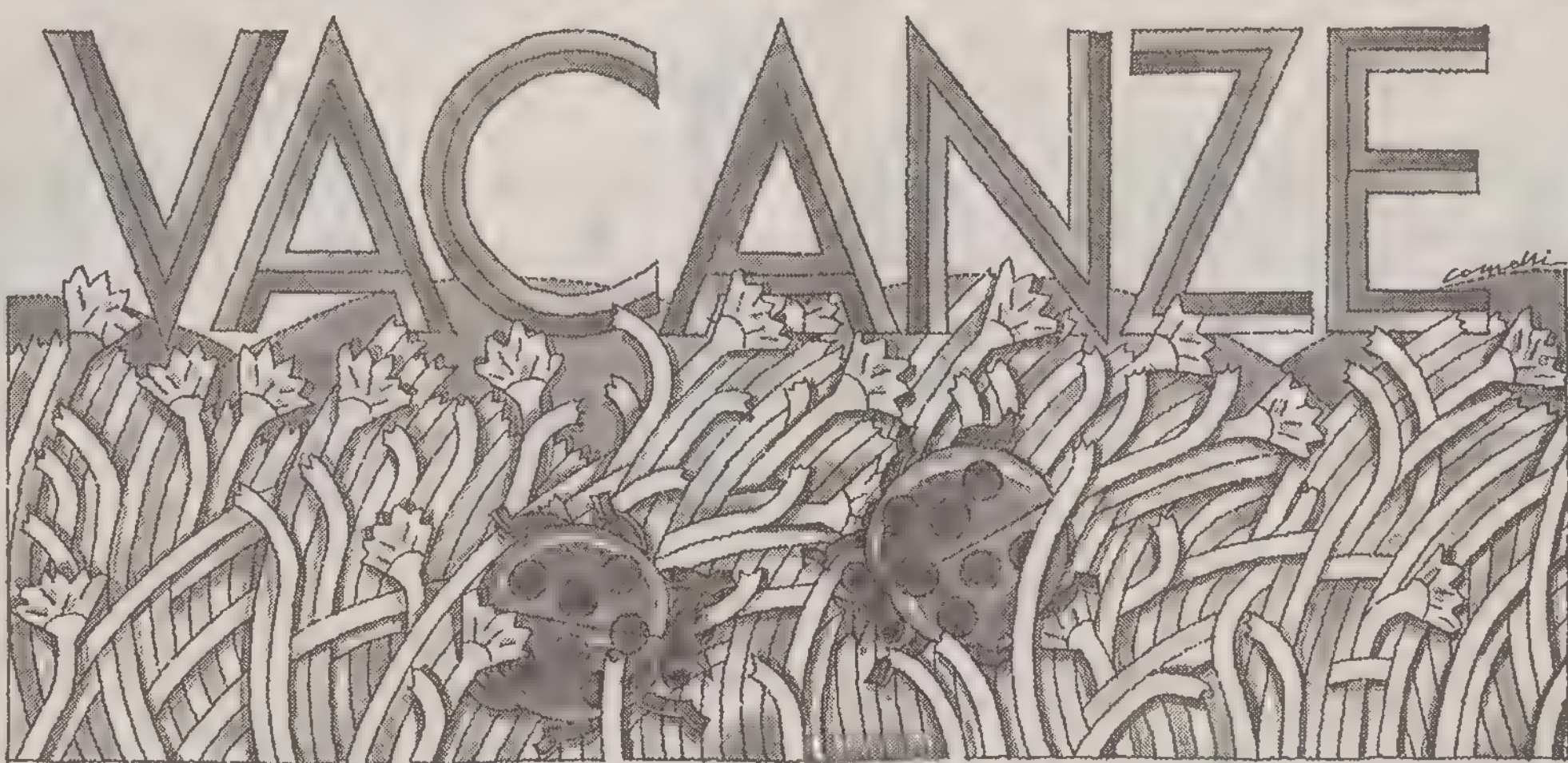
NUOTO (maschile a squadre). Stile libero: Viktor Burban (Fiume); rana: Loris Sirola (Fiume); farfalla: Raoul Privileggio (Rovigno); dorso: Maurizio Ferrara (Rovigno).

NUOTO (femminile a squadre). Stile libero: Larisa Jurman (Fiume); rana: Iva Lustig (Fiume); farfalla: Barbara Fatur (Fiume); dorso: Irena Diukovic (Fiume).



Domenica in bicicletta lungo i sentieri del Carso

Un'intera giornata dedicata alla mountain bike. La proposta viene dall'Associazione per il tempo libero La Marmotta Uisp-Lega montagna di Trieste che organizza dopodomani a Gropada, nell'ambito della festa paesana, una grande kermesse per gli appassionati della bicicletta. La manifestazione prende il via alle 10 con la terza gara stagionale di orientamento, alla ricerca degli obiettivi (in questo caso delle lanterne) lungo percorsi sconosciuti ai partecipanti. Vince chi ne raggiunge di più nel minor tempo possibile. Dalle 8 alle 19 sarà poi aperto in via eccezionale il passaggio agricolo di Gropada, con la possibilità di escursioni lungo i sentieri d'oltreconfine. Gli operatori sportivi de La Marmotta Uisp-Lega Montagna guideranno i partecipanti lungo itinerari inediti. Per tutta la giornata ci saranno mountain bike a disposizione del pubblico e funzioneranno chioschi enogastronomici.



PRENDE IL VIA DOMANI A SAN GIUSTO IL RADUNO INTERNAZIONALE DI VESPE «CITTÀ DI TRIESTE-ALTO ADRIATICO»

Scooter da tutta l'Europa

Al Castello di San Giusto sono in arrivo decine e decine di Vespe da tutta l'Europa per il grande raduno internazionale «Città di Trieste-Alto Adriatico» che si terrà nel fine settimana. A trent'anni di distanza il Vespa club locale Gatti randagi ha infatti deciso di riportare in vita la manifestazione, celebrando così il 45° anniversario della propria fondazione. Un compleanno importante per il gruppo triestino che dopo la vittoria dell'Eurovespa '92 si è dedicato a pieno titolo nell'élite dei Vespa club europei.

La grande kermesse prenderà il via domani per concludersi domenica alle 13 e comprenderà anche l'ultima prova del campionato nazionale Vespa gimkana e il trofeo Scooter monomarcia Piaggio. All'appello del club triestino risponderanno numerosi gli appassionati della mitica due ruote da tutto il continente.

Sono infatti annunciati partecipanti dalla Spagna, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Germania.



Un momento dell'ultimo raduno dei Vespa club, svoltosi a Monaco.

Ma il «clou» della festa degli scooter avrà luogo domenica. Alle 9.30 al Castello di San Giusto avrà luogo la spettacolare finale del campionato nazionale Vespa gimkana, che dovrebbe allineare alla via del centro da San Giusto al castello di Miramare.

Il grande raduno sarà un'occasione unica d'incontro per i patiti dello scooter, ma l'appuntamento è di quelli da non perdere anche per il pubblico dei profani. Già domani i triestini più attenti potranno cogliere un primo assaggio della grande kermesse delle due ruote. Decine di Vespe sfrecceranno infatti a staffetta lungo la via del centro da San Giusto al castello di Miramare.

per un inedito tour fra i principali monumenti e luoghi storici triestini. Ma il «clou» della festa degli scooter avrà luogo domenica. Alle 9.30 al Castello di San Giusto avrà luogo la spettacolare finale del campionato nazionale Vespa gimkana, che dovrebbe allineare alla via del centro da San Giusto al castello di Miramare.

Il costo dell'iscrizione, che può essere affittata al banco apposito che sarà allestito a San Giusto, è di 15 mila lire. L'organizzazione invita tutti i vespisti triestini a partecipare alla manifestazione e ad iscriversi per la somma di 35 mila lire.

Con questa cifra oltre al libero accesso a tutte le iniziative in programma e all'ingresso gratuito alla discoteca a Capannina nella serata di sabato viene offerto tanto di divertimento e un week end indimenticabile. Parola di Gatti randagi.

Il costo dell'iscrizione, che può essere affittata al banco apposito che sarà allestito a San Giusto, è di 15 mila lire. L'organizzazione invita tutti i vespisti triestini a partecipare alla manifestazione e ad iscriversi per la somma di 35 mila lire.

Con questa cifra oltre al libero accesso a tutte le iniziative in programma e all'ingresso gratuito alla discoteca a Capannina nella serata di sabato viene offerto tanto di divertimento e un week end indimenticabile. Parola di Gatti randagi.



I responsabili del gruppo scooter locale.

HAUSBRANDT

PRESENTA ALLE ORE 21 presso la Terrazza del Museo Revoltella LUCIANO DEL MESTRI ne «IL NONNETTO» e «LA NORMA» spiegata al popolo

Il «nonnetto» va in scena alla Terrazza del Piccolo

Appuntamento con il «nonnetto» questa sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Al museo d'arte moderna andrà infatti in scena alle 21 Luciano Del Mestri, che proporrà una carrellata di sketch del personaggio per cui è ormai noto agli ascoltatori della radio. Il «nonnetto» racconterà delle sue visite infantili al Revoltella e terrà una dotta conferenza sulle opere liriche «spiegate al popolo». Sarà un'ora tutta all'insegna dell'allegria, un'occasione da non perdere per tutti coloro che ancora non hanno visto la suggestiva terrazza panoramica situata all'ultimo piano del museo. Alle 18.15 si terrà come di consueto la visita guidata dal presidente del curatorio Walter Fontanot al palazzo baronale e alla parte nuova della struttura. Il museo d'arte moderna rimarrà aperto dalle 18 alle 24. L'entrata è sul lato di via Cadorna, il costo del biglietto d'ingresso è di 2 mila lire.

IL PROGRAMMA

'Due ruote' storiche, gincane e passerelle al cortile delle Milizie

Questo il programma del raduno internazionale delle Vespe «Città di Trieste-Alto Adriatico» che si svolgerà nel fine settimana. Domani alle 10 si apriranno le iscrizioni, verranno consegnate le buste ai partecipanti e si provverà alla sistemazione logistica dei partecipanti. Alle 11 prenderanno il via dal Castello di San Giusto le staffette turistiche che proseguiranno per tutta la giornata a intervalli di due ore. Alle 14 verrà inaugurata la mostra «Trieste, 45 anni di Vespa». Le iscrizioni si concluderanno alle 18. Alle 19 aperitivo offerto dal Vespa club, seguito dalla cena offerta dal concessionario Piaggio Roletti. La serata proseguirà alla discoteca la Capannina con il «Vespa Strambomfest». Domenica alle 9.30 nel cortile delle Milizie si terrà la finale del campionato nazionale Vespa gimkana e il trofeo Scooter monomarcia Piaggio. Alle 11 avrà luogo la passerella del Registro storico dei Vespa club. Tutti i concorrenti sfileranno quindi a mezzogiorno lungo le vie del centro cittadino. Il raduno si concluderà alle 13 con le premiazioni e una grand espaghettata.

to dal Vespa club, seguito dalla cena offerta dal concessionario Piaggio Roletti. La serata proseguirà alla discoteca la Capannina con il «Vespa Strambomfest». Domenica alle 9.30 nel cortile delle Milizie si terrà la finale del campionato nazionale Vespa gimkana e il trofeo Scooter monomarcia Piaggio. Alle 11 avrà luogo la passerella del Registro storico dei Vespa club. Tutti i concorrenti sfileranno quindi a mezzogiorno lungo le vie del centro cittadino. Il raduno si concluderà alle 13 con le premiazioni e una grand espaghettata.



TRIESTE

* Continua all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 la Festa degli oratori. Oggi e domani le semifinali di Giochi senza frontiere. Chioschi enogastronomici.

* Oggi al castello di Miramare rappresentazione straordinaria dello spettacolo Luci e suoni in edizione italiana. Alle 21 e alle 22.15.

GRADO

* Questa sera al cinema Cristallo «Amore per sempre». Spettacoli alle 20.30 e alle 22.30. Domani e domenica «Dragon, la storia di Bruce Lee».

* E' in corso nei ristoranti locali e della Bassa la rassegna cultural-gastronomica «A tavola con gli antichi romani». Fino al 14 ottobre.

* Oggi al Grand hotel Astoria V congresso internazionale di medicina. Fino a domenica.

* Oggi all'hotel Abbazia il raduno degli ex ufficiali della Marina militare cordi Argonauto 1942-1945.

* Nella sala Candioli è aperta la mostra storica del turismo gradese. Ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Fino al 25 settembre.

LIGNANO

* A Lignano city in via Celeste 30 è visitabile «Arte al sole», esposizione d'arte figurativa di artisti friuliani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23. Fino a domenica.

* Alle terme di lungomare Riva 1 a Pineta sono in mostra le opere di Carla Asquini, Innocenzo Coccole e Francesco Rinaldi. Fino a mercoledì 15.

ISONTINO

* Oggi a Staranzano la sagra delle raze con chioschi enogastronomici, musica e intrattenimenti. Fino a lunedì. In caso di maltempo i festeggiamenti slitteranno al prossimo week

end.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Nei comuni di Barcis, Cimolais e Claut si tiene il campionato mondiale di pesca alla trota sul Cellina. Fino a domenica.

* Oggi a Budoia 26° Festa dei funghi e dell'ambiente organizzata dalla Pro loco. Fino a domenica.

* E' aperta a Pordenone la mostra «Le piccole icone da viaggio e le loro rize in argento», nell'ambito dello «Spazio Cultura» della Fiera campionaria internazionale. Fino al 12 settembre.

* A Città fiera di Torreano di Martignacco è aperta la mostra «Praga» del fotografo uditense Alberto Di Giusto. Fino al 30 settembre.

* A Villa Manin a Passariano e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Questa sera alle 20 in piazza Levstik a Lubiana «Transcendence», concerto di musica rock.

* Domani alle 19 al teatro cittadino di Capodistria il complesso Maranatha di Maribor propone canti gospel e spiritual.

* A Lubiana alla Galleria civica è allestita una selezione di opere (1983-1993) dello scultore giapponese Masayuki Nagase. Fino al 17 settembre. Dalle 10 alle 18 nei giorni feriali, nei festivi dalle 10 alle 13. Chiuso il lunedì.

DILAGA LA MODA DELLE LEZIONI DI BALLO-PER OGNI DANZA ESISTE UNA VARIANTE LOCALE

In pista, a ritmo di mambo triestino

Le scuole sono ormai una decina, per lo più nell'ambito dei circoli ricreativi e dopolavoristici

Mambo, samba, rock'n roll. Trieste ha il diavolo in corpo; almeno a giudicare dal numero dei corsi di ballo. Fra note e meno note le scuole sono una decina, quasi tutte nell'ambito di circoli ricreativi e dopolavoristici. Entrare nel mondo delle danze di coppia non è difficile. «Il nostro scopo è far conoscere gli allievi» — afferma Dario Minga della scuola «Electric Feet» — «alla gente piace ballare per stare in compagnia, e qui oltre ai corsi organizziamo anche gite e serate in discoteca».

Nata cinque anni fa per iniziativa di un gruppo di amici, la scuola conta oggi più di 250 iscritti che seguono corsi di tutte le specialità. E ce n'è per tutti i gusti, dai balli di coppia «standard», codificati in Inghilterra mezzo secolo fa, ai balli «da sala», semplificati e destinati alla danza non agonistica. Oggi ogni stato vanta le proprie versioni originali, e in Italia il «disco» (mazurka, polka e valzer veloce) presenta addirittura variazioni regionali. «Nella mia scuola insegno tutti i 15 balli da sala codificati» — afferma Arianna Starace, diplomata Anmb (Associazione nazionale maestri di ballo) e «deus ex machina» della scuola omonima — «Da dieci anni a questa parte — spiega — Trieste ha registrato un boom di interesse per il ballo, soprattutto per il cosiddetto «mambo triestino», una variante di quello tradizionale nata proprio nella nostra città. A grandi linee si tratta di un ballabile in 4/4 o 2/4, cioè su quasi tutte le musiche da discoteca. Visto il successo tra i giovani, con altri due maestri abbiamo pensato di proporlo in versione «ufficiale» l'8 ottobre al dancing «Paradiso», nell'ambito di un campionato nazionale».

Su questo argomento però, non tutti gli addetti ai lavori sono dello stesso parere. Il maestro goriziano Paolo Claudi, diplomato Anmb, è l'unico in città che oltre a insegnare i passi da sala, svolge una vera e propria preparazione al ballo sportivo, per conto del Circolo Fincantieri. «Molti colleghi a livello nazionale — afferma — sono contrari alla versione triestina del mambo, che viene considerata solo una semplificazione del ballo classico, molto più difficile da interpretare».

Le lezioni del maestro

Claudi si svolgono nei padiglioni dell'Ente Fiera e prevedono tre livelli di corsi per adulti, e uno per bambini. «Non parteciperò a gare — prosegue — ma chi vuole dedicarsi all'agonismo può farlo a Monfalcone, dove esiste una società di ballo sportivo».

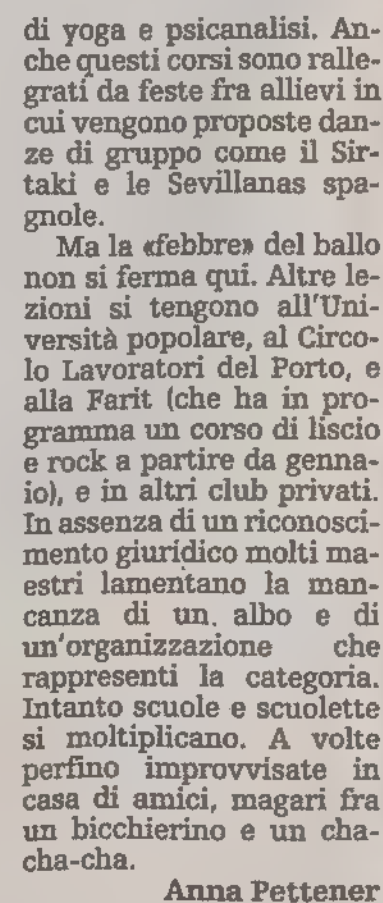
Il prossimo appuntamento per gli allievi del Circolo Fincantieri è l'esibizione del 26 ottobre nell'ambito di «50 e più», manifestazione a cui prenderanno parte anche i più piccoli. Ai bambini si rivolgono anche altre scuole, fra cui «Studio Dance». A Trieste da undici anni, oltre a danza, tip-tap, e balli di coppia, la scuola offre corsi di «Teatro-danza», che abbinano al movimento ritmato la musica e la voce. Ultima novità è la «chacha», un originale mix

di yoga e psicanalisi. Anche questi corsi sono rallegrati da feste fra allievi in cui vengono proposte danze di gruppo come il Sirtaki e le Sevillanas spagnole.

Ma la febbre del ballo non si ferma qui. Altre lezioni si tengono all'Università popolare, al Circolo Lavoratori del Porto, e alla Farit (che ha in programma un corso di liscio e rock a partire da gennaio), e in altri club privati. In assenza di un riconoscimento giuridico molti maestri lamentano la mancanza di un albo e di un'organizzazione che rappresenti la categoria. Intanto scuole e scuolotti si moltiplicano. A volte perfino improvvisati in casa di amici, magari fra un bicchierino e un chacha-cha.

Anna Pettener

Mini-ballerini in pista.



Anna Pettener

Week-end ai funghi in Carnia

Come allungare la stagione turistica estiva. Ecco il cruccio di tutti gli operatori del settore. In Carnia si punta sulla natura e sui funghi. Fra le varie proposte quella di Forni di Sopra di fatto allunga la stagione facendo tenere aperto per altri due fine settimana le seggiovie del Varmòst che portano a quota m. 1750. I motivi sono due: il primo è che questa zona brulica di ricercatissimi boleti, ovvero i porcini, che si trova sui pascoli alpini e fra il bosco di abeti, e il fatto che nel ristorante sito accanto alla malga vengono effettuati i pranzi micologici offerti a coloro che partecipano alla combinazione pernottamento-micologia.

A prezzi prestabiliti e concordati con gli organizzatori del Consorzio servizi turistici, sarà possibile nei prossimi due weekend effettuare delle giornate alla ricerca dei miceti nei vari boschi della zona, con l'apporto essenziale di micologi del Gruppo micologico della Carnia che insegneranno come riconoscere l'habitat del fungo, la qualità del miceto e il modo di conservazione.

A queste proposte si aggiungono le offerte gastronomiche relative ai vari ristoranti della zona, che nell'occasione svelano alcuni trucchi culinari, su «la miglior fine dei vari funghi». Si scoprirà così l'indovinato abbinamento con il bianco di branzino loricato ai porcini, i «ravioli di finferli al burro montato», il «risotto di porcini e basilico nel cestino di mortorio». Altre specialità, spiccate fra i menù esposti propongono il «cappellaccio di patate farcito con i cantarelli, in salsa di refresco e tartufo bianco», la «polenta gialla morbida con ragout di galletti e lumache», oppure le «mazze di tamburo e porcini dorati» e i «saccottini ripieni di finferli». Le proposte continuano con l'abbinamento «risalita in Varmòst e pranzo micologico a L. 30.000» durante tutto il weekend. Domenica in Piazza Centrale si esporranno tutte le specie dei funghi raccolti in una mostra micologica alla cui classificazione provvederanno gli stessi raccoglitori sotto l'occhio attento degli esperti del gruppo micologico carnico.

Gino Grillo

Musica da osteria, manicaretti e folklore fino a domenica al festival di Ravascletto

Cjarsons, polenta e frico, un pizzico di folk e musica popolare a volontà. Questi gli ingredienti di «Musica da osteria» il festival internazionale che prende il via questa sera al Palavalcalda di Ravascletto. Fino a domenica si susseguiranno sul palco musicisti provenienti da tutt'Europa. E accanto alle performance musicali, gli spettacoli di animazione di gruppi folcloristici friulani e stranieri in costume che, tempo permettendo, si esibiranno all'aperto. Quest'anno verrà infine riproposta la fase itinerante di «Musica da osteria» che avrà come protagonisti oltre ai suonatori i piatti tipici della tradizione gastronomica dell'Valcadia: i cjarsons, la polenta, il frico, i minestrini, le carni, i funghi e mille altre prelibatezze. La rassegna che si terrà nelle serate di oggi e domani e nell'intera giornata di domenica nel Palavalcalda di Ravascletto è patrocinata dall'Azienda regionale di promozione turistica e dall'Apt della Carnia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro richieste

OFFRESI come collaboratrice domestica - baby sitter - assistente anziani, tel. 0481/791363-410404. (C00)

PENSIONATO offresi giardiniere, 040/829916. (A59186)

RAGIONIERA esperienza contabilità manuale computerizzata cerca lavoro anche come segretaria partime. 040-275343. (A59214)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA pubblicitaria, concessionaria di importanti media locali, cerca personale serio e motivato per potenziamento organico di vendita. Possibilità interessanti sviluppi. Per appuntamento telefonare ore 10-12 al n. 040-311777. (A3318)

AMBOSESSI per facile lavoro distribuzione volantini selezioniamo presentarsi venerdì 17-19 Rabbio via Diaz 7, Trieste. (A014)

ATTENZIONE! Cercasi signore/ne per facile lavoro telefonico! Tel. ore ufficio 040-367969. (A59269)

AZIENDA internazionale seleziona personale ambossesi inserimento urgente propria organizzazione. Tel. 040-637258 ufficio. (A3307)

CERCASI magazziniere patentato esperienza. Presentarsi v.leppodromo 2/2 ore 18. (A3319)

GRUPPO commerciale offre 2.000.000 fissa mensile più premi più incentivi. Richiedesi buona cultura, età 22-35. 0425-648111/648221. (G400456)

SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico/a agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S72915)

SOCIETÀ marketing ricerca collaboratori minimo 25 anni da inserire nel proprio organico anche di lingua slovena. Tel. dalle 10 alle 13 040-384371. (A3315)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A3270)

ARTIGIANO esegue lavori di sistemazione ripassi cattedrati. Massima serietà e garanzia. Tel. 0481-33049. (B374)

mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0337/537534.

Auto-moto-cicli

VENDO Uno 45 Sting 3.900.000, 126 Personal 1.800.000, 127 1.700.000. Tel. 214885. (A59253)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTIAMO arredati diverse zone adatti studenti da 500.000. Immobiliare Rossetti 040-732814. (A59282)

ALABARDA 040-635578 affitta arredati studenti o non residenti 3-4 posti letto varie zone. (A3317)

CMT - CIVICA affitta vicinanza SCUOLA interpreti, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A3304)

CMT - CIVICA affitta vicinanza TARABOCCHIA locale d'affari mq 25 con sopraluogo servizio. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A3304)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 affitta appartamenti per non residenti arredati zona Stazione, Barriera, Fabio Severo, Altura.

Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S51815)

CEDESI affiliazione eventuale licenza Tab. XII negozio centralissimo mq 140 prezzo affare. Tel. 040-367956.

DENTRO LA UPIM

GUIDA ALLO

SHOPPING DA NON PERDERE

Sconto
dal 30% al 50%
su tutti gli zaini.

ZAINO INVICTA MAGNUM
L. 114.000 sconto 30%
L. 79.800

ZAINO INVICTA CORSAIR
L. 69.000 sconto 40%
L. 39.900

ZAINO INDOMITI
CON PORTAMONETE
L. 49.000 sconto 50%
L. 24.500

diario - 10 colori
L. 4.900

3 copertine ad anelli
L. 3.900

astuccio
L. 9.900

barattolo con 24 pastelli
L. 3.900

barattolo con 4 evidenziatori e 2 marcatore
L. 4.900

5 quaderni o 3 maxiquaderni a sole lire
1.900

Ritaglia qui.

Solo l'11
Settembre '93
per acquisti
di almeno
L.50.000
(sconto unico)
su materiale
scolastico
e grembiuli.
upim
Gruppo Rinascente

24 pennarelli
L. 1.900

upim
Gruppo Rinascente

FINANZIARIO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutui tempi brevi visita gratuita ovunque tel. 02/3360933. (S51820)

FINCRAL finanziamenti al lavoro S.p.A. gruppo assicurazioni Generali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)

CARTA-BLU TS 040/54533 **FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA** L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 **CESSIONI V. DELEGHE**

SIT centralissima licenza abbigliamento biancheria intima grandi vetrine locale nuovissimo prezzo interessante. 040/633133. (A3288)

SIT chiosco giornali zona periferica altro centralissimo ottimo giro d'affari. 040/636222. (A3288)

SIT licenza profumeria biogioielleria locale rinnovato causa malattia prezzo affare. 040/636618. (A3288)

SIT ottimo prezzo Muggia centro storico licenza bar birreria caratteristico ottimo giro d'affari. 040/636618.

UNICA per Trieste concessionaria automobilistica estera avviata e affermata zona industriale proprio impianto affittasio vendesi massima riservatezza. Scrivere a casella n. 5/R Publied 34100 Trieste. (A3309)

Case-villa-terreni acquisti

CERCO urgentemente in acquisto appartamento o mansarda 40-60 mq Trieste solo da privato telefonare 040/636191. (A0305)

COMPRO cantanti casetta o villetta preferibilmente con giardino Trieste o circondario inintermediari. Tel. 040-636183. (A305)

Case-villa-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzoli perfette condizioni, vista mare, cucina, soggiorno, bistanze, posti macchina in giardino condominiale. Rivolgarsi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A3269)

ALABARDA 040-635578 adiacenze Rosmini II piano luminosissimo, vista libera

sorco mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 80 mq, 160.000.000. (A3317)

ALPICASA Ospedale (adiacenze) epoca ristrutturati soggiomocucina due/tre camere uno/due bagni 040/733229. (A3267)

CARDUCCI vende 040/761382. Flavia capannone da ristrutturare con progetto approvato fronte strada. (A3287)

CARDUCCI vende 040/761383. Attici Romagna strada Friuli Barcola centro. (A3287)

CARDUCCI vende 040/761383. Crispi appartamento 120 mq ristrutturazione da completarsi al grezzo. (A3287)

CARDUCCI vende 040/761383. Pisoni VII piano mq 150 casa recente ascensore. (A3287)

CARDUCCI vende 040/761383. Zona Romagna villa 600 mq 2200 parco possibile frazionamento.

CMT - CIVICA vende FIERA V.o. piano vista aperta,

saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore, posteggio auto condominiale. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3303)

CMT - CIVICA vende adiacenze CARDUCCI, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040-631712. S. Lazzaro 10.

CMT - GREBLO ROMAGNA appartamento perfetto signorile vista golfo salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO ville esclusive Villaggio Le Vigne varie soluzioni abitative con ampi spazi confortevoli. Informazioni e visione plastica planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggolo. Tel. 040/362486. (A00)

FORNI di Sotto alloggio immerso nel verde soggiorno cotturammatrimoniale singola bagno. Prezzo interessante 0336-469291. (A59360)

GRADO centralissimi ultimi appartamenti ristrutturati im-

presa vende (iva 4%) prontaconsegna 69.000.000 + mutuo 75.000.000 bellissime finiture. 0337-492420.

GRADO centro "attico" panoramico vendesi: tricamerie, biservizi, climatizzazione, posto auto. 0337-497133. (S22212)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale da ripristinare salone tre stanze cucina servizi separati - possibilità doppio ingresso. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 epoca soleggiata inizio Revoltella saloncino due stanze cucina servizi. 95.000.000. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via dell'Eremita perfectosaloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi 280.000.000. Possibilità box. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via San Francesco ultimo piano ampi terrazzi saloncino due stanze cucina doppi servizi. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico perfetto ultimo piano saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo. 210.000.000. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 rionale nuda proprietà perfetto saloncino due stanze soggiorno cucinotto doppi servizi poggolo. Solo 80.000.000. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano ottimamente servito recente matrimoniale cucina abitabile bagno poggolo ripostiglio. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bellosguardo vista mare incompleto residenziale salone doppio tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili - box auto - confort. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina palazzo signorile circa 200 metri quadrati - da rimodernare. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò signorile tutticonforts salone due stanze cucina servizi separati. (A3261)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza centro due stanze stanzino cucina servizi. 75.000.000. (A3261)

MEDIAGEST Centralissimo, ottimo, recente, piano alto, 130 mq, poggolo, soffit-

ta, 260.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, vista mare, tranquilla casetta accostata, due piani, 100 mq interni, 150 mq giardino proprio, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, 150.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Via Corelli, recentissimo, ristrutturato, piano alto, 90 mq, garage, 185.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale, epoca, signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 195 mq, soffitta, autometano, 355.000.000. 040/733446. (A024)

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia ricongiunge amori in 48 ore inoltre prepara talismani personalizzati, toglie fatture e malocchi 24 ore su 24 tel. 040/55406. (A3300)

SELLA Nevea condominio recente alloggio perfettamente arredato soggiorno cottura bagno due stanze terrazzi cantina garage 0336-469291. (A59360)

SIT adiacenze P.zza Garibaldi prontingresso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio. 040/636618. (A3288)

SIT adiacenze Viale stabile liberty grande alloggio cucina 5 stanze servizi autometano possibilità unificare altro adiacente soggiorno con sopralco angolo cottura bagno ripostiglio. 040/633133. (A3288)

SIT affarissimo Ghirlandaio ingresso cucinotto saloncino 2 camere bagno poggolo verandato giardino condominiale. 040/636222. (A3288)

SIT Balamonti minialloggio camera cameretta cucina bagno cantina ottimo prezzo. 040/633133. (A3288)

SIT Basovizza terreno non edificabile bellissimo circa 2000mq solo 15.000.000 causa trasferimento. 040/636222. (A3288)

SIT centrale alloggio finemente ristrutturato salone cucina 3 stanze doppi servizi poggolo verandato anche uso ufficio. 040/636222. (A3288)

SIT centrale ottimo investimento alloggio cucina stanza stanzetta servizio affittato solo 16.000.000. 040/636618. (A3288)

SIT centrale prestigioso alloggio ampia metratura l'ingresso lussuose rifiniture doppia entrata cucina 5 stanze doppi servizi videocittofono. 040/636222. (A3288)

SIT Muggia in costruzione enorme locale adatto anche supermercato grande parcheggio. 040/633133. (A3288)

SIT Muggia Vecchia villa bifamiliare panoramicissima su trepiani ampia metratura circa 5000 mq terreno. 040/636828. (A3288)

SIT ottimo investimento adiacente P.zza Goldoni locale d'affari nuovissimo con magazzino servizi 040/636828. (A3288)

SIT P.zza Puccher stabile l'ingresso locale d'affari con vetrina e magazzino più garage per 4 auto con passo carraio. 040/636222. (A3288)

SIT residenza Muggia l'ingresso rifiniture a scelta varie metrature anche attici con terrazze posti macchina box 1.900.000 mq. Consegna fine '94 minimi accenti prezzi bloccati anche permuta. 040/636618. (A3288)

SIT S. Giovanni stabile d'epoca minialloggio cucina matrimoniale bagno altra stessa grandezza anche ammobiliato. 040/636828. (A3288)

SIT S. Giovanni alloggio cucina soggiorno 2 matrimoniali doppi servizi terrazzino 2 posti macchina in garage. 040/636828. (A3288)

SIT S. Pasquale locale uso ambulatorio unico in zona perfette condizioni interne. 040/636222. (A3288)

SIT via della Tesa graziosissimo prontingresso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio. 040/633133. (A3288)

SIT Viale XX Settembre bellissimo locale perfetto con vetrina servizi solo 80.000.000. 040/636222. (A3288)

VENDESI Rupinpiccolo 4.000 mq terreno agricolo, acqua, luce, Sip. Tel. 040/360070. (A59251)

VENDESI Tarvisio direttamente da impresa vicinanza centro golfistico appartamenti varie metrature arredati. Tel. 035/995595. (G14017)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A3266)

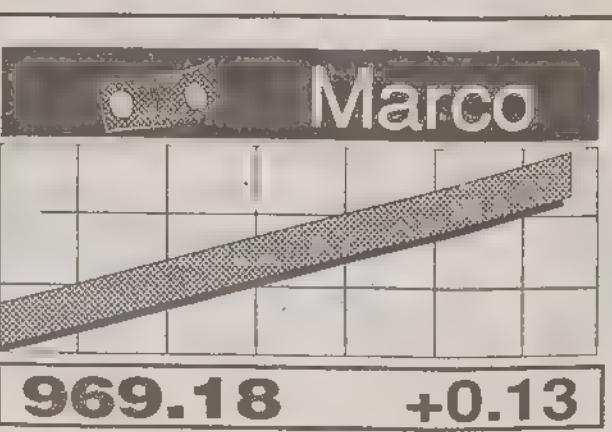
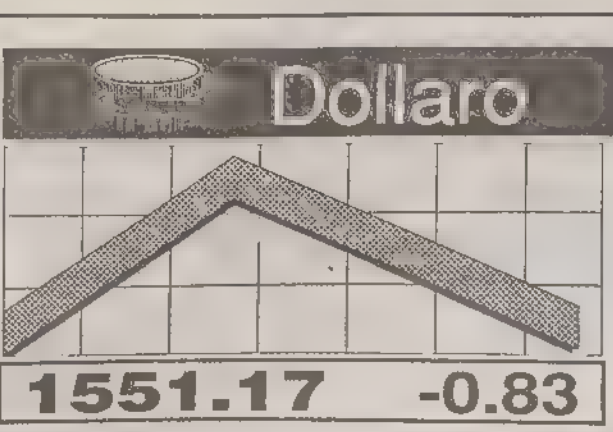
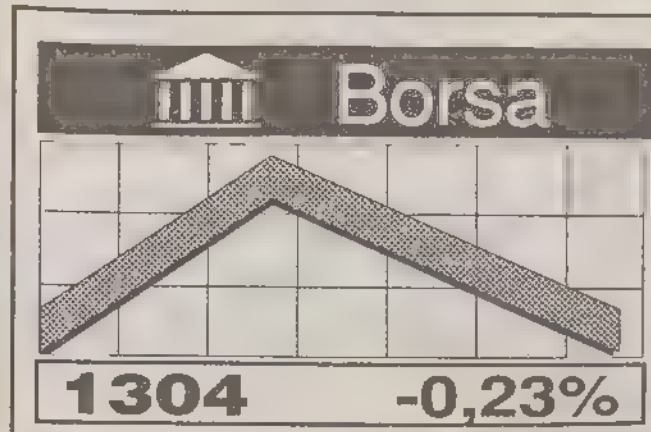
VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A3266)

VICINANZE Cervignano cedesi villa al grezzo mc 1200 con 14.000 mq scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano impresa vende in prenotazione appartamenti in villa: varie metrature, ampio scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano lotto edificabile residenziale, mq 960urbanizzato. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

Diversi



Borsa di Milano

Titoli Odierni Prec. Diff. Var. % Min '93 Max '93

ALIMENTARI

Ferrarese 23800 21300 +2500 +11.74 20050 31800
Zingone 6560 6870 -310 -4.51 4700 7800

ASSICURATIVE

Assitalia 80500 81900 -1400 -1.71 74650 92000
Fata 18500 18500 0 0 12800 19500
Fondazione War 13550 14005 -555 -4.09 12850 14450
Generali War 32200 32000 +200 +0.62 22200 34500
La Fondaria 1720 1845 -125 -7.39 1189 2130
La Fondaria 11550 11680 -130 -1.11 8799 12501
Latina 4250 4325 -75 -1.73 4200 5800
Latina Rnc 2230 2160 +70 +3.24 2050 3000
Lloyd Adriatico 15010 14800 -210 -1.39 10400 17500
Lloyd Adriatico Rnc 10580 10700 -120 -1.12 8555 11500
Milano Ass 9200 9200 0 0 8020 13800
Milano Ass Rnc 5010 5250 -240 -4.57 3910 6400
Previdente 13400 13950 -550 -4.06 11695 14900
Ras Rnc War 3500 3500 0 0 300 4000
Subalpina 11990 11990 0 0 8300 12900
Unipol 12050 12200 -150 -1.23 9915 13450
Unipol Rnc 6849 6990 -141 -2.04 4500 7950
Vittoria 7500 7680 -180 -2.34 5615 8000

BANCARIE

Banco Chiavari 3370 3450 -80 -2.3 3000 3850
Banco Lariano 4300 4599 -299 -6.9 3350 5235
Banco Montedison 7800 7870 -70 -0.9 7470 8100
Banco Rinascente 1220 1270 -50 -3.94 840 1369
Banco Rinascente Rnc 6500 6500 0 0 4610 9850
Banco Rinascente Rnc 16010 16450 -440 -2.67 14300 17000
Banco Rinascente Rnc 3200 3200 0 0 2400 3400
Banco Rinascente Rnc 5910 6000 -90 -1.5 4640 6430
Banco Rinascente Rnc 160 165 -5 -3.03 58 400
Banco Rinascente Rnc 12790 13300 -510 -3.83 10300 16150
Banco Rinascente Rnc 3557 3675 -118 -3.21 3200 4450
Banco Rinascente Rnc 1149 1155 -6 -0.52 1150 1190
Banco Rinascente Rnc 820 820 0 0 673 860
Banco Rinascente Rnc 11200 11600 -400 -3.45 10300 12900
Banco Rinascente Rnc 2515 2500 +15 +0.6 2070 2990
Banco Rinascente Rnc 4776 4860 -84 -1.73 4045 5490
Banco Rinascente Rnc 1190 1190 0 0 750 2915
Banco Rinascente Rnc 2250 2280 +30 +1.36 2035 2450
Banco Rinascente Rnc 441 470 -29 -6.57 311 580
Banco Rinascente Rnc 270 270 0 0 145 497

EDITORIALI

Burgo 8300 8300 0 0 4775 8592
Burgo Pr 7390 7600 -210 -2.76 5850 7810
Burgo Pr 7500 7950 -450 -5.66 5380 8400
Espresso 4600 4800 -200 -4.35 3700 5300
Fabbri Pr 3150 3150 0 0 2960 3351
Mondadori 13200 13350 -150 -1.13 9010 13700
Mondadori Rnc 9450 9470 -20 -0.21 7785 10099
Mondadori Rnc 5230 5280 -50 -0.95 4670 5540
Mondadori Rnc 3785 3850 -65 -1.72 3275 4820
Mondadori Rnc 1075 1100 -25 -2.27 480 150

CEMENTI

Cem Aug War 1550 1520 +30 +1.97 279 2251
Cem August 2450 2615 -165 -6.71 1940 2860
Cem Barletta 5500 5400 -100 -1.82 3950 6000
Cem Barletta Rnc 4020 4100 -80 -1.97 3000 4750
Cem Barletta Rnc 5345 5400 -55 -1.02 3500 5680
Cem Scianca 5511 5700 -189 -3.32 3550 5850
Cem Scianca Rnc 1650 1681 -31 -1.86 1255 1770
Cem Scianca Rnc 2055 2030 +25 +1.23 1525 2490
Cem Scianca Rnc 3700 3700 0 0 3010 4250
Cem Scianca Rnc 1700 1900 -200 -10.53 669 2600
Cem Scianca Rnc 2100 2181 -81 -3.71 1750 3300
Cem Scianca Rnc 1500 1605 -105 -6.54 600 2351
Cem Scianca Rnc 9745 9775 -30 -0.31 5950 10200
Cem Scianca Rnc 5740 5740 0 0 3150 6070
Cem Scianca Rnc 1760 1680 +80 +4.76 425 2175

CHIMICHE

Auschem 1070 1100 -30 -2.73 890 1350
Auschem Rnc 880 895 -15 -1.68 550 895
Boero 8600 8650 -50 -0.58 7330 8760
Caffaro 1413 1445 -32 -2.21 399 1600
Caffaro Rnc 1555 1645 -90 -5.47 480 2090
Caffaro Rnc 3298 3298 0 0 1290 3890
Enichem 874 871 +3 +0.34 840 1072
Enichem Rnc 1670 1705 -35 -2.05 1065 1930
Enichem Rnc 1141 1199 -58 -4.84 1045 1708
Enichem Rnc 1420 1400 +20 +1.43 1210 1708
Enichem Rnc 2850 2850 0 0 1670 3450
Enichem Rnc 901 898 +3 +0.33 741 956
Enichem Rnc 685 692 -7 -1.01 632 715
Enichem Rnc 403 403 0 0 310 410
Enichem Rnc 1435 1425 +10 +0.70 380 555
Enichem Rnc 1050 8600 -440 -5.12 7500 15800
Enichem Rnc 4189 4250 -61 -1.44 3900 4800
Enichem Rnc 4405 4455 -50 -1.12 3330 5399
Enichem Rnc 4282 4280 +2 +0.05 3850 5480
Enichem Rnc 2810 2840 -30 -1.06 2394 3685
Enichem Rnc 390 399 -9 -2.26 205 890
Enichem Rnc 1395 1395 0 0 868 1463
Enichem Rnc 650 682 -32 -4.69 549 787
Enichem Rnc 1220 1270 -50 -3.94 803 1535
Enichem Rnc 510 490 +20 +4.08 403 1535
Enichem Rnc 9735 9735 0 0 1145 11000
Enichem Rnc 1070 950 +120 +12.63 440 2225
Enichem Rnc 2598 2750 -152 -5.53 2100 2850

COMMERCIO

Standa 28800 29300 -500 -1.71 27550 31450
Standa Rnc 9400 9450 -50 -0.53 5500 9550

COMUNICAZIONI

Alitalia 800 799 +1 +0.13 734 985
Alitalia Pr 570 570 0 0 415 765
Alitalia Rnc 580 580 0 0 415 765
Autolinee 9250 9250 0 0 8900 11750
Autolinee Pr 9350 9200 -150 -1.61 6900 10400
Autolinee Rnc 3850 3715 +135 +3.54 2373 4245
Costa 2091 2091 0 0 1510 2350
Costa Rnc 299 299 0 0 250 520
Sip War 533 509 +24 +4.72 15 628

ELETTRICHE

Ansaldo Trasporti 4700 4760 -60 -1.26 2450 4780
Elsas War 220 215 +5 +2.33 35.5 350
Gess 13200 13200 0 0 1135 14080
Gess Getters P 6600 6600 0 0 4700 6800

FINANZIARIE

Avifin 6900 6900 +198 +2.87 6200 6900
Banco 78 78 0 0 69 98
Banco Rnc 14000 14000 0 0 11700 17000
Banco Rnc 2690 2780 -90 -3.24 2350 3440
Banco Rnc 289 293 -4 -1.37 130 401
Banco Rnc 300 300 0 0 130 400
Banco Rnc 6100 6100 0 0 4230 6405
Banco Rnc 2590 2590 0 0 116 2200 2600
Cof. War A 101 99 +2 +2.02 116 2200 2600
Cof. War B 130 178 -48 -26.97 33 250
Cof. War C 3745 3799 -54 -1.42 3260 3890
Cof. War D 1120 1120 0 0 803 1360
Cof. War E 125 125 0 0 28 190
Cof. War F 550 550 0 0 435 790
Cof. War G 110 110 0 0 120 110
Cof. War H 181 1655 -174 -9.62 120 2150
Cof. War I 1440 1390 +50 +3.56 1360 2590
Cof. War J 26000 27900 +1900 +6.93 17900 32500
Cof. War K 2249 2179 +70 +3.21 1440 2410
Cof. War L 1360 1410 -50 -3.55 140 810
Cof. War M 272 270 +2 +0.74 140 810
Cof. War N 0 0 0 0 300 511
Cof. War O 0 0 0 0 140 247.5
Cof. War P 4975 4770 +205 +4.31 3580 6660
Cof. War Q 4000 3900 +100 +2.56 2525 5380
Cof. War R 1780 1750 +30 +1.71 1530 4000
Cof. War S 1720 1700 +20 +1.18 1590 2510
Cof. War T 660 600 +60 +10.00 600 970
Cof. War U 430 414 +16 +3.86 360 699
Cof. War V 745 751 -6 -0.8 680 1005
Cof. War W 743 743 0 0 650 800
Cof. War X 0 0 0 0 2080 4280
Cof. War Y 0 0 0 0 1540 2900
Cof. War Z 200 200 0 0 190 400
Cof. War AA 308 311 -3 -0.96 265 395
Cof. War AB 720 681 +39 +5.73 593 1490
Cof. War AC 550 550 0 0 435 790
Cof. War AD 690 675 +15 +2.22 599 1410
Cof. War AE 2615 2670 -55 -2.06 1342 3310
Cof. War AF 1020 1348 -328 -24.42 1165 1580
Cof. War AG 1327 850 +477 +56.2 650 1957
Cof. War AH 1934 1840 +94 +5.11 539 2450
Cof. War AI 2250 2310 -60 -2.6 1590 2311
Cof. War AJ 662 680 -18 -2.65 620 890
Cof. War AK 6470 6470 0 0 6000 9700
Cof. War AL 20500 20500 +500 +2.5 12390 23590
Cof. War AM 272 270 +2 +0.74 140 810
Cof. War AN 0 0 0 0 240 545
Cof. War AO 1187 1205 -18 -1.49 945 1399
Cof. War AP 400 360 +40 +11.11 198 498
Cof. War AQ 1285 1285 0 0 1100 1605
Cof. War AR 580 608 -28 -4.76 490 810
Cof. War AS 3550 3515 +35 +1.14 2750 4210

PIAZZA AFFARI

Il taglio ai tassi frena la flessione

MILANO — Nessuna inversione di tendenza per Piazza Affari di fronte al taglio del tasso di sconto tedesco deciso dalla Bundesbank e seguito da varie altre banche centrali tra cui quella italiana. Pur chiudendo in flessione, la Borsa valori di Milano, tuttavia, non ha ignorato il fronte della politica monetaria. L'indice Mib telematico ha archiviato la seduta con un incremento dell'1,81 per cento ed è stato particolarmente sensibile nel corso della giornata alle notizie che provenivano dagli istituti centrali: è letteralmente schizzato al rialzo dopo il calo del tasso tedesco (passando in pochi minuti da un progresso dell'1,33 per cento a un incremento del 2,94 per cento), ha perso lievemente terreno nelle battute successive e si è riportato su posizioni sostenute alla luce della riduzione del Tusi italiano.

I rialzi sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di quest'anno). L'andamento positivo del mercato telematico, sottolineano gli operatori, potrebbe indicare comunque la fine del movimento al ribasso che caratterizza Piazza Affari da alcuni giorni. Ci vorrà qualche tempo, tuttavia, prima di toccare di nuovo i massimi registrati a fine agosto.

Il rialzo sul mercato telematico, che tra i titoli guida hanno interessato soprattutto le Mediobanche (più 1,13 per cento), non sono valsi però a stimolare il resto del listino. L'indice Mib ha così concluso la seduta con una flessione dello 0,23 per cento a quota 1.304 punti (più 30,4 per cento dall'inizio di

BANKITALIA SI ADEGUA SUBITO (TASSO DI SCONTO ALL'8,50)

Bundesbank cede sui tassi

ORA IL
DENARO
COSTA MENO

SI, MA
GUADAGNARLO
COSTA DI PIU'



ROMA — La Bundesbank, dopo una serie di voci contrastanti, ha finalmente deciso e al suo seguito Bankitalia ha fatto altrettanto.

Quaranta giorni dopo un'analoga decisione (comunque giudicata a suo tempo inadeguata) la Buba ha scelto ieri la strada del taglio di mezzo punto dei tassi ufficiali tedeschi: lo sconto passa dal 6,75 al 6,25% e il Lombard dal 7,75 al 7,25%.

Inoltre la prossima asta pronti contro termine avrà luogo al tasso fisso del 6,70% (il precedente era del 6,80%). La Banca centrale tedesca ha giustificato la misura con il fatto che la crescita monetaria sarà più lenta del temuto, che il marco ha continuato ad apprezzarsi e che l'inflazione mostra segni di rallentamento (al 4,2% in agosto), Helmut Schlesinger ha voluto aggiungere che la Buba continuerà sulla strada di caute riduzioni dei tassi d'interesse, come se volesse lasciare la presidenza della Banca centrale per la pensione con un'affermazione di indipendenza dal governo, visto che il successore designato Tietmeyer è un ex ministro delle Finanze.

In realtà la misura della Bundesbank sembra rispondere più a un criterio politico, dopo le accuse piovute su Bonn di scarsa attenzione all'euroismo (non a caso il responsabile della Cee l'ha definita un raggio di sole in un cielo nuvoloso) e a pochi giorni da quel Comitato monetario di Bruxelles dal quale era emerso chiaramente che lo Sme, sia pure dimezzato, non può andare avanti con gli attuali assetti.

La dimostrazione è data proprio dall'andamento del marco che, nonostante il taglio dei tassi ufficiali, dopo un cedimento assai contenuto si è riportato addirittura sopra i livelli precedenti. Questo significa che in assenza della decisione di Bundesbank quasi certamente i mercati valutari si sarebbero avviati verso una nuova tempesta.

Del resto la reazione delle altre banche centrali è stata differenziata, proprio in funzione dei rispettivi cambi. La Svizzera ha detto subito che non modificherà lo sconto; l'Austria si è allineata a Bonn riducendo tutti i tassi base (lo sconto al 3,73%; il Lombard al 6,75% e il Gomex al 6,50%); il Belgio passerà dal 7 al 6,50% (ma l'aveva appena aumentato di un punto per difendere la sua moneta); l'Olanda ha portato lo sconto dal 5,75 al 5,50%; la Francia ha ridotto i pronti contro termine al 7,75% dal 10% di luglio per difendere il franco, ma tiene fermo lo sconto almeno per ora in attesa



In realtà la misura della Buba (nella foto Schlesinger) sembra rispondere più a un criterio politico, dopo le accuse piovute su Bonn di scarso euroismo e a pochi giorni dal comitato monetario Cee. Il tasso di sconto passa dal 6,75 al 6,25 e il tasso Lombard dal 7,75 al 7,25.

subito che non modificherà lo sconto; l'Austria si è allineata a Bonn riducendo tutti i tassi base (lo sconto al 3,73%; il Lombard al 6,75% e il Gomex al 6,50%); il Belgio passerà dal 7 al 6,50% (ma l'aveva appena aumentato di un punto per difendere la sua moneta); l'Olanda ha portato lo sconto dal 5,75 al 5,50%; la Francia ha ridotto i pronti contro termine al 7,75% dal 10% di luglio per difendere il franco, ma tiene fermo lo sconto almeno per ora in attesa

di controllare l'andamento della parità con il marco; in Giappone si va affermando da tempo la necessità di ridurre il saggio di sconto ma per ora tutto resta fermo.

Infine Bankitalia che, nel primo pomeriggio, ha deciso di ridurre da oggi i tassi ufficiali di sconto e sulle anticipazioni dal 9 all'8,50%, mentre resta la maggioranza di un punto percentuale sulle anticipazioni a scadenza fissa.

La scelta dell'istituto di Via Nazionale ha provocato qualche sorpresa

in quanto, dopo il recente indebolimento della lira, molti attendevano che Bankitalia avrebbe atteso di avere maggior chiarezza sul futuro della Finanziaria '94.

Il governatore Fazio ha preferito invece tener conto, dopo la decisione tedesca, della tendenza discendente dei tassi d'interesse internazionali, della debolezza ciclica delle economie industriali, della crescita moderata dei redditi nominali e dei prezzi e del netto miglioramento nel saldo commerciale e nella bilancia dei pagamenti correnti. Le reazioni delle parti sociali sono state, come al solito, abbastanza reticenti. Sia la Confindustria sia i sindacati non possono dirsi scontenti, ma da entrambe le parti si recrimina sul fatto che si poteva fare di più.

Con lo «scontro» in atto sulla Finanziaria '94, alla quale comunque Bankitalia dà un suo contributo (che si tradurrà nella riduzione dei tassi bancari: Comit e Banco Napoli hanno subito ridotto di mezzo punto prime e top rate) è comprensibile questa prudenza, anche se va sottolineato che per trovare uno sconto a questo livello si deve tornare addirittura al 1976, mentre appena dodici mesi fa eravamo al 15%.

Diversa la reazione dei mercati: Piazza Affari, che era partita assai male, ha di colpo invertito la tendenza sfiorando un massimo del 3%. Per quanto riguarda i cambi, sarà bene aspettare eventuali decisioni di altre Banche centrali e reazioni più razionali: l'unica tendenza certa è quella del dollaro che continua a cedere e a metà pomeriggio era arrivata verso quota 1.540 lire.

TASSO DI SCONTO A LIVELLI INIZIO 1976

Ecco una tabella che mostra l'andamento del tasso ufficiale di sconto, della maggioranza applicabile alle anticipazioni e della misura del tasso finale («lombard») applicato alle maggiorazioni a scadenza fissa negli ultimi anni:

Data	Tasso sconto	Maggiorazione	«Lombard»
25/11/91	11,50	0,50	12,00
23/12/91	12,00	0,50	12,50
4/6/92	12,00	1,00	13,00
6/7/92	13,00	1,50	14,50
17/7/92	13,75	1,50	15,25
4/8/92	13,25	1,50	14,75
4/9/92	15,00	1,50	16,50
9/10/92	15,00	1,00	16,00
26/10/92	14,00	1,00	15,00
13/11/92	13,00	1,00	14,00
22/12/92	12,00	1,00	13,00
4/2/93	11,50	1,00	12,50
23/4/93	11,00	1,00	12,00
21/5/93	10,50	1,00	11,50
14/6/93	10,00	1,00	11,00
6/7/93	9,00	1,00	10,00
10/9/93	8,50	1,00	9,50

ANNUALI SOTTO IL 10 PER CENTO

Bot, rendimenti in calo e richieste doppie

ROMA — Rendimenti in calo fino a quasi 50 centesimi di punto e richieste più che doppie all'asta Bot di metà mese. A fronte di un'offerta del Tesoro per 16.500 miliardi, sono giunte richieste per 33.289 miliardi. I Bot annuali sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 91,20 lire, cui corrispondono rendimenti del 9,65% lordo e dell'8,34% netto. Alla precedente asta (25 agosto) il prezzo era stato di 90,95 lire, con rendimenti del 10,04% lordo e dell'8,68% netto. I Bot trimestrali sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,89 lire (97,76 alla precedente asta) che determina rendimenti semplici dell'8,65% lordo (9,09% il 25 agosto) e del 7,54% netto (7,93%), con tassi composti dell'8,93% lordo (9,40%) e del 7,76% netto (8,17%). I Bot semestrali, hanno fatto

*In arrivo
altra limatura
per i titoli
a breve*

segnare un prezzo medio ponderato di aggiudicazione di 95,50 lire (95,37 alla precedente asta), cui corrispondono rendimenti semplici del 9,50% lordo (9,74%) e dell'8,27% netto (8,47%) e tassi composti del 9,73% lordo (9,97%) e dell'8,44% netto (8,65%). Per i titoli trimestrali, a fronte di un'offerta del Tesoro di 5 mila miliardi, sono giunte richieste in Banca

d'Italia per 6.428 miliardi. La domanda di Bot semestrali è ammontata a 8.680 miliardi contro titoli in emissione per 5.500 miliardi. I titoli annuali hanno visto una richiesta boom di 18.180 miliardi contro un'offerta di 6 mila miliardi. «Le forti richieste per i Bot a 12 mesi — osserva un operatore — sono il più chiaro segnale di un'aspettativa del mercato per ulteriori limature dei rendimenti dei titoli a breve termine». A fronte dell'asta odierna erano in scadenza Bot per 17.338 miliardi (tutti in mano agli operatori), di cui 8 mila trimestrali, 6 mila semestrali e 3.338 annuali. La Banca d'Italia comunica che a fine agosto la circolazione globale dei Bot era pari a 402.640 miliardi circa, 63 mila dei quali trimestrali, 133.750 semestrali e 205.890 circa di annuali.

IL PIANO DI MEDIOBANCA

Cuccia lascia ai Ferruzzi solo il 20% di Ferfin

MILANO — Ristrutturazione del debito di Ferfin e Montedison, nessun pagamento di interessi per il 1993, e robusto aumento di capitale di Ferfin al termine del quale la Serafino Ferruzzi manterrà una partecipazione del 20% nella holding che a sua volta controllerà il 25% della Montedison. Sarebbero queste, secondo le anticipazioni dell'«Espresso», le linee guida del piano messo a punto dal comitato ristretto delle banche creditrici. Ed è proprio di questo documento di 49 cartelle che contiene il piano che hanno discusso questa mattina gli amministratori delegati delle banche del pool nella riunione che si è svolta in Mediobanca. È

stata una riunione ai massimi livelli durata diverse ore e che prelude agli impegnativi appuntamenti con le banche estere per la presentazione del progetto di ristrutturazione in calendario per la prossima settimana.

Il piano di Cuccia, secondo l'«Espresso», sarebbe articolato in quattro punti: interventi per ridurre redditività, disseminazioni, ricapitalizzazione e ristrutturazione dell'indebitamento.

Per quanto riguarda il primo punto Cuccia propone in sintesi alle banche la conversione dei debiti in azioni di Ferfin e Montedison e delle loro controllate. Le banche dovrebbero però rinunciare al 35-40% del credito contro rimborso

(in alternativa al consolidamento) per la Ferfin, la Montedison e le rispettive controllate e aziende agricole, la Nikols, il Messaggero e Telemontecarlo.

In alternativa Cuccia proporrebbe il consolidamento dell'esposizione verso Ferfin e Montedison e verso le controllate Intermarine, Fermar, Imh, Novamont, Tencara e Sefimed. La rinuncia all'incasso degli interessi per tutto il 1993 riguarda invece quasi tutte le società.

Al secondo punto la lista delle disseminazioni comprende il Messaggero, Telemontecarlo, Società tipografica tiburtina, Imh, Intermarine, Nikols, le Aziende agricole, Fermar, Datamont, Calcestruzzi e Trenno.

TELECOMUNICAZIONI: FUSIONI IN VISTA

Via libera al riassetto della Stet

Verranno accorpate Sip, Italcable, Telespazio, Sirm e Iritel

Il consiglio di amministrazione, presieduto da Biagio Agnes, ha preso atto con soddisfazione che il ministero delle Poste ha espresso il benestare al piano presentato dall'Iri. L'Iritel potrà partecipare alla fusione solo in caso che intervenga un atteso provvedimento.

ROMA — Le telecomunicazioni in Italia cambiano molto. Dopo il parere positivo del governo sul piano di riassetto del settore, il consiglio di amministrazione della Stet, riunito ieri, ha accelerato le procedure relative al nuovo piano.

Come è noto il programma operativo di massima degli adempimenti societari connessi all'attuazione del piano esaminato dal consiglio di amministrazione prevede, in particolare: l'avvio delle procedure per la fusione tra la Sip, l'Italcable, la Telespazio, la Sirm e l'Iritel con la convocazione a breve dei rispettivi consigli di amministrazione. Peraltro l'Iritel potrà partecipare alla fusione a condizione che intervenga in tempo utile, e quindi, non oltre ottobre, l'atteso provvedimento del governo che consente la conversione in apporto di capitale del debito verso lo Stato conseguente al trasferimento all'Iritel del complesso, aziendale ex Asst e amministrazione delle Poste.

Tuttavia, come già puntualizzato nel piano di riassetto predisposto dall'Iri, nell'ipotesi in cui il citato provvedimento dovesse mancare o non venisse emanato tempestivamente, saranno trasferiti al gestore unico i servizi, il personale addetto e l'uso degli impianti dell'Iritel secondo quanto previsto dalla legge n. 58 del 29 gennaio 1992.

La fusione verrà proposta sulla base delle valutazioni delle aziende interessate riferite alle rispettive situazioni patrimoniali al 31/12/93, quali risultanti dai bilanci di esercizio, per decorrenza, per quanto attiene agli effetti contabili e fiscali, dal 1.º gennaio 1994, fermo restando che la stipula dell'atto di fusione è prevista entro il mese di agosto dello stesso anno.

Infine il piano prevede una netta separazione fra le società esercenti i servizi di telecomunicazione e le società manifatturiere e impiantistiche, attraverso l'affidamento in gestione delle partecipazioni della Stet nelle società manifatturiere e impiantistiche ad un'apposita struttura societaria dalla stessa controllata.

dall'Iri, nell'ipotesi in cui il citato provvedimento dovesse mancare o non venisse emanato tempestivamente, saranno trasferiti al gestore unico i servizi, il personale addetto e l'uso degli impianti dell'Iritel secondo quanto previsto dalla legge n. 58 del 29 gennaio 1992.

L'accordo consentirà a Hughes, che fa parte del gruppo General Motors, di avvalersi della capillare rete di servizi Olivetti che conta oltre 15.000 tecnici in 37 Paesi. Per la società di Ivrea — sottolinea il comunicato — l'intesa assume una valenza altamente strategica perché consolida la sua posizione di leader europeo nei sistemi di comunicazione sull'intero continente europeo, include l'Europa centro-orientale e la Penisola scandinava. Il mercato dei sistemi di comunicazione digitale via satellite è in forte espansione con tassi di crescita del 20-30 per

ACCORDO OLIVETTI-HUGHES

De Benedetti si lancia nei satelliti per la Tv

IVREA — Olivetti e Hughes Network Systems (gruppo Hughes aircraft General Motors), leader mondiale nei sistemi di comunicazione digitale e primo fornitore nel mondo di sistemi Vsat (Very small aperture terminal), hanno siglato un accordo per i servizi sul territorio europeo. Lo rende noto l'azienda di Ivrea. L'Olivetti fornirà alla Hughes una gamma completa di servizi e di sistemi Vsat, terminali per la ricezione di dati, suoni e immagini inviati da satellite.

L'accordo consentirà a Hughes, che fa parte del gruppo General Motors, di avvalersi della capillare rete di servizi Olivetti che conta oltre 15.000 tecnici in 37 Paesi. Per la società di Ivrea — sottolinea il comunicato — l'intesa assume una valenza altamente strategica perché consolida la sua posizione di leader europeo nei sistemi di comunicazione sull'intero continente europeo, include l'Europa centro-orientale e la Penisola scandinava. Il mercato dei sistemi di comunicazione digitale via satellite è in forte espansione con tassi di crescita del 20-30 per



Carlo De Benedetti

cento l'anno.

L'accordo con Hughes — ha detto Luigi Pesarmona, direttore della divisione servizi Olivetti — rappresenta per noi un importante passo in avanti nel campo delle telecomunicazioni dove intendiamo giocare nei prossimi anni un ruolo di primo piano.

La partnership con Hughes si fonda su un ampio ventaglio di sinergie tra le nostre offerte di servizi integrati e di telecomunicazioni e ci consente di rispondere in modo

ottimale alle esigenze di organizzazioni multinazionali. «Abbiamo scelto Olivetti — ha affermato Andrew Werth, presidente di Hughes Networks Systems International — per la sua estesa rete di servizio sul continente europeo e per l'esperienza maturata nel campo dei servizi informatici e di telecomunicazione».

Hughes, che ha già installato il 70 per cento dei sistemi Vsat interattivi del mondo, è stato il pioniere delle comunicazioni digitali via satellite. Opera nel settore da oltre vent'anni e detiene il 70 per cento del mercato Vsat degli Stati Uniti e il 40 in Europa. Nel '92 ha realizzato un fatturato di oltre 300 milioni di dollari con 1.700 dipendenti, un terzo dei quali opera nella ricerca e sviluppo.

La Divisione servizi professionali Olivetti, che fornisce servizi in campo informatico e telematico, conta su oltre 15.000 tecnici in 37 Paesi. Ogni anno svolge oltre tre milioni di interventi su un portafoglio di 250.000 clienti. Nel 1992 ha concorso per il 27,6 per cento ai ricavi totali del gruppo Olivetti.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º agosto 1993 e termina il 1º agosto 1996 per i titoli triennali e il 1º agosto 1998 per i quinquennali.
- L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 13 settembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º agosto; all'atto del pagamento (16 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

IL CORSO ISTIEE

L'intermodalità
al centro
dell'eurotrasporto

Servizio di

Franco Del Campo

TRIESTE — Il viaggio nel sistema dei trasporti intermodali nell'Europa senza frontiere, organizzato dall'Istiee alla facoltà di Economia di Trieste, sta per concludersi. La penultima giornata dei lavori è stata coordinata dal Matteo Meternini, professore emerito di Economia e tecnica dei trasporti e presidente onorario dell'Istiee.

In rapida successione si sono intersecati quattro relazioni che hanno focalizzato l'attenzione sul trasporto intermodale con richiami agli aspetti assicurativi e portuali. La prima relazione è stata proposta da Umberto De Pretto, capo della divisione trasporti dell'International Chamber of Commerce (Parigi), che ha trattato su esigenze e prospettive della disciplina mondiale della navigazione e dei trasporti multimodali. Successivamente Guido Ziffer, consigliere di amministrazione e past president dell'Iru (Ginevra) ha svolto una relazione intitolata «Il container Iso e non Iso nel sistema del trasporto multimodale». Nel suo intervento Ziffer ha analizzato le origini remote e recenti dei container distinguendo successivamente tra le varie terminologie e funzioni (container, pallets, swap-bodies e Teu) e quindi i problemi di identificazione, di sicurezza e anche le possibili frodi dei container.

Gli aspetti assicurativi delle spedizioni containerizzate sono stati affrontati da Maurizio Pasini, presidente Ichca (Londra). «Trattare questo argomento — ha detto Pasini — è come affrontare un problema con poche speranze di risolverlo in forma piena e completa». Secondo la logica assicurativa bisogna distinguere i sinistri in «dannati», di più facile determinazione, e «ammanate consegnate», in cui il terreno diventa viscido e ci possono essere delle diverse interpretazioni. «I danni alla merce containerizzata — ha spiegato Ziffer — possono essere evitati o almeno limitati al massimo, se le operazioni di stivaggio vengono svolte in

modo professionale». Lo stivaggio nel container, infatti, deve essere particolarmente accurato perché, proprio per il suo utilizzo nei trasporti «door to door» può prevedere itinerari, sia via mare sia via terra (con carico e scarico delle navi, rollo e beccheggio, ecc.). Diverse sono quindi le sollecitazioni che le merci subiscono durante i vari tipi di trasporto e se lo stivaggio non è più che accurato i danni possono essere di molteplici tipi ma comunque ben identificabili sul piano assicurativo. Diverso il discorso per le «ammanate consegnate» che presuppongono spesso una frode. A questo riguardo — avvisa Ziffer — due devono essere le precauzioni da assumere: il controllo dei sigilli corredati da un robusto lucchetto e l'indicazione in polizza di carico degli estremi del container (completati da quantità e qualità delle merci, tipo e peso dei colli caricati). Ma, bisogna ammetterlo, qualsiasi precauzione può essere violata da un intervento criminale (per esempio possono essere rimossi le porte con tutto il sigillo). I problemi, a questo punto, riguardano l'eventuale responsabilità del vettore marittimo. Anche qui la casistica è ampia e accurata, ma le divergenze di opinioni rimangono.

Maria Luisa Corbino, ordinario di Trasporti marittimi dell'università di Trieste, ha tenuto la sua relazione sulla «situazione e prospettive dei servizi portuali nell'armonizzazione comunitaria». I servizi portuali, quindi, ricadono nell'ambito della disciplina del Trattato Cee sui trasporti, e si distinguono in servizi alle navi e servizi alle merci. «Per rispondere efficacemente ad una domanda crescente di consegna rapida e puntuale delle merci in transito — ha detto Maria Luisa Corbino — è prevedibile che le attuali imprese portuali si trasformino (come è già accaduto nei porti del Nord Europa) in operatori terminalisti del trasporto». Un'organizzazione avanzata del lavoro portuale prevede quindi un unico soggetto in grado di realizzare la completa congiunzione dei vari segmenti operativi.

BANCHE AUSTRIACHE E CROATE A CACCIA DELLE PENSIONI ITALIANE

Lo spauracchio dell'embargo

Anche se Zagabria fosse colpita dalle sanzioni in ogni caso non sarebbero toccati i risparmiatori

Ma gli istituti

triestini

assicurano

vantaggi

TRIESTE — Le pensioni italiane fanno gola sia alle banche austriache, sia a quelle croate, che per attrarre la clientela «in valuta» non disdegnano anche i colpi bassi. L'ultimo in ordine di tempo è quello che riguarda l'embargo.

La radicalizzazione del conflitto in Bosnia-Erzegovina tra croati e musulmani ha fatto ventilare l'ipotesi che potesse essere decretato l'embargo contro Zagabria, com'è avvenuto nei confronti di Belgrado. Un'eventualità non certo remota, ma che riguarderebbe lo stato croato, le società del Paese, le attività economiche e i rapporti commerciali con gli altri Paesi, non i singoli cittadini.

Perché abbiamo fatto questa precisazione?

Perché la voce, che è stata fatta artatamente circolare dagli istituti di credito croati, è che ver-

rebbero bloccati tutti i conti correnti all'estero di cittadini croati e, addirittura, per quanto riguarda i pensionati, l'Imps non erogherebbe più le indennità, chiedendo addirittura la restituzione di quanto precedentemente versato.

Sono illazioni, è bene dirlo chiaramente, prive di qualsiasi fondamento. Per smentire queste voci basta verificare che i conti correnti di cittadini serbi, che sono aperti nelle banche triestine, non sono stati toccati e

gli interessati continuano ad usufruire come prima. Stesso discorso per quanto riguarda l'Imps, poiché si tratta di diritti maturati in seguito a una precisa legge italiana che non può venire modificata dal provvedimento di embargo.

Più raffinata, e corretta, l'«offensiva» degli istituti di credito austriaci che scrivono direttamente agli interessati, proponendo le loro condizioni di tenuta conto. Ribattono a Trieste, e, in particolare alla Banca di Credito che ospita la gran parte dei conti correnti dei pensionati d'oltre confine, che le spese sono superiori a quelle da essa praticate e che il cambio è svantaggioso.

Non solo l'istituto assicura che la clientela che lo desidera può ottenere il conto in valuta diverse dalla lira, qualora avesse sfiducia nella nostra moneta.

Pi. S.

SI APRE LUNEDÌ

Economia triestina in vista alla Fiera di Zagabria

TRIESTE — La fiera autunnale di Zagabria — che sarà inaugurata lunedì e vedrà il giorno seguente una speciale giornata dedicata all'Italia — avrà oltre la metà dello spazio espositivo occupato dalla partecipazione di ditte italiane, in particolare triestine. Il servizio è stato curato dall'Ice. Sono 14 le imprese commerciali ed industriali, nonché alcuni enti economici che saranno a Zagabria con proprie proposte e prodotti; fra queste aziende ci sarà l'Area di ricerca di Padriciano (parco scientifico), l'Apt di Trieste, l'Ente autonomo del porto, e quello della Camera di commercio italo-croata la cui sezio-

ne provinciale ha affiancato la Camera di commercio di Trieste nella messa a punto dell'iniziativa. Malgrado i momenti difficili ancora attraversati dalla Croazia, repubblica che fa parte, con la Slovenia, della comunità Alpe Adria, fin dalla sua nascita, gli operatori triestini — ha detto il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi — si confermano dunque osservatori attenti e pionieri nel rilancio delle relazioni commerciali. Il giorno dell'inaugurazione Tombesi sarà a Zagabria per una serie di incontri, anche su invito dell'ambasciatore d'Italia in Croazia, Salvatore Cilento.

RISTRUTTURAZIONE

Lavoratori Tirrena duri sulla situazione Finmare

NAPOLI — L'assemblea generale dei lavoratori amministrativi ed operai della Tirrenia navigazione Spa, riunitasi a Napoli per esaminare lo stato della vertenza in atto circa la ristrutturazione delle aziende di navigazione del gruppo Finmare, in riferimento al progetto di ristrutturazione e privatizzazione prodotto dalla stessa Finmare, «ha sottolineato — è detto in un comunicato — l'urgenza di un confronto di merito con la direzione aziendale circa il complessivo riassetto della società». L'assemblea ha invitato le segreterie regionali di Cgil, Uil e Federmar «ad assumere forti iniziative per estendere an-

che al settore naviganti l'accordo raggiunto tra le delegazioni di base dei lavoratori amministrativi e l'azienda sul non ricorso alla cassa integrazione quale strumento di riduzione dei costi del personale, «in quanto — secondo i lavoratori — l'eventuale utilizzo del prepensionamento è sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi ristrutturativi». Dopo aver sollecitato le forze politiche ed il sindacato confederale alla piena assunzione della vertenza dei lavoratori del mare, l'assemblea ha rivolto in particolare un appello a Cgil, Cisl e Uil per la proclamazione di uno sciopero generale della categoria.

LA BANCA DI GEMONA VERSO L'ASSORBIMENTO DA PARTE DELL'ANTONIANA

Cade il sogno di una grande Popolare friulana

La Banca agricola di Gorizia starebbe intanto per entrare nell'orbita della Banca di credito triestina

IDATI DI LUGLIO

In calo l'export sloveno, ma anche le importazioni

LUBIANA — Nello scorso mese di luglio la Slovenia ha esportato per un valore di 480 milioni di dollari, con un calo, in confronto allo stesso mese dello scorso anno, del 19,8 per cento. Secondo i dati dell'ente di statistica di Lubiana, nello stesso mese è stata effettuata un'importazione per il valore di 518 milioni di dollari con il 12,5 per cento in meno rispetto a luglio '92. Nel mese preso in considerazione è diminuito l'export in Italia,

Austria e Germania, l'interscambio con la Francia è rimasto pressoché allo stesso livello, mentre è aumentato con i paesi dell'ex Unione Sovietica.

Nei primi sette mesi dell'anno la Slovenia ha registrato un'exportazione per un fatturato di 3 miliardi e 45 milioni di dollari, con il 13,8 per cento in meno del periodo gennaio-luglio '92 e un'importazione pari a 3 miliardi e 75 milioni di dollari, con un aumento del cinque per cento.

TRIESTE — Sembra ormai segnato il destino delle banche popolari friulane. Dopo la concentrazione tra la Pordenone, la Tarcento e la Operaia di Torre che ha dato vita alla «Friuladria», la via interna al consorzio fra le popolari regionali per l'aggregazione di istituti omogenei è stata abbandonata. La Banca Antoniana di Padova ha infranto definitivamente il fragile progetto della Banca popolare friulana, assorbendo prima la Popolare di Codroipo e avviandosi ora a ripetere la medesima operazione con la Popolare di Gemona. Indiscrezioni su tale operazione circolavano già da un anno e l'istituto pedemontano si è visto costretto a interrompere da qualche mese la vendita delle proprie azioni per la forte richiesta speculativa

che si era creata nei risparmiatori. Pare infatti che ai soci della banca gemonense verrà offerto un elevato valore di concambio per azione al fine di ottenere la via libera in sede di assemblea straordinaria all'operazione di fusione con la quale l'Antoniana festeggerà il proprio centenario di fondazione.

La Banca d'Italia ha comunicato il suo consenso all'accorpamento già venerdì scorso. Il presidente della Popolare di Gemona, Giovanni De Carli, ha informato i 150 dipendenti dell'istituto a cui è stata assicurata la tranquillità del posto di lavoro. Le reazioni alla decisione del vertice della banca gemonense, di cui fanno parte in qualità di amministratori noti imprenditori come Pittini (acciaierie) e Fantoni (mobili), non sono mancate. «Se ne va un

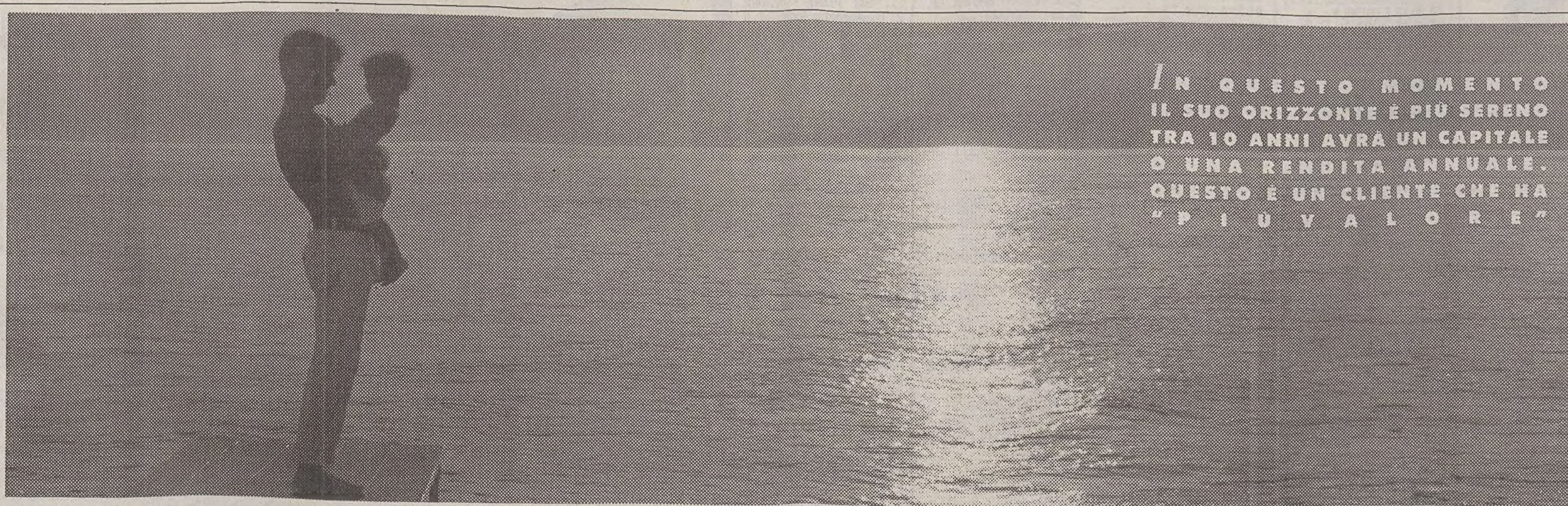
pezzo dell'autonomia di Gemona» ha detto il vicesindaco Marini; «sconcerto e preoccupazione» ha manifestato il vicepresidente della locale comunità montana, Copetti; il consigliere comunale Collino (Msi) ha lanciato l'idea di creare in alternativa una Cassa rurale. Dal fronte delle altre cinque popolari si sono registrate al momento solo le dichiarazioni del presidente della Latissana, Nello Frattolillo: «Certo, siamo spiaciuti. È venuto meno quel disegno regionale che doveva costruire un fronte unico delle popolari». Le popolari friulane insieme rappresentano il principale sistema creditizio della regione: al 31.12.92 la raccolta complessiva aveva raggiunto i 9.510 miliardi, mentre gli impieghi hanno toccato quota 3.007 mi-

liardi, 120 gli sportelli aperti in Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto Orientale, 26.582 soci, 1.739 dipendenti. Da questa significativa realtà ora si stacca la Popolare di Gemona con i suoi 13 sportelli, 700 miliardi di raccolta complessiva, 2.400 soci e 152 dipendenti. Una dote che la porterà a nozze con l'Antoniana che vanta già oltre 100 filiali, di cui 24 in regione, una raccolta globale di 8.400 miliardi e impieghi per 3.753 miliardi. Con la Banca del Friuli confluita nel Rolo, l'incorporazione della Gemona porta a tre le banche friulane passate di mano negli ultimi anni. C'è già chi si chiede a chi toccherà la prossima volta. Molti indicano la Popolare di Latissana, ma il suo presidente ha manifestato propositi di resistere per quanto abbia ammesso che «spappa-

mo di avere tanti occhi addosso». Secondo indiscrezioni non confermate, un'altra popolare, la Banca agricola di Gorizia, starebbe invece entrando nell'orbita della Banca di Credito di Trieste, che punta a realizzare un più grande istituto di credito interamente in mano alla minoranza slovena.

L'intero sistema creditizio regionale sembra scosso e incapace di trovare soluzioni al problema dimensionale che non siano esterne, mentre la crisi economica in atto fa sì bilanciare i suoi effetti sui bilanci delle banche locali. Una nuova minaccia, infine, è rappresentata dall'annunciata fusione delle casse di risparmio di Venezia e della Marca Trevigiana, che darà vita a un potente istituto di credito la cui espansione a Est pare scontata.

QUESTE NOTIZIE SONO A CARATTERE INFORMATIVO. LE CONDIZIONI DI POLIZZA POSSONO ESSERE RICHIESTE IN VISITA PRESSO TUTTE LE FILIALI DEL CREDITO ROMAGNOLO.



IN QUESTO MOMENTO
IL SUO ORIZZONTE È PIÙ SERENO
TRA 10 ANNI AVRÀ UN CAPITALE
O UNA RENDITA ANNUALE.
QUESTO È UN CLIENTE CHE HA
"PIÙ VALORE"

P O L I Z Z A " P I U ' V A L O R E "
La Polizza Vita semplice e flessibile, "su misura" per ogni esigenza.

C'È CHI VIVE NELL'INCERTEZZA E CHI SCEGLIE I VANTAGGI DEL CREDITO ROMAGNOLO. PIÙ VALORE È IL PIANO DI RISPARMIO

PREVIDENZIALE STUDIATO PER I CLIENTI DEL CREDITO ROMAGNOLO CHE, SENZA FORMALITÀ, CONSENTE DI OTTENERE, UN RISPARMIO

FISCALE E DI DISPORRE LIBERAMENTE DEL PROPRIO CAPITALE GIÀ DOPO I PRIMI 5 ANNI. IN PIÙ, IN CASO DI NECESSITÀ, PERMETTE DI

INTERROMPERE I VERSAMENTI AL TERMINE DEL PRIMO ANNO E, IN OGNI CASO, DI BENEFICIARE DI UN'EFFICACE "PROTEZIONE FAMIGLIA".

FARE I VOSTRI INTERESSI

CREDITO ROMAGNOLO
BANCA del FRIULI

È IL NOSTRO LAVORO.

CHIEDETE INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI SPORTELLI.

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-846018

OLTRE 350 FILIALI

RAIUNO RAIDUE RAITRE

7.00 TG 1 MATTINA 8.00 TG 1 MATTINA 9.00 TG 1 MATTINA 9.05 IL BRACCONIERE DELLA FORESTA F. 10.45 CALIMERO, Cartone 11.00 DA MILANO - TG 1 11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F. 11.40 BUONA FORTUNA 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG 1 FLASH 12.35 MANGUO F.B.I. T.F. 13.30 TELEGIORNALE 13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI... 14.00 IL MARCHIO DI KRIMINAL. F. 15.35 MADAME BOVARY. F. 17.35 I GUMMI. Cartoni 18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA' - APPUNTAMENTO AL CINEMA 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO 18.40 NANCY, SONNY & CO. T.F. 19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F. 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 19.50 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG 1 SPORT 20.40 GIALLO ALLA REGOLA. F. 22.35 TG 1 22.40 VENEZIA CINEMA '93 23.10 CHE FARE - EMERGENZA ESTATE 24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA 00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI 01.10 PECCATO. F. 02.40 TG 1. Replica 02.45 UN DRAMMA BORGHESI. F. 04.20 TG 1	8.30 L'ALBERO AZZURRO 9.00 HEIDI. Cartoni 9.25 TOM E JERRY. Cartoni 9.55 FURIA. T.F. 10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO 10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F. 11.30 TG2 TELEGIORNALE 11.35 LASSIE. T.F. 12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. 13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.40 METEO 2 13.45 SCANZONATISSIMA 14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE 14.40 SANTA BARBARA 15.30 SCOOP 17.10 RISTORANTE ITALIA 17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE 17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE 18.20 TG 2 SPORTSERA 18.30 UN CASO PER DUE. T.F. 19.35 METEO 2 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE 20.15 TG 2 LO SPORT 20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA 23.15 TG2 NOTTE 23.30 METEO 2 23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA 23.40 TORINO: IPPICA 23.45 PUGILATO: CAMPIONATO EUROPEO DILETTANTI 0.20 TENNIS: TORNEO CHALLENGER 01.10 UNICA REGOLA VINCERE. F. 03.00 IL DIAVOLO NEL CERVELLO. F.	6.25 TG 3 EDICOLA 6.45 L'ALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE 7.30 DSE EDICOLA 9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE 11.30 VIVERE IL MARE 12.00 DA MILANO ORE DODICI 12.15 DS3 - L'OCCHIO SUI VIAGGI 14.00 TGR. Telegiornali regionali 14.10 TG 3 - POMERIGGIO 15.00 SCHEGGE 15.15 GOLF: OPEN P.G.A.I. 15.45 TENNIS: TORNEO CHALLENGER 16.45 ATLETICA LEGGERA 17.00 PICCOLO CESARE. F. 18.50 TG 3 SPORT - METEO 3 19.00 TG 3 19.30 TGR. Telegiornali regionali 19.50 ATLETICA LEGGERA 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA 23.20 BARRIO CHINO. F. 00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 01.00 BLOB MOSTRA 01.10 FUORI ORARIO: COSE MAI VISTE 02.10 ACTAS GENERALE DO CHILE. F. 1a visione Tv
--	---	---



Simona Tagli (Raidue, 20.40).

RADIO

Radiouno

9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Da Venezia, cinema; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Europa mon amour; 15.36: Parole in primo piano; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.35: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.45: Musicassette; 20.05: Bric a bracc. Curiosità a ruota libera; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.35: Le registrazioni della Rai; 21.06: Stagione dei concerti da camera di Radiouno; 22.15: Davide Montemurri in «L'etero viandante»; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: «Le figurine di Radiodue»; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood's Mysteries; 10.30: Spot magazine; 10.50: Interno giorno; 11.52: Intero giorno (2a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dsa, poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco (2a serie); 19.30: Scatola sonora; 21.50: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

12.00: 12.30-15.10-17.10 Album della settimana. 14: Rolling Stones - Opera Omnia. 15.30-16.30 Gr1 Stereoria. 16: Dediche e richieste. 18.40 Il Trovamusica. 18.56: Ondaverde. 19: Gr1 Sera - Meteo. 19.20: Gr1 Sport - Mondomotori; 19.36: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Pianeta Rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45 il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Al gran caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr: 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Soft music; 9.15: Itinerari della regione; 9.35: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Maledito gringo; Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario; Gr: 13.20: Festival di San Floriano 1993; 13.30: Pagine musicali: Pot pourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 19: Segnale orario; Gr: 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV/MUSICA

Vasco, la «voce»

Premiatissima la rockstar da «Tv Sorrisi e Canzoni»

FIRENZE — Doppio premio per Vasco Rossi che con Gianni Nannini, Laura Pausini, gli 883 ed Eros Ramazzotti ha vinto «Vota la voce», l'iniziativa di «Tv Sorrisi e Canzoni» che da sette anni, alla fine dell'estate, premia canzoni e cantanti selezionati dai lettori. La festa musicale dell'altra sera al Teatro Romano di Fiesole sarà trasmessa da Canale 5 martedì 21 settembre. A Rossi è andato sia il riconoscimento per il disco (il suo «Gli spari sopra» è vicinissimo al milione di copie) sia quello per la tournée dell'anno, che si concluderà il 28 settembre a Milano. Gianni Nannini è stata premiata quale migliore voce femminile. Migliore voce maschile, invece, quella di Eros Ramazzotti, protagonista di un confronto ravvicinato con Billy Idol, ospite della serata insieme, tra gli altri, a De Gregori, Coc-

Nel referendum indetto tra i lettori del periodico, Rossi (nella foto) è risultato vincente con il disco «Gli spari sopra», e con la tournée.



ciante, Vecchioni, Bee Gees, Tazenda, Raf, Fiorello, Mietta, Biagio Antonacci e Pino Daniele, del quale «Vota la voce» ha voluto premiare la carriera. Sul palco Ramazzotti ha ironicamente imitato le flessioni ginniche accennate poco prima da Idol e gli applausi non gli sono mancati per tutta la serata, condotta da Alba Parietti e Red Ronnie. A Laura Pausini, vittoriosa tra i giovani a Sanremo, il premio rivelazione e agli 883, già premiati lo scorso anno,

quello destinato al miglior gruppo. Rossi il più premiato, ma anche il più citato. Dopo la versione di De Gregori della sua «Vita spericolata» («Sono stati i giornalisti a scandalizzarsi, e non il pubblico, che è come i bambini del Vangelo», ha commentato il cantautore romano dietro le quinte della sua unica apparizione televisiva) a Rossi è giunta la risposta delle ragazze di «Non è la Rai». A loro aveva dedicato il brano «Deluse» e la replica è stata sul palco giallo-blu

di «Vota la voce», dominato da chitarre giganti al neon. Niente affatto deluse, hanno risposto in musica le ragazze scatenate, che sono corse ad assediare Rossi.

Pace fatta, dunque: «La mia canzone era ironica e loro mi piacciono molto - ha detto il cantante romagnolo - ma credevo fossero arrabbiate con me». Ospiti e premiati hanno scelto i brani che hanno fatto da colonna sonora anche all'estate '93: Raf con «Dues» da «Cannibali», la Pausini con «La solitudine», Ramazzotti con «Le cose della vita», Pino Daniele con la commovente «Che Dio ti benedica». Per Rossi «Gli spari sopra» e per De Gregori «Il bandito e il campione», mentre per gli 883 «Nord sud ovest est». «Blumun» è stato il pezzo del professor Vecchioni, «Sto senza te» quello di Mietta e «Non so più a chi credere» quello di Antonacci.

TV/NOVITA'

Questi nostri anni in video

A ottobre Enza Sampò cambia programma, su Raidue

ROMA — Da quarant'anni ci accompagna (nel bene e nel male) con i suoi programmi. Sottolinea il nostro quotidiano regalando fatti, sogni, illusioni. Ci apre una finestra sul mondo. Protagonista osannata ed esecrata, la televisione adesso va a scoprire in che modo è stata al centro della nostra vita, come ne ha sottolineato i vari momenti. «I suoi primi quarant'anni» è il titolo (provisorio) di una nuova striscia quotidiana che partirà a ottobre, su Raidue, e andrà in onda per 15 minuti. Lasciati gli «Scrupoli», che nell'ultima edizione ha toccato temi spesso scabrosi, ci sarà Enza Sampò (di trentasei anni in video) a curare questa nuova rubrica pomeridiana. «Abbiamo deciso di chiudere «Scrupoli» dopo tre stagioni — spiega la conduttrice — perché

andare oltre avrebbe significato esagerare. Dietro questa soppressione non c'è nessun altro motivo. Avendo toccato tutti gli argomenti possibili, ci saremmo ritrovati, infatti, senza materiale su cui lavorare». Come si svilupperà questo nuovo programma? «Quarant'anni di televisione saranno raccontati senza lo spirito di «Teri e oggi», il repertorio sarà solo un pretesto per avere in studio un nucleo familiare e sentire dalla loro voce come hanno trascorso questi quattro decenni. Non vorrà essere una vera analisi, ma piuttosto un'escursione per capire il rapporto degli italiani con la televisione anche attraverso il proprio privato. Penso, infatti, che certi programmi aiutino a ricordare i periodi della nostra vita».

Come sceglierete le vostre famiglie-tipo? «Pescando tra i teleabbonati più anziani. Quindi, siccome nei primi anni della televisione erano in pochi ad avere la tivù a casa, ci verranno a trovare soprattutto benestanti dell'epoca. Con una famiglia-tipo passeremo un'intera settimana e tratteremo un anno ogni giorno. Alla fine, i nostri ospiti ripercorreranno la propria storia. Attraverso la televisione, insomma, cercheremo di capire la vita della famiglia italiana».

Per Enza Sampò come sono stati questi quarant'anni di tv? «Sicuramente il mio giudizio è un po' viziato perché già allora ero dentro la televisione. Mi incuriosisce, però, sapere chi la guardava, anche perché penso che il rapporto che avevano a tempo i genitori o i nonni sia diverso da quello che hanno i giovani». Come è cambiato il rapporto della tv con la gente? «Prima era totalizzante, c'era solo una rete e un'unica offerta. Si era costretti a scegliere quella e a chi lavorava tutta questa assenza di alternative dava una grande popolarità. Oggi, tranne qualche caso sporadico, mi sembra che i giovani guardino meno televisione di quanta ne vedevamo noi, per noi era la novità». Che ne pensa della nuova Rai? Dei tagli effettuati? «Bocciare «Saluti e baci» è stata una scelta dettata dai costi. Ho stima di Pingitore e di tutti gli attori che lavorano con lui, per cui penso che stimolati a cercare altre cose troveranno senz'altro un programma giusto». Umberto Pincatelli

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS 8.30 CASPER. Cartoni 9.00 BATMAN. T.F. 9.30 HERO HIGH. Cartoni 10.30 QUALITA' ITALIA 11.30 GET SMART. T.F. 12.00 EURENEWS 12.30 MAGUY. T.F. 13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F. 14.00 ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI. F. 15.45 TOP CAT. Cartone 16.15 AMICI MOSTRI 17.15 HERO HIGH. Cartone 17.45 NATURA AMICA 18.15 SALE, PEPE E FANTASIA 18.30 SPORT NEWS 18.45 TMC NEWS. Telegiornale 19.00 Telefilm: LA MODELLA. Serie MATLOCK. 20.00 Finale GRAND PRIX IAAF di atletica. 23.00 TMC NEWS. Telegiornale 23.15 AD EST DI ELEPHANT ROCK. F.	6.30 PRIMA PAGINA 8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F. 9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW 12.00 SI O NO. Show 13.00 TG 5. News 13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa 14.30 CASA VIANELLO 15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F. 15.30 OTTO SOTTO, UN TETTO. T.F. 16.00 BIM BUM BAM 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno 20.00 TG 5. News 20.35 BOMBER. F. 22.30 GOMMAPUMA 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW 24.00 TG 5. News 00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte 02.00 TG 5 EDICOLA 02.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F. 03.00 TG 5 EDICOLA 03.30 OTTO SOTTO, UN TETTO. T.F. 04.00 TG 5 EDICOLA 04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F. 05.00 TG 5 EDICOLA 05.30 ARCA DI NOE 06.00 TG 5 EDICOLA	6.20 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 9.15 IL MIO AMICO RICKY. 9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. 10.15 UNOMANIA: MITICO 10.30 STARKY & HUTCH. 11.30 A-TEAM. T.F. 12.30 STUDIO APERTO 12.50 MONDIALE DI FORMULA UNO-GRAN PREMIO ITALIA. Prove 14.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F. 15.15 AMERICA COLLEGE. F. 17.00 UNOMANIA 17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F. 17.30 UNOMANIA: MITICO 17.55 STUDIO SPORT 18.00 T. J. HOOKER. T.F. 19.00 BAYWATCH. T.F. 20.00 CAMPIONISSIMO. Show 20.30 COM'E' DIFFICILE FARSI AMMAZZARE. F. 1a v.l.v. 22.30 AMERICAN GLADIATORS 23.10 MODELS FANTASIES. Show 23.40 TROFEO DELLO SCALATORE 00.10 STUDIO SPORT 00.20 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE 00.30 BAYWATCH. T.F. 01.30 A-TEAM. T.F. 02.40 RIPTIDE. T.F. 03.40 STARKY & HUTCH.	6.40 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F. 7.25 JEFFERSON. 7.50 STREGA PER AMORE. T.F. 8.10 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F. 8.30 MARILENA. T.N. 9.30 TG 4. News 10.00 SOLEDDAD. T.N. 10.30 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo 11.10 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N. 11.55 TG 4. News 12.00 CELESTI. T.N. 13.00 SENTIERI 13.30 TG4 13.55 BUONA GIORNATA. 14.00 SENTIERI. Teleromanzo 14.30 PRIMO AMORE. T.N. 15.30 CUORE SELVAGGIO. T.N. 16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show 16.45 LA VERITA'. Show 17.30 TG 4. News 17.35 NATURALMENTE BELLA 17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE 18.05 COLOMBO. T.F. 19.00 TG4. News 19.30 COLOMBO. T.N. 19.55 VALENTINA. T.F. 20.30 MILAGROS. T.N. 20.30 LA MANO SINISTRA DI DIO. F. 23.30 TG4. News 24.00 MURPHY BROWN. T.F. 00.45 LOU GRANT. T.F. 01.45 L'AMANTE PURA. F. 03.20 MURPHY BROWN
--	---	--	---

Programmi Tv locali

RETEAZZURRA

12.30 AMICA PIERA
13.30 SANITA': PARLIAMONE
17.30 PROFESSIONE: SUB
20.00 NEWS
20.30 PROFESSIONE: SUB
21.00 NEWS
21.15 FILM
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
22.30 CREAZIONI GRAZIA
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TRIVENETA

13.40 CARTONI ANIMATI
14.30 SANITA', PARLIAMONE
15.00 FILM
16.15 OKEYMOTORI
17.00 PARLIAMO DI SALUTE
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 STAR BENE
18.45 TELENOVELA: LA PROVINCIALE
19.30 NEWS
19.35 RUBRICA PEDIATRICA
20.00 NEWS
20.05 TELENOVELA: LA PROVINCIALE
21.00 NEWS
21.05 STAR BENE
22.00 NEWS
22.05 OKEYMOTORI.

TV-CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm
16.50 ALLE SORGENTI DEL SUONO: «OBOE E FAGOTTO»
17.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
17.40 LE FAVOLE DI ESOPHO. Cartoni animati
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN

18.50 CRONACA DEL LITORALE

19.00 TUTTOGGI
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE.
20.40 PAROLE E SANGUE. Sceneggiato
21.50 TUTTOGGI
22.00 SERATA DI MOTIVI ISTRIANI
23.10 CRIME STORY.

TELEPADOVA

13.50 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Teleromanzo
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni
18.00 SETTE IN ALLEGRIA SI CANTA
18.05 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.30 SUN COLLEGE
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 PADRE BROWN. Telefilm
20.30 NON APRITE QUELL'ARMADIO. Film
22.15 NEWS LINE
22.30 SEARCH. Telefilm
23.30 LA VOGLIA MATTA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 NEWS LINE
0.30 QUALCUNO HA TRADITO. Film.

RTA TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE
15.30 Film: SANSONE E DALILA
17.30 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE
18.00 CARTONI ANIMATI

18.40 Telefilm: GUERRA DELLE GLASSIE
19.15 RTA NEWS
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben
20.00 Telefilm: DETECTIVES
20.50 Film: AGGUATO SUL FUOCO
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: IL QUARTIERE DEI PIÙ VIOLENTI.

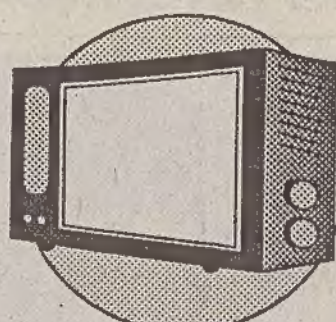
TELEMARE

16.00 COSE DA UN ALTRO MONDO. Film
18.55 IRFOP. Documentario
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 MATRIMONIO ALLA FRANCESE. Film
21.15 LANDRU. Film.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE
13.55 DENTRO LA CITTÀ: MOSTRA SI-RACCA
14.01 Telenovela: MARIA MARIA
14.51 ANDIAMO AL CINEMA 3
14.59 Serie: GLI UOMINI DI RAF
15.46 ANDIAMO AL CINEMA
15.54 Cartoni animati: SUPER AMICI
16.37 Serie: F.B.I.
17.26 Film: IL GRANDE AMORE
19.00 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.03 Cartoni animati: LASSIE
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.36 Mini serie: VISITORS
21.21 LA PAGINA ECONOMICA
21.26 FATTI E COMMENTI
21.56 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF
22.45 LA STORIA DEL ROCK. THE BEATLES
23.15 LA PAGINA ECONOMICA
23.20 FATTI E COMMENTI
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

E Bogart fa il duro

Lo si vede ne «La mano sinistra di Dio»

Humphrey Bogart è l'attrazione di una delle proposte cinematografiche sulle reti private. Per il resto i titoli scarseggiano, a parte due film adatti a tutta la famiglia per la miscela di azione, humor e buoni sentimenti che li caratterizza.

«La mano sinistra di Dio» (1955) di Edward Dmytryk (Retequattro, ore 22.30). Humphrey Bogart è un coraggioso e duro soldato americano che, caduto nelle mani di un generale cinese, fugge travestito da prete. Si innamora di una donna e scopre come a volte un abito possa trasformare l'animo delle persone. Insieme a Bogart, ci sono Gene Tierney, Lee J. Cobb, Agnes Moorehead.

«Bombers» (1982) di Michele Lupo (Canale 5 ore 20.35). Il film è una ennesima versione della storia del pugile a riposo che scopre un giovane talento della boxe troppo attratto dai miraggi che gli offre la malavita. Bud Spencer è il gigante buono che tenta di salvare Mike Miller. Nel cast troviamo anche Jerry Calà, Gegia e Valeria Cavalli.

«Com'è difficile farsi ammazzare» (1990) di Gregg Champion (Italia 1 ore 20.30). Il film, interpretato da Dabney Coleman, Matt Frewer e Teri Gar, racconta le rischiose acrobazie di un poliziotto che, convinto di dover morire, tenta di riscuotere l'assicurazione sulla vita.

Reti Rai

«Piccolo Cesare» di Le Roy

Poche le proposte interessanti di una giornata cinematografica sulle reti Rai che costringe a fare le ore piccole per vedere una grande Bette Davis (in «Pecato» di King Vidor, Raiuno, 1.10) o la poco convincente trasposizione di un Morselli d'annata («Un dramma borghese», di Florestano Vancini su Raiuno alle 2.45).

«Piccolo Cesare» (Raitre, ore 17). Di Mervyn Le Roy, con Edward G. Robinson, Daniela Poggi, Paolo Malco (1988). Relax «a rischio» per un funzionario della camera dei deputati che si accinge ad andare in vacanza, ma incappa in più di un contrattempo.

«Madame Bovary» (Raiuno, ore 15.35). Di Vincente Minnelli, con Jennifer Jones e James Mason (1949). Una delle versioni più riuscite del dramma dell'eroica Emma. Il regista americano mette l'accento sui risvolti morali delle scelte di questa donna che sacrifica

la propria sicurezza borghese all'amore e agli incontri, fino alla morte.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

Martufello sarà l'ospite «jolly» della prima semifinale del «Grande Gioco dell'Oca», il gioco spettacolare condotto da Gigi Sabani con Jo Squillo e Simona Tagli su Raidue. I quattro semifinalisti in gara sono Patrizia Miorrelli, Paola Lidia Marinelli, Vincenzo Lanzetta e Piergiorgio Casadei.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Nuovo appuntamento con il «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5. Ospiti della puntata saranno Rosa Smenghi, la diciassettenne che questa estate ha perso i genitori e tre fratelli annessi in Sardegna; l'opinionista Valerio Mastandrea; Katia Poloni, nata dall'unione di un italiano con una ivoriana; Amir Aziz, di padre africano, Antonio Casales, sottufficiale dell'esercito in pensione; Isia Kon, medico ortopedico russo; l'astrologo Maurizio D'Angelo; Anna Portanova ed Emanuele Linati. La puntata sarà replicata lunedì alle 9.30 su Canale 5.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Si discute di cani e piccioni davanti al giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5.

I piccioni dell'allevamento di Giuliano Baldini, sollevati in volo, hanno portato via con loro anche quelli del vicino, Giuseppe Malfatti, che ora vuole un risarcimento. Anna Alaimo, proprietaria di un cane, ignora la richiesta della vicina, Ines Comunità, che soffre di allergia, di liberarsi dell'animale.

Raidue, ore 14.30

Viaggi di «Serenio variabile»

Un servizio dedicato a Casacalenda, in provincia di Campobasso, sarà al centro della puntata di «In viaggio con Serenio variabile», il programma di Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue. In sommario anche un servizio sulla salvaguardia delle scittà d'arte realizzato in collaborazione con il ministero delle Finanze.

In chiusura la consueta rubrica «Come eravamo» con le immagini delle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70.

TEATRO / ROVERETO

Danza tedesca. Asciutta

Il «Tanztheater» ha perduto drammaticità. E «Oriente Occidente» lo dimostra

Servizio di

Roberto Canziani

ROVERETO — La donna, fasciata in un lungo abito nero, ha in mano un tubo di ferro. Delicatamente, e pur con fermezza, si serve di quel tubo per costringere l'uomo, che è disteso a terra, a rotolarsi lungo la diagonale dello spazio scenico. Esprime autorità, ma non violenza. Una seconda donna si muove lenta lungo il perimetro dello stesso spazio. Sale una scala. Lo strascico dell'abito accarezza i gradini. Anche lei tiene in mano un tubo di ferro, e il suono che il metallo produce, trascinando a terra, è un lamento dolce, un pianto della materia.

Si intitola «1991» la breve composizione coreografica che Reinhild Hoffmann ha presentato agli incontri internazionali di Rovereto. «1991» si integra in un gruppo di quat-

tro composizioni: le altre si chiamano «Bretter», «Vier» e «Coda». L'orizzonte si allarga con l'altro spettacolo in cartellone, il nuovo lavoro di Susanne Linke e Urs Dietrich, «Dialog mit G.B.». Le iniziali stanno per Gerard Bohner, il coreografo scomparso lo scorso anno, colui che assieme alla Linke, alla Hoffmann, a Pina Bausch e Hans Kresnik ha definito il ruolo contemporaneo della danza tedesca.

Si sarà capito che una parte importante degli incontri di Rovereto è dedicata alla Germania e al fenomeno che più l'ha caratterizzata nel settore della danza, il «Tanztheater». Dedica problematica: perché, al di là dell'efficacia di una definizione valida per gli anni Ottanta e al di là di un genere che fondeva i risultati di una coreografia d'espressione alle punte di una ricerca tea-

trale, non è ora facile ricondurre a un «teatro di danza» i più recenti spettacoli della Linke e della Hoffmann. La ricchezza di materiali e sonorità che era in «Callas» (creato dalla Hoffmann nel 1988), la sincerità e il dramma che stavano dentro la vasca da bagno con cui la Linke duettava dieci anni fa, hanno lasciato il posto a una danza asciutta, senza sviluppi drammatici.

Il movimento riacquista il suo valore figurativo, non racconta più, non rastrella i sussulti dell'anima per restituirla in forma operistica, come ancora continua a fare la Bausch. L'assolo, il bassorilievo plastico, gli spartiti per strumento solista pertengono a queste coreografie molto di più che le folate di melo-dramma, le canzonette da rivista, il gioco erotico e distruttivo delle coppie, la provocazione infamistica: ingredienti ca-

nonici del Tanztheater.

Così Susanne Linke e Urs Dietrich, in due assoli distinti, ma omologati nell'ispirazione, riprendono il rigore di Bohner, per distenderlo in passeggiate orizzontali, ossessive, meste, antisentimentali.

Così Reinhild Hoffmann schiaccia il suo corpo fra due assi di pino («Bretter») e in una nuova simbiosi sperimenta, per quadri, tutte le geometrie possibili: da un'anatomia mutila, che chiede al pubblico complicità nella ricerca più che soddisfazione per il risultato. Oppure, appoggiate a terra quattro mattonelle di pietra («Vier»), saggia a gambe ferme la plasticità del torso. Come in una meditazione affidata al gesto, secca, che risuona di echi nel vuoto, senza parlare al cuore, ma sospirando talvolta, per una perduta bellezza formale, che non è più nostra.

TEATRO / TRIESTE

Lo Stabile presenta oggi spettacoli e iniziative

TRIESTE — Si terrà stamane alle 11.30, nel foyer del Politeama Rossetti, la conferenza stampa (aperta anche al pubblico) nel corso della quale il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia illustrerà temi e novità dell'ormai imminente stagione di prosa, al via il 20 ottobre con lo spettacolo di produzione «L'idiota» di Dostoevskij, regia di Glauco Mauri. Durante l'incontro, al quale parteciperanno il presidente dello Stabile Franco Richetti, il direttore Mimma Gallina e lo stesso regista Mauri, saranno illustrate, fra l'altro, le iniziative collaterali e le attività culturali proposte dal Teatro, a cominciare, già da ottobre, con le «due settimane» dedicate a Dostoevskij e all'attualità della sua opera. Altri temi riguarderanno la campagna abbonamenti - già iniziata nelle due bigliettiarie del Politeama Rossetti (solo feriali: 8.30-10; 14-19.30) e di Galleria Protti (feriali: 9-12.30; 15.30-19; festivi: 9-12.30) -, le novità su modalità e tipi di abbonamenti, e i nuovi servizi proposti dal Teatro: dalla sistemazione dell'acustica al miglioramento dei parcheggi. Ma si parlerà, ovviamente, anche di spettacoli, e in particolare dei cinque titoli non ancora annunciati, riguardanti alcune tra le più interessanti proposte del «nuovo» teatro italiano.

TEATRO

Gli «Esercizi» di Queneau in uno stage al Puppet Festival

GORIZIA — «Esercizi di stile» per gli operatori del teatro di figure. Lo stage, basato sul testo dello scrittore francese Raymond Queneau, si terrà domani mattina, alle 10.30, al Castello di Gorizia nell'ambito del secondo «Alpe Adria Puppet Festival». I partecipanti saranno guidati dal regista sloveno Edi Majaron, dal regista e scenografo croato Zlatko Bourek e dal compositore sloveno Lado Jakša.

«Musica e oggetto animato» è il tema di questo Festival. Gli stessi «Esercizi di stile» rappresentano una continua variazione su un unico tema: Queneau racconta la storia dell'opera che era venuta ascoltando una sera a concerto alcune variazioni di Bach.

Martedì 14 settembre, nell'ambito del Festival, ci sarà un incontro pubblico con lo scenografo Lele Luzzati.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HORWITZ EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti s'inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 11.30, conferenza stampa aperta al pubblico per presentazione stagione 1993/94.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/94. Conferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30, 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo straordinario di «Luci e Suoni» ore 21 nell'edizione italiana, ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Venti estivi. SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. Amore ossessivo in un film shock che ha scandalizzato la Mostra del cinema. V.m. 14. Abbonamenti per 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 17.20, 19.20, 22.15: «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ritorno!

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Caos. Corruzione. Guerra civile. «Robocop 3» è tornato per ristabilire la legge. Con Robert Burke, Nancy Allen e Rip Torn.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Le cugine ingorde e porcellone». Super multi anal. V.m. 17.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa

intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ti-na» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...). In una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19.20, 22.15: «L'amante bilingue» con Ornella Muti. Un altro film scandaloso di Vincenzo Aranda, il regista di «Amantes». V.m. 18.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Per comunicare il suo amore a Pedro, Tita era costretta a usare la sua specialissima arte culinaria.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Dragon», la storia di Bruce Lee. Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.20, 22.10: In proseguimento dalla 1.a visione: «Libera» di Pappi Corsicato (il nuovo Almodovar italiano) con Iain Forte, Ninni Bruschetta e Cristina Donato. Musiche: Ravel-Sciozakovic.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La zia in calore». Una strabiliante Lady Godiva in un porno super! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Musical. Solo oggi, ore 20.30 (in caso di maltempio in sala): «Ballroom - Gara di ballo» di Baz Luhrmann (Australia 1993), con Paul Mercurio (il John Travolta degli anni '90), Tara Maurice, Bill Hunter. Dal successo al Festival di Cannes, Locarno ed Edimburgo, il musical-rivelazione dell'anno acclamato da milioni di spettatori in Australia, Inghilterra e in America. Virtuosismo della danza e sentimenti s'incontrano in un musical favoleggiante. Cult-movie!

ARISTON. 14.º Festival del Festival. Dalla Mostra di Venezia il thriller più emozionante dell'anno. Ore 18 e ore 22.30: «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford. Ingresso lire 10.000, abbonamento a 10 ingressi lire 65.000 (valido tutti i giorni fino al 31 agosto 1994).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'ultimo dei mohicani» con Daniel Day Lewis.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen. VITTORIA. 20, 22: «Made in America» con Whoopi Goldberg.

MUSICA

Voci «mini» in chiesa

TRIESTE — È arrivata alla seconda edizione la rassegna corale internazionale della Federazione italiana «Pueri Cantores», creata in omaggio a padre Renzo Spadoni, direttore di coro e figura di particolare rilievo nell'ambiente, recentemente scomparso. Domani alle 20, e domenica alle 10, nel corso della messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis a Trieste, si esibiranno i Piccoli Cantori di San Nicola.

Fondato da padre Spadoni, quello di San Nicola è l'unico coro iscritto alla Federazione italiana «Pueri Cantores» a essere formato esclusivamente da voci maschili.

MUSICA / TRIESTE

Un autunno con la «griffe» di Beethoven

Il «Verdi» propone dal 1.º ottobre l'«integrale» della produzione sinfonica e concertante

TRIESTE — Martedì 14 settembre riapre la biglietteria del Teatro Verdi alla Sala Tripovich (piazza Libertà 11) con il consueto orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Si riattiva così la campagna abbonamenti per la stagione sinfonica d'autunno che avrà una raffinata anteprima (in abbonamento) venerdì 24 settembre con un concerto del coro del Teatro Verdi diretto da Ine Meisters: in programma, le deliziose «carols» natalizie di Benjamin Britten (con l'arpa di Giovanna Bellesi) e la Messa in re maggiore di Dvorak.

Ma la stagione sinfonica vera e propria avrà inizio venerdì 1.º ottobre alle 20.30 con il primo concerto del «ciclo Beethoven», che fino al 28 novembre offrirà al pubblico l'occasione di ripercorrere l'intera produzione sinfonica e concertante di Ludwig van Beethoven. Ogni concerto sarà ripetuto la domenica alle 18 per gli abbonati al turno B (l'unico per il quale vi sono ancora posti disponibili), mentre ogni sabato alle 21 i solisti e i complessi artistici saranno in trasferta a Udine.

L'«integrale» beethoveniano rappresenta un'esperienza inedita per il «Verdi», di vasto richiamo popolare e nello stesso tempo di singolare rilievo culturale. La rassegna costituirà uno straordinario impegno interpretativo per il giovane direttore stabile dell'orchestra triestina, Lù Jia, al quale sono affidati tutti e nove i concerti del ciclo.

Diversi e tutti di prestigio i solisti che collaboreranno al progetto beethoveniano, a cominciare da Ugo Ughi, interprete, nella serata inaugurale (1, 3 ottobre) del Concerto per violino e orchestra op. 61 accanto alla Sinfonia n. 4. Il secondo appuntamento della rassegna (8, 10 ottobre) vedrà al pianoforte Giorgio Tomassi, astro emergente del concertismo dopo la vittoria al Concorso Arthur Schnitzler. La giovane pianista italiana esibirà, con il coro e l'orchestra del Comunale, la Fantasia in do minore op. 80. La Sinfonia «Pastorale» concluderà la serata. Il 15 e 16, prima della celeberrima «Quinta», verrà eseguito il Triplo concerto op. 56 con la partecipazione del Wiener Schubert Trio.

La Prima Sinfonia aprirà invece il

programma del 22 e 24 ottobre concluso dal Concerto n. 5 «Imperatore», solista Arnaldo Cohen. Una settimana dopo, sul palcoscenico della Sala Tripovich, tornerà a schierarsi il coro dell'Ente per riproporre la monumentale Nona Sinfonia. Il quartetto dei cantanti comprende il soprano Francesca Pedaci, il mezzosoprano Helga Müller Molinari, il tenore Etienne Martin Dupré, il basso Claudio Otelli. In apertura di serata, il giovanile primo Concerto per pianoforte e orchestra, solista ancora la Tomassi. Seguirà (5, 7 novembre) la sinfonia n. 3 «Eroica», abbinata al secondo Concerto per pianoforte e orchestra nell'interpretazione della pianista slovena Dubravka Tomsic.

Per la prima volta a Trieste, l'ungarese Desso Ranki eseguirà il 12 e 14 novembre il Concerto n. 3 op. 37 nel programma concluso dalla Ottava Sinfonia.

Di particolare suggestione il concerto del 19 e 21 novembre, aperto da una rara pagina beethoveniana per coro e orchestra («Meerestille und glückliche Fahrt», Calma di mare e felice viaggio, op. 112) accostata alla Setti-

ma Sinfonia. Al centro, le Romanze per violino op. 40 e 50 affidate alla «spalla» dell'orchestra, Stefano Furini. Infine il concerto conclusivo, con la Seconda Sinfonia e con il «Quarto» per pianoforte e orchestra, solista Alexander Lonquich.

Parallelamente agli appuntamenti beethoveniani di ottobre si svolgerà il «Festival Horowitz Europa», una rassegna cameristica di sei concerti aperti dal Recital di Lazar Berman (4 ottobre) e in parte dedicato a Sergei Rachmaninov. Ma al cinquantenario della morte del leggendario pianista e compositore russo sarà dedicato anche un recital della Tomassi (4 dicembre), premessa al ciclo Rachmaninov, che nel corso del 1994 la giovane pianista con l'orchestra del Teatro Verdi diretta da Lù Jia registrerà per una nuova emissione di cd prodotta dalla Rs e dalle Assicurazioni Generali.

Dal 3 ottobre al 5 dicembre, per i concerti della domenica, avrà inoltre luogo all'Auditorium del Museo Revoltella il «Festival Trio»: rassegna di dieci giovani trii con pianoforte, perfezionisti alla scuola del Trio di Trieste.

vic che pare esser nato imbracciando un violino e che pare intenzionato a tener fede alla propria fama di fanciullo prodigio.

Tutti e sei i finalisti dovranno esibirsi nel primo movimento (cadenza compresa) dei Concerti di Beethoven o Mendelssohn; quindi dovranno eseguire un Concerto completo, scelto fra quelli di Brahms, Ciaikovski, Prokofiev, Lalo, Sibelius e Wieniawski. Finora si è assistito a esecuzioni appassionanti: tutti i trentadue partecipanti si sono espressi ad alto livello. Il numero non eccessivo dei partecipanti, la competenza e l'esperienza della commissione giudicatrice composta da Fla-

vio Testi (presidente), Luigi Alberto Bianchi e Giorgio Vidusso per l'Italia, da Zakhar Bron (Russia), Rafael Druian (Stati Uniti), Deby Eryth (Francia), Ferenc Halasz (Ungheria), Boyan Letchev (Bulgaria) e Una Kindlon (Irlanda), inducono a sperare in un verdetto sereno e quanto più possibile obiettivo.

Per molti giovani, tutti bravissimi se in grado di presentarsi a un concorso internazionale, la difficoltà maggiore per spuntarla è data dalla continuità. A tutti, anche ai più grandi, è concessa una serata storta; quando si partecipa a un concorso, no. Anche per questo appare inesatto far rientrare una competizione musicale in

MUSICA / GRADO

Piano estroverso e archi frenati

Servizio di

Fedra Florit

GRADO — Giunta agli ultimi concerti in cartellone, la programmazione musicale dell'estate gradevole e speranzosa, assieme alla speranza di rimettere in carreggiata un settembre triste e uggioso. I manifesti bagnati che ancora tappezzano le strade di Grado testimoniano una generosa offerta di musica classica, con la presenza contemporanea di due cicli corposi come gli «Incontri Musicali» e «Musica a 4 stelle». Musica sacra, sinfonica, da camera, antica e non, liederistica, jazz, musica «leggera»: di tutto un po' per dare tono all'offerta turistica e pure per valorizzare alcune bellissime situazioni architettonico-ambientali di Aquileia, oltre che di Grado.

Notevole lo spazio riservato ai giovani interpreti, e il Quartetto Michelangelo, con i suoi sette anni di vita, va senz'altro considerato un'entità ancora alla ricerca di una propria fisionomia, soprattutto nel rapporto tra pianoforte e archi. La sensibilità della pianista Elena Matteucci, estroversa e disinvolta, poco si accorda con il controllo spesso eccessivo dei tre colleghi (Francesca Vicari al violino, Luca Sanzò alla viola e Luigi Piovano al violoncello), frenati non tanto nell'espansione quanto nella ricerca di varietà del suono.

Sappiamo come in formazioni di questo tipo tenda sempre a instaurarsi l'imperitura lotta delle «alleanze»: archi contro pianoforte. Una lotta (inconscia o meno che sia) che spesso alla fine evidenzia con crudeltà le maggiori possibilità espressive di chi è dotato dell'arco e della possibilità di vibrare la nota prodotta, ma pure una lotta per la supremazia sonora. Nel caso del Quartetto Michelangelo gli equilibri tra le due «famiglie» sono risolti e la funzione portante della tastiera non diventa prevaricazione; eppure l'intensità espressiva e del fraseggio pianistico restano condivise, senza determinazioni né rimpallii.

Propiziata, quindi, dalla cantabilità fresca della Matteucci — perfetta nello sgranare i brillanti protagonisti affidati al suo strumento — si è snodata l'esecuzione del «Quartetto in mi bemolle» di Mozart, centrato nell'aspetto felice, quasi umoristico, dei tempi esterni, un po' inconcludente nella resa del Larghetto. Le infinite iterazioni del «Tempo di Quartetto» di Mahler avrebbero forse necessitato di una gamma dinamica più precisa, mentre al Brahms dell'op. 25 è mancato il tono nobilitante e appassionato, confuso un po' nella diffusa animazione.

Pubblico scarso, successo cordiale.

MUSICA / GORIZIA

Volata a sei per il Premio Lipizer

In finale due violinisti italiani, tra cui il triestino Emmanuele Baldini

Servizio di

Claudio Gherbitz

GORIZIA — Sono rimasti in sei a contendersi il «Premio Lipizer», e nella notte fra sabato e domenica sapremo chi sarà il vincitore del Concorso internazionale di Gorizia per l'anno 1993. Sono Chang Guo (Cina), Gabriele Pieranunzi (Italia), Stefan Milenkovic (Serbia), Violetta Eckhardt (Ungheria), Melina Mandozzi (Svizzera) ed Emmanuele Baldini (Italia). I primi due si sono esibiti ieri sera con l'Orchestra Filarmonica «Oltrenza» di Craiova diretta dal maestro Ovidiu Balan; nell'ordine esposto, altri due seguiranno stasera e gli ultimi due domani, con inizio sempre

alle 21, presso l'Auditorium «D. Savio» di viale XX Settembre 85.

A questo punto sarà concesso comprensibilmente di tifare per il triestino Emmanuele Baldini, di cui conosciamo ampiamente il valore. Ma in un concorso intervengono talvolta altri fattori. Intanto si può constatare con compiacimento l'ingresso in finale di un altro italiano, l'accreditatissimo Gabriele Pieranunzi: per la nostra scuola è un grosso risultato, quale non si era mai verificato nelle precedenti undici edizioni. Potrebbe uscirne anche un verdetto a sorpresa, con un «outsider» in agguato. Come non bastasse, fra i finalisti figura quel Stefan Milenkovic che pare esser nato imbracciando un violino e che pare intenzionato a tener fede alla propria fama di fanciullo prodigio.

Tutti e sei i finalisti dovranno esibirsi nel primo movimento (cadenza compresa) dei Concerti di Beethoven o Mendelssohn; quindi dovranno eseguire un Concerto completo, scelto fra quelli di Brahms, Ciaikovski, Prokofiev, Lalo, Sibelius e Wieniawski. Finora si è assistito a esecuzioni appassionanti: tutti i trentadue partecipanti si sono espressi ad alto livello. Il numero non eccessivo dei partecipanti, la competenza e l'esperienza della commissione giudicatrice composta da Fla-

vio Testi (presidente), Luigi Alberto Bianchi e Giorgio Vidusso per l'Italia, da Zakhar Bron (Russia), Rafael Druian (Stati Uniti), Deby Eryth (Francia), Ferenc Halasz (Ungheria), Boyan Letchev (Bulgaria) e Una Kindlon (Irlanda), inducono a sperare in un verdetto sereno e quanto più possibile obiettivo.

Per molti giovani, tutti bravissimi se in grado di presentarsi a un concorso internazionale, la difficoltà maggiore per spuntarla è data dalla continuità. A tutti, anche ai più grandi, è concessa una serata storta; quando si partecipa a un concorso, no. Anche per questo appare inesatto far rientrare una competizione musicale in

una sorta di gara sportiva, individuale. In quest'ultima ci si può limitare a passare il turno, risparmiando le forze in vista della finale. In un concorso di esecuzione musicale il risultato è complessivo e ingloba tutte le prestazioni.

Il concerto con orchestra è come la ciliegina sulla torta e non può provocare sovvertimenti nel giudizio. Anche tenuto conto dell'anniversario di Ciaikovski, sarà questo il Concerto che primeggerà alle finali. È stato scelto dal cinese Guo, dall'italiano Pieranunzi e dal serbo Milenkovic. L'ungarese Eckhardt e il nostro Baldini interpreteranno Brahms, la svizzera Mandozzi, Sibelius.

Appuntamento, quindi, a Miramare, domenica alle 15.30 al Laghetto dei Cigni con i solisti e l'orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini. L'ingresso è libero.

MUSICA / TRIESTE

Tre passeggiate nel Parco, da Napoli alla Spagna

TRIESTE — Domenica 12 settembre primo appuntamento con le «Passeggiate musicali nel parco di Miramare» organizzate dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia e arrivate ormai alla nona edizione. L'originale manifestazione, ispirata alle Promenade Konzert dei parchi di Vienna e di altre capitali europee, è sempre attesa vivamente da tanti appassionati di musica e di passeggiate all'aria aperta, in uno dei più affascinanti parchi del mondo.

In questi otto anni di

attività l'Opera Giocosa ha offerto al pubblico un programma eterogeneo, che spazia dalla musica da camera al concerto solista, dall'opera all'operetta. Infatti hanno condiviso gli spazi della dimora di Massimiliano e Carlotta le tragiche note del Requiem di Mozart, i concerti brandeburghesi di Bach, le opere da camera di Paisiello e Cimarosa, le melodie di Vivaldi, le solenni battute di Beethoven, l'operetta «La duchessa di Miramare» e «Le opere liriche spiegate al popolo» di De

Dolcetti. Quest'anno, con i tempi grami che corrono, anche le «Passeggiate» hanno dovuto mettersi a dieta. I concerti saranno solo tre - e precisamente domenica 12, sabato 18 e domenica 19 settembre - senza che per questo venga a mancare la consueta originalità dei programmi.

Questa domenica, con il titolo «Affreschi musicali napoletani», saranno eseguiti brani di autori della scuola napoletana come Leo, Paisiello, Pergolesi, Cimarosa. Fra i vari solisti, il soprano

Federica Guina, Tullio Zorzet e Giovanni Scocchi, rispettivamente primo violoncello e primo oboe dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

Sabato 18 e domenica 19 settembre, invece, il programma sarà interamente dedicato alla leggendaria figura di Don Chisciotte, il romantico cavaliere alla ricerca della purezza dei sentimenti. Il mezzosoprano Cinzia Meneghelli, il tenore Luca Dordolo e i bassi Paolo Albertelli e Leonardo Palmigiani interpreteranno musiche di Jules

Massenet, Jacques Ibert, Maurice Ravel, Georges Philipp Telemann e Manuel de Falla, del quale verrà eseguita l'opera in un atto «El retablo de maese Pedro» (Il teatro di maestro Pedro), con l'eccezionale scenografia del «Gran Teatro dei pupi» costruito nel 1921 dal celebre pittore triestino Argio Orell.

Appuntamento, quindi, a Miramare, domenica alle 15.30 al Laghetto dei Cigni con i solisti e l'orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini. L'ingresso è libero.

14° Festival dei Festival all'ARISTON
Oggi ore 18 e ore 22.30

HARRISON FORD IL FUGGITIVO
di Andrew Davis (Usa '93)
Dalla MOSTRA DI VENEZIA il THRILLER più emozionante

Ingresso lire 10.000
Abbonamento a 10 ingressi lire 65.000, valido fino al 31 agosto 1994

PARTY AL TELEFONO
Celebrazioni Tele Fono, Sulle 201, Abraham Lincoln, 1800 Santo Domingo, Repubblica Dominicana. Tariffa massima L. 3.908 + iva al minuto fra le 14.00 e le 19.00. Per fare amicizia. Non è un telefono erotico. E reato dare numeri di telefono altrui.

FESTE INSIEME! Seddificazione Totale! SI PARLA DI TUTTO!
Un divertimento speciale. 00-851-537-0621

FESTA AL TELEFONO!
PER UOMINI E DONNE PUOI PARLARE CON ANCHE 8 PERSONE CHIAMATA 24 ORE AL GIORNO 00-851-537-0616

DAL VIVO!
il migliore divertimento telefonico
00-851-537-0606

IL PICCOLO
ATTASSANTO IL «CONVULGO DELLA GIOIA» MEZZO TONTO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

Finalmente la Clio col servosterzo di serie al prezzo che volevo io.



Pre-equipaggiamento
radio completo

Vetri azzurrati

Alzacristalli elettrici

Motore 1.2 i.e. Cat.
da 150 km/h

Prezzo garantito
per tre mesi dall'ordine

Servosterzo

Chiusura centralizzata
con telecomando

Clio Fidji. L'isola felice.

Serie limitata a L. 15.800.000*.

10 milioni in 18 mesi senza interessi.**

Oppure, 2 milioni per la vostra auto da rottamare.

*Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.). **Salvo approvazione **FinRenault**. Offerta non cumulabile con altre in corso. Clio Fidji 1.2 i.e. Cat. 3p: L. 15.800.000°. Acconto L. 5.800.000; importo da finanziare L. 10.000.000; rate mensili da L. 555.500; spese dossier anticipate L. 250.000. T.A.N. (tasso annuo nominale) 0%; T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) 3,25%.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Settembre.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie elf.



RENAULT
LE AUTO
DA VIVERE